* Anno 116 - Numero 167 *

LA STAMPA

* Mercoledì 11 Agosto 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 5

USA

Ex poliziotto condannato a morte vuole subito salire sulla sedia elettrica

di Ennio Caretto

A PAGINA 8

MALTEMPO

Nubifragio su un camping calabrese: 2 morti. Mezzo metro d'acqua a Pescara.

La notizia arrivata a Beirut sotto l'ennesimo bombardamento aereo

Israele approva il piano Usa per lo sgombero dei fedayn

Gli «emendamenti» chiesti da Gerusalemme lasciano ancora spazio a timori e scetticismo, ma la durezza della pressione israeliana costringe l'Olp a sostanziali concessioni - I combattenti palestinesi lasceranno il Libano dopo dodici anni - Destinazioni sicure sembrano Iraq e Giordania - Arafat in Egitto?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — La notizia è arrivata al ritmo delle esplosioni. Mentre a Gerusalemme si annunciava, nel primo pomeriggio di ieri, l'accettazione «in linea di principio», e con qualche ritocco, del piano Habib per l'evacuazione dei palestinesi da Beirut Ovest, qui gli aerei del generale Sharon (che domenica aveva detto: «Nessuna soluzione, nessun accordo») bombardavano la città assediata. Nelle cantine, nei rifugi, la notizia ascoltata alla radio tra i rumori di guerra è stata accolta con incredulità. La paura del momento e lo scetticismo per il futuro hanno prevalso.

Per i combattenti palestinesi l'evacuazione non è evidentemente una vittoria, anche se non è una sconfitta militare umiliante. Non c'è stata una resa senza condizioni, si sono battuti come nessun altro esercito arabo nell'ultimo trentennio, ed è previsto che se ne vadano con le loro armi personali. Nelle ultime ore di negoziati e battaglie, di parole e di morti, preludio di una soluzione politica, la loro tenace e talvolta dinamica resistenza era (ed è) animata da una volontà precisa: raggiungere le nuove e ancora incerte terre d'esilio con un riconoscimento politico, prezioso per affrontare le future, numerose incognite.

Il piano Habib, che ha coinvolto gli Stati Uniti e altri Paesi occidentali, dà loro in parte soddisfazione. L'Olp si appresta a lasciare dopo dodici anni il Libano, dove si era rifugiata in seguito al «Settembre nero», il massacro dei palestinesi operato dai beduini di re Hussein. Ora i dirigenti di quel movimento devono trovare nuove formule, devono reinventarsi, dispersi in Paesi riluttanti ad accoglierli. Con la loro partenza da Beirut cambia la faccia del Medio Oriente. Ma per ora si deve prima girare la sanguinosa pagina dell'assedio.

I palestinesi sapevano da tempo che dovevano abbandonare le rovine della esausta roccaforte, in cui si sono rinchiusi per non essere annientati. L'idea dell'abbandono era ormai digerita dai più. Anche dai gruppi filosovietici, come il Fronte democratico popolare. Arafat ha accettato senza troppe esitazioni il piano di evacuazione preparato dal paziente, testardo americano Habib. Ma non ha voluto firmare un documento impegnativo e ufficiale. Sottoscrivere prima che il piano venga interamente accettato anche dal governo israeliano equivarrebbe, per lui, a una capitolazione.

I suoi uomini sono troppo provati e nei giorni scorsi egli ha fatto numerose concessioni. Ha via via rinunciato alla richiesta di un ritiro e anche di un semplice arretramento delle truppe israeliane, ben sapendo che Sharon li avrebbe respinti entrambi. Nelle ultime ore Arafat avrebbe poi archiviato l'esigenza, a lungo definita irrinunciabile, sulla simultaneità dell'arrivo della forza multinazionale (americani, italiani e francesi) e della partenza del primo scaglione di *fedayn*. Arafat non voleva che i suoi uomini se ne andassero sotto la minaccia dei fucili spianati degli israeliani. Ora i contingenti diretti in Iraq e in Giordania dovrebbero, secondo Begin, partire quando i paracadutisti francesi della Legione Straniera, attesi prima degli americani e degli italiani, non saranno ancora sbarcati in Libano, o comunque spiegati lungo le linee di demarcazione.

Ma Begin esige soprattutto la lista dei palestinesi da evacuare e darebbe soltanto quindici giorni, dalla presentazione di quelle liste, per completare l'operazione. Scaduto il termine la forza multinazionale, chiamata ufficialmente dal governo libanese, si dovrebbe ritirare nel caso le partenze non fossero finite, lasciando via libera alle truppe israeliane.

Le liste dei guerriglieri rappresentano il punto più spinoso. Quanti sono i palestinesi dell'Olp? Seimila, come si è detto per molto tempo? Diecimila, come si dice adesso? E come fornire l'identità esatta e provata di persone che spesso non sono mai state iscritte a uno stato civile? Inoltre ci sarebbero tra i guerriglieri alcuni volontari stranieri, provenienti dal Terzo Mondo (bengalesi, egiziani, indonesiani...), e anche un certo numero di giapponesi dell'«Armata rossa», di tedeschi della «Raf» e di italiani delle «Brigate rosse», stando alle affermazioni degli israeliani che, per la verità, non hanno mai fornito precisazioni in merito. Questi stranieri dovrebbero partire per primi, alla volta della Giordania e dell'Iraq.

Begin esige di conoscere l'esatta destinazione dei partenti e vuole garanzie che nessun guerrigliero sfugga al controllo e si immerga nel mezzo milione di profughi civili palestinesi che resteranno nel Libano. Il negoziato, sulle liste non sarà dunque facile.

Si dice che Arafat preferisca come nuova terra d'esilio l'Egitto, anche se l'imbarazza il fatto che Il Cairo sia l'unica capitale araba dove c'è un'ambasciata israeliana. La Giordania non sarebbe il luogo adatto, anche se sono passati dodici anni dal «Settembre nero». La Siria nasconde molte insidie. Il governo di Damasco non ha mai consentito un'ampia libertà di manovra all'Olp, l'ha sempre voluta sotto la sua stretta tutela. Già da ora, con i suoi inviti a resistere ad oltranza rivolti alla città assediata, lascia presagire che nel futuro accuserà Arafat di avere capitolato. «E' una tattica — dicono alcuni responsabili palestinesi — *per mascherare la colpevole passività siriana durante la guerra libanese*».

I ritocchi al piano Habib chiesti da Gerusalemme consentono intanto all'esercito israeliano di continuare i bombardamenti su Beirut Ovest. L'arrivo di consistenti rinforzi, in uomini e materiale, fa pensare che il generale Sharon non sprecherà le prossime ore. Egli cercherà di migliorare le sue posizioni, prima dell'eventuale «cessate il fuoco», prima che i palestinesi, che voleva annientare, gli sfuggano di mano.

Bernardo Valli

Damour (Libano). Un paracadutista israeliano appostato tra le case distrutte (Telefoto Ap.)

Israele vuole il controllo rigoroso sul numero dei palestinesi sgomberati

Le condizioni di Begin per l'accordo Il mediatore Habib a Gerusalemme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — «*In linea di principio*» (sono le parole ufficiali del governo) Israele accetta il piano di Habib. E' un lungo passo verso la conclusione del massacro di Beirut; ma mentre il segretario del governo, ieri alle 14.30, leggeva ai giornalisti le poche frasi del comunicato, un reporter americano diceva sottovoce: «*In questo stesso momento i loro aerei bombardano Beirut*».

Israele comanda le regole del gioco, impone la sua forza con una spregiudicatezza che né gli europei, né gli americani sono riusciti ancora a controllare. Moshe Arens, ambasciatore israeliano a Washington, è stato mandato qui dal Dipartimento di Stato per dire a Begin con tutta franchezza quanta rabbia senta Reagan per non essere stato ascoltato, e come le relazioni tra i due Paesi siano realmente a un passo soltanto dalla crisi. Arens deve essere stato convincente, in qualche modo, se alla fine di una lunga e accesa riunione straordinaria del governo ieri c'è stata questa «accettazione di principio».

Però al «sì» tanto atteso da questa parte e dall'altra della frontiera settentrionale Begin ha aggiunto una serie di suggerimenti e di emendamenti, e una precondizione. Le notizie sono vaghe, il portavoce del governo ha rifiutato di «*dare dettagli*»; ma pare di poter dire da buone informazioni che questi suggerimenti riguardano: 1) una clausola con la quale si stabilisce il diritto di Israele a non ritirare le sue truppe se non dopo che tutti i palestinesi e i siriani sono usciti dal Libano; 2) una clausola che ammette l'ingresso a Beirut della Forza multinazionale solo dopo che la maggior parte dei fedayn avrà lasciato la città; 3) una clausola che dispone il ritiro immediato e automatico dei soldati dell'Onu se viene violata anche una sola parte dell'accordo, o se anche uno solo dei palestinesi tenta di restare a Beirut, e perciò dia a Israele il diritto di portare a fondo quella che con pudico eufemismo qui chiamano «*la soluzione militare*». In più, c'è una richiesta alla Siria perché restituisca i prigionieri e i corpi dei soldati israeliani morti.

Gli emendamenti limitano a 30 giorni la presenza dei militari dell'Onu a Beirut e vogliono che il primo contingente di truppe sia libanese.

Quanto alla precondizione, è stata comunicata ufficialmente e chiede, nelle parole del segretario del governo, che «*Israele riceva rapidamente una lista completa di tutti i Paesi di destinazione pronti ad accettare i terroristi, il cui numero deve assolutamente risultare uguale al numero dei terroristi presenti a Beirut*». Alla domanda su come faccia Israele a controllare questa esattezza di numeri e di nomi, il giovane uomo politico ha risposto con sufficienza: «*Abbiamo le nostre fonti*». Lo spionaggio? «*Nostre fonti, di spionaggio ed altro*».

La sola possibilità di successo del piano Habib si regge sul *fair play* dei due fronti, cioè sulla loro correttezza e sulla loro buona fede. Nelle parti concordate dal mediatore americano, come anche in ciascuna delle clausole e delle precondizioni che ora Begin detta, ci sono mille occasioni per fare invece un gioco sporco; e la drammaticità della situazione a Beirut, lascia a ogni passo occasioni perché ci possano essere tentativi di violazione, dall'una o dall'altra parte.

Lo stesso capo dello spionaggio militare israeliano, Yeoshua Saguy, da informazioni contraddittorie: da una parte, ha fatto sapere ieri sera che centinaia di «*terroristi*» già preparano i bagagli e

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 4

Per gli Usa pace in Libano è ormai vicina

Il Papa invia Madre Teresa in Libano

ROMA — Madre Teresa di Calcutta, la religiosa «*Premio Nobel*» per la Pace 1979, è stata inviata dal Papa a Beirut per manifestare solidarietà alle vittime dei bombardamenti.

Il Papa ha detto alla religiosa di andare a Beirut in sua vece, non potendo Egli compiere il viaggio che già desiderava fare a giugno.

Un pentapartito con ministri anche fuori del Parlamento

Oggi incarico a Spadolini ma il psi dice subito «no»

Formica: «E' minestra riscaldata» - Craxi insiste per le elezioni anticipate in autunno o, al massimo, in primavera - Longo e Zanone cercano di ammorbidire la posizione socialista

ROMA — Pertini affida stamani alle 10 a Spadolini l'incarico di formare il nuovo governo ma la crisi si complica. Proprio mentre il capo dello Stato concludeva le consultazioni, Craxi insorgeva sia contro la ricostituzione del pentapartito che contro il «governo dei competenti» proposto da Berlinguer. In pratica, un attacco a Spadolini che diventa ancor più esplicito in una dura dichiarazione di Formica: «*Il reincarico a Spadolini mi sembra minestra riscaldata*».

Mai designazione è stata preceduta da moniti così cupi e pesanti. Spadolini dovrebbe avere da Pertini il più ampio dei mandati. Si parla della possibilità di avviare in concreto la proposta della «grande riforma» della Costituzione e di scegliere i ministri che crede, non escluse, ovviamente, le «personalità competenti», se necessario fuori dai partiti.

E' un mandato che evidentemente non piace al leader del psi, sia nella forma sia nei contenuti; da ottime fonti risulta poi che gli umori di Craxi verso Spadolini siano nerissimi; da altre fonti si apprende che il colloquio al Quirinale tra Pertini e la delegazione del psi sia stato a volte assai teso. Par di capire, insomma, che la sfida al «generale agosto» ha quasi totalmente isolato il psi che comunque non molla e si appresta a far valere il suo peso politico determinante per qualsiasi maggioranza.

Come il psi intenda far valere questo peso determinante lo si deduce da una dichiarazione un po' ermetica di Craxi e da una intervista, assai più chiara, del ministro Formica. «*Sino ad ora ho sentito molte prediche ma tutte di poco costrutto* — ha dichiarato il leader del psi —. *Circolano formule sbiadite e talune financo stravaganti, che sorvolano da lontano i nodi che si sono aggrovigliati nel pettine della politica italiana*».

Le prediche sono quelle contro le elezioni anticipate, circostanza che, a torto o a ragione, Craxi ritiene inevitabile, meglio se in ottobre, altrimenti in primavera. Non è mistero per nessuno che il più autorevole di questi «predicatori» è Pertini il quale, quando qualcuno ieri gli ha chiesto se la crisi si risolverà con l'incarico a Spadolini, ha risposto: «*Non bisogna mai abbandonare la speranza, mai*».

Le formule sbiadite sono il pentapartito con qualche improbabile variante: quadripartito con appoggi esterni più o meno vincolati agli umori del momento.

Sempre secondo la lettura di Craxi, le formule stravaganti sono quelle che, avendo come matrice la proposta di Berlinguer, Spadolini potrebbe attuare applicando l'ampio mandato che stamani Pertini gli affida, con gli auguri di rito.

Quanto ha detto Formica non ha bisogno d'esser letto tra le righe. Servito Spadolini con la «*minestra riscaldata*», il battagliero ministro delle Finanze ha rilasciato un'intervista a *la Repubblica* nella quale afferma: «*Siamo arrivati alla saturazione storica del sistema democratico nato nel '46. Sono mesi, anni, che si vuole evitare questa discussione sempre invocando eterne emergenze, crisi incombenti. Sia la dc che il pci sono maledettamente in ritardo, un ritardo che potrebbe essere accollato sulle spalle del Paese*».

Senza mezzi termini, Formica precisa: «*Piaccia o no, alle prossime elezioni i partiti non sfuggiranno al tema che noi abbiamo posto: come uscire dalla crisi istituzionale per salvare il Paese. Oggi c'è un dibattito soffocato da comunisti e democristiani uniti nella paura*».

Il psi, dunque, punta alle elezioni libero da qualsiasi tradizionale schieramento, pronto a sostenere, contro tutti, una battaglia da troppo tempo rinviata e ormai inevitabile. Ci si chiede come possa inserirsi, in questa strategia, un successo del tentativo Spadolini, sia pure con tante novità nel programma e negli uomini.

A una «strategia di attacco» socialista, De Mita ha subito contrapposto una «strategia di movimento», sotto la bandiera del «no» alle elezioni e del «sì» a Spadolini. Ieri ha avuto lunghi colloqui con Longo e Zanone, i leader del «polo laico» più sorpresi e delusi per la decisione di Craxi di aprire la crisi. Si prepara, senza molte speranze, non una controffensiva ma una vasta opera di convinzione.

Pertini sembra scettico e non lo nasconde. «*E' la notte che deve portare consiglio. Ma se poi uno dorme sodo, che consiglio riceve dalla notte?*», si domanda il presidente. Poi aggiunge: «*Bisogna soffrire d'insonnia. Il principe di Condé dormì tranquillo perché c'era un grande generale che preparava la battaglia*». Presidente, lei ha un generale? «*No. Sono solo*».

Luca Giurato

Frodi petrolifere: un dossier sul tavolo di Formica

Acqua esportata come benzina molti miliardi sottratti al fisco

ROMA — Il governo è caduto in seguito alla bocciatura del decreto contro le frodi petrolifere, bocciatura che ha scatenato le ire del ministro Formica e dei socialisti. Il ministro delle Finanze sostiene che quel provvedimento era assolutamente indispensabile per incrementare gli introiti dell'erario e soprattutto limitare il fenomeno delle truffe in questo settore, giunto a livelli insopportabili. E, a conferma delle sue tesi, il ministero ha ieri diffuso la relazione conclusiva dell'indagine svolta dalla commissione di inchiesta sulle frodi in materia di prodotti petroliferi.

Nel documento non si fanno nomi, né si riportano cifre (del resto non era questo il compito dell'indagine), ma la lettura delle 18 cartelle dattiloscritte offre lo spunto per controlli più penetranti in determinati settori e sottolinea l'urgenza di nuove disposizioni atte a prevenire l'evasione. Secondo la relazione, redatta dal viceprocuratore generale della Corte dei Conti, Ennio Mancuso, e dall'avvocato dello Stato, Giuseppe Angelini, nel nostro Paese le frodi petrolifere sono attuate «*mediante la predisposizione e la realizzazione di sotterfugi, raggiri e accorgimenti tecnici che riguardano: 1) prodotti in lavorazione e commercializzazione; 2) i vincoli contabili e di vigilanza*».

Tali evasioni, osservano i due magistrati, implicano «*da un lato l'attività illecita di grandi imprenditori industriali e dall'altro lato la frequente collaborazione o comunque l'inefficienza per cause anche oggettive dei funzionari dell'amministrazione*».

L'incidenza delle evasioni, rileva ancora il documento, è grosso modo pari al 3 per cento del gettito di imposta riguardante la benzina e il gasolio.

La mappa delle possibilità di truffa è vasta: può venire al momento dell'importazione, dichiarando alle autorità doganali quantità di prodotti inferiori a quelli realmente acquistati o qualità diverse da quelle effettive; o all'esportazione, con dichiarazioni fittizie o sostituzioni con altre sostanze (il più delle volte acqua) dei prodotti petroliferi dichiarati che invece vengono avviati esentasse al mercato interno.

Le frodi, poi, possono realizzarsi negli impianti di lavorazione, con l'estrazione clandestina dei prodotti lavorati, oppure con l'alterazione dei dati contabili delle rese effettive di produzione.

Questo traffico, è detto nel documento, ha alla base la costituzione di società commerciali per la gestione dei depositi liberi, quasi sempre a responsabilità limitata. Per di più, quasi tutti i responsabili di queste società sono dei prestanome. Certe volte questi impianti sono addirittura chiusi e fanno solo finta di ricevere e spedire i prodotti. Nello stesso impianto, infine, è assai frequente che si avvicendino in poco tempo più ditte con denominazioni sociali differenti: cessano l'attività e fanno sparire i documenti della precedente gestione.

Emilio Pucci

Una folla enorme in Polonia

Sindacalista internato ai funerali del figlio

VARSAVIA — Una grande manifestazione si è svolta ieri a Stettino in occasione dei funerali del figlio del presidente internato di «Solidarnosc» della città, Marian Jurczyk, che due giorni fa si è ucciso gettandosi da una finestra. Subito dopo la moglie ha compiuto lo stesso gesto.

Ai funerali ha partecipato anche Jurczyk, scortato da due agenti di polizia; al sindacalista è stato anche concesso un permesso speciale per lasciare il centro d'internamento. Ad un certo punto la folla che ha partecipato ai funerali ha raggiunto le 30 mila persone.

Dopo la cerimonia funebre la folla si è divisa; molti sono tornati alle proprie abitazioni, altri hanno formato un corteo di circa 15 mila persone che si è diretto verso il centro della città gridando slogan sindacali. E' intervenuta la polizia che ha preso posizione nei punti strategici intimando alla folla di disperdersi e impedendo che la manifestazione assumesse proporzioni maggiori.

Dopo lunghi momenti di tensione la folla si è dispersa. La polizia ha effettuato alcuni fermi.

QUASI UNA COMMEDIA ANTEGUERRA L'OPERAZIONE CONTRO I PRIVILEGI IN FRANCIA

Saint-Tropez, il bulldozer del cambiamento

Quando i socialisti andarono trionfalmente al potere in Francia, un nostro amico parigino, cinico e snob, prese a fregarsi le mani tutto contento. Vedrete, *on va rigoler*, ci sarà da ridere, ripeteva mentre i clamori della festa di popolo in corso giù nelle strade giungevano fino a noi.

I fieri propositi di «cambiamento» espressi dalla nuova maggioranza sembravano divertirlo immensamente. Cambiamento? Spero che non ci cascherete anche voi — ci ammoniva — questo è un voto di riflusso, una ondata nostalgica di massa, una stupenda rappresentazione *rétro*. Da noi i socialisti, ben più che gli sparuti monarchici o i diluiti russi bianchi, vivono nel passato e del passato, tutte le loro idee, i loro modelli e programmi, i loro miti e riti, i loro schemi mentali, la loro cultura, sono coperti da un'adorabile polvere di soffitta. Giscard, più che antipatico era inquietante, metteva paura alla gente coi suoi discorsi di tecnocrazia, di elettronica; mentre Mitterrand ha il carisma del *café-tabac*, è il maestro di scuola di provincia che ha fatto carriera, sembra uscito da un film degli Anni Trenta. Vedrete, lo stile sarà quello, avremo sette anni di cineclub in bianco e nero, ci sarà da ridere, per chi ama il genere.

Ci siamo spesso ricordati quei paradossali discorsi nei mesi successivi. Che c'è infatti di più *kitsch* di una nazionalizzazione? Di una grande battaglia contro le scuole confessionali? Del progetto, rientrato all'ultimo momento, di compilare un inventario del patrimonio artistico privato? Di un altro progetto, anch'esso rientrato, per costringere la gente a dare in affitto la seconda casa a chi non sa dove passare le vacanze?

Utopie che sanno di lavanda, piani al piccolo punto, leggi e riforme che nascondono fiori secchi tra comma e comma. E tutto un delicato ricamo di demagogia e sentimentalismo, tutto un balletto di *gaffes* e di *oh, pardon!*, di quiproquo, di piedi nel piatto, di precipitose marce indietro, di scene e scenette tolte pari pari da *Clochemerle*.

E' in questa chiave che bisogna leggere la gloriosa operazione «anti-privilegi» portata a termine giorni fa sulla spiaggia di Pampelonne, vicino a St. Tropez. Come in ogni commedia francese d'anteguerra, erano presenti le autorità al completo: forse Fernandel, nella parte del ministro del Mare (che in realtà risponde al nome farsesco di Le Pensec, pino secco) e poi il prefetto del Var, il colonnello comandante la gendarmeria, oltre a uno stuolo di caratteristi, tecnici sindaci assessori e alti funzionari dipartimentali.

Bulldozer in testa, il corteo marcia contro una recinzione abusiva, un tratto di spiaggia sottratto al *peuple* da un privilegiato, che per decenni si è goduto da solo ciò che era di tutti. La televisione di Stato, convocata sul posto, riprende la storica scena: ecco i notabili schierati sotto il solleone, le scarpe lucide che affondano nella sabbia; ecco l'ordine di avanzata, un gesto solenne; ecco la ruspa che investe inesorabile la rete...

Ma da lì dietro salta fuori un vecchietto (Michel Simon?) di 81 anni, padre a quanto pare della proprietaria, e si mette a protestare, strepitare, inveire, cerca di fermare il corso degli eventi, farneticando di sua figlia che non c'è, di illegittimità, violenza privata, sentenze del Consiglio di Stato, e altri simili pretesti.

I convenuti non si lasciano intimidire, nulla potrà fermare la corsa del progresso, della giustizia, dell'eguaglianza. L'agitato ottuagenario viene ridotto all'impotenza. Sua figlia

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Olanda, protesta di ecologisti su una nave

AMSTERDAM — Sei ecologisti, membri dell'equipaggio della nave del movimento «*Greenpeace Sirius*», si sono incatenati ai dispositivi di scarico dei rifiuti della nave britannica «Gem» che trasporta 2700 tonnellate di residui nucleari verso l'Atlantico.

L'azione degli ecologisti ha avuto luogo in alto mare a 700 chilometri a Nord-Est delle coste spagnole. In un primo momento i manifestanti avevano pensato di impedire lo scarico dei rifiuti navigando intorno alla nave con battelli pneumatici.

Palermo, una zona in stato d'assedio

Boss mafiosi uccisi la strage continua

PALERMO — Gli omicidi mafiosi continuano. Ieri, alla «Vucceria», sono stati assassinati, a poca distanza uno dall'altro, il boss Salvatore Di Peri, 60 anni, e il nipote Pietro, di 37, parenti di un capomafia di Villabate ucciso nei giorni del Natale 1981.

Tredici morti in sette giorni, novanta dall'inizio dell'anno. Gli inquirenti giungono sul posto di un delitto e subito dopo sono costretti a lasciarlo per correre dove un'altra persona è caduta. I killer delle cosche in lotta telefonano alle caserme dei carabinieri per rivendicare le loro azioni, per indicare dove sono i cadaveri.

La mafia ha lanciato una sfida. Durante una delle telefonate anonime qualcuno ha annunciato: «L'operazione Carlo Alberto è quasi conclusa». Operazione Carlo Alberto, una provocazione rivolta al generale Dalla Chiesa, uno stillicidio di delitti che però non sembra affatto destinato a concludersi. «Ci saranno altri morti — affermano gli inquirenti — poi incomincerà a esserci un po' più di luce». Ma qualcosa traspare: cadono grossi nomi di famiglie già implicate nelle faide. Il quadro si delinea lentamente.

Un pezzo di Sicilia è in stato d'assedio, carabinieri in assetto di guerra e armati di mitra istituiscono posti di blocco, pattugliano le strade, compiono operazioni-lampo. Ma il prefetto Dalla Chiesa chiede soprattutto collaborazione alla gente, ai sindaci, ai parenti delle vittime. Continua a incontrare soltanto terrore e omertà.

(Il servizio di Francesco Santini a pagina 7)

Perché dopo 51 sedute e 115 audizioni la commissione parlamentare non è approdata a nulla

Un polverone copre la P2

La stessa presidente Tina Anselmi ha definito «avvilenti» le relazioni dei gruppi incaricati di indagare sui rapporti tra Gelli, il terrorismo, la mafia, la finanza, l'editoria - Molti particolari potranno forse essere chiariti dall'arresto di Carboni - Sull'inchiesta pesano le incertezze della crisi di governo

ROMA — Un bilancio sin qui davvero poco consolante, sebbene non molte speranze, maturate in specie dopo gli ultimi avvenimenti legati alla morte di Calvi, di giungere forse ad una conoscenza più approfondita dell'intreccio P2 e di tutto ciò che, per anni, è rimasto celato dietro la loggia massonica di Licio Gelli: con queste previsioni ottimistiche la Commissione parlamentare guidata da Tina Anselmi ha interrotto per ferie i lavori pochi giorni fa. L'appuntamento, per la ripresa, è stato fissato ai primi di settembre: sempre che, nel frattempo, l'intervenuta crisi di governo abbia uno sbocco positivo e non conduca il Paese ad elezioni politiche anticipate. In tal caso del lavoro sin qui svolto dai quaranta deputati e senatori che compongono la Commissione non rimarrà che una scarna e labile traccia, utile forse solo come indirizzo per i nuovi colleghi che sarebbero chiamati ad assolvere questo compito nella nuova legislatura.

La Commissione, istituita da Spadolini, che aveva incluso nel suo programma di governo il problema dell'emergenza morale, avrebbe dovuto presentare le sue conclusioni entro il giugno scorso, a sei mesi dalla sua prima seduta. Subito, però, considerata anche la mole di argomenti e di intrecci che la P2 andava rivelando con numerosi settori dell'economia, della finanza, del terrorismo, della mafia, dell'editoria, la Commissione, dopo un polemico dibattito interno, chiese ed ottenne dal Parlamento una proroga di nove mesi. Entro il prossimo 8 marzo, dunque, dovrà presentare alle Camere i risultati della sua indagine. Per accelerare i tempi vennero presto istituite delle sottocommissioni: ognuna di esse aveva il compito di indagare in un particolare settore. Ma, dopo sette mesi, 51 sedute, 115 audizioni, i quaranta parlamentari hanno raccolto ben poco. Le relazioni presentate dai vari gruppi su P2 e Terrorismo, P2 e Finanza, P2 e Mafia, P2 ed Editoria, sono state giudicate «avvilenti» dallo stesso presidente Tina Anselmi. Solo negli ultimi giorni prima della pausa estiva i lavori sembrano riaver preso vigore. A dare una svolta è stato il ritrovamento del cadavere di Roberto Calvi, venerdì 18 giugno, sotto il ponte dei Frati Neri.

Carboni — L'imprenditore sardo, consigliere di Roberto Calvi, amico del Gran Maestro della massoneria Armandino Corona, socio dell'editore Caracciolo nella Nuova Sardegna, più volte fotografato con il neosegretario della dc De Mita, sembra essere improvvisamente diventato, negli ultimi tempi, l'uomo chiave oltre che del caso Calvi anche dell'intero capitolo P2. Carboni, recentemente arrestato in Svizzera e prossimo ad essere trasferito in Italia se le autorità elvetiche accetteranno la richiesta di estradizione, sarà senz'altro il primo ad essere interrogato dalla Commissione P2 alla ripresa dei lavori. Da lui si attendono risposte e spiegazioni oltre che sulla morte del banchiere, espatriato clandestinamente grazie al suo aiuto, anche su altri personaggi che da comparse sembrano esser diventati protagonisti di primo piano.

Marco Ceruti, imprenditore fiorentino che non ha risposto alle convocazioni della Commissione P2 sostenendo di essere malato, è ancora a Rio de Janeiro. Ha però fatto sapere che in settembre dovrebbe tornare in Italia per mettersi a disposizione dei commissari di Palazzo San Macuto. Ceruti dovrà spiegare i motivi di un continuo ed ingente spostamento di dollari tra il suo conto corrente in Svizzera e quello di Licio Gelli. L'irreperibilità dell'imprenditore toscano, proprietario fra l'altro del Doney di Firenze, è stata interpretata come l'ultimo episodio di una catena di disfunzioni dell'operato della magistratura.

Si tratta, in sostanza, dell'addebito rivolto al procuratore capo Gallucci e al consigliere istruttore Cudillo per non aver contestato a Ceruti, quando questi venne interrogato dai magistrati romani, l'esistenza di fatti di cui gli stessi giudici erano a conoscenza. Gallucci, nella sua requisitoria, giustificò questa omissione ricorrendo ad un articolo della convenzione internazionale di Strasburgo in materia penale, sostenendo che notizie ottenute in base ad un'ipotesi di reato non potevano essere utilizzate dai giudici per formulare incriminazioni diverse. I commissari di Palazzo San Macuto non accettarono tale tesi: di qui uno scambio di accuse.

Zilletti — La vicenda Ceruti ha riproposto il caso Zilletti. Per l'ex vicepresidente del Csm, Gallucci aveva chiesto l'archiviazione nella sua requisitoria: Zilletti era indiziato di aver preso 800 mila dollari per favorire la restituzione del passaporto al banchiere Roberto Calvi, al quale il documento era stato sequestrato all'epoca della sua incriminazione per esportazione di capitali. Di Zilletti si interessò la magistratura in seguito ad una ricevuta, appunto per 800 mila dollari, trovata fra i documenti sequestrati a Gelli nella villa di Castiglion Fibocchi. Sul tagliando c'era anche un appunto a macchina con scritto Ceruti-Zilletti. Solo successivamente si è però appreso che l'accusa non era centrata soltanto su quell'appunto.

Quando a Palazzo San Macuto sono arrivati gli atti inviati dai magistrati di Brescia, si sono conosciuti anche i movimenti di Ceruti, Zilletti e del procuratore della Repubblica di Milano Mauro Gresti, nei giorni immediatamente precedenti la restituzione del passaporto. Dalle indagini dei giudici bresciani risulterebbe infatti che il 25 settembre Gresti si recò a Roma e prese contatto con il Csm. Lo stesso giorno Ceruti scese al Grand Hotel di Roma e, attraverso il centralino che le annotò, fece telefonate: la prima a Gelli (0575 21225), ma il «Maestro» non si trovò; la seconda al Csm ([illegible]); infine all'Hotel Excelsior, dove solitamente soggiornava Gelli e nuovamente ad Arezzo. Il giorno successivo Ceruti parlò finalmente con Gelli ad Arezzo e richiamò subito dopo il centralino del Consiglio superiore della magistratura. Perché questo scambio di telefonate?

Le bobine — Dieci ore di ascolto confuse: le registrazioni di conversazioni e telefonate sequestrate nello studio del notaio di Carboni hanno messo a dura prova l'abilità dei tecnici di Palazzo San Macuto. Alla fine si è riusciti a mettere assieme spezzoni di conversazioni avvenute fra il gennaio e il giugno di quest'anno. Tre le voci principali: quella di Calvi, di Carboni e di Carlo Binetti, ex consigliere del ministro del Tesoro Andreatta.

A più riprese il presidente dell'Ambrosiano sollecita i suoi consiglieri Carboni e Binetti a trovare sbocchi positivi al suo «fallimento». Spesso non rinuncia alle minacce: parlando dello Ior, la banca del Vaticano, e del suo presidente monsignor Marcinkus, dice: «*Se esce che tu dai i soldi a Solidarnosc, del Vaticano non resta pietra su pietra*».

Comitato di Montecarlo — Noto con il nome di Comitee, la superloggia di Montecarlo altro non era, secondo il racconto fatto alla Commissione dall'avvocato fiorentino Federico Federici che è stato il primo a rivelarne l'esistenza, che una filiale estera della Loggia P2. Il sospetto è che l'organizzazione servisse anche a regolare il traffico internazionale delle armi e a fornire materiale bellico ed esplosivi a terroristi neri. Tra i sospetti, uno riguarda la strage del 2 agosto a Bologna. Secondo le confessioni di Elio Ciolini, cittadino italiano detenuto in Svizzera fino a qualche mese fa, proprio a Montecarlo, presenti fra gli altri Gelli, Ortolani e Calvi, si decise di ricorrere ad un attentato nel deposito bagagli della stazione di Bologna per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da una speculazione politico-economica. La strage, secondo questa versione, sarebbe stata perfezionata all'Hotel Sheraton di Buenos Aires e l'attuazione sarebbe stata affidata al terrorista Stefano Delle Chiaie.

Corona — Ad appena quattro mesi dalla sua elezione a Gran Maestro, Armandino Corona già sembra navigare in cattive acque. Certo è che la distinzione tra P2 e massoneria, fra «cattivi» e «buoni» (da alcuni peraltro sempre negata) va facendosi sempre più sottile. Gli incontri e i collegamenti fra Corona e Carboni, fra questi e Calvi, fra il Gran Maestro e l'ex presidente dell'Ambrosiano con importanti personaggi politici, esponenti di peso del Vaticano e intrallazzatori come Francesco Pazienza, sullo sfondo, hanno gettato ombre pesanti sul capo della massoneria. Corona, ascoltato dai commissari, ha cercato di spiegare, ma senza convincere. Ci riproverà ai primi di settembre. Alcuni «fratelli», intanto, hanno già deciso che in autunno il loro Gran Maestro dovrà lasciare l'incarico.

Ruggero Conteduca

Licio Gelli

Flavio Carboni — Armando Corona

Regione Puglia Quarta eletto presidente

BARI — Il democristiano Nicola Quarta è stato eletto per la terza volta presidente della giunta regionale della Puglia. Del nuovo esecutivo eletto ieri dal Consiglio regionale fanno anche parte sette democristiani, tre socialisti, un socialdemocratico ed un repubblicano.

Presidente e giunta sono stati eletti dai consiglieri della maggioranza (dc, psi, psdi, pri). Hanno votato contro comunisti, missini, il consigliere liberale e quello del pdup.

Questa è l'ottava giunta eletta nella storia della Regione Puglia. L'accordo fra i quattro partiti (gli stessi che sostenevano la precedente maggioranza) è stato raggiunto al termine di una crisi durata quasi tre mesi.

Ministri indipendenti dai partiti

Il pci: «Per una volta il presidente incaricato segua la Costituzione»

Napolitano: «Non chiediamo un governo di tecnici»

ROMA — Che cosa intende il partito comunista per un governo «diverso»? Uscendo dallo studio di Pertini, Berlinguer lunedì pomeriggio ha rimandato tutti alla lettura del documento approvato dalla direzione del pci. Il segretario comunista fra l'altro lasciava intravedere la possibilità di un atteggiamento meno duro in Parlamento se fosse stata accettata la proposta formulata dal vertice del suo partito. Ieri due esponenti di spicco, Chiaromonte e Napolitano, hanno apportato qualche ulteriore elemento di comprensione all'ipotesi esposta lunedì al Capo dello Stato.

Non si tratta di un governo «istituzionale», e nemmeno di un «governo dei tecnici», simile a quello ventilato dal senatore Bruno Visentini tempo fa, ha spiegato Napolitano. «*La famosa proposta Visentini* — ha detto il capogruppo del pci alla Camera — *prevedeva uno sganciamento presoché completo del governo dai partiti. La risoluzione approvata dalla direzione dice che si tratta di un governo formato come la Costituzione prescrive, per autonoma responsabile scelta del presidente del Consiglio*». I ministri potrebbero anche non appartenere ad una formazione politica, ma non è questa la condizione prevalente. Il cambiamento starebbe nell'indipendenza di queste persone, «*competenti ed autorevoli*», dalla disciplina di questo o quel partito di maggioranza, «*o, peggio ancora, di una corrente*».

Il governo «istituzionale» sarebbe ancora una cosa differente: ne sarebbe stato a capo un presidente scelto per la carica che già ricopriva nelle istituzioni, e con ministri che avrebbero risposto alle stesse caratteristiche. Facendo un esempio, il presidente del Senato e i presidenti delle commissioni parlamentari.

Gerardo Chiaromonte insiste invece, in un lungo articolo sull'*Unità* di oggi, sulle possibili conseguenze che un governo di questo tipo avrebbe, più che sulla sua fisionomia. «*Potrebbe segnare l'inizio di una svolta, ed avrebbe ripercussioni in tutti i campi* — scrive l'uomo politico comunista —. *Si pensi, ad esempio, alle nomine che bisogna fare nelle prossime settimane, alla testa delle partecipazioni statali, dove è urgente abbandonare ogni criterio di lottizzazione e spartizione e far posto alla competenza, alla capacità*».

In un'ottica più strettamente politica, Chiaromonte ribadisce quei segnali di «apertura» fatti balenare al Quirinale da Berlinguer. Accenna alla possibilità di un «*rapporto più aperto fra le forze politiche in Parlamento*», beninteso se la proposta di un governo diverso viene accettata. Allo scopo di trovare una soluzione per i problemi «*di politica estera, per la lotta contro il terrorismo, la mafia e la camorra, per una nuova politica sociale*».

Chiaromonte ha ribadito ancora una volta l'ostilità del suo partito alle elezioni anticipate, perché i prossimi mesi «*sono decisivi per le prospettive dell'economia e della società italiana*». E la parte centrale del suo intervento — un'analisi della situazione del Paese, e dei mezzi necessari a risollevarne le sorti — prepara alla chiusa finale, in cui si riafferma l'esigenza dell'alternativa democratica, e in via subordinata, subito, del governo «diverso».

Le prime reazioni alla proposta sono negative. «*E' difficile capire che cosa politicamente significhi* — scrive il *Popolo* —. *Possono i comunisti pensare ad un governo fuori dai partiti?*». Ironico il capogruppo psi alla Camera, Silvano Labriola: «*Non è accettabile la trovata di abolire tutti i partiti meno uno, cioè la proposta avanzata dalla direzione comunista*». Cauto il segretario del psdi Longo: «*Mi pare che questa proposta non sia stata ancora precisata. Credo che ci sia un interesse generale del Paese ad allargare i consensi e certamente non restringerli in Parlamento*». E da parte liberale, Biondi è stupito: «*E' singolare che una proposta di questo genere, che sembra basarsi sul superamento delle strutture dei vertici dei partiti, venga proprio dal pci che è una forza politica organizzata in modo monolitico e piramidale*».

Marco Tosatti

Primi 5 mesi '82

Iva: in cassa 1000 miliardi in meno del previsto

ROMA — La crisi di governo non vuol dire il paradiso degli evasori. Il ministero delle Finanze infatti ha impartito alla Guardia di Finanza precise disposizioni tese a combattere il dilagante fenomeno dell'evasione, specie nel campo dell'Iva. Si tratta — si osserva in ambienti del ministero — di evitare che la manovra sull'Iva varata dal governo il 31 luglio, e scattata il 4 agosto con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, renda vane le finalità stesse dell'operazione, cioè un maggior gettito per le casse dello Stato pari a 4500-4800 miliardi entro il 1983.

Le minori entrate Iva, a tutto maggio '82, vengono stimate intorno ai mille miliardi. Le entrate lorde nelle casse dello Stato per l'imposta sul valore aggiunto sono state nei primi cinque mesi dell'82 complessivamente pari a 12.870 miliardi (con un incremento del 14,3% rispetto allo stesso periodo 1981), per cui le entrate nette ammontano a 10.280 miliardi.

Il magistrato Dell'Osso aggirerebbe così l'eventuale mancata estradizione

Carboni forse sarà interrogato dall'Italia con domande scritte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — E' quasi impossibile avvicinare Carla Timbal. Il giudice istruttore di Lugano che si occupa del caso Carboni ha fatto mettere un biglietto sulla porta dell'ufficio per tenere lontano le persone indiscrete: «*Chiuso per interrogatori, non disturbate*». La voce che lì dentro ci fosse il costruttore sardo, superteste del giallo Calvi arrestato giorni fa in Svizzera, è stata subito smentita. Carboni non s'è mosso dal carcere da giovedì dell'altra settimana. E il magistrato elvetico, per ora, ha altro da fare: sul suo tavolo dovrebbero essere arrivati due fascicoli abbastanza consistenti. Il primo è quello inviato dalla Procura di Milano per l'estradizione, che dopo essere passato attraverso vari canali — da quelli diplomatici a quelli del Dipartimento di Giustizia e Polizia di Berna — è ora all'esame di Carla Timbal. E il giudice istruttore di Lugano ha già messo le mani avanti prima ancora di avere le carte: «*Mi occorreranno almeno 24 ore per esaminare tutto il fascicolo*».

La seconda documentazione riguarderebbe la richiesta di rogatoria spedita ieri dal sostituto procuratore di Milano, Pierluigi Dell'Osso. Ed è questa la novità più interessante degli ultimi giorni: se la richiesta verrà accettata, Carboni dovrà essere interrogato dal giudice svizzero secondo un «piano» di domande predisposto per iscritto dal magistrato italiano. Quest'ultimo, poi, potrebbe anche essere presente all'interrogatorio, ma senza porre direttamente domande all'imputato.

La richiesta di rogatoria spedita da Dell'Osso ha già fatto nascere qualche supposizione. Secondo alcuni questa sarebbe la prova che la magistratura italiana non è riuscita in questi giorni a trovare nuovi elementi per rinforzare le accuse a Carboni.

Altri sottolineano invece come questo tipo di interrogatorio possa essere l'alternativa a quel «patto d'onore» proposto dal collegio di difesa del costruttore sardo e venuto meno col passar del tempo per impedimenti giuridici. In pratica l'avvocato Patocchi e i suoi colleghi avevano suggerito di «imprestare» per cinque giorni il loro assistito alla giustizia italiana, ma in breve tempo l'idea era stata bocciata sia in Svizzera che oltre confine.

Adesso la sentenza per l'estradizione di Carboni non dovrebbe più tardare molto. E nel caso fosse negativa la magistratura milanese ha già preparato una soluzione alternativa. Se invece dovesse essere favorevole il collegio di difesa potrebbe fare opposizione e la sentenza verrebbe trasmessa alla Corte Federale di Berna, qualora il ricorso si basi su violazioni alla Convenzione Internazionale di Ginevra.

Oggi come oggi, comunque, la situazione sembra abbastanza favorevole a Carboni. E non sarebbe soltanto la richiesta di rogatoria a far pensare questo. Nelle ultime ore si sono diffuse anche alcune voci, secondo le quali i giudici elvetici dovrebbero sentire testimoni a favore del costruttore sardo. Hanno fatto anche i nomi: una sarebbe la sorella dell'imprenditore, l'altro l'industriale Hans Kunz (uno dei due fratelli che ha messo a disposizione l'aereo per portare Calvi a Londra e quello di Edimburgo per prendere Carboni e portarlo in Svizzera) e il terzo, infine, quel Morris con il quale il costruttore sardo aveva girato per Londra cercando una nuova sistemazione al presidente dell'Ambrosiano.

In ogni caso questa è la riprova che il giallo Calvi ormai si è spostato a Lugano. Qui dovrebbe arrivare la magistratura italiana e qui c'è già da qualche giorno, «in meritata vacanza», il sovrintendente della polizia londinese. Nessuno però ha ancora visto John White. Nessuno tranne, forse, il delegato di polizia svizzero Gualtiero Medici, che sembra sparito assieme a lui.

Pierangelo Sapegno

Alla maturità quest'anno più promossi

ROMA — La percentuale dei promossi (esclusi i privatisti) agli esami di maturità a livello nazionale, è stata quest'anno di alcuni punti più alta dello scorso anno oscillando dal 98,3 per cento nei licei classici al 92,7 per cento negli istituti con scrutinio nelle varie classi delle secondarie superiori. Questi dati sono stati forniti dal ministero a campione su tutto il territorio nazionale. Queste le altre percentuali: 97,8 per cento nei licei scientifici, 94,9 per cento negli istituti magistrali; 95,1 negli istituti tecnici; 94,2 nei licei artistici; 97,3 negli istituti d'arte.

Nuovo dubbio dei giudici milanesi

Un altro orologio nel «giallo Calvi»

MILANO — Sembra che debba esserci per forza un «giallo dell'orologio» nella già misteriosa morte a Londra di Roberto Calvi. Forse avranno ragione gli inquirenti inglesi sulla «fantasia» italica. Alcune incongruenze però esistono sul serio. Dunque Calvi non aveva un solo orologio, quello con le lancette sull'1 e 53, fermatosi a causa dell'acqua con una marea che, secondo gli esperti inglesi, poteva superare il metro. Ne aveva un altro da panciotto, anche questo in oro, a doppia cassa con relativa catena. Lo portava con sé, in una tasca, quando fu ritrovato impiccato.

Le lancette di questo orologio erano ferme alle 5,48 e il blocco sarebbe avvenuto in modo naturale per fine della carica. L'orologio infatti non porta segni di umidità e in ciò starebbe la stranezza: non era infatti un apparecchio subacqueo e, d'altra parte, gli indumenti di Calvi non erano impermeabili. Un fatto apparentemente inspiegabile a cui però gli esperti investigatori inglesi sapranno forse trovare una spiegazione.

I magistrati milanesi, intanto, continuano a lavorare proseguendo ad interrogare i testimoni. Lo scopo è quello di arrivare a stabilire se il crack del Banco Ambrosiano possa o meno essere considerato una bancarotta semplice o fraudolenta. Vari indizi di reato fin qui prospettati (come ad esempio le comunicazioni giudiziarie per truffa ai responsabili dello Ior, respinte dal Vaticano) potrebbero così trasformarsi in capi di imputazione.

Per avere un quadro preciso della situazione del Banco Ambrosiano il sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso ha già ascoltato Alberto Bertoni, uno dei tre commissari straordinari nominati dalla Banca d'Italia; Piero Schlesinger, presidente della Banca Popolare di Milano, una delle banche del «pool» di rilancio dell'Ambrosiano, a cui avrebbe chiesto chiarimenti sulla situazione contabile lasciata da Roberto Calvi; un ex collaboratore di Carlo De Benedetti, l'amministratore delegato dell'Olivetti, che per due mesi fu vicepresidente del Banco.

s. mr.

Strage Bologna i magistrati non andranno da Pertini

BOLOGNA — La segreteria della Presidenza della Repubblica non ha accolto la richiesta di incontro col presidente Sandro Pertini avanzata dai giudici istruttori Aldo Gentile e Giorgio Floridia che conducono l'inchiesta sulla strage del 2 agosto alla stazione di Bologna. I due magistrati avevano chiesto l'incontro con una lettera spedita il 16 giugno scorso.

Nella risposta — di cui si è conosciuto ieri il contenuto — la segreteria del Quirinale precisa che «l'incontro non è costituzionalmente corretto».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Stalla e buoi

«*La nuova stangata fiscale e tariffaria ci porterà un aumento del carovita che dovrebbe superare ogni previsione. Quanti punti: 7, 8, 10?*», mi domanda il signor Michele Vaudano, di Torino. Il lettore osserva: «*Una botta inflazionistica da primato, alla quale sarà duro per moltissimi, durissimo per molti porre adeguati rimedi. Ora, le chiedo: come può il governo continuare a illuderci che l'inflazione, nell'anno, non supererà il 16 per cento?*».

E' lo stesso lettore a riconoscere che le previsioni sono difficili. Mi permetta, però, una precisazione. Quando parla di prevedibili «punti» di carovita, cioè di aumento del costo della vita, mi sembra che lei voglia riferirsi ai punti di contingenza, dal momento che non posso pensare che si attenda, dalla cosiddetta «stangata fiscale», un effetto aggiuntivo sull'inflazione del 10, o anche «solo» del 7 per cento. Se è così, come penso, questa lettera — una delle tante che ho ricevuto sull'argomento — dimostra, una volta di più, il grave errore commesso negli ultimi sei anni, non rivedendo l'indice sindacale della contingenza.

L'indice sindacale ha ormai superato, e di parecchio, quota 300, il che comporta uno scatto di 3 punti, e, con il gioco dei resti, anche di 4 punti, ogni «punto» percentuale di rincaro della vita. E questo bisticcio di «punti», per cui si definiscono tali sia quelli percentuali dell'inflazione, sia quelli dell'indice, provoca, appunto, la confusione, più volte denunciata in questa rubrica, e che, a mio giudizio, è una delle cause, e nemmeno tra le meno importanti, del nostro «differenziale» d'inflazione, rispetto agli altri Paesi europei.

Non credo ci sia bisogno di spiegazione, ma non la ritengo neppure inutile. L'1 per cento di 100 è uguale a uno, ma l'1 per cento di 300 fa 3. Quindi, se la contingenza scatta di 12 punti in un trimestre, questo significa che il costo della vita, all'attuale livello dell'indice sindacale, è cresciuto, al massimo del 3,5 per cento. Ma quando il pubblico legge, come abbiamo letto nei giorni scorsi, che ci sarà uno «scatto record» della contingenza, non fa di questi calcoli, non pensa che il «record» è dovuto al progressivo innalzarsi della pedana di lancio. Si prende solo atto di questo «record», e se ne traggono le conseguenze. Chi vende, o produce, o in qualche modo cede beni o servizi, si adegua ai «punti» di contingenza. Chi acquista china il capo e accetta l'adeguamento, senza dividere quei punti, peraltro riferiti al passato, e non al futuro, per tre o per quattro, e ricavarne il reale aumento dei prezzi.

Un fenomeno del genere, ma anche peggiore, si verifica ogni volta che, prima si parla, poi si decide, infine, si fa entrare in vigore una manovra fiscale. Gli aumenti dei prezzi si verificano prima, (l'abbiamo visto nel luglio scorso) e spesso anche dopo, dell'aumento delle imposte. E non solo per i prodotti colpiti, ma anche per quelli rimasti fuori del provvedimento, e, naturalmente, non in proporzione, ma in misura superiore agl'inasprimenti d'imposta. Se talvolta capita, come «dopo» queste ultime misure fiscali, che si pensi anche a un controllo delle variazioni dei prezzi, accade che si chiuda la stalla quando i buoi, come da secoli c'insegnano, sono già scappati. Perché i buoi di questo tipo hanno un fiuto straordinario e, nella migliore delle ipotesi, se si riacchiappano, rientrano nella stalla più ben pasciuti di prima.

Penso che tutti ricordino che cosa è successo quando, preceduta da un gran battere di tamburi, venne introdotta la ricevuta fiscale nei ristoranti, e, sette od otto mesi dopo, fu stabilito l'obbligo per i clienti di portarsela dietro, per non incorrere in pesanti multe se ne venivano colti sprovvisti, agli eventuali controlli, anche «nelle immediate adiacenze» dell'esercizio. E' successo che i prezzi, con poche, meritevoli eccezioni, nel periodo precedente e successivo ad ambedue i tempi di quella, infausta, operazione, sono quasi raddoppiati, come ben sa chi ha la ventura, o sventura, di frequentare abitualmente i ristoranti.

Ho detto «*infauste manovre*» perché ritengo che sempre, ma soprattutto in tempi d'inflazione, d'inquietudine e di sfiducia come gli attuali, manovre di questo genere debbano essere effettuate con le stesse precauzioni che si adottano per le operazioni sui cambi o sulle Borse, e cioè da un giorno all'altro, preferibilmente nei fine settimana. E, come minimo, queste manovre fiscali, e tariffarie, dovrebbero essere accompagnate da controlli: a tappeto, a campione, a estrazione, come preferite, comunque da controlli, sui prezzi di vendita dei beni e dei servizi. In caso contrario, ed ecco la risposta al nostro lettore, ogni previsione sulle conseguenze per il costo della vita è un azzardo. Anche la previsione se a fine anno il tetto del 16 per cento, che pochi mesi fa sembrava fin troppo alto, verrà, invece, sfondato.

Le condizioni

(Segue dalla 1ª pagina)

sono pronti a imbarcarsi per la Giordania e l'Iraq (dice anche che la confusione sta scardinando l'Olp, che la divisione tra quanti hanno almeno una patria e quanti invece non sanno ancora chi e quando li riceverà sta minando il morale dei fedayn, che molti tentano di scappare abbandonando le uniformi). Dall'altra, dice che i suoi agenti sono a conoscenza di un piano Olp per non lasciare Beirut; nel senso che partirebbe solo un primo piccolo contingente di uomini e poi, una volta arrivati i francesi, il resto dei palestinesi se ne rimarrebbe dov'è perché nessun Paese arabo, in realtà, vuole accettarli. Saguy aggiunge che dietro questo piano c'è la Siria, la quale non è affatto interessata all'esodo dei fedayn, poiché, dopo, verrebbe il suo turno.

Piano, suggerimenti e precondizioni vanno ora consegnati ad Habib, che sta viaggiando per venire qui a Gerusalemme. Sharon, al suo solito, fa la voce grossa e dice che «*su ogni punto possiamo avere le nostre osservazioni da fare, quando vogliamo*» (ma intanto la sua visita a Washington, prevista per questi giorni, è stata rimandata a data più opportuna). Il ministro degli Esteri Shamir ieri sera definiva invece, il piano Habib «*una proposta molto ragionevole*», e diceva di sperare «*che siamo alla tappa finale della nostra guerra*». Sono le due voci del governo, le due anime anche che tormentano questi giorni di Israele, con scioperi della fame di comuni cittadini e soldati che firmano un appello di pace.

Mimmo Càndito

Londra senza giornali per uno sciopero

LONDRA — Nessun quotidiano londinese a diffusione nazionale comparirà oggi nelle edicole a causa di uno sciopero proclamato dagli elettricisti dei giornali di Fleet Street come forma di appoggio all'attuale agitazione del personale ospedaliero.

La decisione della categoria di scendere in sciopero ha colto i giornali di sorpresa dopo che ieri la *Newspaper publishers association* (l'associazione che raggruppa gli editori dei giornali a diffusione nazionale) si era vista accordare una ingiunzione che ordinava a tre sindacati dei poligrafici di *Fleet Street* di revocare il previsto sciopero in sostegno della vertenza relativa al rinnovo del contratto delle infermiere e di tutto il personale non medico degli ospedali.

Senza elettricisti, i giornali si trovano a non poter azionare le rotative e a non poter disporre dei macchinari adibiti al trasferimento dei rulli di carta dagli automezzi all'interno delle tipografie.

Il bulldozer

(Segue dalla 1ª pagina)

non c'è? Peggio per lei. Il tradizionale repertorio della lotta di classe fornisce le sue immagini d'Epinal: sarà di certo una miliardaria oziosa, una che vive del sangue dei lavoratori tra bottiglie di champagne, cani di lusso, tavoli di roulettes, salottini di banche svizzere, domestici in livrea. Una contaminazione tra la Marsigliese e l'Internazionale risuona in tutti i subcoscienti. Abbasso dunque i privilegi, avanti la ruspa!

La recinzione viene abbattuta come la Bastiglia e il *peuple* si precipita a prendere la tintarella su quei metri di sabbia riconquistata. I notabili sorridono orgogliosi e benigni.

Sorridono meno il giorno dopo, quando la proprietaria si fa viva. E' Madame Lucette Tomazo (Françoise Rosay?) militante comunista dal 1946, direttrice amministrativa dell'*Humanité*, una compagna, «una di noi», una donna che ha passato la vita a lottare per il bene del *peuple* e contro il privilegio, l'ingiustizia ecc. E ha un diavolo per capello. Da anni è in causa con l'amministrazione locale, e all'ultima ingiunzione di demolire la sua rete si è opposta ricorrendo al Consiglio di Stato. Finché questo non emetterà la sentenza definitiva, lei è nel suo pieno diritto. Fuori dalla legge sono invece il ministro, il prefetto, il colonnello e tutti i responsabili dell'inqualificabile sopruso, contro i quali sporge immediatamente querela. La recinzione, a quanto si prevede, dovrà essere ripristinata integralmente. Il *peuple* dovrà sgomberare. E si prevede che non ci sarà la televisione a riprendere la scena, stavolta.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

INCONTRO CON LO SCIENZIATO DEL MONDO QUOTIDIANO

Prigogine, la legge del caos

BRUXELLES — Su un altopiano in verde declivio verso la città si erge, imponente e appena terminato, il nuovo *campus* dell'Università Libera di Bruxelles. Tra questa funzionale sede e quella, topograficamente assai simile, dell'Università di Austin nel Texas, suddivide il suo tempo e la sua opera polimorfa uno degli scienziati di maggior spicco di questi tempi: il premio Nobel per la chimica Ilya Prigogine.

Ogni due anni circa mi succede di fargli visita e ogni volta trovo Prigogine più in forma, più dinamico, più entusiasta delle nuove, ulteriori ramificazioni delle sue ricerche. «*Siamo andati molto più avanti*» è la frase ricorrente, e già si trattava di punti avanzati. Ramificazioni, dicevo, però accompagnate da approfondimenti teorici ai livelli fondamentali.

L'istituto Solvay di chimica-fisica, diretto da Prigogine e battezzato con il nome di un celeberrimo magnate della chimica industriale che tanto contribuì al progresso della scienza, sta per essere ammesso alla Ifias (Federazione internazionale di istituti di studi avanzati), cioè alla esclusivissima branca della fondazione Nobel raggruppante le punte di diamante della ricerca mondiale.

Il nome di Prigogine è, in questi ultimi anni, andato sulla bocca di molti, inclusi i sociologi, gli antropologi, gli architetti e i filosofi, talvolta con lodi che lo hanno imbarazzato, talvolta con un astio poco comprensibile e per niente giustificabile. Sono i premi e le amarezze inevitabilmente portati da una celebrità, diciamo, popolare, non ristretta a studi settoriali e non racchiusa solo entro le severe colonne dell'accademia.

Di Prigogine sono uscite in traduzione italiana varie opere, dalle più accessibili, come i suoi articoli nell'enciclopedia Einaudi e le conferenze raccolte da Paolo Rossi per il Loescher, su su fino al recente trattato «*Le strutture dissipative*», edito dalla Sansoni e curato a lima dal miglior professionista di questi ardui studi che abbiamo in Italia, il professor Alfonso Maria Liquori dell'Università di Roma.

Le *strutture dissipative* sono l'oggetto centrale delle teorie di Prigogine. Esse sono il nucleo centrale di una nuova branca delle scienze naturali, avente implicazioni dirette e indirette per la fisica, la chimica, la biologia, l'ecologia e perfino l'urbanismo. Il processo fondamentale analizzato in questi modelli è quello di un ordine che si costruisce spontaneamente, a partire da fluttuazioni sparse e casuali. Un colpo massiccio, se bisogno ancora ce n'era, contro il finalismo e contro un certo misticismo ancora legato all'idea della complessità.

Dalle fluttuazioni locali, Prigogine ci ha spiegato come nasce, in dettaglio, la necessità globale. «*Penso che il merito principale delle mie teorie*, mi dice sinteticamente, *sia stato quello di restituire una dignità scientifica e teorica al mondo quotidiano, alla materia comune, a un mondo che ha tempi, masse e misure su scala umana*».

Alcuni dei problemi più ardui e più affascinanti della scienza moderna sono scaturiti, sotto le dita di Prigogine e collaboratori, da processi che impiegano minuti o ore, in sistemi che contengono un numero di componenti da contare sulle dita di una mano, in spazi di qualche centimetro cubo.

* *

Non è vero che tutto il fascino sia solo nell'infinitamente piccolo o nell'infinitamente grande, appiattato sotto il monosecondo o dilatato sugli ammassi galattici. Vi possono essere misteri altrettanto grandi in un recipiente grande come il nostro lavandino. Prendiamo il «classico» marchingegno prigoginiano, battezzato «*bruxellatore*». Si tratta allo stesso tempo di un modello astratto, di un principio con svariate applicazioni, e di una macchinetta reale, ottenibile mediante un pugno di opportuni reagenti chimici in un recipiente grande, appunto, quanto un lavandino.

E' un po' il ciclo di Carnot per i sistemi dissipativi. Il gioco delle affinità chimiche incrociate e degli accoppiamenti tra le reazioni genera, nel *bruxellatore*, cicli molto regolari, talvolta dotati di grandi effetti anche estetici. Questi processi pulsanti, auto-organizzanti e creatori di forme possono essere messi in evidenza con vari artifici. Nella versione cromatica si osservano onde di colorazione e di scolorazione del liquido, ma si possono osservare delle onde di corrente elettrica e l'apparizione di e minionde che si propagano, si frangono, si suddividono. Si ottengono orologi chimici con periodi dell'ordine del minuto, anelli e ondulazioni su scale centimetriche, il tutto in una catinella, o giù di lì.

* *

Questo intendeva Prigogine dicendo di aver riabilitato il mondo della materia ordinaria, l'universo a dimensione umana. Egli è una sorta di virtuoso dei processi non lineari, delle retroazioni e delle biforcazioni. Di tutto ciò che rende complesso un sistema apparentemente semplice. E' riuscito a raccordare, praticamente e teoricamente, il semplice con il complesso, senza «salti» e senza l'ombra di misticismo. L'ordine, le strutture, le forme nascono naturalmente, prevedibilmente a partire dal semplice, dall'omogeneo, dalle fluttuazioni locali.

Aperto questo vaso di Pandora, le applicazioni sono innumerevoli e tutte interessanti. Attualmente i gruppi di ricerca da lui creati e diretti stanno occupandosi anche delle previsioni del tempo su lunghi periodi, della dinamica di crescita dei tumori, dei processi di nucleazione delle città, dello sviluppo delle reti nervose. Il suo cavallo di battaglia è lo studio del tempo. Prigogine mi dice: «*Sono arrivato alla scienza solo tardi, in quanto da giovane mi interessavo più all'arte, alla poesia e alla letteratura. Però ho sempre avuto questa ossessione per il mistero del tempo. E' questa curiosità per il fluire del tempo che mi ha poi portato alla scienza*».

Prigogine ha moltiplicato, letteralmente, i tempi. Fino dai primi lavori sottolineò l'importanza del tempo «interno» ai vari sistemi. Ha cercato di innalzare il tempo della fisica dal semplice scorrere di una lancetta su un quadrante a una ben più sofisticata grandezza. Il tempo, negli schemi teorici di Prigogine, diventa una sorta di operatore, al pari dell'energia, dell'impulso e delle grandezze fisiche più aristocratiche.

Ne è nata tutta una fisica dei processi irreversibili, dei sistemi lontani dall'equilibrio, dei sistemi «aperti», irrorati di energia, di materia e di informazione. Con le teorie di Prigogine siamo molto più vicini alla biologia e si ottiene una spiegazione termodinamica dei sistemi viventi. Ne è nata anche una nuova filosofia, una «nuova alleanza» tra l'uomo e la natura. Con questo titolo Prigogine e Isabelle Stengers hanno scritto una vera e propria enciclopedia delle scienze contemporanee (pubblicata in Italia da Einaudi). Una sintesi completa, complessa (come è da attendersi) e quanto mai interdisciplinare che sta nelle larghe tasche di un impermeabile.

Mentre guida la sua auto in una Bruxelles ormai svuotata dall'esodo estivo, Prigogine mi parla delle diverse branche di ricerche avviate in varie parti del mondo. «*Non riesco a seguirle più. A me interessa avviare un settore nuovo, poi i dettagli mi interessano meno*». Ne sembra dispiaciuto, quasi colpevole. Gli suggerisco che sia proprio questa la sua forza e la sua rara vocazione scientifica: aprire campi nuovi. E', il suo, un entusiasmo intellettuale contagioso, solidamente ancorato all'arte del solubile e a un realismo robustissimo.

E' stato molto favorevolmente colpito dal suo recente soggiorno in Italia, invitato dall'Istituto Gramsci. Ha trovato il livello culturale italiano stupefacente, tra i più elevati del mondo. Intende tornare spesso. Un'opinione, una volta tanto, confortante per noi. Fa un paragone con la Francia a tutto scapito di questa. Si sente assai meglio accolto qui da noi. Per uno studioso delle fluttuazioni e delle strutture dissipative forse l'Italia è proprio il paradiso. La prossima volta che torna cercheremo di non deluderlo.

M. Piattelli Palmarini

Il Gàlata al Quirinale

Roma. Il «Gàlata suicida» è la scultura più famosa della collezione Ludovisi, che da 40 anni non viene più esposta al pubblico. Ora rivedrà la luce: c'è il progetto di esporla al Quirinale, che diventerebbe così uno dei più importanti musei italiani ospitando gli oltre cento pezzi della raccolta

URSS: L'INFORMAZIONE USATA COME STRUMENTO DEL POTERE

Una giornata di Ivan alla tv

Nei plumbei telegiornali equilibrismi di autocensura - Fa notizia una dimostrazione contro gli Usa, non l'invasione dell'Afghanistan - Di alto livello commedie e spettacoli musicali - I film della guerra contro i tedeschi surrogano i western - I reportages dall'estero sono una finestra sul mondo per un popolo che non può viaggiare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *In Russia la gioia e la frenesia del telecomando sono sconosciute, sebbene proprio dal teleschermo — programma reklama, un «carosello» che celebra beni di consumo sovente introvabili — filtri qualche timido invito ad acquistare il nuovo tv-color Rubin dotato di quell'infernale aggeggio (1200 rubli, cioè due milioni e 200 mila lire, quasi sette stipendi del lavoratore medio) e destinato a illuminarsi dei programmi che passa un altro organismo di Stato, la Televidenie. Né gioia né frenesia anche perché può accadere che, dei quattro canali che si ricevono a Mosca, tutti tranne quello con le lezioni di matematica trasmettano lo stesso programma.*

«Preferisci il notiziario sul primo o sul secondo?». *La scelta è di segnale e di antenna: qui la lottizzazione politica stile Rai non c'è, tutto è stato ceduto in blocco all'unico acquirente. Cambia il nome dei programmi, cambiano i volti, ma lo stile — greve, autoritario, moralistico — fa da scenario inesorabilmente costante.*

I «mondiali» di calcio per un mese hanno sconvolto la programmazione, ma poi tutto è tornato come prima: gli orari rigidi, gli spettacoli fissi, i «messibusti» di sempre. Quando c'erano le partite, fatta eccezione per la prima che fu troncata a quattro minuti dalla fine, tardavano a comparire, sera dopo sera, le guglie del Cremlino che segnano l'inizio di Vremja, il telegiornale sovietico. Dicono che sia stato l'intervento diretto di un membro del politbjuro a salvare i telespettatori da quella ghigliottina calcistica. Ma i mondiali capitano soltanto ogni quattro anni, Vremja è di nuovo puntuale allo scoccare delle 21. Dunque la tv sovietica è davvero e soltanto un esercizio d'equilibrio fra tedio e propaganda politica?

«Non saprei rispondere — *mi dice un amico russo* —. Credo che, sostanzialmente, nessuno qui si ponga il problema: la televisione è così, e basta». *Eppure qualcuno se lo pone, quel problema. Un'indagine svolta recentemente a Leningrado ha dato risultati sicuramente diversi da quelli che le autorità avrebbero desiderato. I film (91,5 per cento), i documentari (85) e i programmi di varietà (84) sono risultati in testa alle preferenze, mentre gli indici di gradimento e di ascolto per i programmi di carattere sociale e politico non hanno superato il 50 per cento e quelli economici, in fondo alla lista, hanno registrato un misero 4 per cento. Per il 70 per cento degli interpellati la televisione dev'essere un «mezzo di svago», ma secondo il 48 per cento — circa la metà — la qualità è scadente.*

Poco divertente? Violenza e retorica di vecchi film di guerra e di rivoluzione, ottimismo produttivistico con trattori e spighe di grano, telegiornali irti di statistiche, moltitudini di pionieri in camicette bianche e fazzoletti rossi al collo declamanti le realizzazioni del partito e del popolo: un insieme di cose che lo scrittore Viktor Nekrasov, prima che i censori lo imbavagliassero negli Anni Sessanta, aveva già criticato nella Tv d'allora, parlando di «inflazione della noia».

Una parte di quelle «colpe», tuttavia, è volutamente autodeterminata. Lo ammettono gli stessi dirigenti televisivi quando affermano che «la televisione sovietica persegue scopi educativi». Tutto sta a definire che cosa è educativo. Concerti, opere, balletti d'ogni genere, certo. Ma anche l'ossessionante celebrazione dei meriti del sistema, di una storia talora stravolta ad uso interno, o anche delle «glorie» attuali: relazioni, discorsi dei potenti (partito, governo, esercito). Che sia uno strumento di propaganda è scontato. «La televisione serve e servirà come potente arma per propagandare il bello», scriveva non molto tempo fa la rivista ideologica Kommunist; di nuovo, occorre vedere quale interpretazione si possa dare alla parola «bello».

Annunciatrici

Diamo un'occhiata ai programmi. Prendo a caso una Pravda di qualche mese fa: giovedì 11 marzo. I° canale (nazionale). Le trasmissioni iniziano il mattino alle 8, con la ripetizione del telegiornale Vremja della sera prima. Poi ci sono un programma per i giovani pionieri, la seconda puntata (anch'essa ripresa dalla sera precedente) di uno sceneggiato tratto da Dickens, ginnastica per chi lavora, documentario impegnato («Il piano quinquennale è impegno di tutti»), *musica per la gioventù, celebrazione della festa nazionale dello Stato di Mauritius, sport con le quinte Spartachiadi invernali dei popoli dell'Urss, un programma dell'università leninista* («Il progresso tecnico-scientifico e il contenuto nuovo del lavoro»).

E siamo alle 18,45: il notiziario «Oggi nel mondo», *il dibattito* «L'uomo e la legge», *il campionato mondiale di pattinaggio artistico, il telegiornale* Vremja, *un quiz televisivo (molto popolare) e infine la seconda edizione di* «Oggi nel mondo». *Alle 22,50 la buonanotte. Fra l'altro, le «signorine buonasera» — talune graziose, altre più matronali — esistono anche qui.*

Secondo canale (nazionale anche questo, da pochi mesi). Ginnastica alle 8, e poi documentari scientifici, lezioni di spagnolo, di biologia, di storia, di zoologia, prima di un programma su Beethoven e di un film con sottotitoli per i sordi. Sport, giovani pionieri, un quarto d'ora di cartoni animati per i bambini e un'ora per gli agricoltori, altri documentari e notiziari.

Il sabato, su tutti i canali, qualcosa cambia: si inseriscono canzoni anche estere, sceneggiati, film e sport. Tanto sport, hockey e calcio in prima fila, ed è il momento di maggior rottura dagli schemi tradizionali.

Il regno della monotonia? Non sempre. I concerti e le commedie, impeccabili ed eleganti, possono essere di primissimo ordine. Fra i film di guerra crudamente antitedeschi, surrogato nazionale dei western americani, compaiono di tanto in tanto opere degne della tradizione cinematografica di questo Paese. Musica, teatro, avventure, le tre passioni dei sovietici, possono così trovare sfoghi criticamente validi anche per il gusto «occidentale». E poi ci sono i «fenomeni», quasi programmi controcorrente, che sembrano sfidare il grigiore medio.

Uno dei più noti è Klub Kinoputeshestvij, che si potrebbe tradurre «Club di viaggio cinematografico», una finestra sul mondo per un popolo che non può viaggiare. E' seguito ogni settimana, si dice, da 158 milioni di sovietici. Lasciata la propaganda alle spalle, affronta il Grand Canyon e le genti esotiche per quello che sono, curiosità geografiche ed etniche. E' diretto da Jurij Senkevich, medico ed esploratore.

Rock russo

C'è un interessante programma di divulgazione scientifica (Ochevidnoe-neverojatnoe, una specie di «incredibile ma vero») presentato dal figlio del celebre fisico Kapitsa. E poi, da qualche anno, concerti rock dei complessi sovietici. In occasione delle due o tre feste più importanti dell'anno, infine, ecco Goluboj Ogonek (fiammella azzurra): un programma di varietà che tiene i sovietici incollati al teleschermo, perché vi compaiono alcuni fra i più celebri complessi e cantanti stranieri.

Un discorso a parte meritano i programmi per i bambini. La fantasia russa si sfoga nel surrealismo di ottimi cartoni animati e nella favolosa ricostruzione di antiche leggende popolari. I programmi di fantascienza, per i ragazzi più adulti, si distinguono dalla suspense catastrofica della Science Fiction occidentale (e ora giapponese) per una maggiore aderenza al verosimile, al possibile. Per i più piccoli ci sono tenere immagini di pupazzi, e quanti bambini si addormentano alle note dolci e sommesse di «Baju-baju» (l'equivalente della nostra ninna nanna)? Ma c'è motivo di allarme, come ha recentemente rivelato la rivista dell'Istituto per le ricerche sociologiche: i bambini guardano 21 ore di televisione la settimana, troppe. Quel che è peggio, snobbano i programmi «educativi». Gli indici d'ascolto, 80 per cento quando si tratta di cartoni animati, non superano il 12 per programmi più «impegnati».

E poi c'è il regno del potere: l'informazione. La tv sovietica, per natura capace di equilibrismi d'autocensura, attenta a non toccare neppure incidentalmente la vita privata dell'élite, ha nel telegiornale Vremja la sua opaca punta di diamante. Per 35 minuti, puntuale alle 21 su tutti i canali, erudisce sui fatti del giorno, o perlomeno sui fatti dei quali si può parlare, sempre comunque in un'ottica di innegabile propaganda ad uso interno. E' il ritratto, in formato video, della Pravda o delle Izvestija.

Prima pagina — qui prima notizia letta da uno dei due «messibusti», un uomo e una donna — sul raccolto del grano alla fattoria collettiva «Alba del comunismo», poi un servizio sui lavoratori delle acciaierie di Magnitogorsk che si sono impegnati a esaurire il piano annuale con tre settimane d'anticipo, quindi un'intervista con uno sconosciuto comunista americano.

Nella seconda parte — le notizie estere — l'intonazione dello speaker cambia percettibilmente a seconda dell'argomento. Sorrisi e convinzione per quello che può accadere in Vietnam, sguardo di disapprovazione quando si afferma che Reagan «è sulla strada di una nuova guerra fredda». Tutto si trasforma se c'è un discorso di Breznev o una visita di Stato, nel senso che quella, automaticamente, diventa la notizia principale. E se il discorso di Breznev dura mezz'ora, il telegiornale si allunga di quanto è necessario.

Nel mondo

Segodnjav Mire, *oggi nel mondo, è il titolo dell'altro telegiornale, alle 18,45 e prima della chiusura. Si occupa, come dice la testata, di affari internazionali. Ma la chiave non cambia. Una dimostrazione davanti a un'ambasciata Usa fa notizia, i combattimenti in Afghanistan no.*

Le trasmissioni sperimentali della tv sovietica furono avviate nel '31 e i programmi regolari (Mosca e Leningrado) nel '39. Oggi ci sono 117 centri televisivi. Nel 1960 l'8 per cento delle famiglie aveva il televisore, oggi si è arrivati all'85 per cento (e una su dieci ha la tv a colori). La produzione di televisori è di gran lunga superiore a quella di ogni altro elettrodomestico. Eppure è possibile che la leadership del pcus non si sia bene accorta del potente mezzo a sua disposizione. Forse anche questa è una spiegazione della generale mediocrità televisiva. Non si dimentichi, infatti, che quando i sovietici vogliono veramente qualcosa — una superbomba o un atleta imbattibile — trovano il modo di crearlo. Forse l'immagine, anche se «confezionata», presenta ancora troppi pericoli.

Fabio Galvano

A VILLA MANIN DI PASSARIANO, PRESSO CODROIPO, UN'INSOLITA MOSTRA

D'Aronco, architetto dell'effimero

Fu consulente del Sultano a Costantinopoli e lasciò molte testimonianze del suo impegno modernista a Torino

Raimondo D'Aronco. Progetto per l'ingresso all'Esposizione Internazionale di Torino del 1902 (Udine, Museo d'Arte Moderna)

UDINE — A pochissima distanza da Codroipo, la grande Villa Manin di Passariano, conformata nel '700 da Domenico Rossi sulle originarie strutture seicentesche di carattere longheniano e centro di cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha già ospitato negli ultimi anni belle mostre d'arte. Ora è la volta, fino al 15 novembre, del friulano, di Gemona, Raimondo D'Aronco (1857-1932), architetto protagonista del «modernismo», non solo italiano, noto soprattutto come vincitore nel 1901 del concorso per i padiglioni della grande Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna di Torino. Questi furono realizzati l'anno dopo, su rinnovati progetti inviati da Costantinopoli dove D'Aronco operava dal 1891 come architetto imperiale, dall'amico torinese Annibale Rigotti (dei rapporti con Torino tratta in catalogo il figlio Giorgio Rigotti; altri contributi specialistici di Rossana Bossaglia, Riccardo Morandi, Manfredi Nicoletti, Marco Pozzetto, Francesco Tentori).

Parrebbe un gesto di sfida quasi snobistica, e un poco «postmoderna», l'aver realizzato nella corte anteriore della Villa barocca-palladiana la *Tenda dei concerti* progettata dall'architetto per l'Esposizione Regionale di Udine del 1903: otto sostegni lignei diagonali, ancorati in tensione a pilastrini con coronamento floreale, e reggenti orifiamme con il simbolo della cetra — di forma molto viennese, alla «Ver Sacrum» — e reti di sfere dorate. Ed invece, vien subito alla mente che proprio in questa villa, proprietà dell'ultimo Doge, Napoleone ha firmato il famigerato Trattato di Campoformido, e che erano del tutto tipiche dello «stile» e del gusto sia di Napoleone che di Giuseppina Beauharnais i motivi decorativi e architettonici «a tenda», l'effimero dei padiglioni militari e civili (lo ritroviamo alla *Malmaison* di Giuseppina).

Certo, questa evocazione è legata al luogo della mostra; ma anche al fatto che proprio gusti e mode attuali — l'effimero è una specialità caratteriale del postmodernismo — portano se non altro a meglio comprendere aspetti, appunto, decorativi-effimeri di quel «modernismo» in parte precorso, in parte legato all'ideologia delle Esposizioni «di arte e industria», dall'universale al locale.

Indubbiamente la più clamorosa e affascinante *facies* di D'Aronco è legata a questa ideologia, da Costantinopoli a Torino a Udine (penso anche ai progetti, dal 1890 al 1900, nel parco imperiale di Yildiz, in parte realizzati e in minor parte ancora esistenti: più turchesco accampamento che non edilizia stabile).

Ed è un doppio fascino: la capacità di D'Aronco, quasi unica nel «modernismo» internazionale, di integrare la più aggiornata e creativa sensibilità per il «nuovo stile» (più volta alla «Secessione» che all'«Art Nouveau») con l'altro volto, ancora oggi troppo sottovalutato, quello degli «stili nazionali»; e il tradursi di questa capacità, con tutte le sue componenti volgenti al fantastico, al simbolico e appunto all'effimero come eterodossia rispetto ai rigori della civiltà industriale, nell'incredibile aereo fantasmagorico pittoricismo dei suoi acquerelli.

Questa *facies* più clamorosa, accreditata dagli acquerelli per Torino 1902, già più volte esposti; come anche da opere più «stabili» realizzate in Turchia, come la *Fontana*, tomba e biblioteca a Yildiz del 1904 e la piccola *Moschea* a Karakeuy del 1903 (smontata nel 1959 e non più ricostruita; oltre agli splendidi disegni, è esposto un modello realizzato per la mostra). Ma la mostra stessa, rigorosissima e integrale nell'illustrare minutamente tutto l'«opus» (fino ad esporre, con estremo interesse, i migliori «pezzi» classici e contemporanei della biblioteca dell'architetto, dai trattati alle grandi riviste e manuali modernisti), permette anche di individuare al meglio l'aspetto meno clamoroso e meno noto: quello dello strutturalista che subordina, talora nettamente, il suo peculiare e inimitabile eclettismo decorativo modernista a geniali ritmi compositivi stereometrici (case D'Aronco a Torino e Udine, casa Memduh Pacha, Djemil Bey, Botter sul Bosforo).

Ancora al di là, la mostra infine esalta, affiancando ai disegni tecnici e agli acquerelli un modello e una gigantografia pittorica realizzata a Cinecittà, il progetto non realizzato di ricostruzione della casa Santoro a Costantinopoli (1907), con struttura in acciaio: spogliata dalle lastre di marmo con chiodi a vista, alla Wagner e alla Hoffmann, è già la risposta, quattro anni dopo, alla casa in Rue Franklin a Parigi dell'ingegnere Perret, uno dei primissimi documenti del protorazionalismo strutturale.

Marco Rosci

APPELLO USA ALLE PARTI PERCHE' FACILITINO IL COMPITO DI HABIB

Washington: pace in Libano ormai «a portata di mano»

Gli americani sperano che l'accordo definitivo sia pronto alla fine della settimana e che lo sgombero di Beirut cominci all'inizio della prossima - Il segretario di Stato Shultz accelera le consultazioni con i Paesi arabi che accoglieranno l'Olp

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo l'accettazione in linea di principio del loro piano da parte di Israele, gli Stati Uniti ritengono la pace in Libano «a portata di mano». Per accelerare la soluzione della crisi, il segretario di Stato Shultz ha intensificato le consultazioni con i Paesi arabi che hanno consentito a offrire asilo all'Olp. Al tempo stesso, ha chiesto al mediatore Habib a Beirut di strappare al leader dei guerriglieri palestinesi l'assenso alle ultime richieste d'Israele. A Washington si spera che l'accordo definitivo sia pronto alla fine della settimana e che l'evacuazione dell'Olp possa incominciare all'inizio della prossima. Ma l'ottimismo viene temperato dalla consapevolezza che la situazione potrebbe all'improvviso aggravarsi, e la crisi precipitare nuovamente.

Nel tentativo di prevenire svolte negative, sia la Casa Bianca che il Dipartimento di Stato hanno rivolto un appello «a tutte le parti in causa» affinché rispettino la tregua in corso, e consentano ad Habib di portare felicemente a termine la sua mediazione. La Casa Bianca ha detto che il presidente Reagan ha preso contatto con i leaders di alcuni Paesi, affinché «si creino le condizioni più favorevoli al sollecito ritiro delle truppe straniere dal Libano». Un portavoce del Dipartimento di Stato ha ammesso che «sono stati compiuti sostanziali progressi nelle trattative di Beirut» ma ha aggiunto che «le violazioni dell'instabile cessate il fuoco potrebbero danneggiare un accordo finale».

I particolari del piano di Habib sarebbero i seguenti. All'inizio della settimana prossima lascerebbero Beirut alla volta di Damasco 1500-2000 guerriglieri di origine siriana, e il giorno successivo entrerebbe in città l'avanguardia della forza multinazionale, i duecento soldati francesi. Partirebbero poi per Hamman 2000 giordano-palestinesi e altri guerriglieri di varie nazionalità salperebbero via mare per il Sudan. Prima dell'esodo alla volta dell'Iraq dell'ultimo contingente dell'Olp (un massimo di 2000 uomini), prenderebbe posizione l'intera forza di pace, composta di altri 500 francesi, 800 americani e 400 italiani. Poco più tardi Israele incomincerebbe a sua volta lo sgombero di Beirut e di una parte del Libano, quale non si sa.

Non è escluso che anche l'Egitto finisca per accogliere una parte dei guerriglieri. Ma Israele ha posto come condizione che esso rinunci alla sua richiesta che gli Stati Uniti, in cambio, avviino contatti diretti con l'Olp. Tra i Paesi disposti a ricevere i profughi era stato fatto anche il nome dello Yemen del Sud, l'unico Stato marxista del Medio Oriente. Qui le riserve le ha però avanzate Arafat: egli teme di cadere da una parte sotto il controllo dell'Unione Sovietica, dall'altra di essere spodestato dagli elementi più estremisti della sua stessa organizzazione. L'esodo, come risulta da questa indicazione, avverrebbe attraverso una serie di fasi, in parte via terra, in parte su battelli francesi ed americani.

In questo quadro il Dipartimento di Stato minimizza il triplice incidente del weekend tra le forze armate israeliane e gli elicotteri americani in Libano. Accettate le scuse di Tel Aviv per i tentativi di intimidazione dei marines che devono far parte della forza di pace, il governo Reagan cerca di stringere i tempi della soluzione della crisi. A questo scopo ignora anche i contrasti emersi in Israele tra il premier Begin e il ministro della Difesa Sharon. L'obbiettivo del Dipartimento di Stato è di convincere Israele al sì definitivo. Esso dichiara che la pace può essere conquistata nelle prossime 48 ore. Lo conforta il fatto che le pressioni personali del presidente Reagan hanno reso più malleabili tutti gli interlocutori in Medio Oriente.

A Washington si attende ora il ritorno dell'ambasciatore israeliano Arens, che l'altro ieri è stato convocato d'urgenza a Tel Aviv da Begin. Arens sta aspettando a sua volta che Habib fornisca le risposte dell'Olp alle proposte di modifiche dell'accordo avanzate dal suo governo. Al suo ritorno a Washington dovrebbe esserci uno scambio di firme di relativi documenti. Verrebbe inoltre impostata una serie di consultazioni ad altissimo livello per riesaminare i rapporti tra Israele e gli Stati Uniti. Questi rapporti si sono incrinati nel corso della crisi libanese e il presidente Reagan, in seguito a questo evento, ha ordinato una revisione della politica americana per il Medio Oriente, all'esplicito scopo di prendere maggiormente le distanze da Tel Aviv, e avvicinarsi invece ai Paesi arabi considerati amici, innanzitutto la Giordania e la Siria.

La cronaca della giornata di ieri ha registrato un appoggio inatteso alla strategia reaganiana sul Medio Oriente: quello dell'ex segretario di Stato Haig, che si era dimesso proprio per contrasti su di essa nel giugno scorso. Parlando all'assemblea annuale dell'Associazione degli avvocati americani, Haig ha dichiarato espressamente: «Appoggio gli obbiettivi del presidente di ripristinare la sovranità del Libano e di ottenere il ritiro di tutte le forze straniere dal suo territorio». e. c.

Esodo Olp Egitto insiste su garanzie Usa

IL CAIRO — L'Egitto insiste nel condizionare l'accoglimento dei guerriglieri Olp, in caso di sgombero da Beirut, alla garanzia da parte americana di una soluzione globale del problema medio-orientale. Lo ha riferito l'esponente dell'Olp Ahmed Sidky Dajani.

«La posizione egiziana, così come ci è stata illustrata — ha detto Dajani — collega l'accoglimento dei guerriglieri in Egitto alla chiarezza della posizione americana in relazione a una soluzione».

La Germania annulla visita israeliana

BONN — L'intervento militare israeliano nel Libano ha avuto un contraccolpo sui programmi di scambio giovanili tra Israele e la Repubblica Federale di Germania. La Federazione dello sport dell'Assia ha annunciato l'annullamento d'una visita di quattro settimane che una delegazione di [illegible] funzionari della Federazione dello sport israeliana avrebbe dovuto fare a Francoforte in restituzione d'un'analoga visita tedesca.

Beirut. Un gruppo di bambini gioca nell'acqua nei pressi della «Corniche» El Mazraa (Tel. Ap)

Mosca denuncia la «doppiezza» dei Paesi arabi

MOSCA — *L'Unione Sovietica ha accusato ieri i Paesi arabi di aver abbandonato a se stessi i palestinesi, lasciandoli* «soli a fronteggiare gli aggressori *(israeliani)* armati fino ai denti dagli Stati Uniti».

In quello che è forse il più duro attacco mai lanciato dal Cremlino al mondo arabo nel suo complesso, l'agenzia Tass ha anche affermato che molti governi arabi si sono comportati con «doppiezza» *nella crisi libanese, e che gli avversari di Israele sono apparsi* «divisi», «senza fiducia nella loro forza» e «preoccupati soprattutto di compiacere Washington».

Secondo l'agenzia ufficiale sovietica, «i dirigenti arabi sono stati persino incapaci di organizzare una riunione per adottare sanzioni collettive contro Israele e i suoi protettori americani e dire un loro deciso «no» al genocidio compiuto dai fascisti israeliani in territorio libanese».

La Tass ha invece esaltato «l'eroica lotta dei combattenti palestinesi» *che hanno fatto* «fallire i piani dei generali israeliani per una guerra-lampo e hanno causato agli aggressori un numero di perdite mai subite in precedenza da Israele in nessuna delle sue guerre contro i Paesi arabi».

Il documento conclude: «Oggi si possono uccidere o rinchiudere nei campi di concentramento cinque o diecimila patrioti, ma domani il loro posto verrà preso da nuove decine di migliaia di combattenti (...). E' difficile trovare al mondo delle persone che credano che eliminando i palestinesi da Beirut, i fascisti israeliani possano risolvere il problema palestinese. La cricca di Begin e Sharon si fa pericolose illusioni che getteranno inevitabilmente il popolo di Israele nell'abisso di una catastrofe politica di imprevedibile gravità».

Arrivati a Zurigo

Due sovietici liberati dai ribelli afghani

BERNA — Due soldati sovietici, catturati dai ribelli afghani e liberati in base a un accordo con il Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, sono giunti ieri all'aeroporto di Kloten, presso Zurigo, a bordo di un aereo proveniente dal Pakistan. Lo rivela un'agenzia di stampa svizzera. Come nel caso di altri tre militari sovietici, che si trovano già da alcuni mesi in territorio elvetico, anch'essi dovranno rimanere almeno due anni in Svizzera prima di poter tornare in patria.

Da fonte attendibile si apprende intanto che alla fine della scorsa settimana uno dei tre militari russi già internati in un campo presso la città di Bienne (Cantone di Berna) è stato rinchiuso in una prigione per avere aggredito alcuni guardiani: a quanto pare avrebbe dato in escandescenze per non aver ricevuto un'adeguata somma di denaro per recarsi in una vicina birreria.

Sabato scorso dagli israeliani, afferma un giornale di Tel Aviv: si voleva creare un cuscinetto tra Israele e Olp

«Sbarco franco-italiano sventato in Libano»

TEL AVIV — Il quotidiano israeliano «Yedioth Aharonot» afferma che uno sbarco a sorpresa di forze francesi e italiane nei pressi di Junieh, a nord di Beirut, è stato sventato sabato scorso da unità di Gerusalemme.

Secondo il giornale, l'obiettivo del piano franco-italiano (che avrebbe avuto il beneplacito degli Stati Uniti) era impedire all'esercito israeliano di attaccare i guerriglieri.

Il quotidiano precisa che 600 soldati francesi a bordo di una nave da guerra nei pressi della costa libanese avrebbero dovuto essere elitrasportati nel porto di Junieh. Subito dopo forze italiane avrebbero dovuto raggiungerli. In questo modo, afferma «Yedioth Aharonot», Francia e Italia si proponevano di sorprendere Israele creando una fascia di sicurezza tra le forze dello Stato ebraico e i guerriglieri a Beirut.

In un colloquio venerdì scorso col mediatore americano, il ministro della Difesa israeliano Sharon, insospettito da alcuni accenni di Habib, avrebbe ordinato alle forze israeliane di dislocarsi sulla costa di Junieh per prevenire lo sbarco.

Roma: nessuno è partito

ROMA — *«Non risulta che attualmente siano partiti contingenti militari italiani, o parte di essi, per andare a formare la Forza multinazionale di pace nel Libano».* Sia la Farnesina sia il ministero della Difesa hanno smentito le notizie pubblicate dal quotidiano di Tel Aviv *Yedioth Aharonoth*. E se i militari italiani non sono ancora partiti, è impossibile che sabato scorso siano stati respinti dall'esercito israeliano nei pressi di Junieh.

Il ministero degli Esteri ha precisato che il contingente italiano è pronto a muoversi per il Libano, ma ancora si attende l'ordine di partenza. In base agli accordi internazionali, le truppe italiane interverranno soltanto dopo che la maggioranza dei palestinesi avrà abbandonato Beirut. L'ambasciatore Albertario, intanto, ha già raggiunto il Libano per concordare l'intervento; con lui è anche un ufficiale dell'esercito.

La Francia non commenta

PARIGI — *Nessuna reazione in Francia alla notizia del presunto, fallito sbarco. Fonti ufficiali hanno precisato che gli 800 militari francesi i quali dovrebbero essere distaccati in Libano nel quadro della Forza multinazionale di pace sono pronti e attendono soltanto il «via da parte del governo». Le fonti hanno precisato che le misure prese dagli stati maggiori per poter eseguire «nel lasso di tempo più breve possibile» l'ordine dovranno consentire la partenza del contingente francese «non appena saranno riunite le condizioni definite dalla Francia».*

Due sono i reggimenti in stato d'allerta, entrambi appartenenti all'11ª divisione paracadutisti: il secondo reggimento della Legione Straniera, di stanza a Calvi, e il terzo reggimento di fanteria della marina, di stanza a Carcassonne.

Secondo la radio libanese, il contingente francese della Forza di pace è giunto già ieri a Larnaka, nell'isola di Cipro.

Begin minaccia: «Se la Francia non li protegge, gli ebrei sapranno difendersi da soli»

Strage di Parigi: è la stessa arma che sparò nella sinagoga di Vienna

Nella capitale austriaca agì un gruppo dissidente dell'Olp - Anche quattro turisti romani tra i feriti lievi

PARIGI — Una sola, esile traccia per l'attentato di lunedì nel ristorante ebraico Jo Goldenberg di rue des Rosiers nel quale sei persone sono morte e 22 sono rimaste ferite. Dopo aver ricevuto ieri mattina una delegazione della Comunità ebraica francese, il ministro dell'Interno Defferre ha rivelato che una delle armi usate dai quattro killer è un mitra a canna corta WZ-63 di fabbricazione polacca, la stessa impiegata il 29 agosto dello scorso anno nell'attentato alla sinagoga di Vienna (e rivendicato dal gruppo dissidente palestinese Abu Nidal) e nel tentativo di assassinio dell'ambasciatore israeliano a Londra, il 3 giugno scorso.

«Questi elementi — ha detto Defferre — *ci consentono di ritenere che esista un'organizzazione internazionale con Wz-35 a disposizione che vengono usate per compiere attacchi antisemiti in Europa».*

Il ministro ha sollecitato l'annullamento delle dimostrazioni di protesta per il timore di nuove violenze. Confutando le accuse rivolte da Tel Aviv, secondo le quali in Francia c'è una *«atmosfera anti-israeliana»* creata dal governo e dalla stampa dopo l'invasione del Libano, Defferre ha detto: *«Il governo non è in nessun modo responsabile, la sua politica è una politica che dovrebbe attenuare la tensione. Il Presidente Mitterrand è stato il primo e unico leader mondiale a riconoscere il trattato di Camp David, a recarsi in Israele e, poi, in relazione alla guerra in Libano, ad assumere posizioni a livello umanitario verso tutte le parti in causa».*

Due delle vittime erano americane: una turista di 66 anni che si trovava in compagnia di un'amica rimasta ferita nella sparatoria e una donna di 30 anni, il cui marito è stato ricoverato in un ospedale della città.

Questa la ricostruzione dell'attentato fatta dal proprietario del ristorante. Poco dopo le 13 un uomo si siede a un tavolo di fronte al bar, ordina qualcosa da mangiare, e dopo una decina di minuti fa esplodere un petardo, secondo Jo Goldenberg un segnale per i complici.

Subito dopo un uomo vicino alla porta d'ingresso fa rotolare all'interno una bomba a mano, che esplode. Entra un altro uomo, i tre estraggono i mitra e cominciano a sparare, inseguendo il personale fino dentro la cucina dove feriscono la cuoca e un cameriere. Nella sala le raffiche colpiscono clienti e personale. Gli attentatori escono, davanti al ristorante uccidono un altro dipendente del locale, un marocchino.

In serata si è svolta una manifestazione indetta alla Gare Saint-Lazare da 11 diverse organizzazioni, tra le quali il pc francese, il sindacato comunista Cgt e l'Associazione Francia-Palestina, contro le operazioni militari israeliane in Libano, ma alla quale i promotori hanno voluto dare un *«significato supplementare»*.

Si è appreso ieri mattina che tra i feriti leggeri, non ricoverati in ospedale vi sono quattro turisti italiani di passaggio, tutti romani: sono Carla Grimaldi, 42 anni; Filippo Nivia, 43 anni; Franco Reneri, 37 anni, e Amelia Cardovi, 40 anni.

A Gerusalemme il primo ministro Begin ha dichiarato che *«se le autorità francesi non impediranno gli omicidi neonazisti degli ebrei solo in quanto ebrei, non esiterò a invitare i giovani del nostro popolo che vivono in Francia a difendere attivamente la vita degli ebrei e la loro dignità umana».*

Riferendosi a una frase attribuita al presidente francese Mitterrand, secondo la quale il comportamento delle forze armate israeliane in Libano può essere paragonato alle atrocità commesse dai nazisti, Begin ha detto che la strage di Parigi trova le sue radici *«nell'incitamento anti-israeliano, che è uguale all'incitamento anti-ebraico. Ancora una volta il grido "Morte agli ebrei" è risuonato nelle strade di Parigi, proprio come quando fu udito nei giorni del caso Dreyfus».*

Da Castel Gandolfo il Papa ha espresso il suo *«orrore»* e la sua *«indignazione»* per il sanguinoso attentato con un telegramma inviato all'arcivescovo di Parigi.

«Apprendendo con profonda pena — ha scritto il Pontefice — *dell'attentato terroristico perpetrato in rue des Rosiers, faccio miei i sentimenti di orrore e di indignazione di tutti gli uomini di buona volontà di fronte a un atto che supera in crudeltà e in ampiezza gli altri episodi di violenza già così condannabili.*

L'Unione delle Comunità Israelitiche italiane ha inviato un telegramma all'analoga organizzazione francese in cui esprime *«dolore e solidarietà per le vittime, sdegno per l'infame attentato che nel colpire le nostre Comunità ferisce mortalmente l'intero tessuto democratico».*

L'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha espresso ieri in un comunicato diffuso dall'agenzia palestinese *Wafa* la determinazione dell'Organizzazione a far fronte a tutti i tentativi tesi a deformare la natura della lotta e della causa dell'Olp.

Parigi. Mitterrand nella sinagoga tra il capo della Comunità israelitica Alain de Rothschild e il ministro Gaston Defferre

La Lega araba "L'attentato favorisce Gerusalemme"

GINEVRA — La Lega araba ha espresso condanna per la strage di Parigi, affermando che simili atrocità possono solo servire gli interessi israeliani in Libano.

Una dichiarazione diffusa dal rappresentante permanente della Lega a Ginevra, Ikbal Al Fallouji, esprime condoglianze alle famiglie delle vittime

Nel Libano del Nord

Attentato in una piazza di Tripoli

NICOSIA — Un'auto imbottita di esplosivo è saltata in aria ieri mattina a Tripoli nel Libano settentrionale, facendo numerose vittime. Lo hanno reso noto radio Beirut (ufficiale) e la «Voce del Libano» (falangista) ascoltate a Nicosia.

La radio falangista, citando fonti della polizia, ha detto che l'esplosione è avvenuta in una piazza affollata.

Missili siriani distrutti in Libano

TEL AVIV — Aerei israeliani hanno attaccato e distrutto lanciamissili siriani nella zona di Dahar el Baida, nella valle della Bekaa. Gli aerei hanno colpito un lanciamissili tipo Sa-6, recentemente introdotto dalla Siria in Libano. Tutti gli aerei che hanno preso parte all'operazione sono rientrati indenni alle basi di partenza.

L'aviazione israeliana ha anche attaccato il quartiere di Burj el Barajneh, a sud di Beirut, distruggendo — secondo la radio libanese — un comando dell'organizzazione di guerriglia palestinese «Fronte democratico». Il portavoce militare ha sottolineato che Burj el-Barajneh è quasi completamente privo di popolazione civile, ma vi sono unità siriane e dei guerriglieri palestinesi.

Gasdotto russo la Commissione esteri Usa vota contro le sanzioni

WASHINGTON — Con una sfida aperta all'amministrazione Reagan, la commissione Esteri della Camera dei rappresentanti americana ha approvato con 22 voti a favore e 12 contrari una proposta di legge per la revoca delle sanzioni imposte dal presidente a materiali destinati alla costruzione del gasdotto siberiano.

Sette repubblicani hanno fatto fronte comune con 15 democratici nella votazione, ignorando un appello lanciato all'ultimo minuto dal segretario di Stato George Shultz e le argomentazioni degli altri colleghi di partito secondo cui un voto favorevole avrebbe significato «uno *schiaffo in faccia*» per Reagan. Il progetto di legge passa ora all'esame dell'assemblea. Reagan aveva deciso le sanzioni in seguito all'imposizione della legge marziale in Polonia, frutto, secondo l'amministrazione, di pressioni sovietiche.

Stato civile di Torino

7 AGOSTO 1982

NATI — Messina Pascal; Isacpiel Elena; Liberali Eleonora; Vigliante Francesco; Girola Camilla.

MORTI — Mussetta Marianna, di anni 81, nata a Torino, abitante in v. S. Giorgio C.se 1; Bello Marcello, a. 80, Salemandrana, pens., v. Cossano 9.

Deceduti in ospedale: Carbone Cesare, a. 72, Napoli, pens.; Maregatti Paola, a. 78, Occhiobello, pens.; Pugliese Maria, a. 61, Bitonto, casalinga; Borga Giovanna, a. 67, Ceon di Valmarina, pens.; Turetti Delfino, a. 54, S. Nicolò d'Arcevia, autista; Astolfi Mario, a. 46, Rovigo, rappresent.; Cavagna Luigi, a. 80, Canneto Pavese, pens.; Carropoli Maria, a. 70, Venosa, pens.; Villano Mario, a. 60, Torino, pens.; Trivero Teresa, a. 43, Robassomero, cas.; Autentino Michele, a. 63, Torino, pens.; Cal Sera Magnea Mario, a. 67, Coiro C.se, pens.; Di Miceli Salvatore, a. 73, Palermo, pens.; Trevisiol Guido, a. 69, Pasiano, pens.; [illegible] Gaetano, a. 73, Tunisi, pens.; Respolich Giuseppina, a. 71, Pinguente, pens.; Pelissari Dante, a. 85, Ancona, pens.; Ferrero Caterina, a. 84, Torino, pens.

Nati 5 - Morti 30

8 AGOSTO 1982

NATI — Canalon Arianna; Quaranta Gianluca; Cristiano Angelo; Savala Tommaso; Illuminato Rocco; Tumbiolo Enrica; Sammartano Teresa; Vinciguerra Alessandro; Semeraro Laura; Sali Giuseppina; Bellella Alessandro; Franco Vincenzo; Mirabella Antonietta; Durando Andrea; Russo Laura; Picchioni Simone; Panarello Anna; Cucchiara Federica; Lo Candeloro; Pezzolo Federico; Capilano [illegible] Enrico; Tabacco Antonello; Furose Enrico; Bianco Giovanni; Di Blasi Vincenzo; Lanzilli Federica; Calabrese Dario; Ermellini Simona; Marengo Cristina; Bella Ismaela; Cicala Salvatore; Carpentieri [illegible]; Domenici Simona 1° gem.; Domenici Marzia 2° gem.; Tessini Giona; Perino Valerio; Ughetti Francesca; Greco Umberto; Di Paolo Tiziana; Imperato Simone; Caccia Alessandro; La Licata Denis; Margaira Luca; Fiore Francesca; Gabriele Rosa; Esposito Fabio; Rendinelli Marco; Garofalo Fabio; Venturini Davide; Scrivano Gianluca; Nesta Michele; Benedetti Marco; Olivero Simone; Cassani Claudio; Pagano Fabio; Gorra Barbara; Giambarresi Valentina; Binello Claudia; Napoli Ilena; Allegra Eleonora; Davià Fabio.

MORTI — Pescuma Antonia, di anni 61, nata a Venosa, pens. abitante in c. Mediterraneo 84; Florino Giuseppe, a. 73, Trino, pens. c. Vercelli 107; Guadalupi Cosimo, a. 74, Brindisi, pens., c. Fea 17; Lombardi Costantino, a. 49, Torino, pens., v. G. Medici 11; Vinai Annamaria, a. 83, Frabosa Sottana, pens. v. Nizzone 23.

Deceduti in ospedale: Malassano Andrea, a. 67, Cherasco, pens.; Campaner Luigi, a. 37, Aeolo, elettrauto; Boscolo Maria Teresa, a. 60, Chioggia, casal.; Righini Antonio, a. 74, Fiumara, pens.; Giobbe Genesio, a. 83, Capua, pens.; Vacal Alfredo, a. 61, Torino, pens.; Masia Onorio, a. 70, Flumini Maggiore, pens.; Novara Giuseppe, a. 76, Tigliole, pens.; Neri Davide, gg. 16, Torino, inf.; Carel Bernardina, a. 57, Tornimparte, casal.; Tusino Luigi, a. 87, Castelnuovo Monte, pens.; Spinazzola Giuseppe, a. 80, Barletta, pens.; Trinchero Margherita, a. 91, Crescentino, pens.; Cena Ettore, a. 73, Chivasso, pens.; Furlano Teresa, a. 88, Rive, pens.; Gervaso Francesca, a. 80, Torino, pens.; Bianchetto Vittoria, a. 54, Conzarone, cas.; Terre Placida ved. Amapane, a. 93, Castelborgone, pens.; Morabito Luigia, a. 91, Torino, pens.; Dellabernardina Giordano, a. 62, Valle d'Istria, pens.; Lunghi Luigi, a. 71, Torino, pens.; Marino Luigi, a. 84, Asti, pens.; Borghino Francesco, a. 78, Villa S. Secondo, pens.; Lamastra Ines in Morando, a. 49, Agliano, casal.; Rostagno Caterina, a. 88, Villafranca P.te, pens.; Messina Pietro, a. 68, Cordoba (Arg.), pens.

Nati 62 - Morti 31

E' mancato alla sua mamma

Carlo Giordana

Lo annunciano con tanta tristezza il fratello Marco con Enrica, zie, cugini, parenti tutti. Un vivo ringraziamento al prof. Marzocchi, al dott. Buttafarro, al dott. Puletti, alla signorina Capellina della sezione dermatologica correttiva, ed ai suoi amici della palestra. Dopo la benedizione alle ore 8 di giovedì 12 corr. presso l'ospedale Dermatologico, il feretro sarà traslato al cimitero di Valperga. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 agosto 1982.

Vittoria, Nora e Giovanni Sola piangono con Pia e famiglia la scomparsa di CARLO.

Famiglia Peri prende parte al grave lutto della famiglia Giordana.

Presidente, Consiglieri, Dirigenti, Tecnici ed Atleti dell'Auxilium Palestra Bertoni, piangono la scomparsa dell'amico, socio e segretario generale

Carlo Giordana

— Torino, 11 agosto 1982.

Mario Catalani, Marisa e Carla con rispettive famiglie partecipano al dolore di Pia e Marco.

Partecipano:
Giorgio Barberis
Rino Cacioppo
Giovanni Capponi
Carlo Coscia
Gianni Menichelli
Bruno Peruone
Antonio Tavernini

I Dipendenti dell'Agenzia SIP di Aosta partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del collega

Ruggero Nicolini

— Aosta, 10 agosto 1982.

E' mancata

Teresa Caudana vedova Dellacasa

Ne danno il triste annuncio la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 12, ore 8.30, nella parrocchia di Avigliana.

— Avigliana, 11 agosto 1982.

A funerali avvenuti con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Maria Rovere ved. Sambuelli

I figli Mario con Vera, Luigi con Adelina ed i nipoti Laura, Gabriella con Carlotta, Anna con Mario e Barbara, Mario con Laura ed Andrea. Un ringraziamento particolare a Vittoria, per tanti anni fedelmente vicina. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 agosto 1982.

Giovanni Capponi e Guido Tolassi prendono parte al lutto del dottor Luigi Sambuelli.

Ida e Sergio Gola partecipano commossi al grande dolore della famiglia Sambuelli.

I nipoti Vittorio, Celestina e loro famiglie partecipano addolorati.

Egle Bertola, Leo Bertola con moglie, figli e nipoti tutti partecipano vivamente al dolore della famiglia.

E fattosi sera Gesù disse: «Passiamo all'altra riva» (Marco IV V. 35)

Cristianamente, all'improvviso è venuto meno all'affetto dei suoi cari

rag. Giuseppe Beddini

Commercialista

Con infinita tristezza e rimpianto ne danno il doloroso annuncio: la moglie Adriana Bertola con le figlie Azzurra col marito Giancarlo e Anella, la suocera Elena Bertola, i fratelli, le sorelle, Gino, Tommaso, Cecilia ed Emma con le rispettive famiglie, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale Madonna delle Grazie (Crocetta). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 agosto 1982.

Paola e Mariuccia vi sono tanto vicine.

Gli amici Masella sono affettuosamente vicini nel dolore alla famiglia Beddini.

Ida con i familiari prende parte con tanta commozione al dolore di Anella, Azzurra e della loro mamma.

Condomini via Pacini 91 si associano al dolore della famiglia Beddini.

E' improvvisamente mancato in Andora

Cesare Benotto

(giocatore del ciclismo italiano)

di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie Celi, il fratello Giacinto, le sorelle Maria, Ernesta e Virginia, il figlioccio Marco, la cognata, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 c.m. alle ore 11 nella parrocchia di Cuore Immacolato di Maria. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero generale di Torino ove alle ore 15 sarà tumulata.

— Andora, 10 agosto 1982.

Ugo Grassi e famiglia partecipa vivamente al dolore della zia Celi.

— Andora, 10 agosto 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bianco

anni 78

Ne danno il triste annuncio: i figli Silvio con la moglie Elda Schiappacasse, Rita con il marito Gino Ferino, gli amati nipoti Mauro, Paola e Daniela, sorella, cognati e parenti tutti. L'orario dei funerali sarà pubblicato su «La Stampa» del 12 corrente mese.

— Settimo, 10 agosto 1982.

La Coopers & Lybrand S.a.s. si associa al lutto che ha colpito la Cir S.p.a. per l'improvvisa scomparsa dell'amministratore delegato

dr. Ottavio Frisoni

— Torino, 10 agosto 1982.

Partecipano al lutto Giuseppe e Anna Nicot.

Ugo e Mario Antonazzo partecipano al dolore della famiglia nel commosso ricordo del

dottor Ottavio Frisoni

— Torino, 10 agosto 1982.

(Continua a pag. 5)

Il dramma nel penitenziario di Richmond: Frank Coppola giustiziato nella notte?

Ex agente condannato a morte vuole subito la sedia elettrica

Accusato di omicidio per rapina ha sempre negato - Ma ora rifiuta il rinvio dell'esecuzione - Desidera che essa avvenga durante le vacanze scolastiche dei due figli, perché essi non siano «dileggiati dai compagni» - Emozione e polemiche negli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La storia è drammatica. Un ex poliziotto di 38 anni, padre di due figli di 14 e di 12, condannato a morte per omicidio, ha chiesto di essere giustiziato oggi, e non un giorno del prossimo autunno come originariamente previsto, per evitare ai due ragazzi «il dolore e la vergogna» ha detto «di essere insultati o dileggiati a scuola». L'ex poliziotto che si chiama Frank Coppola, è di lontana discendenza italiana, e fino a 4 anni fa prestava servizio a Portsmouth in Virginia. Pochi mesi dopo aver lasciato le forze dell'ordine, fu arrestato per l'omicidio — presumibilmente commesso nel corso di una rapina — di una donna di 45 anni, Muriel Hatchell. Coppola

Frank Coppola

non venne colto nell'atto criminale: il cadavere della donna, selvaggiamente picchiata, fu rinvenuto alcune ore più tardi. Indiziato, incriminato e condannato, l'ex poliziotto ha sempre sostenuto la propria innocenza ricorrendo invano, ripetutamente, in tribunale.

Contro l'inflessibile richiesta di Frank Coppola di andare subito sulla sedia elettrica si stanno battendo i suoi ex avvocati difensori, innanzitutto Gray Lawrence che ha presentato l'altro ieri ricorso al tribunale statale della Virginia, a Richmond, i *leaders* dei movimenti dei diritti civili tra cui Chan Hendrick e numerosi religiosi capeggiati da Joe Ingle. Il ricorso dell'avvocato Lawrence è stato respinto dal giudice Dertch Warriner ieri mattina, dopo un emotivo e tempestoso colloquio nel «braccio della morte» del carcere di Richmond. E le istanze di Hendrick e di Ingle, secondo cui la sentenza capitale viola la Costituzione dello Stato della Virginia, non saranno esaminate che dopo l'esecuzione di Coppola. Da ieri, una folla ora imprecante ora pregante è davanti alle carceri, nella bianca città del profondo Sud, mentre una campagna contro la condanna a morte si è scatenata in tutti gli Stati Uniti.

La lunga lotta di Frank Coppola per il proprio diritto di morire è incominciata ad aprile quando, falliti tutti i suoi ricorsi, egli ha licenziato gli avvocati difensori e ha fissato la data di oggi per la propria esecuzione. Da allora né moglie né figli né pochi amici convinti della sua innocenza sono riusciti a farlo tornare sulla sua decisione. «*Devo salvaguardare il residuo di dignità che mi è rimasto*», ha dichiarato l'ex poliziotto. «*Non posso lasciare un esempio di viltà, né dubbi su di me nell'animo dei miei figli*». Coppola ha spiegato che dopo quattro anni di umiliazioni e di tormento, lui, ex uomo della legge, non poteva tollerare oltre la privazione della libertà, e quella che definisce «*una brutale violazione della giustizia*». «*E' un capitolo che [illegible] chiudere al più presto, per evitare sofferenze a tutti*», ha detto il condannato.

Nel ricorso al tribunale, l'avvocato Lawrence, ha spiegato che Frank Coppola non può essere considerato «*in pieno possesso delle facoltà mentali*». L'ex difensore dell'imputato, ha asserito che le sue condizioni fisiche e mentali «*sono alterate*», a causa delle sofferenze subite nelle carceri della Virginia, aggravatesi da quando egli è stato trasferito nel braccio della morte. Ieri sera, all'ultimo minuto, l'irriducibile avvocato ha presentato un estremo ricorso al tribunale federale; contemporaneamente Ingle si è recato nel braccio della morte nel tentativo di strappare all'ex poliziotto una petizione personale, una richiesta di rinvio dell'esecuzione che in base alla legge verrebbe automaticamente accolta. Ma Coppola gli ha risposto come aveva già fatto a Warriner: «*Debbo essere coerente: non debbo cedere alla commozione*».

Probabilmente, l'unico che può salvare l'ex poliziotto dalla sedia elettrica è il governatore della Virginia, Charles Robb. Robb è il genero del defunto presidente Johnson, l'ex capitano dei *marines* che sposò, in una fastosa cerimonia religiosa, la figlia Linda. Al momento in cui scriviamo, Robb non è ancora tornato a Richmond dalla Convenzione dei governatori che si sta svolgendo in California. Egli ha tre ore di tempo per stabilire se Frank Coppola vivrà o morirà: l'ingresso nella cella fatale è previsto per le 5 di stamane ora italiana. Robb è un sostenitore della pena capitale: è difficile, se non si verificheranno svolte importanti nel frattempo, che egli ceda di fronte alle richieste di grazia.

Frank Coppola sarebbe il primo condannato a morte a finire giustiziato nello Stato della Virginia da 20 anni a questa parte, ma il quinto negli interi Stati Uniti dal 1976, quando la Corte Costituzionale ripristinò in casi particolarissimi, demandandone la competenza alle magistrature degli Stati, la pena capitale, abolita sotto la presidenza Nixon. Riaprì l'infausta serie delle esecuzioni Gary Withmore, rinchiuso per quasi la sua intera esistenza nelle carceri dell'Utah, per un triplice, orrendo omicidio.

Nel '76, appena la Corte Costituzionale lo consentì, Withmore fu giustiziato: su di lui scrisse un libro impressionante il romanziere Norman Mailer.

Il dramma di Frank Coppola ha due aspetti, uno familiare e uno sociale. Sul primo le autorità carcerarie hanno steso un rigoroso riserbo. Esse hanno ottenuto che la moglie e i figli si trasferissero lontani da Portsmouth, almeno per le vacanze estive, e ha predisposto servizi di sicurezza nella scuola, per il loro ritorno. Si sa che il condannato a morte ha parlato coi ragazzi telefonicamente: il colloquio è stato straziante. I due giovani, Frank, che ha preso il nome del padre, e Anthony, si sono sottratti piangendo ai giornalisti. I *leaders* dei diritti civili hanno dichiarato che la loro vicenda diventerà una bandiera per gli abolizionisti, cioè per coloro che si battono contro la pena di morte.

L'aspetto sociale della fine di Coppola, se veramente si concreterà in questo modo, è quello di sempre: della liceità o meno della condanna capitale. Su di essa, gli Stati Uniti sono divisi. Dal '76 a oggi, ben 32 Stati dell'Unione su 50 l'hanno reintrodotta. In quasi tutti sono stati presentati ricorsi alla Corte Costituzionale. Si può dire che la maggioranza degli americani sia contraria alla pena capitale: ma gli episodi della cronaca nera sono talvolta così brutali da indebolire la loro posizione.

Esemplari a tale proposito sono state le vicende di Louis Abbott e di John Gacy. Abbott è il carcerato-scrittore di cui lo scrittore Norman Mailer assunse le difese dopo la pubblicazione del libro *Nel ventre della bestia*, che narra delle esperienze nelle prigioni Usa. Abbott, 37 anni, arrestato ancora ragazzo, una volta ottenuta la libertà grazie all'intervento del romanziere, si è subito macchiato di un altro omicidio. Nuovamente in detenzione, egli rischia di trascorrere il resto della sua vita dietro le sbarre.

John Gacy è l'autore di almeno 33 diabolici assassinii, tutti di ragazzi o giovani tra i 12 e i 26 anni, per motivi omosessuali. Imprigionato a Springfield, nell'Illinois, egli potrebbe essere il prossimo detenuto a finire sulla sedia elettrica.

Ennio Caretto

ULTIMA ORA

Esecuzione rinviata

NEW YORK — A meno di dieci ore dal momento fissato per la condanna a morte di Frank Coppola, un giudice di Corte d'appello federale degli Stati Uniti ha ordinato il rinvio dell'esecuzione.

Lo accusa di interferenza

Mintoff chiede il licenziamento dell'arcivescovo

LA VALLETTA — Il primo ministro laborista maltese Dom Mintoff ha annunciato di avere informato Papa Giovanni Paolo II che non vuole più l'arcivescovo Joseph Mercieca a Malta, e non vuole più avere niente a che fare con lui. Mintoff ha fatto questa rivelazione durante un comizio, aggiungendo che intende in questo modo dare una lezione all'arcivescovo per aver interferito nella politica dello Stato.

Il premier non ha precisato attraverso quali canali avrebbe notificato al Papa la sua posizione personale e da parte del Vaticano non si è avuta alcuna reazione.

Mintoff ha affermato che l'arcivescovo Mercieca avrebbe dovuto condannare la campagna di disobbedienza civile lanciata dal partito nazionalista di opposizione contro il suo governo nel giugno scorso per risolvere la crisi politica, vecchia ormai di 7 mesi, seguita alle discusse elezioni.

I nazionalisti, come prima mossa di disobbedienza civile, esortarono i loro sostenitori a chiudere gli esercizi commerciali e a disertare i posti di lavoro nella giornata del 29 giugno, festa dei santi Pietro e Paolo, soppressa cinque anni fa dalle festività ufficiali dal governo laborista.

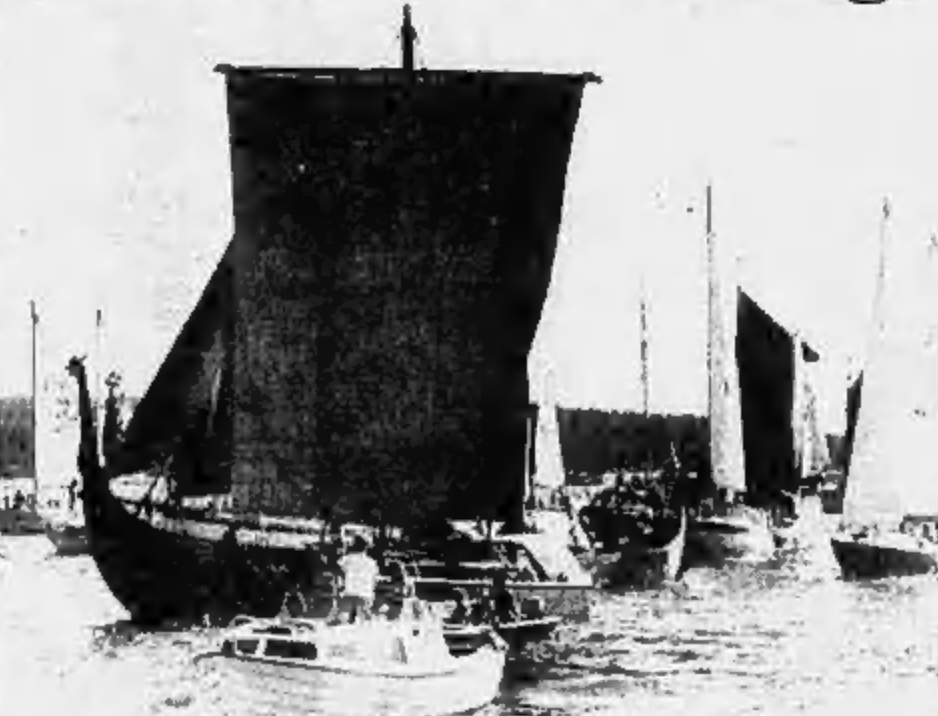
Un numero imprecisato di persone accolse l'esortazione del partito d'opposizione. Il risultato fu che parecchi lavoratori dipendenti persero il posto e che ai commercianti venne tolta la licenza. Da fonti non ufficiali sembra che siano state revocate dal governo 175 licenze.

Martedì scorso monsignor Mercieca, parlando ai fedeli, ha affermato che l'insegnamento della Chiesa può condurre ad una soluzione della difficile situazione in cui si sono venuti a trovare coloro che «hanno perduto il lavoro».

Rispondendogli indirettamente nel comizio, Mintoff ha detto che il prelato avrebbe fatto bene a non parlare affatto delle persone licenziate.

Due albanesi condannati in Jugoslavia

BELGRADO — Un tribunale del Montenegro ha condannato due studenti di origine etnica albanese a due anni di carcere ciascuno per propaganda ostile svolta nella capitale della provincia del Kossovo, Pristina.

Benvenuta nave vichinga

Oslo. Numerose imbarcazioni moderne scortano la «Hjemkomst», perfetta riproduzione americana di un'antica nave vichinga, al termine dell'ultima tappa d'un viaggio cominciato negli Usa

St-Pierre e Miquelon (30 km da Terranova) ricordano le isole Falkland

L'ultimo lembo dell'impero francese nel Nord America irrita i canadesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ST. PIERRE — Non c'è nessuna flotta d'invasione canadese, in vista. E neppure la si aspetta. Ma i 6040 abitanti di queste piccole isole, dipartimenti francesi d'Oltremare, sono al centro di una disputa tra la Francia e il Canada che presenta qualche analogia con la vicenda delle Falkland.

Nei giorni limpidi, molto rari a queste latitudini nebbiose e burrascose, è possibile vedere, da qui, Terranova, una trentina di chilometri a Nord. Le isole, poco meno di cento miglia quadrate, sono tutto quel che resta dell'Impero francese nel continente nordamericano; forse meglio di chiunque altro, gli abitanti sanno che vuol dire occupare un piccolo avamposto europeo migliaia di chilometri dalla madrepatria, e aggrapparsi disperatamente al suo modo di vita.

«*Credo che la gente, alle Falkland, voglia continuare a essere inglese* — dice Joseph Lehuenen, 72 anni, storico locale e ex sindaco di St. Pierre —. *Noi, qui, vogliamo continuare a essere francesi*». E' così da oltre quattro secoli: da quando l'esploratore francese Jaques Cartier rivendicò le isole alla corona di Francia, nel 1536, e Bretoni, Normanni e Baschi vi si trasferiranno per pescar merluzzi e disporre una base alle flotte in arrivo dall'Europa.

Nove volte, tra il 1690 e il 1793, gli isolani subirono i saccheggi degli inglesi. Finché, nel 1815, la fine delle guerre napoleoniche sanzionò la sovranità francese.

Una nuova disputa s'è accesa oggi tra la Francia e il Canada, che nel 1976 ha deciso di fissare una «zona di interesse economico» duecento miglia dalle coste. La Francia a sua volta ha stabilito una zona analoga a Sud di St. Pierre e Miquelon; le trattative, finora, non hanno avuto risultati. E la possibilità che nelle acque contestate ci sia petrolio ha fatto crescere i rischi e la tensione.

Gli isolani sono un po' sospettosi, dei francesi e dei canadesi. Dice il senatore Marc Plantagenest, uno dei due rappresentanti designati dal Parlamento di Parigi: «*Abbiamo paura che si facciano accordi sulla nostra testa. E a nostre spese*». Di recente, il senatore ha fatto scalpore, dichiarando a *Le Monde* che le isole potrebbero diventare le Falkland del Nord. «*Non ho mai pensato a un'occupazione canadese* — dice —. *Ma il Canada ha i mezzi per realizzare un blocco economico. Tutto, qui, arriva via Canada, e il solo modo per noi di andarcene, è passare per il Canada*».

Durante il suo viaggio in Canada, Pierre Mauroy è stato il primo premier francese a visitare le isole. Ha dovuto far tappa a Terranova, e raggiungere quindi su un piccolo aereo St. Pierre. E' stato fortunato, perché alle volte questo aereoporto resta chiuso per giorni. «*Fidatevi della Francia, siete suoi figli*», ha detto Mauroy agli isolani. Ma il sospetto di non contare molto a Parigi, di non avere molto peso elettorale, li ha resi scettici.

A parte seicento persone sulle isole brulle di Miquelon e Langlade, la popolazione è concentrata a St. Pierre, la più piccola delle isole principali, ma l'unica ad avere un buon porto.

St. Pierre vive, più che di pesca, del fatto d'essere una base appoggio per i pescherecci europei e dell'Estremo Oriente. Il limite di duecento miglia imposto dal Canada ha ridotto la loro presenza nella zona. Inoltre, oggi le navi sono più grandi e più autosufficienti. Nel piccolo museo dell'isola ci sono foto di un porto zeppo di navigli. Ma sono immagini vecchie: oggi, il porto è quasi sempre vuoto.

Gli anni d'oro delle isole sono stati quelli del proibizionismo, quando St. Pierre divenne la base preferita dai contrabbandieri d'alcol. Gli isolani lavoravano al porto e nei magazzini: ogni anno passavano per il porto oltre tre milioni di casse di whisky, secondo Jean Pierre Andrieux, proprietario di un albergo a St. Pierre e console canadese onorario, che ha studiato a lungo il periodo del proibizionismo. Un giorno d'estate del 1921, racconta, arrivò sull'isola Al Capone e la nonna di Andrieux rimase incantata dal suo cappello di paglia. «*Le piace?*», chiese il gangster. «*Okay, è un regalo di Al Capone per lei.*»

Henry Giniger

Copyright «New York Times» Service e per l'Italia «La Stampa»

Fra ribelli e russi

Battaglia di 7 ore a Kabul

ISLAMABAD — Per sette ore, guerriglieri islamici e truppe sovietiche assegnate alla difesa di un deposito di munizioni si sono dati battaglia il 2 agosto scorso alla periferia di Kabul. E' stato lo scontro più violento e più lungo nella zona della capitale afghana dall'inizio dell'anno. Secondo fonti diplomatiche occidentali, la battaglia ha tenuto svegli gli abitanti di Kabul per tutta la notte. Una fonte attendibile parla di alcune decine di soldati sovietici uccisi; sulle perdite dei guerriglieri mancano indicazioni.

Il deposito, a quanto si sa, serve la base aerea di Bagram, che è l'installazione sovietica più importante in Afghanistan. L'obiettivo dei guerriglieri era di distruggerlo ma, secondo le fonti, l'operazione non ha avuto successo.

Radio Kabul ha intanto annunciato un provvedimento inteso a colmare i vuoti creati nell'esercito dalle pesanti perdite subite e dalle diserzioni in massa: gli uomini al di sotto dei 35 anni che avevano completato il servizio di leva prima dell'ottobre 1978 dovranno tornare in servizio per altri due anni. E' stato inoltre deciso di richiamare i riservisti fra i 35 e i 29 anni per non meglio precisati compiti di «supervisione».

Conclusa la visita del ministro Colombo a Buenos Aires

Per superare il dopo-Falkland l'Argentina punta sugli aiuti e la comprensione dell'Europa

BUENOS AIRES — Per i tre Paesi dell'America Latina che Emilio Colombo ha visitato negli ultimi dieci giorni — Perù, Brasile e Argentina — come anche per la maggior parte degli altri del subcontinente americano, la missione di «buoni uffici» del ministro degli Esteri italiano comincia ora, al ritorno in Europa. Ci si aspetta infatti in America Latina che l'azione dell'Italia nell'ambito dei Paesi europei contribuisca a spazzare via nei tempi più brevi le conseguenze negative del conflitto delle Falkland-Malvine.

Questa aspettativa è stata espressa a Colombo più fortemente che altrove nel Paese che è all'origine della vicenda, l'Argentina, dove il ministro degli Esteri ha concluso ieri il suo viaggio latino-americano con una serie di incontri — dopo quelli politici di ieri — con esponenti dei partiti locali, da pochi giorni autorizzati a riprendere, dopo anni, una normale attività, e con un gruppo di parenti di *desaparecidos*, testimoni diretti di un passato recente.

«*Ho cercato di far capire quanto la soluzione di questo problema sia importante oltre che sul piano umano anche su quello politico, ai fini della ripresa del dialogo*», ha detto Colombo.

Le ragioni per sperare potrebbero esserci. A Buenos Aires Colombo ha raccolto impegni politici importanti: quello, che gli è stato espresso dal presidente della Repubblica Bignone e dal ministro degli Esteri Lanari, per un ritorno alla vita democratica entro i primi mesi del 1984 e la riaffermazione da parte dei suoi interlocutori della volontà «*non solo di accettare, ma di volere una soluzione negoziata*», nell'ambito dell'Onu, della contesa delle Falkland-Malvine.

«*Ma un fatto è certo: le forze politiche argentine* — ha detto Colombo al termine dei suoi colloqui — *sono in movimento. E' evidente fin d'ora che dovranno affrontare problemi enormi. Se non ne hanno la consapevolezza sarà un altro esperimento democratico di breve durata*».

Ai problemi politici del dopo-Falkland si sommano quelli economici. L'Argentina è uscita stremata dalla guerra con la Gran Bretagna. Il debito estero supera i 40 miliardi di dollari (più di quattro anni di esportazioni argentine); la recessione ha avuto una conseguenza senza precedenti per questo Paese: una forte disoccupazione. L'inflazione è ormai senza controlli.

«*E' una situazione drammatica* — ha confermato Colombo — *che deve spingere i Paesi occidentali a riflettere sulle loro responsabilità. Si tratta in questo ambito di vedere se l'Europa avrà la volontà di essere una fonte di impulso. Se sì, alle dichiarazioni di intenzione si dovrà dare un seguito concreto. Se rimarremo ripiegati su noi stessi, il dialogo euro-latino americano stenterà a ripartire*».

Settimanale jugoslavo attacca il partito

BELGRADO — Il settimanale jugoslavo *Danas* ha chiesto profonde riforme nel partito comunista, il quale, precisa l'articolo, non ha il diritto immutabile di guidare il Paese.

«*Dobbiamo liberarci del concetto del passato... secondo il quale il partito, in nome della rivoluzione vittoriosa, ha il diritto di dirigere la società*», aggiunge la rivista di Zagabria.

Anche se sono frequenti le critiche ai dirigenti governativi sulla stampa semiufficiale jugoslava, queste sono del tutto inconsuete.

Fra polemiche e malcontenti i duemila «liberatori» inglesi non sembrano più troppo graditi

Alle Falkland non c'è più gloria per i vincitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Le Falkland, severe e selvagge, non sembrano certo costituire la cornice migliore per l'elegante massima «cherchez la femme», con il suo fruscio di sete e seduzioni. Eppure è quanto ha detto, più o meno, Rex Hunt, l'ex governatore dell'arcipelago ed ora suo «commissario civile». La fonte principale e potenziale di conflitto risiede nelle donne. «Ce ne occorrono di più». «Cherchez les femmes», allora, al plurale. E' la cima del vulcano nato sulle delusioni e apprensioni degli isolani.*

Anche le guerre più vittoriose, più luminose, lasciano un'eredità di amarezze e di risentimenti: e lo stesso sta avvenendo alle Falkland. Con uno slancio che ancora oggi desta ammirazione, l'Inghilterra ha «liberato» dall'invasore argentino questo remoto lembo di terra britannica, ma nel far ciò ha inevitabilmente infranto il lungo sonno dei suoi 1800 abitanti. Lo ha infranto con promesse, sincere, spontanee, che non sarà però facile mantenere; lo ha infranto con una presenza militare che, con il passare dei giorni, crea tanti problemi quanti ne risolve.

Le donne, ad esempio. Vero è che la guarnigione britannica sta accelerando la ripresa economica, vero è che questi ed altri soldati dovranno restare alle Falkland fino a quando non si arriverà a un accordo politico Londra-Buenos Aires: tuttavia, come ha avvertito Rex Hunt in un'intervista, è nata una situazione nuova ed esplosiva. «Le ragazze locali, il cui numero già è inferiore a quello dei maschi nella popolazione civile, sono oggetto di una caccia sempre più intensa. Con i duemila uomini in uniforme adesso sulle isole, la concorrenza non può che arroventarsi. I giovanotti delle Falkland si stuferanno prima o poi di vedersi portar via dall'esercito le loro mogli potenziali».

E così i falklanders mugugnano. Vogliono essere difesi dagli argentini, ma rabbrividiscono all'idea di un presidio di quattromila uomini per chissà quanti anni. Esortano Londra a mantenere le sue promesse di aiuti economici, ma rifiutano cambiamenti troppo profondi. Aspirano ad investimenti industriali e turistici, ma paventano quasi ogni trasformazione sociale. Il giornale popolare londinese «The Sun» *ha reagito ringhiosamente a questi borbottii.* «Le vostre lamentele ci danno la nausea. Non vi abbiamo mandato una task force per udire adesso rimproveri e gemiti».

Cosa può fare il governo britannico? Deve mostrare pazienza e tatto: proprio perché gli isolani vedono in Londra la grande madre che non li ha abbandonati durante la bufera, questa madre deve ora comprenderne le speranze e le ansie. Purtroppo, non è compito facile e l'amministrazione Thatcher ha già commesso qualche errore. E' deplorevole che né un ministro e neppure un sottosegretario abbiano posto piede sull'arcipelago dal giorno della liberazione. Il patriottismo comincia a subire la corrosione degli impegni finanziari. Arrivano i conti e sono salati, [illegible] in spese futili.

Mario Ciriello

Port Stanley. Ragazze a colloquio con soldati inglesi subito dopo la conquista della capitale (Tel.)

(Segue da pagina 4)

E' mancata
Margherita Omedei ved. Migliasso
Ne danno il triste annuncio la figlia Marilena, il genero Dario Rosagna, il nipotino Carlo, sorelle, fratelli, cognate, cognati e la consuocera Anna Franco. Funerali in Piocca d'Alba parrocchia di S. Stefano giovedì 12 ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1982

Franca Rotta, Nino Grisert e collaboratori partecipano al dolore di Mimi per la perdita della cara MAMMA.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Ferruccio Cattera
Lo piangono la moglie e i parenti tutti. Funerali giovedì 12 c.m. ore 9,30 ospedale San Luigi.
— Torino, 11 agosto 1982

Proprietari Coinquilini corso Trapani 137 commossi partecipano al dolore della moglie Tresy Cibrario.

Il giorno 9 agosto 1982 a Genova è mancato all'affetto dei suoi cari
Ing. Carlo Nadali
«Una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia». Ne danno il triste annuncio: la moglie Ester, i figli Maria Luisa, Alessandro e Roberto con Giorgio, Rita, Magda e gli amati nipotini Matteo, Lorenzo, Luca, Sara Rosa e Valeria. La presente serve a partecipazione e ringraziamento.
— Genova, 10 agosto 1982

Margherita, Giuseppe Incemini e figli profondamente addolorati ricordano con affetto il carissimo cognato
Ing. Carlo Nadali
— Torino, 10 agosto 1982

Amorevolmente assistito dai familiari e confortato dal sacramento, è cristianamente mancato
Luigi Mamino
di anni 84
Capotecnico FF.SS. a riposo
A funerali avvenuti lo annunciano affranti dal dolore la moglie Teresa Lora, il figlio Guido, Angelo con la moglie Wilma e ed i cari nipoti Cristiano e Stefano.
— Torino, 11 agosto 1982

A funerali avvenuti partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'amatissimo
Mario Sertorio
ricordando la sua bontà e generosità la moglie Travis, i fratelli Rosetta, Emanuele, Maddalena, i cognati Emilia, Carla, Elena e David Feldman, i nipoti Sertorio, Cerruti, Bona, Sperone, Beggio, [illegible], Reich, Dell'Orto, Ghisio, Bogetti e Misia.
— Ventimiglia, 8 agosto 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ettore Stella
Lo annunciano con dolore figlio, nuora, nipotini, sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 12 corr. ore 10,15 nella parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1982

E' mancato
Felice Caretto
L'annunciano figlie, nuore, generi, nipoti. Funerali giovedì, ore 9,45, ospedale S. Vito.
— Torino, 9 agosto 1982

E' mancato
don Michele Denina
già parroco di Castelmagno prevosto di Limone Piemonte
anni 72
Lo annunciano la comunità parrocchiale di Limone Piemonte, i familiari e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Limone giovedì 12 alle ore 10.
— Limone Piemonte, 10 agosto 1982

Tra atroci dolori, è mancato
Mario Zeano
Ne danno l'annuncio la moglie, figlie, genero, sorella, cognati, nipoti. Funerali giovedì 12 alle ore 8,45 da via Foglizzo 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1982

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Pietro Tardito per il decesso del papà
Ortensio Tardito
— Torino, 10 agosto 1982

Si associano al dolore i colleghi: Carlo Castamagna, M. Grazia Fasano, Spirito Filipello, Angela Guglielmino, Paola Picciani, A. Maria Tosco, Cristina Vallero, Vincenzo Zuccarello.

I colleghi della Dipendenza n. 31 si uniscono al lutto che ha colpito il rag. Pietro Tardito.

Il Presidente e la Commissione degli Istituti Ospitalieri Valdesi partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del
prof. Beniamino Lo Bue
Primario dell'Ospedale Valdese di Torre Pellice
— Torre Pellice, 10 agosto 1982

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
avv. Evangelista Augusto
— Torino, 10 agosto 1982

Angela Martini e genitori Walter e Ada ricordando con affetto l'impareggiabile maestro e amico
don Gigi Balocco
partecipano al cordoglio della famiglia.
— Torino, 10 agosto 1982

Adriana Roberto Garbarino, Germana Piero Gola ricordano l'indimenticabile don GIGI.

I Colleghi dell'Ufficio Tecnico Motopropulsori Ingegneria Lancia partecipano al dolore dell'ingegnere Carlo Pangallo per la scomparsa della mamma
Teresa Polimeni ved. Pangallo
— Torino, 10 agosto 1982

ANNIVERSARI

1977 — 1982
Franco Sandri
I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

1978 — 11 agosto — 1982
Aldo Caranzano
Rimpianto senza fine - Carina.

1977 — 1982
Antonio Stroppiana
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

1979 — 1982
Luigi Ciari
Ti ricordiamo con tanta tenerezza.

RINGRAZIAMENTI

Commossi e riconoscenti della grande manifestazione di affettuoso compianto per la scomparsa di
Bruno Bussone
i familiari ringraziano di cuore quanti per iscritto e di presenza hanno espresso il proprio cordoglio. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 16-8-82 alle ore 10 nella Parrocchia San Giovanni Battista in Cesena Torinese.
— Cesena Torinese, 10 agosto 1982

La famiglia Cappelli ringrazia pubblicamente, sentitamente il Sindaco di Verona Gabriele Sboarina, le Autorità Civili, Politiche e Militari, gli uomini del teatro del mondo della cultura e del giornalismo, italiani e stranieri, le Maestranze dell'Ente Lirico Arena di Verona, gli amici tutti per l'unanime cordoglio dimostrato per la perdita di
Carlo Alberto Cappelli
— Verona, 11 agosto 1982

Collaudo positivo in Usa su cinque volontari

Presto nelle farmacie il sangue artificiale?

Oltre che in Giappone, dove è prodotto, dovrebbe venire commercializzato in 25 Paesi - Diverse possibilità di applicazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'ultimo numero del *New England Journal of Medicine* dedica due articoli all'utilizzazione sull'uomo di un prodotto chimico che sostituisce il sangue. Il *Fluosol DA*, fabbricato in Giappone, è stato sperimentato con successo su 5 volontari da un'*équipe* di medici di Los Angeles. Le conclusioni positive dei ricercatori aprono nuove prospettive per l'uso di questa sostanza chiamata comunemente «sangue artificiale».

Circa 12 persone, quasi tutte testimoni di Geova, si sono sottoposte a questa terapia dal '79 ad oggi negli Usa. Gli esperimenti sono in fase più avanzata in Giappone, dove il prodotto potrebbe venir presto immesso sul mercato. I sostituti del sangue, oggetto di molti lavori scientifici, sono al centro di un'aspra concorrenza sul piano commerciale.

Le ricerche sui sostituti del sangue sono incominciate negli Stati Uniti e in Giappone nel 1966, in seguito alla constatazione che i topi potevano essere mantenuti in vita se completamente immersi in una soluzione di derivati organici fluorati. Più precisamente, le ricerche riguardavano i sostituti dei globuli rossi, le cellule che trasportano l'ossigeno nel corpo (nei globuli rossi è l'emoglobina a portare l'ossigeno; anche i composti fluorati hanno la capacità di fissare le molecole del gas).

Malgrado i risultati soddisfacenti sulle cavie, si è passati alla sperimentazione sull'uomo solo nel 1979. Si temevano soprattutto i rischi derivanti dalla possibile tossicità del prodotto. Da allora circa 12 persone, come si è detto, sono state sottoposte negli Usa a terapia con uso di questi sostituti fabbricati in Giappone dalla *Green Cross Corporation* di Osaka, il *Fluosol DA*. Anche una filiale americana della ditta, la *Alpha Therapeutic Corporation*, è interessata nella pubblicazione dei due articoli comparsi sul *New England Journal of Medicine*, articoli che, insieme, costituiscono il primo studio scientifico americano di una certa consistenza sull'argomento. Gli autori concludono che il prodotto «*può salvare vite umane*». I pazienti, tutti volontari, avevano carenza di emoglobina, e necessitavano di un intervento chirurgico. Grazie a questo prodotto hanno potuto superare il momento critico prima che il loro organismo fosse di nuovo in condizioni di sintetizzare normalmente l'emoglobina.

Gli autori americani pensano di aprire nuove prospettive all'utilizzazione della sostanza (intossicazione da monossido di carbonio, infarto acuto del miocardio, spasmi vascolari cerebrali, collassi in certe malattie del sangue); ma insistono perché altri studi si aggiungano ai loro per dimostrare definitivamente che il prodotto è innocuo. Due persone, infatti, erano state escluse dall'esperimento dopo che avevano presentato sintomi di intolleranza.

Attualmente le autorità sanitarie americane della *Food and Drug Administration* limitano al massimo gli esperimenti, accettandoli soltanto per le persone che rifiutano le trasfusioni: ecco perché negli Stati Uniti si sono offerti i testimoni di Geova. Una situazione, questa, che è stata criticata da molti scienziati.

In Giappone gli esperimenti sono molto più avanzati. Il *Fluosol DA* è già stato somministrato a circa 300 persone; recentemente, il giornale dell'Associazione medica americana affermava che l'autorizzazione alla commercializzazione del prodotto sarebbe imminente. E aggiungeva: «*Questo significa che il Fluosol DA potrà essere messo in vendita in Giappone e in circa altri 25 Paesi*».

Nel 1980 l'agenzia sovietica *Tass* ha rivelato che le ricerche scientifiche sull'argomento avevano portato alla fabbricazione di una sostanza analoga «*sperimentata con successo sugli animali in laboratorio*». L'importanza del prodotto e la portata delle potenziali applicazioni terapeutiche spiegano perché la ricerca prosegua oggi in molte direzioni. In Francia, il *Centre National de la Recherche Scientifique* ha recentemente rilevato che il *Fluosol DA* «*presenta gravi inconvenienti*» (scarsa stabilità, purezza incerta), e ha ricordato che tre *équipes* universitarie studiano i sostituti del sangue.

Resta il fatto che prodotti di questo tipo garantiscono il trasporto dell'ossigeno nell'organismo soltanto per un periodo di tempo molto breve, dell'ordine di poche ore. E' dunque errato parlare di «sangue artificiale», come si è fatto per molto tempo.

Jean-Yves Nau

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il «monumento» per i golosi

Voehrenbach (Germania Occidentale). «Ho voluto fare un monumento per i golosi, un gigantesco dolce, cioè, che si potesse mangiare». Così il trentunenne pasticciere Hans Kaltenbach ha presentato il più grande budino mai preparato. Alto un metro e 65, 2,35 di diametro, 975 chili, il monumento-che-si-mangia ha richiesto 420 chili di farina e circa 900 uova (Telefoto Ap)

La sua istruttoria sull'inquinamento divide la città

Venezia, pretore ecologo in guerra con i pescatori

Comunicazione giudiziaria anche al sindaco Mario Rigo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Piuttosto esile, i modi gentili, Silvana Arbia conduce una «guerra». «*Spero di portarla avanti, nonostante tutti gli ostacoli che incontro*». Questa giovane donna, pretore a Venezia, ha sequestrato oltre sessanta «porassare», i natanti attrezzati per la pesca delle vongole. La sua inchiesta, che solleva ondate di polemiche, ha un risvolto ecologico: la salvaguardia di quel grande patrimonio che è la laguna.

Silvana Arbia viene dalla provincia di Potenza ed è giudice della Serenissima da circa tre anni. «*Ho cominciato qui il mio lavoro in magistratura*». E quella cui si sta dedicando è la sua prima istruttoria di notevole risonanza. Sul suo tavolo, cumuli di carte da esaminare, che la costringono al rinvio delle vacanze. «*Non so quando farò le ferie, prima devo sbrigare tutte queste faccende*».

Il pretore ha cominciato l'indagine sul mare di Venezia in luglio, quando migliaia di pesci morti galleggiavano in laguna, vittime dell'inquinamento. «*La situazione* — dice — *era disastrosa. Ho contestato delle accuse a rappresentanti della pubblica amministrazione, perché non mi risultava che fossero stati adottati provvedimenti di alcun genere*»; negli archivi del Comune, c'era un'ordinanza di divieto di balneazione che risale al 1965. «*Però, secondo quanto ho accertato, non è stata resa pubblica in questi anni*».

Dando inizio alla «battaglia», Silvana Arbia ha inviato comunicazioni giudiziarie al sindaco Mario Rigo e all'assessore all'Ambiente, Gaetano Zorzetto, per i quali veniva formulata l'ipotesi di omissione in atti d'ufficio. Non è escluso che l'inchiesta si estenda ad altre persone.

«*Prima di tutto* — dice il pretore — *ho chiesto informazioni all'assessorato all'Ambiente: mi hanno messo a disposizione una serie di documenti. Da lì sono andata avanti, ho interessato direttamente l'Ufficio d'igiene, presso l'Unità sanitaria locale. A me non risulta che prima di quella moria di pesci siano stati fatti prelevamenti e controlli. In sostanza, pensavano che andasse tutto bene, che non ci fosse bisogno di verificare lo stato delle acque lagunari*».

Sindaco e assessore hanno respinto recisamente le contestazioni, ripetendo che da parte loro non vi è stata alcuna mancanza. Silvana Arbia, comunque, ha allargato gli ambiti dell'inchiesta, estendendoli al settore della pesca. Quindi, ha messo sotto accusa anche il presidente della Regione, Carlo Bernini, e quello della Provincia, Ruggero Sbrogiò, che a loro volta si sono dichiarati estranei a qualsiasi responsabilità.

Si è giunti, infine, a quella che ormai viene definita la «guerra delle vongole». Ai primi d'agosto, per ordine di Silvana Arbia, i finanzieri hanno sequestrato sessantasei natanti dotati di strumenti per la pesca di questi molluschi. L'intervento faceva seguito ad un esposto dell'associazione «*Estuario Nostro*», nel quale si sosteneva che una simile pratica sconvolgeva i fondali «*cancellando ogni traccia di vita animale e vegetale*» nel tratto di mare davanti al Lido. Dunque, file di pescherecci agli ormeggi, con i sigilli, a Caorle, Cortellazzo, Treporti, e un diluvio di proteste di pescatori.

La federazione che unisce le cooperative di pesca faceva presente che l'attività delle «porassare» era stata autorizzata dal ministero della Marina Mercantile, ed esprimeva viva preoccupazione per il «danno economico» derivante dall'azione pretorile. E l'Unione regionale della cooperazione veneta, settore pesca, in una nota piuttosto pesante poneva un interrogativo «*sulla preparazione professionale di chi dovrebbe far osservare le leggi*», ridimensionando poi la polemica.

L'ultima decisione di Silvana Arbia è quella di consentire che i natanti sequestrati riprendano il mare, ma senza i cosiddetti «rostri» per la pesca delle vongole. Il pretore dunque manda avanti questa «guerra». «*Devo percepire i problemi e le situazioni del nostro tempo*». Ci tiene a precisare, però, che la sua richiesta non va confusa con una sorta di crociata ecologica: «*Non posso difendere interessi, anche i più nobili, altrimenti non farei il magistrato*».

Il giudice che ha bloccato decine di pescherecci replica fermamente alle critiche, alle proteste. «*Sostengono che ho commesso degli errori. Mi si può dire che sono stata severa, ma che ho sbagliato no. Ho avuto molta pazienza con questi pescatori di vongole. Adesso, o vogliamo affrontare la situazione, oppure le nostre risorse ittiche continueranno a impoverirsi*».

Giuliano Marchesini

Moria di pesci nel lago Patria

NAPOLI — Un'eccezionale moria di pesci è avvenuta nelle acque del lago Patria. Sono affiorate ieri mattina in superficie alcune decine di quintali di cefali, sogliole, spigole, orate e capitoni.

Tra le cause della moria si è pensato alle alghe (che impoveriscono l'acqua di ossigeno), ma i carabinieri non escludono che i pesci possano essere rimasti avvelenati dalle acque di scarico piene di sostanze anticrittogamiche, provenienti dai campi vicini.

Nel lago Patria, a quanto pare, sarebbero anche convogliate le acque inquinate estratte nelle vicinanze da un'idrovora abusiva.

Partecipò alla rapina di via Gatteschi, dove morirono i fratelli Menegazzo

Dopo 15 anni scarcerato Torreggiani adesso lavora in un centro religioso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO — Nel sole accecante del primo pomeriggio, Franco Torregiani sbatte gli occhi e protesta: «*Ma no, per favore! Restiamo dentro: c'è più fresco, nella penombra*». Ha trascorso quindici anni in prigione. Da due giorni cammina, guida la macchina, non si sazia di verde e di luce. Lunedì mattina, alle 7, le porte del carcere di Viterbo gli si sono spalancate. Alle 10 di sera deve essere di nuovo dentro. Non è libertà piena, ma questo traguardo della semi-libertà è una conquista che considera preziosa.

«*Ci ho messo tre anni per averla* — racconta —. *Dal '79 sembrava che ogni mese stessi per uscire. Sono stati i padri di questo istituto* (un centro religioso dell'Alto Lazio), *che mi hanno offerto un posto di lavoro e hanno garantito per me, proponendomi alla sezione di sorveglianza come loro futuro dipendente. C'è stata mia moglie, poi, che mi ha dato forza e coraggio*».

Si sono sposati tre anni fa, quando lei ne aveva ventidue. Studiava legge. Ha abbandonato tutto per seguire Torregiani. Caterina è bionda, esile e tenace. Dice: «*Ho avuto tutti contro. Ma ho fatto il possibile per aiutare Franco. Ora vogliamo una casa e un figlio*».

Lui prosegue: «*Mi sono aggrappato a lei. Volevo essere accettato da una donna come detenuto, perché volevo gettare le basi per la mia vita futura. La speranza di uscire e di ricominciare daccapo non l'ho mai persa. Neanche nei momenti più neri. Neanche quando in carcere sembrava che la vita si restringesse tutta al presente, ai piccoli o grandi avvenimenti della quotidianità, ai drammi della convivenza*».

Torregiani parla a fiotti. Ha 41 anni, corporatura agile. Il viso pieno. Ne aveva ventisei quando — il 17 gennaio 1967 — partecipò alla rapina di via Gatteschi, a Roma, in cui furono uccisi i fratelli Menegazzo, due giovani sui vent'anni, che trasportavano borse piene di valori. Di quel delitto si ricordano ancora tutti. I tre rapinatori fuggirono lasciandosi alle spalle i cadaveri e portando via il bottino.

Per cinquantaquattro giorni due di loro, Torregiani e Cimino, riuscirono a rimanere latitanti. Poi la polizia li snidò in un nascondiglio di Monte Mario: Cimino, quello che aveva sparato in via Gatteschi, fu ferito e morì qualche mese dopo. Il terzo complice, Mangiavillano, che aveva tradito i compagni ed era riparato in Grecia col bottino, venne poi arrestato e adesso sta scontando trent'anni di condanna.

Anche per Torregiani la pena fu a trent'anni di carcere. Venne riconosciuto responsabile di concorso nell'omicidio.

Non aveva sparato. «*Io non sapevo neppure che c'erano armi in giro* — ricorda —. *Mi era stato detto che si faceva uno scippo e niente di più. Quando vidi Cimino sparare, rimasi terrorizzato e quando seppi dalla radio che i due ragazzi erano stati uccisi, mi disperai. E' vero, ho sbagliato. Ho sbagliato ad andare in giro con dei balordi, ad unirmi loro. Ma non ero maturo, non mi rendevo conto che poteva succedere qualcosa del genere. A quell'età tutto appare facile, si sottovaluta il rischio e il valore stesso della vita*».

Figlio di negozianti, gente onesta e benestante, aveva studiato fino al terzo anno dell'istituto tecnico industriale. Lavorava come trasportatore di giornali. Ma nella borgata del Tufello il suo giro era fatto di balordi e finì fra loro senza rendersene conto. Dal '67 ha soggiornato in tre carceri. Ha studiato: «*Mi sono comprato un mare di libri e di enciclopedie, cercando nella cultura e nella tecnica, negli studi di economia qualcosa che mi potesse essere utile quando uscivo*». Ha lavorato, in laboratorio di pellicceria e in lavanderia. Ha approfondito la pittura con i professori del liceo artistico di Viterbo che andavano in carcere a dargli lezione. Politica no, non ne ha mai fatta. «*Quando sentivo certi discorsi, me ne andavo. Solo il domani aveva per me importanza*».

Liliana Madeo

Roma. Franco Torreggiani durante un'udienza al processo svoltosi nel 1974 (Ansafoto)

Giovane lancia la fidanzata dalla finestra

PORTO RECANATI — Colto da raptus, un giovane emiliano ha ucciso la fidanzata gettandola dalla finestra di un albergo di Porto Recanati, dove avevano preso alloggio per un periodo di vacanze. L'uomo, Sauro Ferrari, 25 anni, nel corso di un litigio con Nadia Bertolani, 22 anni, avrebbe tentato di strangolarla.

Condannati a morte 150 camosci ad Aosta per un'epidemia

AOSTA — Una strage. Più di 150 camosci sono stati abbattuti, perché colpiti dalla cheratocongiuntivite infettiva, una malattia che rende ciechi gli animali, in due vallate valdostane (zone protette) ai confini con il Parco nazionale del Gran Paradiso. Sino a oggi sono stati uccisi dalle guardie forestali e dal guardacaccia delle due riserve 140 capi (soprattutto femmine, anche giovani). A questi bisogna aggiungere i 23 soppressi nel territorio del Parco e i camosci trovati morti perché caduti nei dirupi.

La malattia è contagiosa e per questo il presidente della giunta regionale valdostana ha deciso di dare il via a un piano di abbattimento per l'eliminazione dei camosci ammalati. Il decreto è stato firmato il 30 luglio e da allora è incominciata una penosa, ma necessaria caccia ai camosci ciechi.

Le riserve colpite dall'epidemia sono due splendide valli confinanti a pochi chilometri da Aosta sulla destra orografica della Dora Baltea: quella di Saint Marcel (riserva di Turati), a monte del paese omonimo, e quella di Clavalité (Dondena-Clavalité), poco sopra l'abitato di Fenis. Nella zona vivono circa 1700 camosci e un grosso branco di stambecchi (al confini tra la Clavalité e la Valle di Champorcher), che pare siano più resistenti alla malattia. Fino a questo momento infatti soltanto uno stambecco ha dovuto essere abbattuto.

L'infezione colpisce le zone dove esiste una grande concentrazione di animali. Se ne ignorano ancora le cause, malgrado le ricerche condotte sulle teste degli animali morti, inviate nei laboratori zooprofilattici. Non si è riusciti neppure ad accertare se ad agire sia un virus o un batterio.

Della situazione si sta anche occupando il ministero della Sanità. Allo stato attuale comunque l'unico mezzo per arrestare l'epidemia è l'abbattimento dei camosci, anche per evitare uno sconfinamento nel Parco del Gran Paradiso.

c. m.

«Disc-jockey» assassinato 11 a giudizio

BARI — Con il rinvio a giudizio di undici persone, tra le quali noti estremisti di destra come Stefano Di Cagno, estradato nel settembre scorso dalla Francia, e Cecilia Marvulli, tuttora detenuta nel carcere parigino di Fresnes, si è conclusa, dopo circa due anni e mezzo di indagini, l'istruttoria del processo per l'omicidio del disc-jockey Martino Traversa, 19 anni, compiuto l'11 marzo '80 nella sede di «Bari Radio Levante», una emittente privata. Nella sentenza di rinvio a giudizio sono accusati dell'assassinio anche Valerio De Filippis, 22 anni come i primi due, Massimo Minnelli, 21 e Nicola De Caro, 20, tutti di Bari. Devono rispondere anche di associazione per delinquere, furti d'auto e numerose rapine.

Degli altri sei imputati minori, Angelo Attilio Leone, 31 anni, Donato Grimaldi, 28, Gaetano Minnelli, 24, e Cesario Palumbo, 27, sono accusati di aver favorito la latitanza di Di Cagno e Marvulli falsificando carte d'identità e passaporti, mentre Giuseppe De Marzo e Luigi Traetta avrebbero partecipato a rapine e furti d'automobile.

L'omicidio di Martino Traversa — ha accertato l'istruttoria — fu compiuto da Stefano Di Cagno durante un tentativo di rapina a «Radio Levante». Dopo l'assassinio i neofascisti fuggirono senza rubare nulla.

Il «disegno» è già stato approvato dal Parlamento

Chi gioca al Lotto stia attento una legge ha cambiato le regole

ROMA — Celerità nei pagamenti delle vincite, riduzione dei costi di gestione e aumento degli utili. Queste le principali novità per il gioco del Lotto contenute nel disegno di legge, presentato dal ministro delle Finanze Formica, e approvato definitivamente dal Parlamento il 14 luglio scorso.

La legge — informa un comunicato del ministero delle Finanze — fra pochi giorni sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento prevede la totale meccanizzazione delle scommesse che saranno effettuate con l'impiego di terminali che forniranno istantaneamente i dati a un elaboratore.

Il giocatore, che avrà la scelta tra le poste fisse di lire 500, 1000, 2000, 5000 o 10.000, al termine dell'operazione riceverà uno scontrino con i dati della giocata.

Altra novità per effettuare le scommesse: il giocatore potrà scegliere tra le ricevitorie, affidate all'ex personale del Lotto, e le rivendite dei generi di Monopolio.

Per i premi è previsto il pagamento di undici volte e 232 millesimi della posta per l'estratto semplice, 250 volte per l'ambo, 4250 volte la posta per il terno, ottantamila per la quaterna e un milione per la cinquina.

I pagamenti delle vincite, per un importo non superiore alle 250 mila lire, saranno effettuati direttamente dalla ricevitoria, mentre per importi superiori sarà necessario ricorrere all'Intendenza di Finanza.

Nel disegno di legge sono previste anche agevolazioni per il personale del Lotto che abbia compiuto il 60° anno di età e la possibilità di attribuire la gestione, in concessione, al personale con meno di 60 anni di età. Il resto del personale sarà assorbito nei ruoli del ministero delle Finanze.

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, il ministero delle Finanze, di concerto con quello del Tesoro, emanerà un decreto per determinare i punti di raccolta del gioco e la loro ubicazione e per definire nei particolari organizzativi e amministrativo-contabili il piano di attuazione dell'automazione del servizio.

La «preapertura» limitata ad alcuni tipi di selvaggina

Pronti 300 mila cacciatori per la prova del 18 agosto

ROMA — Saranno oltre trecentomila i cacciatori italiani che il 18 agosto parteciperanno all'apertura ufficiale della stagione. Ma l'intero «esercito» (circa un milione e mezzo) aprirà il fuoco solo il 19 settembre. «*Il 18 agosto è una "preapertura" limitata ad alcuni esemplari della selvaggina "di passo"*» ha ricordato l'avvocato Duccio Guerriero, presidente dell'Associazione nazionale della caccia.

Si tratta di un «escamotage» per non violare le disposizioni di legge che stabiliscono una duplice apertura della stagione venatoria: il 18 agosto e la terza domenica di settembre. «*Questa legge* — prosegue Guerriero — *non fu bene accolta da naturalisti e zoologi che considerano il mese di agosto "prematuro" per la caccia di molti animali*».

Oltre ai giorni fissati per l'abbattimento dei diversi capi nelle varie regioni i calendari venatori prevedono un limitato numero di «uscite» autorizzate: tre, addirittura due in alcune zone. Queste devono essere scelte in un arco di tempo che va da un minimo di dieci ad un massimo di trenta giorni.

Ma la data del 18 agosto non offrirà a tutte le «doppiette» della penisola la possibilità di conquistare i primi trofei della stagione. In provincia di Trento, infatti, l'attività venatoria inizierà solo il 5 settembre. La decisione presa dalla Provincia autonoma con decreto del presidente della giunta, prevede, fra l'altro, il divieto di caccia ad alcune specie protette e la definizione di «piani di abbattimento» per altre, ad esempio caprioli, camosci, cervi.

Con lo stesso decreto vengono anche definite le «zone» di caccia, in relazione all'impiego di armi a palla, a canna rigata, o a munizione spezzata (il 50% del territorio provinciale è riservato alla caccia con armi a canna rigata). Il calendario venatorio evidenzia, inoltre, una forma di autodisciplina dei cacciatori di Trento, che, accogliendo una richiesta del sindaco, hanno deciso di rinunciare alla caccia, durante la giornata di sabato, in località particolarmente affollate da turisti. In tutte le altre zone della regione si caccia tutti i giorni, con eccezione del martedì, in cui si osserverà il «silenzio venatorio».

In Piemonte la stagione venatoria non terrà conto della «preapertura» del 18 agosto: si aprirà il 19 settembre per chiudersi il 31 gennaio dell'83. Per oltre 90.000 «doppiette» piemontesi si profilano tempi difficili poiché la Regione, nell'intento di proteggere la sempre più scarsa fauna, da alcuni anni sta mettendo in atto norme sempre più restrittive. L'ultima, in ordine di tempo, è quella di estendere la protezione anche nei periodi di caccia, alla zona delle Alpi. Nelle zone alpine si potrà cacciare solo due giorni la settimana, il mercoledì e la domenica; mentre per il resto del territorio i cacciatori potranno scegliere tre giorni della settimana.

L'apertura ufficiale del 18 agosto verrà, invece, osservata in Lombardia e Veneto. Per i 170 mila cacciatori lombardi, non ci saranno variazioni rispetto allo scorso anno per quanto concerne il calendario.

Morto a Lourdes vescovo veneto

TREVISO — Il vescovo di Vittorio Veneto, mons. Antonio Cunial, è stato trovato morto ieri mattina in una stanza dell'hotel Excelsior, a Lourdes.

Ne ha dato comunicazione la Curia vescovile, precisando che mons. Cunial era partito da Vittorio Veneto, dove doveva tornare oggi, il 5 agosto scorso in treno con un gruppo di 730 pellegrini.

Mons. Cunial era nato a Possagno (Treviso), 67 anni fa, aveva insegnato al collegio «Pio Decimo» di Treviso ed al seminario vescovile: sempre a Treviso aveva svolto l'incarico di vicario generale prima di essere nominato, il 21 maggio 1963, vescovo di Lucera (Foggia). Il 3 maggio 1978 aveva fatto il suo ingresso ufficiale nella diocesi di Vittorio Veneto, dove era subentrato ad Albino Luciani, divenuto Patriarca di Venezia.

Ferrovieri in sciopero dopo l'incidente di Lecce

LECCE — E' giunto al sesto giorno lo sciopero dei dipendenti delle «Ferrovie del Sud-Est», la più grande ferrovia in concessione d'Italia, indetto per ottenere maggiore sicurezza sul lavoro, dopo che il 4 scorso morirono il macchinista, il capotreno ed un dipendente postale in uno scontro tra un'automotrice e una betoniera, ad un passaggio a livello in provincia di Lecce.

Ieri una delegazione di sindacalisti e lavoratori è stata ricevuta a Bari dai capi di gabinetto delle prefetture di Bari e Lecce.

Da fonte sindacale (Filt-Cgil di Lecce) si è appreso che sono state nominate commissioni d'inchiesta composte da sindacalisti, rappresentanti della motorizzazione civile, delle «Sud-Est» e delle prefetture, che dovranno accertare quali sono i passaggi a livello più pericolosi delle linee ferroviarie della «SudEst» (che attraversano quattro delle cinque province pugliesi).

Il sindacato aveva chiesto di considerare l'opportunità di far presidiare tali passaggi a livello durante il transito dei treni. I lavoratori chiedono inoltre che l'azienda sia regionalizzata (una proposta di legge in tal senso è da quattro anni all'esame della commissione Trasporti del Senato). Oggi pomeriggio i dipendenti delle Ferrovie si sono riuniti in assemblea a Bari.

Scontro a Latina 5 morti, 2 feriti

LATINA — Cinque morti e due feriti di cui uno gravissimo in un incidente sulla via Mediana all'altezza dello svincolo per Fogliano. Una Saab, proveniente da Terracina, ha invaso la corsia opposta investendo una Fiat 850 e una Mercedes.

Anna Maria Colucci, 30 anni, che era sulla Saab, è morta sul colpo; con lei erano Marco Tosti, 19 anni, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Latina, e Gianluigi Lilli, 26 anni, che guarirà in 30 giorni. Gli occupanti dell'850 sono morti tutti. Sono: Giovanni Renzoni, 55 anni, la moglie Dora Sodde, 56 anni, la figlia Elisabetta Renzoni, 15 anni, e il nipote Achille Scarsellitto, che aveva appena sei anni.

PISTICCI — Lo studente Angelo Paglici, 21 anni, originario di Toronto (Canada), residente a Matera, è morto in un incidente sulla provinciale che collega Pisticci alla contrada «San Basilio». Due giovani che viaggiavano con lui sono rimasti feriti: il fabbro Vittorio Settembre, 22 anni, di Marconia (Matera), è stato prima ricoverato nell'ospedale di Tinchi di Pisticci e poi trasferito — con prognosi di 30 giorni — a Taranto; lo studente Angelo Giuseppe Di Lena, 23 anni, di Matera, è all'ospedale di Tinchi di Pisticci, guarirà in dieci giorni.

L'auto è finita contro un muretto di cemento armato

Camion contro autofurgone due morti

CAMPOBASSO — Due persone, marito e moglie, hanno perduto la vita in un incidente lungo la statale 17, ai confini tra il Molise e l'Abruzzo, per uno scontro con un camion. Le vittime sono Filippo Leone di 45 anni e la moglie, Ida Cappelle di 42 anni, entrambi di Isernia.

I due erano a bordo di un autofurgone sul quale viaggiavano anche i quattro figli, i gemelli Antonietta ed Annarita di 11 anni, Maria Pia di 14 ed Elpidio di 10.

L'incidente è accaduto presso Rionero Sannitico (Isernia). Un autotreno, condotto da Antonio Litterio, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, è sbandato ed è andato a schiantarsi

Oggi incontro per la vertenza dei portuali

ROMA — I portuali rischiano di non ricevere regolarmente lo stipendio del mese di agosto a causa della crisi che ha colpito i porti italiani. Per questo motivo i sindacati minacciano scioperi. Il ministro della Marina mercantile, Mannino, tenterà oggi in un incontro con i sindacati di scongiurare la paralisi del traffico passeggeri.

Secondo Matteucci, segretario della Filt-Cgil, «*il ministro deve avanzare nuove proposte che, raccordando e finalizzando la garanzia del salario nell'immediato, consentano di affrontare senza pregiudiziali tutto l'insieme dei problemi degli investimenti alla gestione dei porti, dalla produttività all'esodo agevolato*».

Mentre i carabinieri in assetto di guerra presidiano l'isola, la sfida si inasprisce

Uccisi due noti boss, lo sterminio continua la mafia la chiama «operazione Carlo Alberto»

Assassinati alla Vucciria Salvatore Di Peri, 59 anni, e il figlio Pietro, di 37, parenti del capomafia di Villabate, recentemente interrogati dagli inquirenti - I killer si muovono disinvolti tra i posti di blocco e l'atmosfera d'assedio - Telefonate annunciano e rivendicano i delitti «in omaggio al generale Dalla Chiesa» - Paura e omertà facilitano l'esasperata ferocia delle cosche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — La morte è arrivata alla Vucciria. Lo sterminio continua: in contemporanea, nel mercato di Palermo che è il cuore della città, e in direzione di Bagheria, a Villabate che era il regno dei Di Peri. Ancora due cadaveri. Nello stato d'assedio stretto dai militari, i «killers» uccidono. Lo sterminio di una famiglia potente è compiuto. Sono caduti Salvatore e Pietro Di Peri. Gli assassini si muovono con arroganza tra i posti di blocco: sotto il sole che asseta l'isola, dalle torrette dei blindati i carabinieri imbracciano i mitra e imprecano contro la mafia.

Palermo. Il corpo di Salvatore Di Peri ucciso ieri mattina nel centralissimo corso Vittorio Emanuele accanto ad un'auto (Ansa foto)

Tredici morti in sette giorni, novanta dall'inizio dell'anno, con il capo della sezione omicidi che si stacca, all'ingresso della Vucciria, dal cadavere di Salvatore Di Peri, 59 anni, per accorrere accanto al corpo di Pietro, 37 anni, industriale dei laterizi, nipote di Salvatore. «*Sono due morti importanti* — dice il dott. Accordino — *li avevo interrogati tutti e due il giorno di Natale, quando a Bagheria uccisero Giovanni Di Peri, capomafia di Villabate*».

Giorgio Accordino era alla Mobile di Torino: «*Ho chiesto io il trasferimento a Palermo* — dice con rammarico —. *C'era calma nella mia Torino, quindici omicidi ogni anno, non di più*».

Nella casetta di tufo lungo lo stradone che dal centro di Villabate porta al cavalcavia, si presenta la moglie di Pietro Di Peri. Ha un ragazzetto per mano. «*Fate vedere il padre a questo bambino*», supplica con voce di pianto. Gli uomini in divisa la respingono. «*Un momento, un momento soltanto*». Il corpo trapassato dai proiettili di una 45 Magnum è nel sangue. La donna si dispera. Il funzionario Accordino dice: «*Avanti, ma non toccate nulla*». Madre e figlio avanzano nel sangue. Il funzionario esorta: «*Signora, un'indicazione*». La donna si rivolta con rabbia: «*Tutti li dovete sterminare, invece state qui a non fare niente*».

Arriva il dottor Giusto Sciacchitano. E' il magistrato dell'inchiesta su «Mafia e droga». Sciacchitano entra nel piccolo ufficio. Nel lago di sangue si risvolta i pantaloni per non sporcarli: «*E' una guerra che non ha precedenti nella lotta insanguinata delle cosche*». Il giudice esplode: «*Non è più un problema di posti di blocco; o la gente prende coscienza di quanto sta accadendo in Sicilia o, in questa lotta impari, non abbiamo nulla da fare. Non è più un problema di magistratura o di polizia: tutto lo Stato si deve mobilitare contro la mafia*».

Oltre la rete che circonda lo stabilimento, un gruppo di gente. Gli operai di Di Peri sono fuggiti. Gli uomini in divisa cercano i bossoli, pongono i cartelli millimetrati per la Scientifica. Si presenta il fratello di Pietro, Antonio, 40 anni. Un anziano sottufficiale lo interroga. «*Come si chiamano gli operai di vostro fratello?*». L'uomo non risponde. Interviene il magistrato: «*Vi stanno sterminando* — gli dice — *e voi non ci fornite neppure il nome di un impiegato*». Antonio Di Peri risponde gelido: «*Sono vent'anni che lavoro all'Amministrazione provinciale di Palermo: io so tutto della Provincia, ma nulla dei miei parenti*».

Sciacchitano è interdetto: «*Sempre* — gli dice — *ci vedete come avversari*». L'uomo alza le spalle, si mette da parte, il magistrato si allontana. «*Una famiglia annientata* — dice — *e lui continua a rifiutare il colloquio*». Con i suoi pantaloni arrotolati continua a percorrere il cantiere in su e in giù. Poi commenta: «*La mafia si è infiltrata dappertutto, la risposta deve venire dallo Stato, da uno Stato che funzioni*». Accordino gli è accanto, passeggiano insieme, poliziotto e magistrato sembrano stanchi. Al cancello si presenta il medico legale: è in motocicletta. Entrano i necrofori con una cassa di mogano.

In corso Vittorio Emanuele, dinanzi all'ingresso della Vucciria, nello stesso momento arriva una cassa grezza d'abete. Per il mafioso caduto all'inizio della via Tornieri, c'è una folla immensa di donne, di ragazzi, di uomini sfaccendati. E' stato ucciso dinanzi alla moglie e alla figlia. Le donne tacciono con gli investigatori, soltanto la più anziana grida: «*Voglio giustizia*». Gli uomini del Comune raccolgono il cadavere. Pantaloni blu, camicia azzurra, scarpe traforate marrone. La dentiera è schizzata sotto l'automobile: raccolgono anche questa e la gettano nella cassa.

La strage continua mentre un pezzo di Sicilia è in stato d'assedio e il prefetto Dalla Chiesa ordina posti di blocco e controlli a tappeto. La nuova ferocia giunge alla rivendicazione. Alle 9,20, un'ora dopo i delitti, al centralino del quotidiano *L'Ora* arriva una chiamata. Un giovane con parole scandite senza inflessioni dialettali, comunica, per due volte, un messaggio: «*Siamo l'équipe dei killers del "triangolo della morte"*» — dice con toni tranquilli — *l'operazione da noi chiamata "Carlo Alberto", in omaggio al prefetto, è quasi conclusa, ripeto, quasi conclusa*».

Sul messaggio riflettono gli investigatori. I tempi di rivendicazione, nemmeno un'ora dopo i due assassinii, e quel «quasi conclusa», lasciano spazio a molte considerazioni. A Palermo, in queste ore, le intimidazioni si ripetono. Sono arrivate al *Giornale di Sicilia* e alla Rai. Tra i due delitti, una voce ha chiamato il «113» per avvertire che anche nella sede Rai c'era un cadavere. La polizia è accorsa in via Cerda, al palazzo della Rai, ma subito è stata dirottata a Villabate per il nuovo delitto.

Altro elemento di riflessione, il comunicato dell'altra sera ai carabinieri di Casteldaccia: «*Divertivi a dare un'occhiata alla "127" rossa parcheggiata dinanzi alla vostra caserma*». Nell'automobile c'erano due cadaveri. «*La sfida arrogante* — dicono gli inquirenti — *continua: per capire, ci vorranno ancora altri morti*».

Ma gli assassinii di ieri cominciano a rendere il quadro della nuova lotta più chiaro. C'è, al centro, il grande traffico dell'eroina e dei nomi famosi. I Di Peri sono legati ai Greco, agli uomini di Liggio, ai Marchese. Sono i boss della vecchia mafia che sconfissero nel corso del 1981 gli Inzerillo, i Bontade, i Gambino e gli Spatola. Ora, a sparare, sembra la mafia dei quarantenni che riprende la lotta contro le vecchie cosche che da sempre detengono il potere nell'isola.

Ricordano adesso le «Giuliette» al tritolo e la strage di Ciaculli. Caddero sette tra poliziotti e carabinieri, ma il giorno prima una «Giulietta» imbottita di tritolo era stata lanciata anche contro l'abitazione di Serafino Di Peri, boss di Villabate, patriarca della famiglia.

Erano i tempi della mafia agricola. Avanzava la generazione del cemento, quella della droga era ancora lontana. Oggi tutto è di nuovo in discussione. Gli equilibri si debbono ricomporre e costano molto sangue. Si lascia Villabate e la strada che costeggia la Palermo-Catania ha l'aspetto di una discarica. Sul tavolo di Pietro Di Peri, c'era l'ultima, misera, ordinazione al suo stabilimento di laterizi: due furgoni di sabbia, due di pannelli di gesso. La via dell'eroina passa per questi cantieri. «*C'è una raffineria nella zona* — dice il capo della omicidi — *sono mesi che la cerchiamo, non riusciamo a trovarla*».

Francesco Santini

Forse tentavano una rapina alle Poste di Cesate, in Brianza

Vedono i carabinieri e fuggono travolgono e uccidono una donna e cadono dalla moto: uno morto

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Due giovani, che con tutta probabilità stavano per compiere una rapina in un ufficio postale, all'arrivo dei carabinieri sono fuggiti sulla moto a fortissima velocità, hanno travolto e ucciso una passante e hanno finito la loro corsa contro un palo: uno è morto, l'altro è in gravissime condizioni.

Il fatto è avvenuto a Cesate, in Brianza, a 16 chilometri da Milano. Le vittime sono Rita Lionello, vedova Targa, 65 anni, e Gilberto Zaffaroni, 25 anni. Il ferito si chiama Domenico Ferraro, 25 anni. Entrambi i giovani pregiudicati per reati contro il patrimonio, erano originari di Turate, in provincia di Como.

Verso le 9,30 di ieri mattina alcune persone hanno notato una moto di media cilindrata che percorreva più volte la strada davanti all'ufficio postale. A bordo due giovani vestiti in modo definito «strano»: tute da meccanico, casco e occhiali scuri; pressoché irriconoscibili. Insospettito dal loro comportamento, qualcuno ha avvertito i carabinieri dei due centri più vicini, Garbagnate e Rho. Due auto sono partite per controllare la segnalazione e all'inizio dell'abitato hanno azionato le sirene.

I giovani, allarmati, sono ripartiti immediatamente dirigendosi a fortissima velocità (è stata calcolata intorno ai 150 chilometri orari) sul viale che collega Cesate a Solaro. Rina Targa stava attraversando il viale sulle strisce pedonali, all'altezza del cimitero; a mano spingeva una bicicletta. La moto le è piombata addosso; ha agganciato la bicicletta e ha trascinato la donna per una cinquantina di metri. Poi si è schiantata contro un palo della luce.

Zaffaroni, che stava sul sellino posteriore è stato sbalzato sul marciapiede ed è morto sul colpo per frattura del cranio. Ferraro è finito su un prato. Quando sono arrivati i carabinieri la donna era ancora viva, ma in condizioni disperate: è morta durante il trasporto all'ospedale. Ferraro, ricoverato a Garbagnate, ha riportato una frattura alla gamba, lesioni all'addome e trauma cranico: la prognosi è riservata.

Ora sono in corso le indagini per stabilire se veramente i due giovani avevano intenzione di commettere una rapina. A confermarlo ci sarebbero diversi particolari: una pistola calibro 7,65 con il caricatore pieno è stata trovata sul luogo dell'incidente; la moto aveva una targa falsa, in cartone, applicata con nastro adesivo.

Due dipendenti delle Poste sono arrestati per una rapina

ROMA — Due dipendenti del ministero delle *Poste* sono stati arrestati nell'ambito delle indagini su una clamorosa rapina a un furgone portavalori della Mondialpol compiuta a Roma nell'aprile scorso in largo Preneste e che si concluse con una sparatoria nella quale furono esplosi oltre 150 colpi d'arma da fuoco.

Telefonate tra pregiudicati sospettati e due dipendenti, Savio Lamantea, 37 anni, e Luigi Sales, 52 anni, furono registrate. Così i due sono stati arrestati.

Cade dal balcone e muore cercando di raggiungere la camera della fidanzata

CROTONE — *Uno stuccatore di 21 anni, Francesco Bernardi, è morto la notte scorsa a Roccabernarda (un paesino del Crotonese) cadendo dal balcone dell'abitazione della fidanzata, da un'altezza di otto metri.*

Bernardi lavorava a Milano da qualche anno ed era rientrato a Roccabernarda per le vacanze estive. Tutte le sere il giovane si recava in casa della fidanzata, Angela Bernardi, 20 anni. Poi, dopo essersi congedato dalla ragazza e dai futuri suoceri, Francesco Bernardi si arrampicava lungo la facciata della casa della fidanzata per intrattenersi con lei da solo.

L'altra sera ha fatto lo stesso. Ma nello scavalcare la ringhiera del balcone, dopo essere stato mezz'ora con la ragazza, è scivolato precipitando sulla strada.

La prima a soccorrerlo è stata la fidanzata, ma il giovane è morto durante il trasporto all'ospedale di Crotone.

Ischia, rapina da 100 milioni in una banca

ISCHIA — Quattro banditi armati di pistole e mascherati hanno compiuto una rapina all'agenzia porto del Banco Popolare di Napoli, in via delle Terme, nel centro di Forio d'Ischia.

I banditi, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dal cassiere dell'istituto di credito il contenuto della cassaforte: poco più di cento milioni di lire.

Due polacchi chiedono asilo politico

GENOVA — Due marittimi polacchi giunti a Genova a bordo della turbonave Federico C., sulla quale si erano imbarcati clandestinamente nel porto di Rio de Janeiro, hanno chiesto asilo politico alle autorità marittime del porto di Genova. I due, Yanz Szkzeblewski, 59 anni, e Yanusz Yadlowski, 18 anni, sono stati consegnati alla polizia portuale dal comandante

Caserta, secondo gli inquirenti erano legati a Cutolo

Ex assessore e il nipote assassinati dalla camorra

L'avvocato Giuseppe Caso, democristiano, era stato eletto a Poggiomarino

CASERTA — Duplice assassinio nel Casertano, alla periferia di Sessa Aurunca. La lotta tra i clan che si contendono il predominio nei traffici illeciti e negli appalti nel Napoletano, nella provincia di Caserta e in quella di Salerno, ha fatto altre due vittime: i fratelli Angelo e Giuseppe Caso, personaggio di spicco il secondo.

Giuseppe Caso, avvocato con studio a Roma, era uno degli uomini più in vista di Poggiomarino, dov'era consigliere comunale e, fino a qualche mese fa (quand'era incappato in un ordine di cattura poi revocato per insufficienza di prove), assessore ai lavori pubblici.

Eletto nella lista dc, che detiene a Poggiomarino la maggioranza assoluta (17 consiglieri su 30), l'avvocato, che s'era trasferito a Roma, all'inizio dell'anno fu costretto a darsi alla latitanza: la Procura della Repubblica di Salerno, con un rapporto firmato dal capo della Mobile, Enzo Perrini, aveva emesso un ordine di cattura contro di lui per associazione per delinquere.

Il nome del «*difensore della libertà e della giustizia*», come egli stesso si definiva negli interventi in Consiglio comunale, era stato associato a quelli di altri 29 personaggi di spicco della delinquenza organizzata, tutti ritenuti affiliati al clan del boss Raffaele Cutolo, capo della nuova camorra organizzata. L'assessore Caso, per polizia e magistratura, era un «*cutoliano al disopra di ogni sospetto*».

Vistosi revocare nel maggio scorso l'ordine di cattura, Giuseppe Caso era tornato all'attività politica, ma non aveva trovato più posto in giunta. Quell'assessorato ai lavori pubblici era ormai troppo chiacchierato. Per 5 anni Giuseppe Caso l'aveva diretto mentre a capo dell'ufficio tecnico c'era suo fratello, Romualdo, e la maggior parte degli appalti finiva per aggiudicarseli Pasquale Caso, cugino dell'assessore e del geometra funzionario del municipio.

Giuseppe Caso, avvocato e uomo di rispetto, era cresciuto (negli ultimi anni) all'ombra di un grosso boss del Salernitano: Alfonso Rosanova, industriale dai molteplici interessi, ucciso nell'aprile scorso da un commando di killer in camice bianco mentre era ricoverato in una corsia dell'ospedale «Da Procida» di Salerno.

L'avvocato di Poggiomarino, con studio a Roma, curava gli interessi del boss amico di Cutolo ed era presente in un buon numero di consigli di amministrazione di società che facevano capo a Rosanova.

Test domestico rivela droga nelle urine

ROMA — Un test che permette di analizzare a casa propria le urine per scoprire la presenza di droghe è stato messo a punto e posto in vendita nelle farmacie. Si tratta del «*Drug test em*», che consente di accertare la presenza di sostanze oppiacee (morfina ed eroina) fino a 4-6 giorni dall'ultima assunzione.

Questo nuovo test, tenendo presente che l'eroina viene eliminata nelle urine come morfina o derivati, può essere utilizzato in modo particolare come metodo «screening» per il controllo di assunzione di eroina.

Sedici arresti nel Messinese

MESSINA — Un'operazione di prevenzione è stata svolta dalla legione dei carabinieri di Messina nella Sicilia orientale. I militari hanno arrestato sedici persone colpite da ordini di cattura o provvedimenti di carcerazione, ne hanno denunciate altre 15 a piede libero per reati contro il patrimonio.

Sono state inoltre ritrovate quindici armi da fuoco, esplosivo, ed elevate 981 contravvenzioni al codice della strada.

Fulmine blocca un acquedotto

POTENZA — Un fulmine ha bruciato nei pressi del torrente «Aggio» le pompe elettriche di sollevamento, che consentono all'acqua, proveniente dalla Val d'Agri, di «salire» fino agli 850 metri di altitudine del capoluogo di regione.

Il guasto — hanno precisato i tecnici — ha determinato una disponibilità d'acqua di soli 210 litri per secondo, e l'erogazione in città attualmente è assicurata solo dalle sette alle 12.

Il piccolo (7 anni) avrebbe dovuto essere ricoverato al «Gaslini»

Sassari, morto il bimbo spastico respinto dal traghetto per Genova

Il comandante del «Clodia» rifiutò di imbarcarlo perché a bordo non c'era un medico

SASSARI — E' morto all'ospedale di Sassari Salvatore Carlo Altana, il bambino spastico di sette anni al quale alcune settimane fa era stato negato l'imbarco assieme alla madre sulla nave traghetto Porto Torres-Genova, in quanto a bordo non vi era un medico disposto ad assisterlo durante la traversata.

Affetto da insufficienza psicomotoria di origine metabolica, il bimbo era stato ricoverato il 24 luglio in seguito a un attacco epilettico aggravato da una grave forma di catarro bronchiale. Nonostante le cure, il piccolo non è riuscito a superare la crisi.

Sull'episodio riguardante il mancato imbarco sulla nave di linea diretta a Genova, dove Salvatore Carlo Altana avrebbe dovuto essere accompagnato per essere ricoverato nell'istituto specializzato Gaslini, la procura della Repubblica di Sassari ha in corso una indagine giudiziaria avviata in seguito alla denuncia presentata dai genitori del bimbo.

Il «caso» del piccolo Salvatore Carlo era nato il 23 luglio, quando il comandante della nave di linea Clodia aveva opposto un netto rifiuto all'imbarco, non essendo presente sul traghetto, neanche tra i passeggeri, un medico.

Inutili erano state le insistenze della madre del bimbo, Maria Regina Altana, la quale, assicurando di aver sempre curato il figlio personalmente tranne che per i periodi in cui era stato ricoverato in ospedale, aveva portato con sé, per fronteggiare qualsiasi evenienza durante il viaggio, i medicinali necessari e una bomboletta di ossigeno.

In seguito all'interessamento dei genitori — il padre del bimbo è l'ex pugile di Porto Torres Mario Altana — e della capitaneria di Porto Torres con la prefettura di Sassari, era stata predisposta la partenza del bambino per Genova con una autoambulanza attrezzata e la presenza di un medico con la corsa del traghetto del 24 luglio.

Ma in quello stesso giorno l'aggravarsi delle condizioni di salute del piccolo aveva reso necessario il suo ricovero nella clinica pediatrica dell'ospedale di Sassari dove ieri Salvatore ha cessato di vivere.

Taranto, spara all'ex fidanzata poi tenta di uccidersi

TARANTO — Un giovane, Roberto Catapano, 19 anni, ha ucciso con un colpo di pistola a una tempia l'ex fidanzata, Anna Maria Lanzillotta, 21 anni, e si è sparato alla testa. E' ricoverato in gravi condizioni nella sala di rianimazione dell'ospedale Santissima Annunziata. Entrambi sono conosciuti in questura come tossicodipendenti.

L'omicidio e il tentato suicidio sono stati compiuti nell'abitazione della ragazza, in via Piemonte 81, nel quartiere Italia. Sembra che Catapano abbia ucciso per gelosia, perché la donna l'aveva lasciato dopo aver conosciuto un altro giovane. Le indagini sono condotte dalla squadra mobile della questura.

Tre detenuti si iniettano latte in vena

CAGLIARI — Nuovo episodio di autolesionismo nel carcere cagliaritano di viale Buoncammino, dopo i numerosi tentativi di suicidio dei giorni scorsi. Tre detenuti, dei quali non sono state fornite le generalità, si sono iniettati latte provocando un rapido aumento della temperatura corporea.

Dopo la visita del medico del carcere i tre sono stati trasferiti in ospedale per le necessarie cure. Le loro condizioni — secondo quanto è stato possibile apprendere — non destano preoccupazioni.

Rubavano roulottes «donate» al Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CROTONE — Due giovani slavi sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo di Catanzaro e da quelli della compagnia di Crotone per un traffico di roulottes rubate.

Gli inquirenti hanno accertato che Brahim Javanoic, 22 anni, e Adroic Rifat, 41 anni, che da qualche tempo si trovavano attendati nei pressi di Crotone, erano riusciti a vendere a incauti acquirenti un numero finora imprecisato di roulottes rubate negli ultimi tempi in Irpinia ed in Lucania a terremotati che le avevano ricevute in assegnazione.

Finora ne sono state recuperate dai carabinieri di Crotone nove. Tutte presentano il numero di matricola del telaio abraso o punzonato e la targa falsa. Anche i documenti di circolazione risultano contraffatti. Contro il loro valore originario di 10-12 milioni, sembra che siano state vendute intorno ai due milioni di lire l'una.

Gli acquirenti sono stati denunciati per incauto acquisto. Le indagini proseguono, anche alla ricerca di un terzo slavo, già identificato, che si è dato alla fuga poco prima dell'arresto dei suoi complici.

Catanzaro, senza possibilità di rifugiarsi nel bar sarebbe stata una strage

Roulottes in mare, 2 morti, dieci feriti per il nubifragio sul camping calabrese

Tende divelte e sollevate in cielo, case scoperchiate, auto di traverso e un fiume di fango per le stradine del villaggio turistico - Il racconto dei testimoni - La tromba d'aria ha danneggiato gravemente anche i raccolti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — *«E' stato tremendo: quella che agli inizi era sembrata solo una spruzzata di pioggia si è trasformata in un inferno. Ho visto la mia roulotte scagliata dal vento a molti metri di distanza e altre finire in mare. La tenda piantata accanto è stata sollevata in aria, quasi un'immensa mano l'avesse tirata su».*

Così uno degli ospiti del camping «Formicoli» di Santa Domenica di Ricadi racconta il nubifragio con tromba d'aria di lunedì sera. Le raffiche di vento d'eccezionale violenza hanno fatto due morti. Una donna di Vibo Valentia, Rosaria Burano, di 69 anni, si è vista crollare addosso il soffitto. Quando i soccorritori l'hanno tirata fuori dalle macerie respirava ancora, ma non è sopravvissuta. L'altra vittima era uno dei campeggiatori, Felice Montanari: avrebbe compiuto 55 anni a dicembre.

Trevigiano, era venuto in Calabria con la famiglia (la moglie e una figlia) per trascorrere le vacanze d'agosto. Come molti suoi concittadini aveva scelto il camping di Santa Domenica di Ricadi, che si affaccia sul mare con alle spalle un'incantevole collina.

Lunedì sera, poco dopo le 19, il vento ha cominciato a crescere di intensità. Con folate di oltre 100 km all'ora, i 400 ospiti del campeggio hanno capito che la loro salvezza poteva solo essere scappare verso il bar e il ristorante, cioè le uniche costruzioni in muratura del campeggio. La maggior parte li hanno raggiunti in tempo, mentre il fango già invadeva i viali del camping. Una decina di ospiti però, ora ricoverati all'ospedale di Tropea, sono stati colpiti da rami spezzati dal vento, o scagliati in terra, riportando fratture e contusioni.

«Quando siamo arrivati al campeggio — dice un vigile del fuoco del distaccamento di Vibo Valentia — *vedendo roulottes in mare abbiamo avuto la sensazione che le vittime fossero decine. Abbiamo fatto quello che abbiamo potuto per arrivare al più presto, anche se la strada che conduce al villaggio turistico era ostruita da tronchi e auto che il vento aveva messo per traverso».*

Al loro arrivo il dramma di Felice Montanari si era già compiuto. La sua roulotte ribaltandosi lo aveva travolto, schiacciandogli la cassa toracica. Una delle ospiti del campeggio è una ragazza di Pinerolo (Torino), Antonietta Bocchino, 18 anni. Ieri sera, quando è stata condotta all'ospedale di Tropea, era in preda a un violento choc tanto che i sanitari non hanno consentito le si rivolgessero domande.

Molto pesanti i danni provocati dal nubifragio. Seriamente compromesse appaiono le colture di olivo, quelle degli ortaggi e soprattutto i vigneti, che nel Vibonese costituiscono una voce importante dell'agricoltura. Lesioni hanno subito alcuni esercizi alberghieri della costa tirrenica. Un muro di sostegno è caduto sulla veranda dell'hotel «Virgilio» di Tropea, e le cucine sono state invase dal fango.

r. s.

Bufera sulle Eolie

LIPARI — Un violento temporale si è abbattuto sulle isole Eolie.

Tutto l'arcipelago è stato sferzato da piogge torrenziali, accompagnate da raffiche di vento, tuoni e fulmini.

In particolare a Malfa, dove si festeggia in questi giorni San Lorenzo, patrono del piccolo centro, il nubifragio ha devastato il mercatino che era stato installato in occasione dei festeggiamenti.

Le baracche e le mercanzie degli ambulanti hanno subito ingenti danni a causa della pioggia e degli allagamenti.

In Valtellina una strada costruita in tempo record per riaprire il traffico

SONDRIO — Mentre continuano i lavori per sgomberare i cento metri della statale n. 38 della Valtellina, investita da una frana costituita da una massa di circa 15 mila metri cubi di roccia fresca, i tecnici dell'Anas stanno per concludere i lavori sulla deviazione che consentirà di ripristinare i collegamenti con l'alta valle, rimasta isolata per due giorni.

Venerdì la deviazione sarà aperta di giorno, la notte sarà consentito il passaggio soltanto ad autoambulanze e mezzi di soccorso. Da sabato, la strada — che, con un tratto di circa 800 metri, collega la località Le Prese al Ponte del Diavolo — sarà aperta al traffico per tutte le 24 ore. La nuova strada, in ghiaia dura ricoperta da cloruro di calcio per impedire la formazione di polvere, ha richiesto anche la deviazione di un ramo secondario dell'Adda. Resterà in funzione a lungo, in attesa che si approvi il progetto di una galleria che colleghi le due località separate dalla frana.

Intanto continuano i lavori per sgomberare la statale. Le squadre dei vigili del fuoco sono state rinforzate con unità e mezzi speciali accorsi da Bergamo e Milano.

Migliorano intanto le condizioni dei due vigili del fuoco feriti durante le prime operazioni subito dopo la frana. Ieri, in serata, sono stati dimessi dall'ospedale.

Frane, allagamenti, gente costretta a rifugiarsi sui tetti

Il Sud è sconvolto dal maltempo mezzo metro d'acqua a Pescara

PESCARA — Stato di emergenza a Pescara, con l'intervento dei servizi della protezione civile, dopo il nubifragio che ha colpito la città e la costa adriatica abruzzese nelle prime ore di ieri mattina.

La concomitante mareggiata ha portato a riva anche un'onda nera, certamente olio combustibile, per distruggere la quale la capitaneria di porto ha già approntato mezzi che spargono solventi.

Secondo i tecnici, su Pescara, dalle 7,30 alle 9,30, sarebbero caduti circa 5 centimetri di acqua: un vero record.

Uno svedese, rimasto bloccato con la sua auto lungo il viale della Riviera, nel centro cittadino, ha dovuto essere tratto in salvo dai vigili del fuoco, che hanno fatto uso di un gommone. Interi quartieri della città sono rimasti isolati per l'acqua che ha raggiunto, a tratti, anche il mezzo metro di altezza.

Tutti i camping sulla costa adriatica sono stati messi a dura prova dagli allagamenti. La giunta municipale pescarese, riunita d'urgenza, ha richiesto l'intervento della Regione per accertare i danni.

I vigili del fuoco hanno ricevuto diverse centinaia di chiamate da tutta Pescara, ma in particolare da Montesilvano, a Nord della città, dove è straripato il torrente Mazzocco allagando campagne e parecchie case di periferia.

Molte persone, prese dal panico, si sono rifugiate sui tetti in attesa di essere portate via dai vigili, dai carabinieri e dalla polizia, accorsi con tutti gli uomini disponibili.

Numerose le strade interrotte dal fango e dall'acqua, ridotte a torrenti. Nessuna vittima, fortunatamente, e nessun ferito, almeno secondo un primo bilancio.

TERAMO — In parecchie zone costiere del basso Adriatico si segnalano allagamenti.

Anche sull'autostrada A/14, Bologna-Pescara-Canosa, il traffico procede molto lentamente a causa dei frequenti ingorghi.

Il livello dell'acqua in alcuni punti della rotabile, tra Pineto e Pescara, impedisce la normale circolazione.

Colpito anche il turismo: ieri mattina le spiagge delle sette località balneari teramane erano deserte. Molti villeggianti hanno anticipato il rientro e già sta riducendosi il «boom» delle presenze di giugno e luglio.

Anche la statale Adriatica n. 16 non è percorribile fra Pineto e Silvi Marina a causa degli allagamenti dovuti ai nubifragi che da tre giorni si abbattono sulla provincia e per i quali ieri mattina è scattato il piano della protezione civile.

L'acqua in alcuni punti ha raggiunto anche il metro d'altezza. Vigili del fuoco, polizia, carabinieri e mezzi di soccorso Aci sono stati mobilitati e convogliati a Silvi Marina.

Pescara. Strada del centro allagata dopo il nubifragio che si è abbattuto dall'alba alle 10

BENEVENTO — Dopo due mesi di siccità, un violentissimo temporale si è abbattuto l'altra notte sul Sannio. Pioggia e vento hanno flagellato Benevento e numerosi centri della provincia per alcune ore provocando notevoli danni.

Una notte di lavoro intenso e difficile per i vigili del fuoco, passati nel giro di poche ore dalle folli corse per limitare i danni degli incendi dei boschi agli interventi per liberare dall'acqua numerose strade.

E proprio nel corso dell'ennesima operazione a Benevento il comandante dei vigili del fuoco, l'ing. Sergio Mariani, 62 anni, è stato improvvisamente colto da malore. I suoi uomini l'hanno visto barcollare e tentare inutilmente di tenersi in piedi. Inutile il trasferimento immediato all'ospedale civile del capoluogo: Mariani vi è giunto ormai già privo di vita per crisi cardiaca.

Il lavoro dei vigili del fuoco è andato avanti a ritmo frenetico per l'intera notte: in poco meno di 12 ore sono state oltre 100 le richieste di intervento.

All'alba, un vasto movimento franoso ha interessato la statale che collega Benevento ad Avellino. La strada, a scorrimento veloce, è stata chiusa al traffico e sono in corso sopralluoghi da parte di geologi e tecnici dell'Anas per accertare le dimensioni del fenomeno.

Campeggiatore muore folgorato

BRINDISI — I nubifragi che si stanno abbattendo su gran parte della Puglia sono all'origine di un mortale infortunio sul lavoro accaduto in un campeggio sul litorale di Fasano.

Un elettricista di 24 anni, Domenico Robusto, è stato folgorato da una scarica elettrica mentre con una pompa era intento a svuotare le pozze d'acqua che si erano formate in seguito ad un temporale.

Gente sulle strade a Cervia e a Milano Marittima

Terremoto sulla riviera adriatica una notte di paura per i turisti

RAVENNA — La terra ha tremato, l'altra notte, sulla Riviera romagnola. Alle 23,56 è stata avvertita la prima scossa, seguita poi da altre tre. A quell'ora le luci erano ancora tutte accese, la gente era ancora in giro per divertirsi.

«Stavo giocando a carte in giardino con alcuni clienti — dice Paolo Manuzzi, un albergatore di Milano Marittima — *quando abbiamo sentito che le sedie ballavano...».*

E' esploso il panico, i turisti (parecchie migliaia in questi giorni) sono corsi in strada; quei pochi che già dormivano si sono svegliati e sono scappati. *«Siamo rimasti fuori, per le strade* — dice sempre Manuzzi — *almeno un paio d'ore, temevamo tutti nuove scosse. Io ho cercato di tranquillizzare i miei clienti, li ho convinti che qui da noi, a Cervia, con la sabbia non è zona sismica».*

Danni? Nessuno. Molta paura, questo sì. La prima scossa è stata avvertita alle 23.56 dell'altra notte: poi ne sono seguite altre tre, come ha rilevato l'Osservatorio di Flavio, Linguerri a Casola Valsenio, località delle colline faentine. Vicino all'epicentro l'entità è stata del 4°-5° della Scala Mercalli, nell'entroterra, invece, del primo, secondo grado.

Secondo le informazioni degli osservatori geofisici di Monteporzio Catone e di Trieste, l'epicentro del sisma è stato localizzato in mare, a 20 km dalla costa adriatica, fra Cervia e Cesenatico. La scossa è stata avvertita in gran parte dell'Emilia-Romagna, non solo, ma anche su nel Trentino.

Nella Riviera romagnola il movimento tellurico è stato comunque più forte che altrove. Pinarella, Cervia, Milano Marittima, Lido di Savio: queste le località in cui maggiormente sono state avvertite le scosse.

Qui sono in vacanza moltissime persone, c'è il tutto esaurito. Le strade si sono subito riempite di turisti spaventati, l'allarme si è sparso negli alberghi e nei condomini. Anche alcune sale da ballo si sono svuotate improvvisamente.

«Ma il fenomeno — dice Germano Todoli, vicepresidente dell'Azienda di soggiorno di Cervia — *è stato avvertito sensibilmente soprattutto nei condomini più alti. C'è stato panico tra i turisti che sono fuggiti subito in strada».*

Dal grattacielo di Milano Marittima è stato un fuggi fuggi generale. A Lido di Savio *«le roulottes ballavano»*, dicono i turisti dei campeggi: anche qui, come dalle altre parti, tanta paura, ma nessun danno. I centralini sono stati ben presto intasati di telefonate. Al comando dei vigili del fuoco di Ravenna sono arrivate centinaia di chiamate.

Tante telefonate anche ai carabinieri di Cervia e di Milano Marittima. A Cesenatico, a pochi chilometri da Cervia, la scossa è stata meno avvertita, il terremoto ha portato meno paura. Il movimento tellurico è stato avvertito anche a Ravenna.

a. m.

Temporale a Ascoli

ASCOLI — Un violento nubifragio si è abbattuto ieri mattina lungo la costa picena.

L'intasamento delle fogne ha provocato numerosi allagamenti in negozi e scantinati, che hanno, tra l'altro, causato ingorghi giganteschi al traffico.

Molte le chiamate giunte ai vigili del fuoco di San Benedetto, che hanno operato assieme a quelli di Ascoli Piceno.

Gigantesca tendopoli spontanea alla periferia della città

Campeggiatori abusivi all'assalto di Savona?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Erano partiti la settimana scorsa, alla spicciolata, senza conoscersi, quasi tutti da Torino e dalla cintura. Si sono ritrovati in uno dei quartieri «balneari» alla periferia di Savona, ai confini con Vado, scacciati da altre località della costa, e sono diventati gli «abusivi» di Zinola.

Sono una sessantina, tanti i bambini tra i 6 e i 14 anni. Poche cose e molto spirito di adattamento. I più fortunati hanno una «tenda», non grande, dove vivono in sette od otto, altri hanno trasformato i camioncini in specie di carri da pionieri del Far West. Qualcuno dorme in auto, qualcuno sotto ombrelloni da spiaggia chiusi con lenzuola. C'è anche chi la notte dorme all'aperto, sulla sabbia.

Il campeggio abusivo è a pochi metri dal mare: alle spalle i giardini, il palazzetto del pattinaggio, poi i palazzi moderni dai quali, in genere, partono le proteste della gente.

Il funzionario della polizia urbana, Piero Fantino, lunedì mattina li aveva invitati ad andarsene nel rispetto di leggi e ordinanze che vietano i campeggi abusivi. Ma poi, in un incontro in Comune con il sindaco, Umberto Scardaoni, i sessanta hanno ottenuto una specie di tacito consenso (del tipo «chiudiamo un occhio») e sono rimasti.

Ma ora si teme che se ne aggiungano altri, la voce potrebbe spargersi e gli «sfrattati» da altre località potrebbero confluire a Zinola nella speranza di essere tollerati.

Nessuno ora sa che cosa prevedere. I vigili urbani di tutti i centri rivieraschi e gli uomini della Capitaneria di porto hanno ordine, severissimo, di far sgomberare le aree occupate dagli «abusivi» e di multare chi ha violato le ordinanze. Si teme per l'igiene.

«Siamo gente civile — replica però Salvatore Guzzetta, nativo di Palermo, da 20 anni residente a Torino in via Cigna 66, dipendente di un'impresa per il recupero del ferro —. *Non sporchiamo. Sopportiamo disagi, ma dopo un anno in città abbiamo bisogno, noi e i nostri figli, di un po' d'aria di mare».* Con lui è la moglie, Liliana Di Candia, che ha già subito tre interventi al cuore, due a Lione e uno a Roma: *«Avevo bisogno di riposo, dovevo cambiar aria».*

Perché allora non andare in un vero campeggio? Risponde Vincenzo Riso, dipendente Fiat in cassa integrazione: *«In questo periodo tutti i camping sono al completo. E poi non possiamo permetterci di spendere 45 mila lire al giorno in un campeggio. Noi siamo in sette e, se aggiungiamo macchina e tenda, dovremmo pagare come nove persone. Dove li prendiamo tanti soldi?».*

Nicolò Siri

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: aria instabile affluisce ancora sulle regioni più meridionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso salvo sporadiche formazioni cumuliformi nelle zone interne. Sulle regioni meridionali inizialmente variabile con possibilità ancora di qualche temporale; dal tardo pomeriggio miglioramento.

temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni.

venti: a regime di brezza con rinforzi da Nord-Est sulla Puglia.

mari: mosso lo Ionio settentrionale e l'Adriatico meridionale. Poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	31	Pescara	18	29
Verona	20	30	Roma	19	30
Trieste	23	30	Campobasso	15	22
Venezia	20	29	Bari	19	28
Milano	20	30	Napoli	23	30
Torino	20	31	Potenza	14	20
Cuneo	16	26	Reggio Calabria	23	28
Genova	24	30	Messina	23	29
Bologna	16	30	Palermo	23	27
Firenze	19	32	Catania	18	30
Pisa	17	31	Alghero	17	29
Perugia	16	33	Cagliari	17	31

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	16	20	[illegible]	Lisbona	24	33	[illegible]
Atene	23	30	[illegible]	Londra	16	24	[illegible]
Bangkok	26	31	[illegible]	Madrid	16	33	[illegible]
Belgrado	16	28	[illegible]	C. del Messico	15	26	[illegible]
Berlino	17	28	[illegible]	Montreal	19	27	[illegible]
Bruxelles	15	24	[illegible]	Mosca	14	22	[illegible]
Buenos Aires	6	20	[illegible]	New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	22	34	[illegible]	Oslo	10	20	[illegible]
Copenaghen	14	22	[illegible]	Parigi	13	22	[illegible]
Francoforte	17	28	[illegible]	Rio de Janeiro	16	24	[illegible]
Ginevra	15	28	[illegible]	Singapore	24	31	[illegible]
Helsinki	16	22	[illegible]	Stoccolma	14	23	[illegible]
Hong Kong	27	32	[illegible]	Tel Aviv	24	31	[illegible]
Honolulu	22	30	[illegible]	Tokyo	25	32	[illegible]
Gerusalemme	16	29	[illegible]	Toronto	16	27	[illegible]
Johannesburg	6	16	[illegible]	Vienna	16	26	[illegible]

DOPO L'ULTIMATUM DEL GRANDUCATO, LE BANCHE FORNISCONO GARANZIA

Il «rischio» Ambrosiano non turberà i rapporti tra l'Italia e il Lussemburgo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le banche italiane non si sottrarranno agli obblighi assunti dalle proprie holding che operano in Lussemburgo. Entro oggi forniranno le garanzie richieste dalle autorità monetarie del Granducato che nei giorni scorsi avevano inviato agli istituti di credito interessati un duro telex-ultimatum. Scottata dal «caso» Ambrosiano Holding, la vigilanza lussemburghese era corsa subito ai ripari stringendo i freni per non compromettere la traballante reputazione di «piazza» finanziaria di primo piano sul mercato dell'eurodollaro.

Ieri c'è stata una lunga riunione alla Banca d'Italia tra i rappresentanti dell'istituto di emissione e quelli delle banche presenti in Lussemburgo: Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Napoli, Popolare di Novara, Banco di Sicilia, San Paolo e Monte dei Paschi. Non ci sono state difficoltà a concordare una linea di risposta e di garanzia in quanto — si afferma in ambienti qualificati — l'impegno richiesto dal Granducato appare molto formale.

«E — si osserva — *non poteva essere altrimenti*». Le autorità lussemburghesi, infatti, hanno chiesto garanzie per holding bancarie e non finanziarie, come quella in cui era coinvolto il Banco Ambrosiano. Le holding bancarie sono già sottoposte al controllo degli ispettori lussemburghesi e la richiesta non si concretizza in nuovi impegni delle banche italiane. L'iniziativa delle autorità del Lussemburgo era comunque scaturita dalla decisione del Tesoro e della Banca d'Italia di non far fronte ai debiti contratti dall'Ambrosiano holding di Lussemburgo (centinaia di milioni di dollari). Di qui è scattata la paura di vedere precipitare la propria credibilità, di vedere compromessa la figura di «paradiso bancario» magari trasformata in quella di «*inferno bancario*» visto che molti creditori dell'ex impero di Calvi si troveranno con un pugno di mosche. La conseguenza immediata è stata quella di un drastico cambiamento dei vincoli per gli operatori stranieri: in un futuro prossimo le banche dovranno avere in Lussemburgo partecipazioni dirette e non holding verso le quali, tuttavia, si chiedono garanzie da subito. L'ultimatum scadeva oggi alle 18 ma la riunione di ieri alla Banca d'Italia dovrebbe spazzare via ogni dubbio.

Del resto la nuova normativa in preparazione nel Granducato dovrebbe trovare largo favore nella stessa Banca d'Italia in quanto la presenza diretta delle banche in tutte le loro partecipazioni estere renderà più agevole il lavoro di controllo della vigilanza e pressoché impossibile il gioco

Carlo Azeglio Ciampi

a incastro ideato da Calvi. Il crack dell'Ambrosiano sta rimettendo in discussione l'intera impalcatura che sostiene il sistema creditizio in Lussemburgo. «*Un dialogo con le banche, e non solo con le italiane* — ha dichiarato ieri Pierre Janns, il Commissario alle banche in Lussemburgo — *è in corso nella misura del necessario. La situazione relativamente delicata che si è creata con la vicenda del Banco Ambrosiano impone ai responsabili del controllo di porsi delle domande*». In altre parole da adesso si cercherà di non ricadere nel «*rischio Ambrosiano*». Tra l'altro il Commissario avrebbe ordinato ispezioni straordinarie presso tutte le banche italiane nel Granducato. Fonti bancarie italiane fanno rilevare che si tratta di ispezioni che rientrano nell'ordinaria amministrazione in quanto si fanno periodicamente.

Gli strascichi dell'avventura Calvi continuano ad animare la scena internazionale, ma l'atteggiamento della Banca d'Italia, e di riflesso dell'intero sistema bancario italiano in questo momento, dovrebbe attenuarli nel giro di qualche settimana. La decisione di ieri viene interpretata come un segnale preciso: nessun passo falso deve a questo punto scalfire l'immagine del sistema e la sua credibilità sull'estero. E finora la «barca» guidata da Ciampi ha retto bene all'impatto: una tesi supportata da tre prestiti internazionali condotti da banche italiane per Imi, Stato e Ferrovie dello Stato, andati felicemente in porto. Entro oggi dunque le banche interessate comunicheranno alle autorità lussemburghesi le decisioni assunte in piena autonomia e ovviamente in relazione alle proprie situazioni.

Ora parte la «liquidazione» la Consob starà a guardare?

MILANO — *Quando la Consob, la Commissione nazionale per le società e la Borse, inviò all'Ambrosiano gli ispettori, il presidente Guido Rossi si difese pubblicamente dall'accusa di aver quotato con troppa leggerezza la banca di Calvi in Borsa rilevando che non era compito della commissione dare marchi di garanzia agli investitori.* «Possiamo — *disse* — chiedere la trasparenza di certe operazioni. E non è cosa da poco». *Mentre è sicuramente trasparente la scelta di porre in liquidazione il Banco Ambrosiano, basata su una precisa relazione dei commissari i cui estremi essenziali sono stati resi pubblici (esistenza del «buco», consistenza, valutazione delle possibilità di ripresa dell'istituto e delle sue riserve patrimoniali) non altrettanto trasparente è il modo con cui la liquidazione verrà realizzata.*

Il passaggio delle principali partecipazioni dell'Ambrosiano avviene sulla base di criteri che prescindono totalmente

Guido Rossi

dal mercato, a prezzi che dovranno essere individuati dai nuovi proprietari e sottoposti eventualmente ad arbitrato. Forse sarà una transazione favorevole ai vecchi azionisti dell'Ambrosiano o forse no. In entrambi i casi si tratterà di un risultato che non è il prodotto delle normali regole del mercato che la Consob è chiamata a tutelare.

In Borsa l'incertezza ha provocato una vera e propria altalena sul titolo, che ieri ha messo a segno nuovi rialzi probabilmente di riflesso alla considerazione che i nuovi soci sono certamente meglio del vecchio e che l'obbligo di vendere la partecipazione Rizzoli entro sei mesi, benché di assai dubbia realizzazione, potrebbe alleggerire considerevolmente il carico di debiti della finanziaria.

Chi sostiene che la Centrale sopra le 2500 lire è ancora sottovalutata non ha in mano elementi più certi e precisi di chi sostiene al contrario che già sopra le 2000 lire il prezzo sarebbe eccessivo. Qual è il prezzo pagato per la Centrale dalle sette banche del «pool»? In che misura si collega a quello pagato per le attività bancarie del vecchio Ambrosiano? E' opportuno continuare a scambiare il titolo finché non è chiaro qual è la valutazione dei compratori e su che base è stata fatta?

Il pasticcio che riguarda la Centrale si estende al gruppo Pesenti, forse il principale debitore del gruppo Ambrosiano. La Borsa scambia le Italmobiliare, la cui perdita in termini di partecipazione Ambrosiana dovrebbe essere intorno ai cento miliardi, ad una capitalizzazione di 360 miliardi. Molto, se si pensa che Pesenti è drammaticamente impigliato nel crack Calvi con 80 miliardi di capitale e oltre mille miliardi di debiti. Poco se è in grado di vendere alcune delle partecipazioni in tutta tranquillità a prezzi vantaggiosi, con l'aiuto della Banca d'Italia, fuori dal mercato come nel caso dell'Ibi da cui l'Italmobiliare ricaverà attorno ai 500 miliardi, una cifra con cui la Cariplo avrebbe potuto dare la scalata a tutto il gruppo. Il salvataggio di Pesenti è un modo indiretto di salvare l'Ambrosiano, ma anche in questo caso le motivazioni reali alla base delle transazioni sono occulte rendendo la trasparenza del mercato pura esercitazione retorica.

Le sorprese per la Borsa non sono ancora finite. La Centrale, come spiega il documento delle autorità monetarie in base al quale si è decisa la liquidazione, dovrà essere «regolarizzata». Saranno vendute le partecipazioni Toro e Rizzoli; rimarranno le banche oppure le banche verranno scorporate lasciando le altre partecipazioni nella finanziaria che verrà ceduta in blocco? Non sono differenze di poco conto per chi deve comprare o vendere il titolo in Borsa o per chi deve difendere la trasparenza del mercato.

Marco Borsa

Costituite due associazioni (a Milano e Como) per tutelare i loro interessi

I piccoli azionisti in fermento

Anche Pesenti starebbe affilando le armi per recuperare una parte dei suoi investimenti

MILANO — Con prevedibile clamore si stanno costituendo le associazioni dei piccoli azionisti dell'Ambrosiano che daranno sicuramente molte soddisfazioni agli avvocati e forse un po' meno agli azionisti. Ce ne sono già una a Como e una a Milano. Carlo Pesenti, grande azionista dell'Italmobiliare, il più grosso socio italiano dell'Ambrosiano, di Calvi, starebbe, secondo i bene informati, affilando le armi e preparando gli avvocati per recuperare qualcosa dal fallimento del suo ex socio. Fatto salvo il diritto che ciascuno ha di tutelare adeguatamente i propri interessi, sono iniziative che difficilmente incontreranno appoggio nell'opinione pubblica e comprensione negli organi di tutela del mercato nonostante l'invenzione della categoria degli azionisti in buona fede a cui gli avvocati potranno eventualmente aggrapparsi.

Difficile credere che i piccoli azionisti dell'Ambrosiano fossero le vittime innocenti delle oscure mene di Calvi. Dov'erano i loro chiassosi comitati quando l'ex presidente dell'Ambrosiano, uscito dal carcere con una condanna a quattro anni e mezzo, una multa salata, pretendeva di guidare ancora l'istituto ignorando il danno sul piano della credibilità e dell'immagine? All'ultima assemblea, ad eccezione di un giovane cattolico che fece un appello ai valori cristiani disattesi dal Banco, non si sentirono altro che lodi sperticate e accuse ai critici di Calvi.

In Borsa, tutti lo sanno, si può guadagnare o perdere. Gli azionisti dell'Ambrosiano hanno guadagnato molto, speso moltissimo per anni, quando il titolo, gonfiato dagli acquisti di Calvi, saliva inesorabile. Ora hanno perso tutto ma hanno avuto un anno di tempo per vendere. Se non lo hanno fatto era perché erano convinti che con gli stessi mezzi con cui era salito in passato sarebbe stato sostenuto anche in futuro. Si sono sbagliati.

Quanto a Carlo Pesenti, basti ricordare che nel 1979 la Italmobiliare da lui gestita rivelò di aver perso 120 miliardi su un prestito con lo Ior in franchi svizzeri il cui contratto non si riesce a far saltare fuori nonostante alcuni piccoli azionisti siano andati fino in tribunale per ottenerlo. Complice ancora una volta lo Ior, la società, secondo l'accusa di alcuno azionisti, ha sottratto agli azionisti una cifra superiore a quella che hanno perso nell'Ambrosiano. Le proteste forse andrebbero meglio indirizzate verso chi governa la loro società e non verso i liquidatori dell'Ambrosiano.

m. bo.

Soldi o carta straccia?

I piccoli azionisti, che attendono di sapere se i loro titoli sono soldi o valgono carta straccia, sono oltre 38 mila, tutti concentrati in Lombardia e nel Nord Italia. Quasi tutte persone che hanno comprato i titoli del vecchio Ambrosiano quando valevano in Borsa 25-30 mila lire. Secondo gli ultimi dati, 26 mila dei 38 mila azionisti possedevano meno di 500 azioni e solo 25 avevano da 100 mila a 500 mila titoli. Tutto il resto del capitale era concentrato in pochissime mani (Pesenti, Bagnasco, lo Ior) o disseminato in società collocate a Panama e nelle finanziarie di Vaduz e Ginevra. In tutto una quindicina di società (compresa l'Italmobiliare) controllavano il 19,4% del capitale.

In Italia, il colpo più duro dalla liquidazione dell'Ambrosiano, l'ha avuto il cementiere Pesenti che, fra l'inverno e la scorsa primavera, avrebbe speso un centinaio di miliardi per comprare oltre due milioni di azioni. Pesenti è seguito a ruota da Bagnasco, il padrone di Interprogramme e della Ciga, che ha investito nell'Ambrosiano 25 miliardi (ma in Borsa si sostiene che i titoli in mano a Bagnasco siano molti di più del mezzo milione acquistato per diventare vicepresidente del Banco con l'1,1% del capitale, e dallo Ior, la banca del Vaticano, che ufficialmente ha perso una quindicina di miliardi (senza contare i pacchi sparsi nelle società panamensi, che fanno parte del contenzioso apertosi tra i commissari e il Vaticano).

Travolti dal «crack Calvi» sono anche 700 degli oltre 6000 dipendenti dell'Ambrosiano, che nel Banco avevano investito i loro risparmi.

c. roc.

Eni terzo, Fiat prima tra le società non petrolifere

Arrivano nel club delle grandi le imprese dei Paesi emergenti

Le magnifiche 10 (Usa esclusi)

Ecco l'elenco delle dieci più grandi società al di fuori degli Usa e loro fatturato in dollari.

1.	Royal Dutch Shell (anglo-olandese)	82.291.728.000
2.	British petroleum (inglese)	52.199.904.000
3.	Eni (Italia)	29.444.315.000
4.	Unilever (anglo-olandese)	24.095.898.000
5.	Française des petroles (francese)	22.784.032.000
6.	Kuwait petroleum (Kuwait)	20.556.871.000
7.	Elf-Aquitaine (francese)	19.666.141.000
8.	Petroleos de Venezuela (venez.)	19.659.115.000
9.	Fiat (Italia)	19.608.800.000
10.	Petrobras (brasiliana)	18.946.036.000

NEW YORK — Anche quest'anno Eni e Fiat figurano tra le dieci più grandi società industriali del mondo, al di fuori degli Stati Uniti, sulla lista redatta dalla rivista «Fortune» in base ai ricavi del 1981 valutati in dollari. La Fiat è la prima società industriale non petrolifera del mondo (ad esclusione degli Stati Uniti).

L'Eni è al terzo posto, con un fatturato che per il 1981 sfiora i 29 miliardi e mezzo di dollari, e la Fiat al nono con oltre 19 miliardi e mezzo. Eccetto per la casa di Torino e la Unilever anglo-olandese (alimentari e detersivi), tutte le altre società tra le dieci in testa alla classifica sono petrolifere. La Philips, che l'anno scorso era al decimo posto, è scesa al dodicesimo

I nuovi arrivati nel «club dei giganti» sono la Kuwait Petroleum Corp. (Kpc), la società costituita due anni e mezzo fa per unificare le attività petrolifere e petrolchimiche del Paese arabo: si colloca al sesto posto, con oltre venti miliardi e mezzo di dollari di fatturato, mentre l'anno scorso era al novantaseiesimo.

La lista di «Fortune», come sempre, elenca le 500 più grandi società industriali esistenti al di fuori degli Usa. La rivista nota, in particolare, come la crisi economica abbia gravato anche sui «grandi», che hanno visto i propri guadagni ridursi in misura ancora maggiore dell'anno prima.

Gli utili cumulativi di tutte le 500 società hanno registrato nel 1981 un calo del 24%, che si aggiunge al 13,3% subito nell'80. In parte ciò è dovuto all'accresciuto valore del dollaro, visto che i risultati d'esercizio sono calcolati nella divisa americana, ma per la maggior parte si tratta proprio di un peggioramento evidente anche nei bilanci espressi nelle valute nazionali. Fanno eccezione le società giapponesi, che sono le più numerose (130) sulla lista, con un fatturato cumulativo aumentato del 19,7% e gli utili del 9,3%, in parte per un apprezzamento dello yen sul dollaro in misura del 2,7%.

Quelle italiane sono 14. Più numerose sono le inglesi (92), tedesche (58), francesi (38), canadesi (33) e svedesi (22). Svizzera e Spagna ne hanno 11 ciascuna, Olanda e Corea 10.

Per le inglesi, «Fortune» nota che, a prescindere da quelle controllate dallo Stato, le altre hanno riportato miglioramenti degli utili superiori alle aspettative, benché la sterlina si sia deprezzata del 12,9% sul dollaro nel corso dell'81.

Deficit italiano agro-alimentare a fine '82 verso i 10.000 miliardi

ROMA — La bilancia agricola alimentare chiuderà l'82 con un deficit record: probabilmente supererà i 10 mila miliardi di lire. E' questa la previsione che si avanza in numerosi ambienti del settore non solo alla luce degli ultimi dati del commercio con l'estero ma, soprattutto, a causa del maltempo che si è registrato nel corso dell'estate nel nostro Paese.

Libro della Comit

Rapporti fiscali con l'estero

MILANO — Con l'intensificarsi degli scambi commerciali con l'estero i legislatori hanno dovuto continuamente adeguare le disposizioni che regolano la materia modificando le vecchie e approntando nuovi istituti per far fronte alle varie situazioni giuridiche create da questi rapporti. A un tale processo evolutivo non potevano certo sottrarsi il diritto tributario e quello valutario le cui disposizioni hanno grande importanza nella disciplina delle operazioni economiche.

Procedere ad un esame completo della materia è il non facile compito che si sono accollati Ottorino Ascani e Giovanni Carpenzano nel loro volume «Rapporti con l'estero - Profili fiscali e valutari» edito a cura della Banca Commerciale Italiana.

Il libro (non in vendita) si compone di 924 pagine, è diviso in quattro parti ed è riccamente corredato con i fac-simile di dichiarazioni e denunce. Lo scopo del lavoro, unico nel suo genere, è, come sottolineano gli autori nella presentazione del volume, «di colmare una lacuna avvertita sia dai giuristi sia dagli operatori economici».

La proroga nei Comuni «caldi»

Tempi più lunghi per gli sfratti

La delibera del Cipe non è stata pubblicata

ROMA — Si allungano i tempi di proroga degli sfratti previsti dalla legge Nicolazzi-bis per i Comuni «caldi». La legge demandava infatti al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) il compito di individuare i Comuni «con particolare tensione abitativa» ai quali concedere la stessa proroga degli sfratti già riconosciuta dalla stessa legge alle 11 aree metropolitane «calde». Così alle città di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, il Cipe ha recentemente aggiunto altri 207 Comuni ove, a partire dalla data di pubblicazione della delibera, gli inquilini minacciati di sfratto potranno chiedere al pretore una proroga dell'esecuzione del provvedimento di rilascio variante dai 6 ai 12 mesi. La delibera non è però ancora stata pubblicata né sembra lo possa essere nei prossimi giorni poiché non è ancora giunta presso la «Gazzetta Ufficiale».

La pubblicazione è un atto amministrativo molto importante perché solo a partire da questa data gli interessati avranno trenta giorni di tempo per inoltrare al pretore domanda di proroga. La delibera ha comunque già provocato una serie di proteste da parte delle organizzazioni sindacali degli inquilini sia per il ritardo con il quale è stata elaborata (il Cipe avrebbe dovuto predisporla entro il 25 marzo scorso, vale a dire entro i trenta giorni successivi all'entrata in vigore della Nicolazzi-bis), sia per la scelta operata fra i Comuni.

Il Sunia, il Sicet e la Uil-inquilini si sono infatti dichiarati fortemente sorpresi che non siano stati presi in considerazione, ad esempio, Comuni come quelli di Prato, Viareggio, Imperia, Empoli, Olbia, Sanremo che risultano certamente «caldi» quanto se non di più di quelli presi in considerazione dalla delibera del Cipe.

Rincara la benzina in Francia

PARIGI — Sulla base di una parziale attuazione della nuova politica dei prezzi petroliferi, il governo francese ha decretato un aumento dei prezzi della benzina e dei prodotti petroliferi.

Per la benzina, in particolare, il ritocco sarà di 0,09 franchi (pari a circa il 2%), e porterà i nuovi prezzi a 4,51 franchi il litro per il prodotto super e a 4,20 franchi per quello normale. Per gli altri derivati leggeri, l'incremento è di 0,06 franchi.

Per i negozi d'abbigliamento l'estate [illegible] quasi [illegible]

Le avvisaglie d'autunno nelle vetrine del centro

Accanto [illegible] saldi [illegible] svendite, compaiono abiti, calzature, impermea[illegible] e cappotti [illegible] nuova stagione - Prezzi, per ora, contenuti

Nella lunga teoria di saracinesche abbassate che la settimana di Ferragosto propone, compaiono anche cartelli bizzarri: [illegible] stata la cronica mancanza di clienti a costringere questo [illegible]iante [illegible] via Cappelli [illegible] ferie «per disperazione»?

Andar per saldi [illegible] per vetrine è, a giudicare dall'insolito affollamento di via Roma, il passatempo preferito dei torinesi che trascorrono questa settimana di [illegible] estate in città. E il centro non delude le aspettative di svago (e, perché no?, [illegible] piccoli acquisti). [illegible] i negozi [illegible] generi vari [illegible] all'80 per cento chiusi, quelli [illegible] abbigliamento sono [illegible] per cento aperti e sfoggiano vetrine smaglianti cariche di promesse: «[illegible] svende», «si am[illegible]ano i prezzi», «sconti fi[illegible] [illegible] 50 per cento». L'orgia [illegible] colori [illegible] [illegible] promesse attira una piccola folla [illegible] potenziali acquirenti soddisfatti prima [illegible] [illegible] di avere [illegible] disposizione un centro città vivo e [illegible] come in altri anni, quasi totalmente «chiuso per ferie».

Il mare variopinto di costumi da bagno, prendisole, pantaloni, [illegible] [illegible] magliette [illegible] offerto [illegible] prezzi [illegible] ogni tipo: [illegible] 5 mila lire per il bikini a righe [illegible] 90 mila per l'abito [illegible] [illegible] dalle 10-15 mila per maglie [illegible] [illegible] alle [illegible] per abiti da donna e da ragazza.

[illegible] [illegible] domina, qua e là tuttavia occhieggiano le prime offerte autunnali. Alcuni negozi espongono già pellicce di volpe e marmotta. Prezzi, da 3 a 7 milioni. E un cartello ammonisce: «Comprate ora: in inverno costerà [illegible] 30 per cento in più».

In piena via [illegible] [illegible] elegante negozio [illegible] [illegible] [illegible] poco ristrutturato) propone la collezione autunno: calzature [illegible] toni sfumati sottobosco sulle 180 mila lire da uomo [illegible] mocassino classico a [illegible] mila) e 120-130 [illegible] donna (anche in questo caso la scarpa classica è sulle 80 mila). Un caso ancora isolato che non consente di prevedere [illegible] «che prezzi mostreremo» [illegible] prossima stagione.

Anche la Rinascente accompagna [illegible] saldo della stagione estiva una ricca serie di abiti autunnali. [illegible] rapida occhiata induce [illegible] qualche ottimismo: i prezzi non sono superiori allo [illegible] anno. Il tailleur misto lana a quadrettini costa 185 mila lire; la gonna pura lana [illegible] mila; la giacca in velluto [illegible] mila; i pantaloni in lana grigia [illegible] [illegible]; l'impermeabile classico sulle 120 mila; il cappotto-piumone 135 mila. Si può persino [illegible]gnare [illegible] giacca [illegible] giaguaro e di visone bianco, un sogno «non proibito»: costa 300 mila lire è in «purissima e autentica» fibra sintetica.

Per l'autunno-uomo [illegible] d'obbligo come sempre l'abito intero firmato a 300 mila lire; la giacca in velluto a 130 e l'abito completo a 170; l'impermeabile [illegible] aggira sulle [illegible] mila, mentre [illegible] classico loden in verde e blu, (misto lana) costa 95 mila lire.

Queste e tante altre suadenti tentazioni offre il centro di metà agosto. I ghiottoni sono al sicuro: l'appetitosa via Lagrange non li ha traditi; chi [illegible] leggere ha a sua disposizione almeno [illegible] tra le più importanti librerie; i bar storici di Torino sono (con un paio di defezioni) aperti; le agenzie di viaggio pure, in attesa [illegible] ritardatari. Un centro cittadino, insomma, vivace.

La chiusura estiva [illegible] popolato le strade commerciali [illegible] centro di cantieri piccoli [illegible] grandi: [illegible] meno di una decina di negozi tra via Roma, [illegible] Lagrange, via Amendola, via Gramsci, via Gobetti stanno facendo maquillage per riaprire [illegible] settembre in forma migliore. [illegible] vetrine polverose del futuro Cola di piazzetta Lagrange [illegible] intravedono schiere di muratori: i lavori procedono veloci [illegible] la curiosità dei passanti.

m. ca.

Quali sono le pensioni bloccate

[illegible] sospensione della pensione anticipata riguarda soltanto gli [illegible] dipendenti [illegible] aziende fallite che hanno risolto il rapporto [illegible] lavoro prima del 14 febbraio 1980. Lo [illegible] chiarito il reparto «Liquidazione pensioni» dell'Inps di Torino, sommerso in questi giorni [illegible] telefonate di quanti, interpretando male quanto aveva pubblicato «La Stampa» del 5 agosto, chiedevano chiarimenti sulle pratiche.

«Chi ha scelto la pensione anticipata — spiega Giovanni Parlagreco, caporeparto di [illegible] Centro — rinuncia alla cassa integrazione dal momento [illegible] cui decorre il trattamento pensionistico. Il problema dell'Inps è stabilire la data dell'effettivo licenziamento. Bisogna quindi interpretare e raccordare [illegible] norme di legge tenendo conto delle sentenze di fallimento e [illegible] proroghe eventualmente intervenute, giudicando [illegible] per caso».

Quanti torinesi si vedranno [illegible] la pensione finora percepita? Quanti, perso il diritto [illegible] cassa integrazione, non riceveranno neppure la pensione anticipata per [illegible] quale hanno presentato domanda? [illegible] difficile stabilirlo [illegible] La sede provinciale Inps ha ricevuto oltre [illegible] mila domande (su [illegible] nazionale le richieste sono state oltre [illegible] mila). [illegible] [illegible] [illegible] definite, a Torino, circa 2700. Soltanto fra sei mesi [illegible] potranno avere i totali.

Torino [illegible]ro ha riscontrato una decina di casi che rientrano [illegible] quanti devono [illegible]re sospesi, fra gli ex dipendenti Venchi Unica e Rexim. Ma per avere un quadro più esatto è necessario attendere i dati delle altre sedi zonali: Torino Nord, Torino Sud, Moncalieri, Ivrea e Pinerolo.

Ancora mistero sulla fine della maestra trovata cadavere [illegible] Rivarolo

Un intero paese diviso da un giallo

Pierina Procarione Conte, [illegible] anni, [illegible] [illegible] avvelenata? - Accanto al corpo c'era un bicchiere: potrebbe portare [illegible] soluzione [illegible] caso - Il genero, [illegible] per estorsione, [illegible] [illegible] [illegible] di ferro - Intanto si [illegible] il testamento

Il giallo [illegible] Rivarolo [illegible] fa di giorno in giorno più impenetrabile. Lunedì sera, è stato arrestato Jovel Perez, 28 anni, il salvadoregno genero della maestra Pierina Procarione Conte, trovata senza vita giovedì scorso nella cucina della [illegible] villa in via Cristoforo Colombo, alla periferia del paese. E' morta per [illegible] malore? E' stata uccisa? Avvelenata? Il [illegible] ha un alibi di ferro: era a Varese con la moglie quando la donna è morta. Ora è in carcere per «estorsione continuata» [illegible] danni della suocera, compiuta nei mesi scorsi.

Il fatto — Giovedì mattina un vicino scopre il cadavere di Pierina Conte, 56 anni, maestra elementare da molti anni a Rivarolo. E' una donna mite, benvoluta da tutti, una vita semplice. Nell'ultimo anno scolastico si era fatta spesso sostituire: soffriva di bassa pressione arteriosa ed erano state necessarie lunghe cure. Ma recentemente era tornata a girare per le strade di Rivarolo con la sua berlina bianca.

E' [illegible] morte che lascia perplessi tutti, anche i carabinieri: la porta della villa (che non ha recinzione) viene trovata spalancata, [illegible] la chiave inserita dall'esterno. Anche il garage è aperto, [illegible] l'auto pronta a partire. «E' inspiegabile — dicono i vicini — per una donna che aveva timore [illegible] ladri e che controllava sempre che tutto fosse chiuso: proprio [illegible] serratura del pian terreno veniva sempre serrata a doppia mandata e [illegible] chiave lasciata all'interno nella toppa».

Ad alimentare il giallo c'è un bicchiere, trovato accanto [illegible] donna che spinge subito qualcuno a parlare di [illegible]. Il medico, che stila il referto di morte, parla [illegible] «probabile avvelenamento da farmaci». Altra circostanza inspiegabile è la mancata reazione della lupa Diana, trovata tranquilla accanto al cadavere. Ce n'è abbastanza perché il pretore Denaro ordini l'autopsia. Intanto i carabinieri iniziano le indagini.

I sospetti — In paese, appena si sparge la notizia della morte, c'è già chi avanza spiegazioni ardite: «L'ha avvelenata il selvaggio». «Il selvaggio» è il soprannome [illegible] il quale è noto il genero della maestra, [illegible] salvadoregno senza lavoro fisso [illegible] precedenti per reati contro il patrimonio (una condanna a quattro mesi con [illegible] condizionale per un furto su auto nel '77 a Savona) e più recentemente per detenzione [illegible] spaccio [illegible] stupefacenti.

I carabinieri lo convocano in caserma venerdì e lo interrogano per molte ore. Ha un alibi di ferro: con la moglie la notte in cui è morta la suocera era [illegible] un albergo di Varese. Ma [illegible] indagini [illegible] [illegible] fermano [illegible] passano di competenza [illegible] sostituto procuratore dott. [illegible] Al medico legale prof. Torre, che effettua l'autopsia, viene affiancato [illegible] un tossicologo, il prof. Tappero. Dovranno dire, ma [illegible] [illegible] dureranno settimane, se la donna è stata avvelenata.

L'arresto — Attraverso decine di interrogatori i carabinieri ricostruiscono la figura del giovane salvadoregno. Secondo alcuni [illegible] avrebbe spesso ricattato [illegible] suocera, minacciandola e forse picchiandola. Scatta così l'ordine di cattura: Jovel Perez viene trasferito alle Nuove.

La figlia — Elena ha 25 [illegible], il volto coperto da lentiggini, la figura esile, un bellissimo bambino nato due anni fa dall'unione con Jovel Perez. Il loro è stato un matrimonio contrastato: la famiglia Procarione (che è molto potente a Rivarolo: una sorella [illegible] [illegible] madre ha sposato l'ex sindaco Visconti) non le ha mai perdonato quello che definiscono [illegible] colpo di testa».

Elena sembra sul punto di [illegible] travolta dagli eventi: prima la morte [illegible] madre, poi le accuse, infine l'arresto [illegible] marito. Non piange, ma [illegible] molta umiltà chiede aiuto: «Se mio marito ed io mercoledì notte fossimo stati a casa nostra, senza un alibi, probabilmente a quest'ora saremmo in [illegible] completamente innocenti».

Soffre di una grave malformazione renale, per [illegible] il bambino ha rischiato la vita, poi è tornata ad insegnare in una scuola elementare di Ciriè: «Mio marito ha avuto qualche guaio con la giustizia. [illegible] i suoi rapporti [illegible] mia [illegible] erano buoni: è persino intervenuta [illegible] persona quando sono sorti problemi con l'ufficio stranieri. Perché dovrebbe ricattarla? Quando abbiamo avuto bisogno [illegible] aiuto non ce l'ha negato».

[illegible] spaventata dall'odio della gente: «I più gentili con noi [illegible] stati i carabinieri». Non ha avuto conforto da nessuno dei parenti: «Forse qualcuno di loro [illegible] come [illegible] andate realmente le cose ma non parla per paura o per interesse».

L'eredità — Due case e terreni per circa 300 milioni possono far gola a tanti. Ma l'ipotesi [illegible] delitto appare [illegible] lontana. C'è forse una spiegazione più semplice: la donna, sentendosi male, chiama al telefono un conoscente, forse un parente che accorre, apre il portone con una chiave che [illegible] è stata affidata e scopre il cadavere. A quel punto può [illegible] fuggito, terrorizzato provocando [illegible] disordine, o aver subito cercato il testamento fra le carte [illegible] casa ed anche in garage. Per ora il mistero rimane fitto.

Angelo Conti

Elena, la figlia della maestra Pierina Conte. Jovel Perez [illegible] Nuove. La [illegible] trovata aperta

Flagello sirena

Contro gli antifurti spacca-timpani i vigili del fuoco possono intervenire solo dall'esterno

Sono decine ogni giorno le telefonate [illegible] «113», ai vigili [illegible] fuoco e [illegible] vigili urbani per chiedere il loro intervento e far cessare il martellante ululato [illegible] sirene antifurto. Basta poco per fare scattare questi sensibilissimi congegni: [illegible] scarica elettrica durante il temporale, la vibrazione di un vetro, il movimento [illegible] un gatto randagio. In tal caso, addio riposo, tranquillità, sonno. Talora l'infernale concerto continua per ore o giorni perché i proprietari dell'alloggio, [illegible] negozio o dell'auto dotati dell'impianto antifurto non sono rintracciabili.

Ma nella città [illegible] popolazione dimezzata, come in questo periodo, vi sono centinaia di migliaia di persone tra cui malati, anziani, sofferenti che avrebbero il diritto [illegible] [illegible] essere disturbati. La quiete domestica, soprattutto di notte, è già spesso compromessa [illegible] altri frastuoni, figli [illegible] [illegible] tempo: i televisori a volume elevato, i [illegible]ciclisti fracassoni, i concerti delle varie feste strapaesane, [illegible] [illegible] sirene [illegible] ambulanze, pompieri, polizia e carabinieri. Nella metropoli semivuota il «rischio-decibel», che martella i timpani, s'accentua e provoca giustificate proteste.

Come intervenire? «Abbiamo quasi le mani legate — ammettono i vigili [illegible] fuoco, cui carabinieri e polizia demandano il compito di far tacere l'impietosa sirena —. Possiamo intervenire soltanto dopo l'autorizzazione del magistrato, subordinata a due condizioni: agire dall'esterno e non recare danni alla proprietà privata. Ma spesso è impossibile entrare in un alloggio-bunker senza forzare porte o tapparelle. Il proprietario potrebbe chiedere il risarcimento [illegible] danni. E se nell'appartamento, o negozio, con impianto antifurto disinnescato da noi, entrassero successivamente i ladri? Tra la salvaguardia della proprietà privata e [illegible] quiete pubblica, la legge privilegia la prima».

La gente dovrà dunque rassegnarsi di fronte a questo flagello acustico? «Noi possiamo intervenire soltanto in alcuni [illegible]. Bisognerebbe modificare [illegible] norme e prevedere anche sanzioni contro chi fabbrica o installa impianti difettosi o mal tarati. Altrimenti tutto continuerà».

Finora solo 5, nel [illegible] furono 50

Diminuiti al Tar i ricorsi-maturità

Sono sempre meno gli studenti, [illegible] ammessi [illegible] respinti, che [illegible] [illegible] [illegible] ai giudici

Allo studente che non è stato ammesso agli esami di maturità, oppure a quello che è stato bocciato, conviene [illegible] ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale)? Secondo gli avvocati civilisti esperti di diritto amministrativo l'iniziativa è quasi sempre sconsigliabile, a meno che il ricorso non sia fondato su elementi seri.

I dati che emergono [illegible] un'inchiesta sulle percentuali registrate a Torino sembrano dare ragione ai legali. Quest'anno soltanto 5 studenti che non erano stati ammessi all'esame di maturità hanno fatto ricorso al Tar. Per quattro, che avevano chiesto la sospensione [illegible] provvedimento per poter sostenere ugualmente l'esame di maturità, [illegible] richiesta è [illegible] esaminata e respinta. Il quinto ha chiesto soltanto un giudizio di merito.

Anche le percentuali sui bocciati sembrano confermare [illegible] tendenza ad una diminuzione del numero dei ricorsi. Dice l'avvocato dello Stato, Giancarlo Ferrero: «L'anno scorso abbiamo avuto una cinquantina di ricorsi. [illegible] settembre (il 15 scade la sospensione dei termini feriali) vedremo quale sarà la percentuale di quest'anno, quasi certamente ancora inferiore».

L'avvocato Gallenga, esperto di ricorsi al Tar: «Negli anni 75-76, subito dopo la nascita dei tribunali amministrativi regionali, molti studenti si sono rivolti a questi magistrati per sovvertire [illegible] verdetto che sembrava loro ingiusto. Così gli esclusi dall'esame hanno ottenuto di poterlo sostenere, con una spada di Damocle sospesa su di loro. Il Tar infatti, applicando il criterio allora seguito per i pubblici concorsi, concedeva con più facilità [illegible] possibilità [illegible] sostenere gli esami, salvo poi annullare l'esito della prova quando, magari dopo [illegible] anno o più, esaminava nel merito il ricorso».

Negli anni più recenti diversi tribunali regionali, come pure il Consiglio di Stato (giudizio d'appello contro le sentenze dei Tar), hanno mutato questa giurisprudenza e ristretto a pochissimi casi l'ammissibilità al ricorso. Anche per i bocciati, la giurisprudenza [illegible] recente di molti Tar e [illegible] Consiglio di Stato appare di manica molto più stretta.

Il giudizio dell'esame di maturità è fondato [illegible] due elementi: il curriculum studi, che viene compendiato nel giudizio di presentazione del consiglio di classe, e la prova d'esame. Entrambi [illegible] elementi devono concorrere alla formazione del giudizio.

Spiega l'avvocato dello Stato, Ferrero: «Noi non possiamo sostituirci ai professori. La nostra valutazione tende [illegible] soprattutto a verificare che non ci siano state violazioni di legge; ad esempio che la commissione d'esame [illegible] stata formata regolarmente. Se si deve dare prevalenza all'uno dei due elementi, finisce per avere più importanza la prova d'esame, e non potrebbe esser altrimenti. In caso contrario, che senso [illegible] sostenere gli esami?».

Usseglio — La maratona [illegible] a Malciaussia si terrà il [illegible] agosto.

Misteriosa scoperta nella discarica [illegible] periferia di Vinovo

Tra i rifiuti una montagna di abiti raccolti per conto di enti benefici

Abbandonate [illegible] enormi balle, alcune delle quali sono [illegible] aperte e hanno disseminato cappotti, scarpe, calze [illegible] coperte - Solo gli istituti interessati [illegible] [illegible] la vicenda

Misterioso episodio nella discarica comunale di Vinovo, dove è stata abbandonata una partita [illegible] abiti usati, raccolti tra gli abitanti del paese, a favore di alcuni enti morali.

La scoperta è di ieri pomeriggio. L'assessore [illegible] Commercio, Giuseppe Appendini, ieri ha fatto [illegible] sopralluogo con il vigile Albano Prizzarin. «La teniamo sotto rigido controllo — spiega — per prevenire eventuali epidemie ed evitare che i rifiuti organici, marcendo [illegible] essere sotterrati, appestino [illegible] abitazioni in prossimità di quest'area».

Nel tratto più lontano [illegible] via Castello, la stradina sterrata che conduce all'immondezzaio, lungo la riva del torrente Chisola, c'erano 18 grosse e variopinte balle di capi d'abbigliamento. Alcuni ricercatori [illegible] metallo [illegible] avevano già aperte due (per riuscirci hanno dovuto spezzare con franchesine [illegible] spesso filo [illegible] ferro). A causa della pressione, i grossi involti erano letteralmente esplosi, disseminando nel raggio di alcuni metri vestiti, cappotti, scarpe, calze, coperte, cravatte.

Perplessità davanti al materiale abbandonato fra le immondizie [illegible] periferia di Vinovo

«La [illegible] più strana — afferma l'assessore Appendini — è che sono usciti anche numerosi sacchetti di plastica bianca, stampati in blu e in rosso. Sono intestati a tre associazioni benefiche, "Lega italiana per la lotta ai tumori", "Associazione per l'assistenza [illegible] mutilati e invalidi civili", "Associazione per l'assistenza ai poliomielitici e handicappati". Ognuno con tanto [illegible] telefono, indirizzo e istruzioni per la raccolta del materiale. Come mai tutta quella roba è finita qui?».

Per ora [illegible] soltanto state fatte alcune ipotesi nell'attesa [illegible] rintracciare i responsabili delle sedi provinciali degli enti, a Torino e a Moncalieri. Il materiale è stato rubato e poi abbandonato quando i la[illegible] si [illegible] resi conto che [illegible] [illegible] commerciabile.

E' anche possibile che chi ha provveduto alla raccolta [illegible] deciso [illegible] disfarsi della merce, non ritirata.

Fuoco [illegible] svaligiata

Appiccato [illegible] ladri che hanno messo a soqquadro l'appartamento dell'[illegible] Sambuy in vacanza in Grecia - L'allarme dato da un vicino

Il proprietario, l'ammiraglio Ernesto [illegible] Sambuy, è in vacanza nei mari greci, il giardiniere è anche lui in ferie. Il guardiano notturno [illegible] n'è andato all'alba a fine turno. Così, ieri mattina, alla villa [illegible] corso Moncalieri 167 sono arrivati i ladri. Usando la [illegible] [illegible] giardiniere, sul retro, per evitare gli antifurto, [illegible] sono impossessati di pellicce e preziosi per un valore ancora imprecisato.

Non contenti, i [illegible] hanno poi cosparso [illegible] benzina e incendiato i divani. Le fiamme si sono spente risparmiando mobili e pavimenti di legno. L'architetto Renato Ferrero, che ha lo studio nella [illegible]sarda della villa, alle 10,30 è passato a ritirare la posta ed ha dato l'allarme.

Per entrare i vigili del fuoco hanno dovuto usare le maschere antigas, tanto densa era il fumo. Hanno quindi domato il principio d'incendio, limitando i danni dell'edificio, una costruzione del '700 im[illegible] nel verde di un grande parco.

[illegible] Incendio anche a Gassino nel sottotetto di una villetta [illegible] recente costruzione, di proprietà di Renato Trovò, via Borgo Nuovo 8. E' stato il figlio Massimo, che lavorava in giardino, ad accorgersi [illegible] [illegible] fiamme e a [illegible] l'allarme. Oltre 150 metri quadrati di copertura sono andati distrutti, i danni ammontano a oltre 10 milioni.

● Luciano Florio, 30 anni, di Ivrea, rischia di perdere la gamba sinistra per un incidente stradale avvenuto l'altra sera alle 21,30 [illegible] via Casale sulla [illegible] per Torre Balfredo. L'uomo mentre viaggiava a bordo di un ciclomotore è stato investito da una Golf.

temperatura di ieri

massima	+ 31,2
minima	+ 20,2
media	+ 27,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Ca[illegible] alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 64%.

Temperatura massima +29,2; minima +18,2; media +23,5.

Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura senza notevoli variazioni.

Sole: sorge alle 5,53; tramonta alle 21,18.

Temperature dello [illegible] anno a Torino: max +20; min. +15,5.

Moto si schianta Giovane muore

Federico Ramondo, [illegible] anni, abitante a Torino, corso Matteotti 37, è morto, all'ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo, per trauma cranico. Domenica, su una motocicletta, che portava sul sellino posteriore Su[illegible]a David, 18 anni, Torino, via Bari 12, mentre attraver[illegible] l'abitato di Bagnasco, [illegible] era scontrata con una Volkswagen, guidata [illegible] Giorgio Ferrando, Bagnasco.

Faccia al muro e rapinati

In due, baffi finti e occhiali scuri, armati di pistole, [illegible] rapinato, l'altra notte, [illegible] [illegible] e il barista. Il secondo al caffè Michele, di piazza Rivoli, di proprietà di Michele [illegible]e, [illegible] anni. Dietro il banco c'era il cognato.

I banditi hanno obbligato i clienti a mettersi contro il muro. Poi li hanno derubati di portafogli, orologi, catenine e braccialì, portando poi via anche quanto c'era in cassa. Bottino, complessivo, circa 11 milioni. I rapinatori sono fuggiti su un'auto guidata da un complice.

Specchio dei tempi

L'erba del vicino non è sempre più verde, per gli spettacoli Mito vale Torni - Le Poste sono avvisate - Scienza nazionale misconosciuta - Con due autisti ed un anonimo netturbino [illegible] riscoperta del senso del dovere

Un lettore ci scrive [illegible] Milano:

«Sono un torinese che abita a Milano e penso di poter fare alcune precisazioni circa gli spettacoli "Mito". Alcuni torinesi, anche quando hanno lasciato la loro città, non abbandonano il vago complesso [illegible] inferiorità che li porta a giudicare l'erba del vicino (specie [illegible] milanese) sempre più verde della propria.

«A Milano opera un numero di teatri superiore a quello [illegible] Torino, [illegible] [illegible] è conseguenza della dimensione della città e della maggior propensione [illegible] milanesi a uscire di casa. [illegible] sempre, però, la qualità è buona, si ha a volte l'impressione di assistere a produzioni di consumo spicciolo [illegible] lo spettacolo si gusta e si getta via rapidamente.

«A Torino le occasioni sono in minor numero, ma la qualità, a mio giudizio, è in alcuni casi superiore. I concerti e [illegible] lirica del Regio, pur [illegible] annoverando sempre la celebrità della Scala, sono di ottima fattura.

«Per quanto riguarda la prosa, lo Stabile di Torino produce da anni spettacoli di alto contenuto culturale, che esporta anche a Milano. "Milano suono" è il corrispettivo dei "Punti verdi", con in più a Torino il notevole "Settembre musica" e, perché no, i Rolling Stones: "Mito", insomma, vale "Torni"».

Beppe Luino

Un lettore ci scrive:

«Al ritorno dalle ferie in settembre è prevedibile il solito grande afflusso di pubblico alla [illegible] Centrale per prelevare le "raccomandate" non ritirate a domicilio dai destinatari assenti.

«Per quel grande afflusso le Poste destinavano abitualmente soltanto due sportelli e con orario limitato, rimanendo insensibili all'esigenza, temporanea (un mese o poco più), del peculiare arco [illegible] tempo.

«Per avere la lettera il destinatario era così costretto a mettersi in coda, per una defatigante attesa, anche [illegible] un'ora. Poiché non mi pare lecito che l'amministrazione postale ignori [illegible] esigenze del pubblico (esigenze prevedibili, perché si ripetono ogni anno) ritengo che La Stampa, così attenta alle vicende [illegible] servizi collettivi, dovrebbe provocare l'interessamento della direzione delle Poste o del capo ufficio competente per prevenire il disagio degli utenti del servizio».

avv. Guido Lucarelli

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Leggo quanto il giornale riferisce su "I cimeli di Galileo Ferraris". Ebbene, quanti conoscono in Italia quale fu il contributo dell'insigne ingegnere e fisico italiano nato a Livorno Vercellese (oggi Livorno Ferraris), costruttore [illegible] primo motore a campo magnetico rotante, su cui si basa il funzionamento [illegible] motori asincroni? Forse pochi.

«Fu proprio il compianto prof. Gustavo Colonnetti, presidente del Consiglio nazionale [illegible] ricerche, a comprendere e voler diffondere [illegible] [illegible] dei "primati italiani" e il sottoscritto realizzò, sotto la guida dell'illustre scienziato piemontese, docente e uomo di eccelse qualità umane, una serie di documentari sul[illegible] [illegible] e l'opera di Galileo Ferraris, Antonio Pacinotti, Eugenio Barsanti, Guglielmo Marconi, Angelo Mosso, ecc., poi trasmessi regolarmente dalla televisione nazionale.

«Il prof. Achille Mario Dogliotti, [illegible] tutti ricordiamo, affermava che il nostro Paese rigurgita di primati, di ricerche eccezionali, di tesori nascosti nei musei, sconosciuti ai giovani.

«E' vero che [illegible] esiste una scienza nazionale come non esiste una tavola pitagorica nazionale — lo diceva Cecov — ma fa piacere sottolineare quanto gli italiani d'oggi devono a quelli d'ieri».

dr. Carlo Verde

Un lettore ci scrive da Castagneto Po:

«Caro Specchio, desidero far conoscere un fatto diverso e veramente bello [illegible] questa Italia piena di polemiche e scioperi. Da alcuni anni risiedo nel bel paesino di Castagneto Po, distante da Chivasso circa [illegible] chilometri, che vengono coperti giornalmente [illegible] con sei e sette corse di [illegible]tobus in dotazione al Comune di Castagneto Po.

«I pullman partono sempre in perfetto orario, con la neve [illegible] il gelo, addirittura con la strada franata (vedi quest'inverno) e tutto [illegible] grazie all'abilità [illegible] due autisti (li conosco solo per nome, Celestino e Franco), innamorati [illegible] loro mestiere. Gentili, sempre pronti [illegible] i più bisognosi, mai in ritardo; anzi, a volte aspettano noi ritardatari a causa del treno.

«Ti sarò grato se vorrai pubblicare queste poche righe, poiché personaggi come Celestino e Franco non si trovano più tanto facilmente, oggi che il servizio pubblico è diventato [illegible] disservizio».

Giorgio

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo solo [illegible] alla lettera firmata [illegible] Laura Boratti "L'esempio degli adulti sul lavoro", pubblicata il 23 luglio.

«Non tutti gli spazzini si comportano come quelli citati da Laura. Io abito in via Barletta, nell'isolato tra via Rovereto e via Bistagno, e ci tenevo a venire a [illegible] come pulisce [illegible] il netturbino di zona: persino sotto le macchine in sosta, e quando ha terminato la strada è veramente pulita e bella.

«Mi sono sentita in dovere [illegible] parlargli e fargli i miei complimenti per il modo in cui lavora. Grazie e cordiali saluti».

Marena Rinaldi

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): **2001: odissea nello spazio**, di Stanley Kubrick, Keir Dullea (fantascienza). Or.: 18,30; 19,20; 22,05.
ASTOR (via Viotti 6, tel. 519.516): **Driver**, Ryan O'Neal, Isabelle Adjani (poliziesco). Or.: 16,35, 18,40; 20,40; 22,40.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Il leggendario Bruce Lee** (avventuroso). Or.: 18,35; 20,40; 22,40.
CEN[illegible] (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Ma che siamo tutti matti** di J. Uys, con M. Weyers, S. Pretvão (comico). Col. Or.: 20,30; 22,30 (aria condizionata) L. 3500.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Arte Bond, Rassegna cinematografica Agente 007 vivi e lascia morire, di Guy Hamilton, con Roger Moore. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3000 (aria condizionata).
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Via col vento**, Clark Gable, Vivien Leigh (drammatico-avventuroso). Or.: 15,50; 21. Ingresso L. 4000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 3, tel. 650.354): **La crociera super porno**, col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 4000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. [illegible]): **Lo scopone scientifico**, A. Sordi, S. Mangano, J. Cotten, B. Davis. Techn. Non viet. Or.: 15, 16,50; 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) (aria condizionata): **Arancia meccanica**, di Stanley Kubrick. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.67.01): **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
[illegible]CIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 748.6951): **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **La pornoreporter**. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22. Ingresso L. 3500.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.148): Per i Punti Verdi: **Non tutti ce l'hanno** di Richard Lester, con Rita Tushingham e Ray Brooks. **Max (due le donne) di Max Linder**. Unico spettacolo ore 19,30. Ingresso L. 1000.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Un mercoledì da leoni** (avventuroso). Col. Non viet. Or.: 16,10; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 4000.

[illegible] VISIONI

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 521.3145): **Bestialità**. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30. Strip-tease di Lorelei e Dominique. Ore 18.30; 22,15.
AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197): **La poliziotta** Edwige Fenech, Diletta Lionello, R. Luca. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30.
ARTISTI CENTER (via Giulia di Barolo 24): **Rassegna erotica**. Ap. 15; ult. 22,15. Ingresso L. 2500.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057), chiuso per restauri.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.081), oggi chiuso. Domani **Pari e dispari**, Terence Hill, Bud Spencer (divertente). Ore 20,30, 22,30.
MILANO (via Milano 6, tel. 530.256): **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.
ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): **Sexual girls**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30. L. 2000.
STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.051) "**Bronx 41° distretto di polizia**" P. Newman. Techn. Viet. 14. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30.
VITTORIO [illegible] Viliano Veneto 3): **Rassegna** [illegible] Viet. [illegible] Ap. 14,30; ult. 22.30. Ingresso L. 2600.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Baccio 18, tel. 511.293): **Odissea l'impero del piacere**. Vanessa Del Rio. Viet. 18. Techn. Or.: 14,05; 15.45, 17.25, 19,05, 22,30.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): **I tre della squadra speciale** Stuart Damon. Ap. 20; ult. [illegible].
[illegible] (via Venaria 6, tel. 749.23.62): chiuso per lavori aggiuntivi tecnica audio

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.048): Tutti i giorni due film diversi. Dalle 20 alle 24 **Tea love - Delirium**. Ingresso soci.
CINECLUB (via Calandra 15, telef. 447.29.68): chiuso per ferie

ZONA [illegible] - S. RITA

[illegible] (via Bacchi 56, tel. 587.716): **Harold e Maud**, R. Gordon. Ap. 17,30; ult. 22,30.

[illegible] S. [illegible]

AMERICA (via Frejus 27, tel. 448.784): **Le segrete esperienze di Luca e Fanny**. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30.

[illegible] FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749.26.07): **Ecco noi per esempio...** di S. [illegible], con A. Celentano, R. Pozzetto. Viet. 14. Ap. 20; ult. 22,30.

[illegible] MILANO - R. [illegible]

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874): **Erotic excitation**. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: La storia del piacere. Viet. 18.
CHI[illegible]
POLITEAMA: Mia moglie torna a scuola.
MONTANARO
VITTORIA: Calde labbra di Véronique.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Maliziа erotica.
ITALIA: Di chi è la mia vita?
PRIMAVERA: Gli ultimi sonni.
RITZ: Due sul pianerottolo.
SANDICARIO
SANDICARIO: Conan il barbaro.
SUSA
[illegible]: Bravo Benny!
VALPERGA
AMBRA: Albergo a ore.
VENARIA
DANTE: Vergine violata.

TEATRI E RITROVI

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Los Orangex.
[illegible]UB 84: 15,30-21 danze.
[illegible] PARC: [illegible] Rocky e Raffaele.
LA PERLA DEL VALENTINO (c. M. D'Azeglio 3, tel. 683.329): 21 danze.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5) riapertura 1/9
MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Edicole aperte a Torino dal 2 al 15 agosto 1982

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Vittorio Emanuele 56 (angolo via Lagrange)
corso Vittorio Emanuele 58 (ex Mogna)
via XX Settembre 6
via XX Settembre 47
piazza San Carlo 183/Gobetti
via Alfieri 10 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17
corso Vinzaglio/c. Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
via Barbaroux 29 (angolo)
via Cernaia 2/Bolero
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 32
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/v. Garibaldi
Galleria S. Federico 21
via Viotti 1/piazza Micca
piazza Castello/via Po
via Po 18 bis
via Po 51/S. Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 2
via Accademia Albertina 32
via della R[illegible] 30
via Barbaroux 5 bis
via Milano 2

QUARTIERE 2
[illegible] SALVARIO
corso Dante 90/M. D'Azeglio
via Madama Cristina 91
via Giotto 1
via Nizza 111
via Nizza 65
via Baltimora 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via B. Galliari 14
via S. Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele [illegible]
via Baretti 17
via Madama Cristina 7

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 20
via Legnano 4
via Gioberti 60
corso Turati 2?
corso Re Umberto 49
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 26 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 125
via Rivalta 48
via Monginevro 116
via Monginevro 93/A
via Monginevro/Racconigi
[illegible] Di Nanni 122
via San Paolo 34

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 16/D
corso Francia 15/P. d'Acaja
Piazza Bernini 11
via Cibrario 21
via Vigone 35/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
piazza Adriano [illegible]
via Frejus 72
corso Francia 118

QUARTIERE 6
SAN DONATO
piazza Statuto/v. S. Donato
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Regina Margherita 235
corso Svizzera 129
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
[illegible] Risorgimento 32

QUARTIERE 7
AURORA
piazza della Repubblica 21
corso Regina Margherita 132
via Cigna 6/via Cottolengo
corso Principe Oddone 76
via Catania 11
via Frocchello 23 (Sotti)
corso Regina Margherita 102
via Cuneo 20
corso Giulio Cesare 20
via Bologna [illegible]

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
corso Belgio 98/c. Brianza
corso Belgio 39
corso Regina Margherita 17
corso C. Balbo 26
via Vanchiglia 10
[illegible] Santa Giulia 46
via Montebello 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
corso Bramante [illegible]/Genova
via Nizza 209
via Nizza 357
via Ventimiglia 50

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 213
corso Unione Sovietica 379
corso Giambone 14-Guala
piazza Galimberti 18
stazione Lingotto
corso Traiano 61
via Teodoreto 3
corso Traiano/c. Pinio
via Tunisi 3
[illegible] Passo Buole 65

[illegible] 11
[illegible] RITA
via R. Gessi 6
via Tripoli 39
via G. Agnelli 104
via Gorizia 133 Balmazza
corso Sebastopoli 169
corso Sebastopoli 161
via Barletta 92
corso Siracusa 127
corso Sebastopoli 225

QUARTIERE 12
MIRAFIORI [illegible]
via G. Dina 57/D'Arborea
corso Moncalieri 154 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Corrantì/c. Siracusa
via Vegila 71/via Leone
via Voglia 2
via Guido Reni 86
corso Salvemini/via Rubino
corso Orbassano 254

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
[illegible] Montecucco [illegible]
via Monginevro 229
[illegible] Frejus [illegible]
Peschiera
[illegible] Asiago 47/B
via De Sanctis 51
via Bardonecchia 190
corso Francia 263
via Lera 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 33/N. Fabrizi
[illegible] Michele Lessona [illegible]
corso Montegrappa 60
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 68
via Servais [illegible]
via P. Cossa 19
corso Marche 4

BORGATA PAR[illegible]
corso Francia 91 (Borgata Parasiso)
via Macedonia 2

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana
via Pianezza 115
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 95 (Vallette)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Venaria 7
via Foligno 70

[illegible] 17
BORGO VITTORIA
piazza Baldissera (Stazione Dora)
via Vibò 35/piazza Vittoria
via Chiesa Salute 63
corso Grosseto 78
via [illegible] (angolo via Breglio)

QUARTIERE [illegible]
BARRIERA [illegible]
corso [illegible] 68
via Leini 1/Giulio Cesare
via Valprato 26
corso Vercelli 122
via Monterosa 2
via Monterosa 48 (angolo largo Forono)
corso Giulio Cesare 119
[illegible] Giulio Cesare 142
[illegible] Monterosa 140
via Cimarosa/via Cruto

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 467
strada Cuorgnè nuova Falchera

[illegible]
REGIO PARCO BERTOLLA
via Botticelli 12
via Cravero 38
strada [illegible] Mauro 74 (Bussoni)
strada Settimo 92
strada Settimo 1
strada Settimo 49 (Barca)

[illegible] 21
MADONNA DEL PILONE
corso Gabetti (angolo Quintino [illegible])
corso Casale 192 (Madonna Pilone)
corso Casale [illegible] Mongreno
corso Casale 397 (Borgata Rosa)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri [illegible]
corso Casale 2 (Gran Madre)
corso Fiume [illegible] c. Moncalieri

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
via Plava 52 Pola
corso Unione [illegible] 525
via Onorato Vigliani 164
via De Maistre 59-69

[illegible] S. PIETRO
via Sestriere 9 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)
[illegible] Moncalieri 492 B

Orario dei voli in partenza da Torino Aeroporto di Caselle

Il nostro servizio informazioni è a vostra disposizione per ogni dettaglio relativo ai voli e alle compagnie che li effettuano.

Informazioni: tel. 5778360/1/2/3/4
Accettazione: tel. 5778365/6/7/8/9/70
Ricerca bagagli: tel. 5778200/204
Assistenza merci: tel. 5778281/511665

SAGAT AEROPORTO CITTA' DI [illegible]

Orario dei voli in arrivo a Torino Aeroporto di Caselle

Il nostro servizio informazioni è a vostra disposizione per ogni dettaglio relativo ai voli e alle compagnie che li effettuano.

Informazioni: tel. 5778360/1/2/3/4
Accettazione: tel. 5778365/6/7/8/9/70
Ricerca bagagli: tel. 5778200/204
Assistenza merci: tel. 5778281/511665

Un ritratto del musicista (sulla breccia da 50 anni) dopo la tournée europea

Gillespie, la tromba come rivoluzione

E' con Armstrong un grande interprete e un grande inventore - Attraverso il jazz è riuscito a mettere in risalto le molte anime della tradizi nera - Il giudizio dei suoi colleghi

Nel 1932 John Birks Gillespie, adolescente, smette di suonare soltanto in si bemolle: ha imparato a leggere gli spartiti ed a cavarsela in tutte le tonalità. E' tanto sfacciato da affrontare, nelle «Jam sessions» dell'epoca, i musicisti di professione di passaggio a Cheraw, la sua città natale, nella Carolina del Sud.

La «Chiesa santificata» ha avuto su di lui in fluenza che subirono Aretha Franklin e Brown. Ha istillato nel suo corpo i ritmi dell'Africa madre, che mai più lo abbandonarono e che, secondo lui, costituiscono l'essenza della sua musica, l'essenza stessa del jazz, e la sua forza, la sua gloria universale.

Nel di luglio, Dizzy è tornato in Europa (dopo essere stato a New York). Ha suonato anche a Nizza, non lontano da quel pezzetto di terra che ha acquistato sulla Costa, dove ha festeggiato, quest'anno, un mezzo secolo vissuto sempre sulla breccia.

E se critica, nonostante gli elogi, si fosse mostrata ingiusta verso Gillespie, il cui unico torto sarebbe di non es come Parker e di avere sempre avuto un sorriso per tutti, vigoroso in mezzo a tanti che si smarrivano? La sua vita, che lui ha saputo p vare dalle abitudini più velenose, manca di questo sapore di maledizione che affascina i cronisti e gli scrittori. Ascoltando i suoi amici, scopriamo un pensiero liberato dall'immagine negativa dell'eroe necessariamente funebre, dall'ispirazione autodistruttrice.

I testimoni non. Mario Bauza: *«In cinquant'anni l'America ha conosciuto due trombe innovatrici, che sono all'origine dei due maggiori filoni contemporanei: Armstrong e Gillespie»*. Budd Johnson: *«Grande come Armstrong, se non più grande, è solamente un solista, un compositore e un giatore»*. Miles Davis: *«Tutti coloro che non hanno rinunciato a imitarlo si sono riusciti»*. Dizzy Garret: *«Io ho visto con i miei occhi un mucchio di ragazzi, dopo averlo ascoltato, alzarsi e andare ad annegare la loro malinconia al bar»*.

E, infine, Max Roach: *«Ha ispirato un numero incalcolabile di musicisti, che suonavano non soltanto la tromba, ma anche le percussioni. E' il musicista completo, ineguagliabile. Che lui lavori negli Anni 40 o negli Anni 70, è sempre in primo piano. Quando i musicologi analizzeranno il suo contributo, scopriranno qual è il tipo di intelligenza che sviluppa nella spiritualità nera. Nessuno meglio di Parker e lui hanno incarnato la musica afroamericana»*.

Dizzy è un ragazzo della Chiesa e della scena musicale nera. Il messaggio del jazz l'ha ricevuto Elks Hall Cheraw e radio, che trasmetteva, la domenica, serata al Savoy di New York. Un trombettista, di cui non conosceva ancora il nome era la vedette: Roy Eldridge. Ci vuole sempre un modello, non foss'altro per allontanarsene. Sembra Gillespie, molto presto, abbia modificato il discorso ereditato: nel 1938, se si crede a Fats Palmer, che per primo lo chiamò «dingo», nella seconda metà degli Anni Trenta, se ci si fida di Hampton, Howard Johnson, Bill Dillard, Edgar Hayes, Buddy Anderson. *«Nel 1939 — dice Calloway — non si era mai ascoltato niente di simile»*.

Era nato il bop? Non ancora, non quello suggerisce Fats Palmer. Gillespie stesso riconosce: il bop fu il risultato di uno sforzo collettivo. Nel 1938, Dizzy è diventato amico di Kenny Clarke, da Teddy Hill.

Il bop è in arrivo, con la sua ventata di novità. Gillespie, musicista completo, pedagogo nell'anima, organizzatore e trascinatore, aveva più capacità di Parker per dare all'invenzione boppista uno spessore sociale, quello che sarebbe mancato senza di lui: la dimensione orchestrale. Inoltre Dizzy ha intuito che la civiltà nera, ritmicamente, sarebbe sopravvissuta meglio nelle Antille e in America Latina che dallo Zio Sam. Gillespie ha saputo, tramite il jazz, dare un posto alla tradizione nera in tutta la sua grandezza, in tutta la magnificenza. In questo, egli il primo.

E comunque san. Lui per primo ricorda Tokyo con il suo sakè, che circolava in abbondanza in tazzine riempite. Tutta l'orchestra era «out», e lui anche. Una volta, sempre a Tokyo, litigò furiosamente sulla scena con James Moody davanti a un esterrefatto (ma anche un po' divertito) impe Hiro Hito.

Bisogna riportarsi alla York di fine Anni Trenta per cogliere l'ambizione e la combattività di Gillespie giovane. Il suo virtuosismo, allora, non eguali. Una parte jazz moderno viene di lì, da una conversione in stile della ribollente di Parker. Una solida complicità Bird e Diz dal 1942. Con le loro trombe nascoste sotto ai cappotti, visitavano i clubs della 52ª Strada.

«Diz amava Bird come amava — Roach — ma non avevano lo stesso modo di vivere». Parker arrivava mai puntuale, e «planava, un volante». E Dizzy andava fuori sè. Nascevano i rimproveri sferzanti, tristemente celebri, perché spesso avvenivano con i microfoni attaccati, in al pubblico. *«Una siamo andati da Parker* — aggiunge Max Roach — *per tentare di spiegargli ciò che rappresentava per noi, per la nostra musica, e che stupi buttare all'aria la sua facendo. Ognuno noi non ha che una vita, e bisogna amministrarla. Si deve fare, per e per gli altri. Ecco, succedeva così tra noi, in famiglia. E questo era il legame che univa Diz e Bird»*.

Gillespie cerca di essere generoso con il prossimo e solidale tutti i negri. E non dimentica niente. Soprattutto le umiliazioni del razzismo, la fuga sfrenata nell'ombra di New York, quando lo inseguivano per picchiarlo, l'attesa nella sala d'aspetto secondaria un medico che isolava i negri prima di curarli.

Ma Gillespie non battuto solamente con i bianchi. La difficoltà della vita le ha trovate dovunque. La carriera «mostro» non è così facile come può sembrare. Un gruppo di pezzi grossi, tra cui Shad Collins e Dicky Wells, lo prese in antipatia quando lui venne Europa, nel 1937, con la Cotton Club. Un complotto impedì di registrare a Parigi. Dizzy non ha dimenticato questa disavventura. *«I francesi avrebbero avuto l'occasione di scoprirmi dalle origini»*. Poco dopo i Cab Jivers di Calloway lo snobbarono, ed anche in maniera villana.

Quando ha incontrato Lorraine, una ballerina dell'Apollo, Gillespie moriva di fame a York. Lei l'ha aiutato a uscire da quel mento.

Nel 1946, la carriera incominciò andare meglio, e oggi Dizzy, nella musica jazz, ha ripreso il ruolo di Armstrong, dell'Ambassador Satch. A scuola lui cantava: *«Andiamo in Paradiso a dorso di mulo»*. Il mulo, per lui, è la cultura, è il perno quale si è sempre appoggiato, ben prima che Dexter Jones scolpisse il suo busto e il mon intero il nome.

Lucien Maison

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

I grandi vecchi i giovanissimi sono tornati in massa al Manierismo

Il j tivo ha girato l'Europa e ha scoperto la forza del passato

Johnny Griffin ha offerto al pubblico una musica «rivisitata»

Il jazz dell'estate abbrevia i tempi naturali, concentrato com'è nel solo mese di luglio. Dopo Montreux, Nizza, Perugia, Ravenna, Bologna, dopo i concerti dei torinesi «Punti Verdi» e altre torride rassegne sparse lungo la penisola, il mese di agosto fa già l'autunno del jazz, è anche il mese dei bilanci.

Bilanci, non pagelle. Che cosa è accaduto qua e là per l'Europa da cui trarre suggerimenti e individuare l'orientamento attuale della musica afroamericana?

Niente di nuovo su tutto il fronte. La constatazione non deve indurre a trarre conclusioni pessimistiche. Il Manierismo non è scoperta giovani jazzmen che, sulla scia di un Gillespie, hanno trovato nel Bepop (un filone ormai classico, datato Anni Quaranta, poi a mano a mano, rinnova(ndo) la strada per ricondurre il jazz alle radici, dopo i traumi di un'esperienza distruttiva come quella del Free.

Il corale omaggio a Thelonious Monk e alla sua musica, presenza dello Dizzy nelle più importanti europee, il successo che un pubblico giovane ha decretato a una musica «rivisitata», confermano non solamente la direzione scelta oggi dal jazz ma ne gratificano i protagonisti, quelli d'epoca come gli epigoni.

La reunion che ha accostato a Torino Johnny Griffin al suo leader Gillespie ha ottenuto il record di pubblico per il jazz dei Punti Verdi (4 mila 800 persone). Dizzy — 65 anni — ha rinverdito la sua verve ma soprattutto ha fatto musica come da anni non gli accadeva, sotto la spinta del giovanissimo batterista Kenny Washington e dell'altrettanto giovane bassista Ray Drummond, ventenni ispirati alla scuola formale dei grandi del passato.

Non è per caso che Washington si dichiara discepolo uno Shadow Wilson (batterista tra i primi del Bop), geniale percussionista ormai scomparso dalle scene del mondo. Kenny evidentemente non ha mai visto Shad ma ne ha ascoltato i dischi incisi insieme con Navarro, Basie, Dameron, Gordon.

Il jazz è crisi. Se i giovani incominciano a farsi una cultura sul passato, significa che il jazz incomincia appena ora a essere.

Franco Mondini

Montand ritorna all'Olympia

PARIGI — Dopo una tournée trionfale, torna a Parigi Yves Montand, per tutti coloro che lo scorso autunno non hanno potuto trovar posto all'Olympia. Il terrà il 28 agosto alle 21, nello teatro.

L'attore reciterà «per di salute»

Roma delusa da Burton si consola col balletto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Deluso il pubblico che attendeva stasera Richard serata conclusiva XIV Festival internazionale delle orchestre giovanili e delle arti dello spettacolo. L'attore (la cui partecipazione era stata assicurata fino all'ultimo momento dal contratto con l'Iyf: International Yourth Foundation) è, almeno ufficialmente, vittima di indisposizione che lo ha retto al ricovero in ospedale. Sembra che il malessere riguardi la spina dorsale. Assente anche il famoso cantante francese Sacha Distel per impegni di lavoro. La manifestazione, che avrebbe dovuto luogo alle Terme di Caracalla, si svolgerà invece al Daini in Villa Borghese.

A salutare il pubblico romano saranno l'orchestra e il coro internazionali impegnati nell'esecuzione dell'*Ave Verum* di Mozart, di alcuni brani di *West Side Story* di Bernstein, del di. Ospite serata Diana Montague, solista Covent Garden, che interpreterà l'aria dalla *Dannazione di Faust* e dal *«Sansone e Dalila»*.

Noella Pontois, stella della danza anche all'estate romana

Nessun timore comunque per i forzati dell'agosto in città: a serate conclusive corrispondono infatti manifestazioni ancora in pieno svolgi. A Castel S. Angelo, nei giardini al chiaro di luna, è attesa per questa sera l'esibizione del corpo di ballo diretto da Dennis Wayne, il giovane figlio dell'eroe del western americano. Di ritorno in Italia dopo le tournées dello scorso anno, Wayne presenta un programma di cinque coreografie su musiche Schubert, Creston, Block e Ratler.

Per venerdì 13 è atteso l'appuntamento di rilievo della rassegna: le «Stelle dell'Opéra di Parigi» volteggeranno sotto l'angelo del Castello; prima fra tutte l'ormai affermatissima Noelle Pontois, poi Jean-Yves Lormeau e Patrick Dupond. Eseguiranno Cha su coreografie Balanchine, *La bella addormentata nel bosco* di Ciaikovskij, la *Sonatina* di Ravel, il *Cantadagio* di Mahler, *Pierrot* di Beethoven e *Don Chisciotte*.

Per chi disdegna le cornici classiche e preferisce l'«alternativo» di ogni campo, i giovani componenti della compagnia di ballo «Dance on the road» propor nei prossimi gior una serie di performances improvvisate nelle vie del centro, dalle 17 alle 22. Dodici danzatori guidati da Robert Nolan, ex-ballerino Golden Ballet, coinvolgeranno il pubblico «casuale» delle strade nelle ze.

Di origine sovietica, viveva a Parigi

Fu padre dei cartoons

PARIGI — Alexandre Alexeieff, uno dei pionieri del cinema di animazione è morto nella sua abitazione parigina all'età di 81 anni, dopo una lunga malattia. Lo hanno reso noto l'altra sera i familiari.

Nato nel 1901 a Kazan (Unione Sovietica) Alexandre Alexeieff si trasferì a Parigi per studiare alla scuola di lingue orientali. Decoratore, quindi incisore, illustrò testi di Gogol, Pushkin, Poe e Baudelaire.

Il suo nome viene collegato però all'invenzione dello «schermo di spilli» (1931), formato da una tavola su cui sono piantati più o meno profondamente migliaia di spilli che, da diversi proiettori a luce radente, danno come risultato figure

procedimento Alexeieff realizzò nel 1932 Una sul calvo, capolavoro del di animazione, poi «La bosco», «Il naso» e il prologo del «Processo» di Orson .

Per il suo libro

Greene condannato a Nizza

PARIGI — La Corte di Appello Aix-en-Provence ha vietato, disponendone il sequestro, il li «J'accuse Nice côté ombre», nel quale lo scrittore inglese Graham ne denuncia la ma ta e la corruzione che, sostiene, imperversano nella città della Azzurra.

Lo scrittore e il suo editore londinese «The Bodley Head» sono anche stati condannati a pagare 2500 franchi (circa mezzo milione di lire) per le spese processuali.

La sentenza è l'ultimo atto procedimento cominciato su richiesta di un agente immobiliare Nizza, Daniel Guy, che, riconosciutosi nel personaggio al centro della storia narrata da Graham Greene nel suo libro-denuncia, aveva chiesto il sequestro delle copie in circolazione.

Lo scrittore, in prima istanza, stato dannato a risarcire danni e interessi con la somma simbolica di cento franchi (circa 20.000 lire).

Presentata la richiesta: danni per 20 miliardi

Casalese per la grandine sarà «zona disastrata»?

Sei industrie sono ferme per l'acqua entrata nei capannoni dal tetto «bombardato» - Una riunione in Provincia

VILLANOVA — Vengono valutati in almeno 20 miliardi i danni all'industria ed all'agricoltura per il disastroso nubifragio che venerdì scorso colpito Villanova Monferrato, toccando, sia pure marginalmente, anche Casale, Balzola, Terranova e Morano. Dopo una riunione in Provincia, col presidente Angelo Rossa, una delegazione facevano parte il presidente Comprensorio lese Riccardo Coppo, i sindaci Villanova, Guglielmo Imarisio, e di Casale, done, operatori economici e rappresentanti forze politiche e sociali, è stata ricevuta dal viceprefetto vicario Franco Bellora.

E' stato chiesto l'intervento per sollecitare dichiarazione disastrata» attorno a Villanova, al fine di ottenere i provvedimenti previsti legge solidarietà per le calamità atmosferiche. sei le industrie colpite a Villanova, tutte statale Casale-Vercelli: Diffusioni Grafiche, Bistefani Biscotti, Alimentari Viale, Lincialor Confezioni, Decorfer impianti riscaldamento Euromac macchine rotocalco.

Tutte le aziende hanno stabilimenti moderni, con copertura in e vaste ve: venerdì pomeriggio la violenza della grandine ha spaccato tetti e vetri, quindi una valanga d'acqua — pioveva a rovesci — ha allagato i locali, danneggiando materie prime, prodotti finiti e macchinari. Da una prima stima i danni assommano ad almeno sei-sette miliardi, si deve però tener che altri danni verranno dalla cata consegna di ordinazioni già ricevute, per la distruzione dei prodotti finiti.

Fortunatamente, invece, almeno per il momento, essendo questo un periodo di ferie, per i 800 lavoratori occupati nelle varie aziende sarà necessario ricorrere alla integrazione, sempre che sia poi possibile in tempi brevi ripristinare gli impianti.

L'architetto Luciano Perioli, capo del Genio civile, visitando la zona colpita ha assicurato pronti interventi per la sistemazione della copertura degli stabilimenti. Occorrerà invece la dichiarazione disastrata» per fare scattare i provvedimenti per i danni macchinari ed alle scorte. studieranno forme di finanziamenti agevolate. Il presidente Rossa ha promesso l'intervento della Provincia per assicurare eventuali garanzie.

«Occorrono provvedimenti tempestivi — afferma — *in grado di consentire alle industrie colpite superare grave momento onde evitare conseguenze negative sull'economia zona e sull'occupazione dei lavoratori».*

Vi poi, notevoli, i danni all'agricoltura: nella zona di Villanova Monferrato per le colture risicole e le altre coltivazioni, andate praticamente distrutte al cento per cento, i danni si valutano in 12-15 miliardi. Giovedì mattina, comunque, i tecnici l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura effettueranno sopralluoghi nella zona per determinare l'area colpita e la gravità del . Anche per l'agricoltura, poi, dovranno scattare i provvedimenti della legge di solidarietà.

«Ho visitato la zona colpita dal nubifragio — ricorda il presidente della Provincia, Angelo Rossa — *la situazione è indubbiamente grave, occorre al più presto che si arrivi alla dichiarazione di "zona disastrata" per ottenere quei provvedimenti pronto intervento e di crediti agevolati che appaiono quanto mai indispensabili».*

Franco Marchiaro

Carmela Caiazzo, 25 anni, protegge l'Airone rosso dai cacciatori

Nell'«oasi» sulle rive del Po c'è la prima donna guardaparco

Lavora da qualche tempo nella riserva naturale Valenza e dipende Regione - Di giorno e di notte per controllare la presenza animali impedire ogni tipo abuso

VALENZA — *Fra i custodi dell'Airone rosso c'è anche Carmela Caiazzo, anni, prima donna guardaparco della Regione Piemonte. Insieme ai suoi due colleghi Carlo Carbonero e Claudio Pulcher, ed al coordinatore del parco Giovanni Boano, è impegnata nella difesa della Garzaia di Valenza, più di ettari di riserva naturale, creata due anni fa dalla Regione sulle rive del Po, a Nord del ponte sulla statale Vigevanese.*

Guardaparco e coordinatore lavorano, dal febbraio scorso, per trasformare questo angolo Valenzano, forse l'unico rimasto ecologicamente intatto, in piccolo «paradiso» per ornitologi e amanti della natura. Infrastrutture «sobrie» ma indispensabili: un sentiero che costeggia tutta la «lanca» (un acquitrino formatosi un vecchio ramo del Po, delimitato da canneti e pioppeti); qualche capanno e qualche posto di osservazione, protetto semplici graticci, per disturbare gli animali.

Valenza. Carmela Caiazzo con due colleghi guardaparco

Fra tutti il più ricercato, atteso, fotografato, l'Airone rosso, bandiera della Garzaia — unico punto in Piemonte dove lo si può —, la presenza (ne sono state osservate decina di coppie), dopo essere rimasta in forse per qualche tempo sotto l'assalto cacciatori e contadini, è ora di nuovo una realtà, proprio grazie alla riserva.

Carmela Caiazzo, torinese come i suoi colleghi, questo ambiente trova a suo agio. E' qui, si può dire, nonostante l'elettronica: diplomatasi, infatti, in tale specialità, ha lavorato sei anni in industrie del settore, poi è venuta l'occasione di trasformare passione per la natura in lavoro grazie al concorso bandito dalla Regione.

E' stata accettata alla pari degli altri, senza discriminazioni favoritismi: cose del resto molto difficili quando si è solo in tre a dover controllare il parco, per l'intero arco della giornata, anche giorno o notte, con qualsiasi tempo, per registrare la presenza degli animali e l'assenza di intrusi (esseri umani ovviamente) indesiderati.

soddisfatta. «La miglior qualità un guardaparco — dice — la pazienza: bisogna pazienti durante gli appostamenti, nei rapporti con i visitatori, i contadini. Ma anche sotto questo aspetto non pento della scelta fatta».

Intanto qualcosa attorno alla Garzaia: il suo inserimento una carta dei parchi curata dalla rivista specializzata «Airone» ha attratto l'attenzione degli ornitologi e molti di essi, provenienti specialmente dalla Lombardia, hanno già tentato l'avventura dell'appostamento, armati di macchina fotografica, lungo la «lanca» del Po.

«La Garzaia è aperta a tutti — *sottolinea il presidente dell'Ente parco, Dario Raspagni* — basta telefonare al Comune Valenza. E' un servizio per l'intera popolazione. Quando saranno finiti tutti i lavori inviteremo scolaresche per visite guidate».

Ad attenderle ci sarà Carmela Caiazzo, che combatte in difesa della natura, dopo aver vinto la «sua» battaglia per l'uguaglianza dei sessi.

p. b.

Esibizione di un casalese

Il mago volante guiderà ad Albenga con gli occhi bendati

In circuito oggi (ore 18) in piazza Europa

CASALE — Ventunenne, dipendente di un'industria di frigoriferi di Casale, dove abita — è però cileno di origine — ha scoperto cinque anni fa di possedere certe doti «magiche» ed oggi, 18, per la prima volta in pubblico, guiderà una macchina con gli occhi bendati, su un circuito allestito in piazza Europa ad Albenga, che intende percorrere diverse volte, per 5 chilometri.

mago del volante è Italo Provera — Magic Italo il nome d'arte — che da qualche giorno, lasciato il caldo di Casale, in va al campeggio «Rivamare» di Albenga. E tra gli amici campeggio, dopo alcune esibizioni, Magic Italo ha maturato l'idea della guida occhi bendati, trovando la concessionaria un'industria automobilistica disposta a sponsorizzare la prova per la quale c'è grande attesa.

«Cinque anni fa — racconta Italo Provera — *ho scoperto, frequentando l'oratorio di Casale, che avevo qualcosa più dei miei compagni. Mi sono iscritto al Club "Amici della magia" di Torino (quello di Alexanderi e ho frequentato anche quello di Bologna. Sempre e unicamente per hobby: ho un lavoro per vivere, la magia è soltanto un divertimento».*

Ha fatto alcune comparse in emittenti televisive private, quanto basta per farsi certo nome, poi, appunto durante la in campeggio, è nata l'idea della prova che tenterà oggi guidando per cinque chilometri gli occhi bendati.

«Non dico di essere un sensitivo oppure un prestigiatore — afferma Magic Italo —, *quello che faccio è soltanto per soddisfare un mio hobby; la gente mi osservi e mi giudi. pretendo più. Anche perché non farò mai questa attività mestiere».*

Deciso l'esperimento chiesto di poter guidare per 5 chilometri lungo l'Aurelia, per comprensibili motivi sicurezza il permesso gli è stato negato. E' invece allestito il circuito di piazza Europa, dove a partire dalle 18 di oggi Italo Provera cercherà di dimostrare pubblicamente le sue qualità, le sue doti.

Lunedì, dinanzi al vicepretore Albenga, presenti alcuni testimoni, è stata chiusa in una busta, regolarmente sigillata con ceralacca e tanto firme, benda nera che oggi servirà a coprire gli occhi di Magic Italo, una che — fatto l'esperimento parte dei testimoni — non lascia assolutamente vedere.

f. m.

Bimbo ustionato dalla

GAVI LIGURE — Un bimbo di è rovesciato addosso, giocando nel cortile, paiuolo di conserva: ha riportato ustioni secondo e grado 30 per cento del corpo ed è ricoverato Cto Torino. Le sue condizioni non sono preoccupanti anche se le ustioni sono di vita.

lunedì bimbo, Andrea Zerbo, figlio del portalettere Natale, abitante a Monterotondo Gavi, frazione Zerbe Superiore, si trovava a casa nonna paterna, dove nell'aia stava preparando un grosso paiolo di conserva pomodori.

Correndo attorno al fuoco, per gioco, Andrea ha urtato il recipiente facendolo cadere ed investito dalla con bollente. Trasportato all'ospedale di Novi, dopo le prime cure, è stato poi trasferito al Cto.

Alessandria — Nuovo presidente alla sezione cittadina dell'Unione ciechi: è Vittorio Scitano che sostitui il dimissionario Luigi Astesiano. Vicepresidente, Enrico Luparia; consigliere delegato, Paolo Bolzani.

Dopo i rinnovi degli impianti nella piscina comunale

Forse si potrà nuotare anche nelle ore notturne

Già pronto il programma nuovi lavori per la prossima stagione

Alessandria. Malgrado la città si sia svuotata, la piscina comunale è molto frequentata (Zeta)

ALESSANDRIA — *In un'estate iniziata all'insegna di un caldo fuori del comune, piscina comunale rappresenta senza dubbio un punto di riferimento importante per quanti sono in città, ancora di più quest'anno con gli impianti rinnovati e un servizio sanitario che garantisce ai bagnanti una perfetta assistenza. Soddisfatto per l'andamento delle appare il direttore della piscina Gino Podestà.*

«Riceviamo continuamente complimenti per il funzionamento piscina, soprattutto dell'infermeria, istituita quest'anno — — e che ha già ampiamente dimostrato la utilità e, soprattutto la sua efficienza, ma i lavori di ammodernamento non sono affatto conclusi. Quest'anno abbiamo realizzato l'indispensabile, l'infermeria i più urgenti lavori e miglioria. il abbiamo programma il potenziamento dell'impianto di depurazione, l'impermeabilizzazione della vasca ed il rifacimento della pavimentazione circostante la vasca stessa».

Queste innovazioni, unite al potenziamento delle docce e degli impianti igienici ed all'installazione fari per illuminare l'acqua, permetteranno di qualificare piscina alessandrina per manifestazioni sportive, essendo presenti le misure regolamentari di 50 metri per venticinque. sta pensando anche di aprire l'accesso all'impianto nelle ore serali, un'iniziativa che verrebbe sicuramente apprezzata.

«Per quanto riguarda il progetto di realizzare una piscina comunale coperta — spiega — se ne sta parlando, ma non sarebbe economicamente conveniente utilizzare questa sede. merito particolare all'assessore allo Sport Pier Franco Gatti, per l'opera ha svolto e svolgendo in questo settore, mentre non si può non sottolineare il crescente civismo dimostrato dai frequentatori, sempre più numerosi, della piscina».

c. re.

Due sono minorenni

Oggi il processo a tre rapinatori

Gli imputati derubavano i coetanei

ALESSANDRIA — Rinviati a giudizio direttissima dal sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Tramontano, processati stamane giovani bili, secondo l'accusa, una serie di reati che vanno dalla rapina alle lesioni. Nicolino Cocozza, 19 anni, abitante a Cassano Spinola in via Circonvallazione 28, ed i minorenni D.A., 17, abitante a Novi Ligure in via Giacometti, e R.C., pure di 17 anni, abitante a Cassano Spinola.

Nicolino Cocozza dovrà rispondere di rapina e lesioni personali ai danni dell'operaio Giovanni Esposito, 21 anni, abitante a Serravalle Scrivia, al quale, l'11 luglio scorso, sottrasse, dopo averlo colpito con bastone, un orologio polso ed una catenina. Nel marzo precedente i giovani teppisti avrebbero rapinato una piccola somma di denaro, dopo averlo picchiato e minacciato, a Claudio Barison, 13 anni, abitante a Novi in via Gavi 90, che poi costrinsero a rubare alla «Standa» di Novi blocco per note e munizioni per un fucile giocattolo.

Infine Cocozza e D.A. sono accusati di una rapina compiuta il 12 luglio scorso al lido Predosa, dove affrontarono lo studente Giuseppe Ferrari, 18 anni, abitante a Bosco Marengo in via Dellerzano 6, e con minacce gli sottrassero una catenina d'oro intimandogli anche di denunciare il fatto. I carabinieri di Novi Ligure comunque a delle imprese del terzetto.

Sempre stamane compariranno tribunale, per rispondere di concorso furto aggravato e tentato furto, i due astigiani arrestati squadra mobile dopo un raid ladresco in Alessandria, Giorgio Pagliarino, 24 anni, abitante Asti in Regione Ronco, e Marco Risso via Asti.

r. sc.

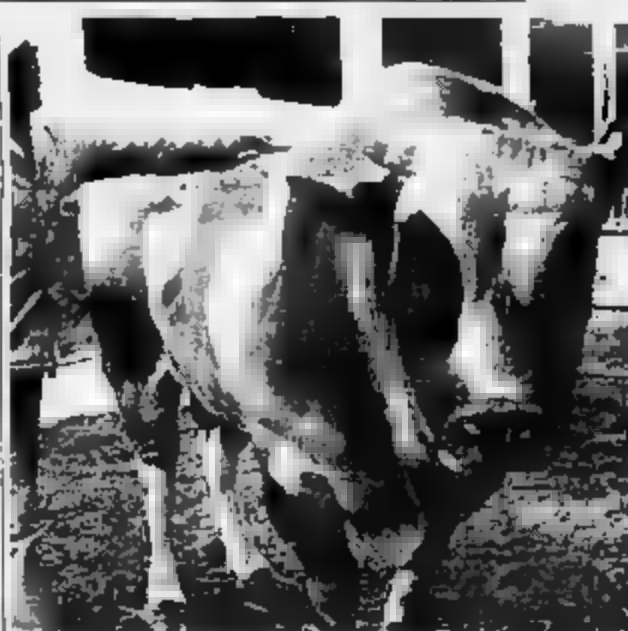
Ligure «Estate in Castello»

NOVI — Quarto e ultimo spettacolo stasera della «Estate in castello» — prosa, musica, balletto — dell'assessorato comunale Cultura in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino e l'Azienda Teatrale Alessandrina, e con il patrocinio dell'Assessorato regionale alla Cultura, Turismo e Tempo libero.

riuscita manifestazione si conclude alle 21,30 nel parco del Castello — dove è stato allestito un palcoscenico e sono disponibili posti a sedere — con certo sinfonico eseguito dai giovani del terzo Laboratorio lirico sperimentale dell'Ata Alessandria.

A Montechiaro d'Acqui nel programma della Festa del Piemonte

Animali della vecchia fattoria per la gran fiera del bestiame

Con buoi, vacche e tori ci galli, oche, conigli, capre e cavalli

Montechiaro. «Ciccio» re dei tori sarà presentato in Fiera

MONTECHIARO D'ACQUI — *«La "Festa del Piemont" è tornare buone cose questa terra. E' anche bersi un fiasco insieme, cantarne e ballarne una».* Così afferma Giampiero Nani, sindaco di Montechiaro d'Acqui e presidente della Comunità Montana Alta Valle Orba, Valli Erro e Bormida, dove la «Festa» si sta svolgendo. una cosa deve essere bene chiara: «Festa del Piemont», che vuole riscoprire e rivalutare la cultura piemontese, non è solo occasione di divertimento.

Lo dimostra proprio il Comune di Montechiaro d'Acqui dove giovedì, nell'ambito della «Festa del Piemont», ripeterà per la centoducesima volta antica «Fiera del bestiame». Sarà la festa della terra, che diventa ogni volta grande festa dei bambini, incantati dal clima di «vecchia fattoria» per presenza galli, oche, conigli, maiali, capre, cavalli che fanno da cornice alla vera fiera, quella buoi, delle vacche, tori (e ci Ciccio, della stalla della cooperativa agricola «La moglie» di Merana, uno stupendo esemplare da 1100 chili).

A rallegrare la giornata ci sarà la banda musicale che sottolineerà la premiazione, quando verranno incoronati i re e le regine delle stalle dell'Acquese e del Piemonte. I cui allevatori parteciperanno Fiera. la banda lascerà ai cantastorie il filo della serata, così mentre «i brav'om» tra una cantata e l'altra presenteranno i poeti del dialetto piemontese, e dalle cucine si leveranno gli «odori» dei piatti della tradizione.

«Dove ratiore, buij e bagnet — spiega Giampiero Nani, che è anche poeta — *sposono barbera e duset, tuce, proprio tutti, none e masno, tirò dan clarinet, cumpreis scendich, prece e sacrista, i fan dui saut an pista».*

f. m.

ECONOMICI

CENGANI ... Telefonare ...

PERIFERIA Alessandria, casa libera ... Terreno mq 600 ...

GIULIANO V ... Telefonare ...

CINEMA

ALESSANDRIA
La Cruna dell'ago, (spionaggio)
COMUNALE: Mirror chi quello specchio.
GALLERIA: Le (commedia).

ACQUI
L'insegnante va collegio (commedia).

MODERNO: le bionde (commedia).
VITTORIA: Morti e sepolti (horror).

GAVI
IL FORTE: Fracchia, la belva umana (comico, con P. Villaggio).

NOVI
CRISTALLO: Peccati di una giovane moglie di campagna (sexy).
IRIS: Tre uomini abbattere (drammatico).
ITALIA: He (fantascienza - cartone animato).
MODERNO: L'uomo più pazzo del mondo (giallo).

OVADA
MODERNO: Fuga da New York (fantascienza).
TORRIELLI: volò sul nido del cuculo, (drammatico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Storie di donne (drammatico, con D. Sanda).

TORTONA
MODERNO: Il bestione (drammatico).
SOCIALE: L'aldilà (horror).

VALENZA
: Il marito in

VOGHERA
GALVANI: Inferno (drammatico).

TACCUINO

«La Stampa» - Uffici corrispondenza: Alessan via Cavour tel. Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

Alessandria: Centrale, p. Notturna: Comunale Cristo, a. Acqui.
Acqui: Gagliano, via XX bre. Vicario, via Roma.
Novi: Valletta, via Verdi.
: Frascara, via Assunta.
Tortona: De Stefanis, via Centrale, via Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle alle 7.30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. (automatico); Chevron, corso Acqui.

Grande attesa a Casale per l'amichevole stasera con la Juventus

I nerostellati promettono battaglia

CASALE — *Questa alle 20.30, al «Natal Palli», i nerostellati di mister Andreani affronteranno i campioni d'Italia della Juventus. Prima dell'incontro il sindaco di Casale Mario Oddone ed il presidente della Provincia, Angelo Rossa, premieranno i giocatori juventini che a Madrid hanno vinto la Coppa del Mondo: Zoff, Tardelli, Gentile, Scirea, e Cabrini.*

Il Casale si presenta al pubblico per la prima volta ufficialmente, dopo due amichevoli (l'ultima sabato contro una selezione , vinta per 5-0). La squadra è totalmente rinnovata. Della vecchia formazione rimasti Mendo, Bertini, Bisiotto, Fait e Pozzati.

Numerose le cessioni e gli acquisti, fatti seguendo il criterio che «bisogna puntare su di una formazione i cui elementi abbiano già una certa preparazione, con alle spalle campionati di C1 e C2». «La partita la Juventus — *afferma mister Andreani* — non sarà del tutto veritiera perché i giocatori ce la metteranno tutta per fare bella figura; però ogni incontro rappresenta un in più per capire gli uomini. Il vero banco di prova sarà la Coppa Italia».

Il Casale, quest'anno, punta ad un campionato tranquillo, dovrebbero presentarsi grossi problemi per salvezza, anzi si spera di finire la stagione in alta classifica. La squadra è giovane, più esperta dello anno, e partita di questa sera rappresenta il punto finale un allenamento intenso. Nel nuovo Casale dimostrano avere fiducia gli sportivi: già stati sottoscritti oltre abbonamenti.

Il 17 terminerà il ritiro ed il giorno successivo i nerostellati affronteranno a Vercelli la nell'ambito del «Torneo del novantennio».

Formazione che scenderà probabilmente in campo questa sera: Trombin (Pozzati); Fait, Grassi; Ricci, Bertini, Bisiotto; Boccasile, Torti, Magnani, Magagnini, Guerra.

g. d.

Quattro squadre al di Ovada

OVADA — Importante appuntamento per gli appassionati tamburello, giovedì a domenica, allo Sferisterio Comunale di Ovada la 13ª edizione del «Torneo Città Ovada».

L'attesa, negli ambienti tamburellistici della zona, quest'anno è più frenetica che mai, perché dopo il «forfait» dell'Ovada esiste più squadra a gareggiare nel campionato di serie «A», e soltanto l'astigiana Edilconsat è rimasta a difendere il prestigio tamburello piemontese nel massimo campionato.

Quattro le squadre partecipanti al Torneo Città di Ovada ed è assicurata la presenza di tutti i migliori giocatori del momento. Parteciperanno i neocampioni del Bussolengo, capitanati dal «campionissimo» Renzo Tommasi. Vi sono poi gli ex «tricolori» del Marmirolo con Marcazzan e Bonanate, i veronesi del Salvi, con Bertagnoli e Tore Biasi, ed infine l'Edilconsat di Marello. Il popolare «Cerot» che resta ancora l'indiscusso numero uno tamburello piemontese, avversario di sempre di Renzo Tomasi.

torneo di Ovada, oltre ai vari premi tra cui il trofeo «Caranna-concessionaria Fiat».

Programma degli incontri, con inizio alle 17. Giovedì 12: Edilconsat Asti-Ferriere Ongari di Marmirolo; venerdì 13: Maria Pia Bussolengo contro Salvi Edilbon; sabato 14: finale per il 3°-4° posto; domenica 15: finale.

r. bo.

Bagni di Vinadio [illegible] Valdieri: [illegible] vacanza fra antichi palazzi e alti monti

Le terme cuneesi amate dai re

Al Grand Hotel si va verso il tutto esaurito - «C'è ancora molta gente che sceglie questo tipo di vacanza» - Già i romani [illegible] fermavano in Valle Stura per [illegible] cura dei fanghi - Vittorio Emanuele II [illegible] rifugiava in Val Gesso, con la [illegible] della caccia, [illegible] incontrare [illegible] - Adesso [illegible] pensa [illegible] rilancio in grande stile

BAGNI DI VINADIO — I giorni delle grandi vacanze sono arrivati anche nei centri termali delle montagne cuneesi: Bagni di Vinadio e Valdieri, animati da migliaia di ospiti attirati dalle bellezze naturali e dalle qualità terapeutiche delle loro acque sulfuree, stanno vivendo intensamente questo breve periodo di follia estiva. Un [illegible] ospiti al Grand Hotel di Valdieri, cioè il quasi completo; centoventi all'Hotel delle Terme di Vinadio e prenotazioni per tutto agosto. [illegible] stagione iniziata abbastanza [illegible] a metà giugno, andata [illegible] e che lascia prevedere una chiusura in bellezza a fine settembre.

Dunque, [illegible] questa [illegible] di villeggiatura che unisce [illegible] riposante soggiorno la possibilità di ritemprare il fisico [illegible] appropriate cure di acque sulfuree e di fanghi. «*Certo. C'è ancora gente che ama queste vacanze* — dice Pier Mario Vittone, gestore dell'Albergo delle Terme di Vinadio —. *Si potrebbe fare di più, prolungando la stagione a sei mesi, ma bisognerebbe far funzionare gli impianti termali*».

Gli splendori della villeggiatura conosciuti alla fine dell'800 e nel primo '900 sono comunque irraggiungibili, appartengono ad un costume di vita e a [illegible] mondo ormai finiti.

Il paese di Bagni di Vinadio, 1300 metri d'altezza in Valle Stura, è praticamente cresciuto intorno [illegible] terme, ma ora soltanto qualche vecchio ricorda quel periodo; l'imponente complesso conserva i fasti del suo passato e in sbiadite fotografie, in qualche mobile sfuggito alle numerose spogliazioni, nel silenzio [illegible] ampie sale dell'hotel dove, chiudendo gli occhi, è facile immaginare cavalieri e dame augurarsi «buona cura» o ballare al ritmo di discrete orchestrine.

La storia termale di Bagni è lontana nel tempo, già i Romani dell'Impero forse [illegible] scevano queste acque miracolose e comunque è del 1388 il privilegio concesso da Amedeo di Savoia a un privato per l'uso industriale delle [illegible] sulfuree.

Il complesso però è della seconda metà del 1700, anche se solo [illegible] 1882, al termine di innovazioni agli impianti termali e all'albergo, assunse l'attuale struttura. All'inizio dell'800 l'edificio era in parte riservato ai militari [illegible] ai loro famigliari; ai civili erano de[illegible] centinaio di [illegible] re. [illegible] essendo nato come luogo [illegible] e di villeggiatura per tutti, si faceva sentire la presenza della [illegible] regnante e della casta militare: alcune [illegible] dell'edificio venivano [illegible] chiamate «manica [illegible]le», «manica dei principi», «manica degli ufficiali», «manica dei soldati».

E di re, di principi ne ospitarono tanti le terme di Vinadio: Carlo Emanuele III, Carlo Alberto e i suoi figli, Vitto[illegible] II, Umberto I; passarono anche statisti e ministri e una lapide ricorda che nel 1834 Cavour venne a Vinadio per ritemprare il suo fisico e il [illegible] spirito impegnati nel difficile compito [illegible] cucire l'Italia.

La nobiltà e [illegible] grandi famiglie borghesi erano clienti di ogni estate: in genere scendevano in treno a Cuneo e proseguivano in carrozza verso il borgo di montagna attraversando Vinadio fra [illegible] curiosità e l'ammirazione degli abitanti schierati ai bordi della strada.

E quasi tutte le sere in luglio ed in agosto grandi feste, balli e fuochi d'artificio. Vittorio Emanuele II, con [illegible] scusa della caccia e [illegible] «Bella Rosin», era anche un assiduo frequentatore delle terme di Valdieri in Valle Gesso, che nella seconda metà dell'800 cominciò a fare concorrenza a Bagni di Vinadio.

Sembrano favole tanto sono lontane: ora restano imponenti i due complessi, uniche [illegible] di un mondo finito senza rimpianti.

Bruno Marchiaro

Il maestoso palazzo delle Terme di Valdieri (a sinistra) e l'edificio dei Bagni di Vinadio dove l'acqua sgorga dalla roccia (Telefoto)

Un raduno di campeggiatori

COSTIGLIOLE D'ASTI — La sezione astigiana dell'Acti (Associazione campeggiatori turistici italiani) organizza il 4 e il 5 settembre a Costigliole il «Raduno al Castello 1982», ri[illegible] ai campeggiatori [illegible] tutta Italia.

Il programma della «due giorni» è ricco di appuntamenti: sono previste gare alle bocce, giochi per bambini, [illegible] danzante, visita guidata [illegible] alcune enoteche

Una piccola frazione alpina di Varallo si conferma campione della valle

I valsesiani riscoprono i trampoli ma ora servono solo per accese sfide

La gara di Camasco su un percorso in salita di 400 [illegible] - Le diverse tecniche per impugnare [illegible] attrezzi, una volta [illegible]ati dai montanari per attraversare torrenti e pendii innevati

VARALLO — *Hanno ripreso a luccicare i trampoli, gli antichi attrezzi che per secoli [illegible] stati usati dai pastori e dai montanari valsesiani per superare gli irti ostacoli degli alpeggi e per attraversare torrenti, corsi d'acqua e pendii innevati.*

[illegible] Camasco, la frazione alpi[illegible] di Varallo con i suoi 752 metri di altitudine e il piccolo skilift del Tapone, si [illegible] infatti disputata una gara dal sapore passato: [illegible] «Trampolata». A sfidare i residenti, sul percorso di 400 metri in salita, (dalla chiesetta all'impianto sciistico) [illegible] provato un po' tutti: turisti, villeggianti e rappresentanti ufficiali di questo o quel paese della valle.

Ma non c'è stato nulla da fare: il simbolico titolo di campione valsesiano ha fregiato per il secondo anno consecutivo un camaschese, Armando Porta, che ha così bissato il successo [illegible] dodici mesi or sono.

Invano Silvio Tosi, Osvaldo Giuliani, Vittorio Prioni e Italo Frigiolini, gli altri finalisti, han condotto il loro assalto al favorito della prova: Armando Porta, con il suo stile pulito e redditizio, non ha lasciato scampo, ed applauditissimo ha tagliato [illegible] traguardo con [illegible] buon margine di vantaggio sui rivali.

«Abbi[illegible] ribadito [illegible] nostra [illegible] superiorità», *affermarono orgogliosi a fine gara i [illegible] stentori locali;* «Ci alleneremo [illegible] dodici mesi e poi sicura[illegible] riusciremo a superare la squadra locale», *esplicarono [illegible] delegazioni degli altri paesi della valle, mentre attorno i loro tifosi annuivano convinti.*

La prova la si è avuta nella graziosa frazione di Varallo, dove molte sono state le tecniche [illegible] in atto. C'è chi ha adottato quella «in avanti», chi «dietro [illegible] spalle», chi «l'impugnatura bassa», scoprendo in ogni [illegible] che [illegible] «andar sugli attrezzi» ci vogliono abilità e resistenza.

«Fino a vent'anni fa non c'era valligiano che non sapesse camminare con i bastoni — *dice Maurizio Prini, promotore [illegible] manifestazione, con gli amici Giovanni Prini, Ermanno Giuliani, Giovanni Giandolini e Fiorenzo Costa.*

Il guanto della sfida e del campanilismo ormai [illegible] stato lanciato e Piode, Boccioleto, Riva Valdobbia e Scopello, dopo questa seconda edizione della «Trampolata», lo hanno raccolto: tempi duri [illegible] preannunciano per i campioni di Camasco, gli esponenti di quella che a ragione [illegible] considerata la capitale valsesiana della specialità.

Roberto Eynard

Varallo. Due concorrenti durante [illegible] corsa dei trampoli che si è tenuta domenica in Valsesia

Tutto pronto [illegible] la ventunesima edizione delle «Settimane musicali»

Stresa lancia il concerto con lo sponsor

Alcune serate [illegible] il patrocinio delle banche - L'iniziativa aiuterà [illegible] quadrare i bilanci anche [illegible] è già [illegible] esaurito - [illegible] apre il 27 agosto con la Filarmonica di Londra

STRESA — Saranno probabilmente un successo senza precedenti le «Settimane Musicali» che subito dopo Ferragosto prenderanno il via a Stresa. Siamo alla ventunesima edizione di questa rassegna inserita nel grande giro dei festival internazionali. Il [illegible] presidente, fondatore e [illegible]nizzatore, avvocato Italo Trentinaglia, tiene fede alla formula «la grande musica e i grandi interpreti».

Accanto alle orchestre più famose [illegible] la «Philharmonica di Londra» che aprirà le «settimane» il 27 agosto e il complesso della «Scala» che chiuderà il ciclo il 22 settembre, ci sono i grandi esecutori, i solisti e, com'è ormai tradizione, i concerti dei giovani vincitori [illegible] internazionali di musica.

Sono [illegible] serate in programma: ognun[illegible] con una [illegible] caratteristica ben precisa, una sua collocazione anche ambientale. In prevalenza i concerti si tengono al teatro del Palazzo dei congressi, ma tre si terranno nel salone degli arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella; uno nella Chiesa di S. Ambrogio (tromba ed organo) e un altro all'Isola Madre, nella suggestiva cornice della Loggia del Cashmere, illuminata dalle fiaccole dove si esibirà il «Philip Jones Brass Ensemble», un complesso di dieci ottoni.

Una manifestazione di altissimo livello come [illegible] Settimane Musicali di Stresa ha un [illegible] finanziario non indifferente. Quest'anno, per esempio, si sfiora il mezzo miliardo. Come è possibile una simile realizzazione tenuto conto che dalla vendita dei biglietti si copre a mala pena [illegible] metà della spesa? «*Ci sono [illegible] sovvenzioni* — spiega l'avvocato Trentinaglia — *innanzitutto lo Stato che, quest'anno, concorre con 165 milioni e poi altri enti*». La Regione, che lo scorso anno aveva dato 40 milioni, per ora ne ha promessi soltanto 30; i contributi del Comune e dell'Azienda di soggiorno non sono stati ancora determinati.

Italo Trentinaglia

Adesso, per quadrare il bilancio, si fa ricorso anche alle «sponsorizzazioni»: tre concerti in programma, sono patrocinati dalla Banca Popolare di Novara, dalla «Intra» e dalla «Cariplo».

«*Alla fine* — dice ancora Trentinaglia — *tireremo i conti e potrebbe accadere, come per l'ultima gestione, che il sia pure modesto passivo debba essere "coperto", in proprio, dal consiglio di amministrazione*».

Ma nei giorni di vigilia questo problema passa in secondo ordine essendo tutti impegnati nell'organizzazione meticolosa. Al «botteghino» si offrono le prenotazioni. Ne sono arrivate dall'Australia, dal Giappone, [illegible] Nord [illegible] Sud America oltre che [illegible] l'Europa anche attraverso le associazioni dei «Festivals musicali» (39 grandi enti, quattro dei quali italiani) che terrà qui a Stresa dall'11 al [illegible] ottobre la sua assemblea generale.

Per alcuni concerti c'è già il tutto esaurito ma anche per tutti [illegible] altri la prevendita va benissimo.

Piero Barbè

Una mostra d'eccezione al [illegible] storico: [illegible] pezzi esposti

Cartoline attraverso un secolo fanno la storia di Macugnaga

L'evolversi della cittadina [illegible] dai primi del Novecento a oggi - Esposti anche prodotti artigianali - Inoltre per i [illegible] sono in programma concerti ed escursioni

MACUGNAGA — Rass[illegible]gna d'eccezione al Museo storico: oltre duecento vecchie cartoline affrancate e «viaggiate» con annulli d'epoca so[illegible] esposte al pubblico e danno corpo e colore [illegible] mostra «Cara Macugnaga».

Un'iniziativa dell'Azienda [illegible] soggiorno con [illegible] collaborazione [illegible] uno specialista in materia, Giuseppe Busetti [illegible] Domodossola, il quale ha raccolto e catalogato numerosi «pezzi» che partendo dai primissimi anni [illegible] Novecento percorrono i decenni fino alle due guerre e ai giorni nostri.

«[illegible] *documentazione gradevole* — dicono i promotori — *che è storia del costume ed è anche testimonianza dello sviluppo di Macugnaga da modestissimo villaggio con [illegible]che case sparse nei prati, fi[illegible] alla cittadina odierna*».

Per gli ospiti d'agosto c'è in programma anche la «Terza giornata della lana», una mostra [illegible] esposizione di prodotti artigianali che [illegible] diventando una [illegible] d'obbligo nella vita estiva della stazione turistica.

Quest'anno la chiesa parrocchiale ospita anche un ciclo di concerti del maestro Luciano Lanfranchi che si è prefisso di fare apprezzare il pianoforte «dalle origini ai giorni nostri». Le suonate dei vari pezzi scelti badando alle diverse epoche storiche sono precedute da una succinta «scheda», che mette a fuoco autore, tecnica e caratteristiche: brevi intense lezioni rivolte a [illegible] pubblico numeroso e composito, attento e interessato.

La musica ha altri protagonisti: i «moderni» del complesso di Mario Ermini [illegible] di Marco Barbieri e ancora i classici del pianista Carlo Faria e del soprano [illegible] Sorensen.

[illegible] il piatto forte dell'estate macugnaghese è ovviamente l'alpinismo. Gli appassionati della montagna hanno a disposizione serate [illegible] film e proiezioni di diapositive su [illegible] edizioni extraeuropee con partecipazione degli scalatori del luogo, discese dalle vette in deltaplano, immagini delle [illegible] Walser del gruppo [illegible] Rosa [illegible] alcuni dei temi offerti a un pubblico sempre entusiasta che ha applaudito [illegible] lungo i 51 allievi, un record di presenze, che hanno frequentato l'ultimo [illegible] di introduzione all'alpinismo diretto da Pierino Jacchini al rifugio «Zamboni».

Alcune [illegible] di escursionisti hanno invece approfittato delle gite organizzate dal Cai all'Alpe Cortenero, all'Alpe Asinelli e [illegible] della Bottigia, per scoprire panorami nuovi [illegible] montagna ossolana.

Alpinisti e camminatori si fermeranno però il giorno di Ferragosto. «*Il giorno della Madonna non si va in montagna*», dicono le vecchie guide. Tutta Macugnaga sarà alla [illegible] processione dell'Assunta, [illegible] uomini [illegible] le corde e le piccozze, le [illegible] con il prezioso costume walser: una giornata di sosta a mezzo agosto.

Paolo [illegible]

Divieto [illegible] balneazione a Stresa

STRESA — Ancora divieti [illegible] balneazione per l'inquinamento. L'ultimo decreto emesso dal sindaco, Giuseppe Miscio, è motivato da un'elevata [illegible] bacterium coli nelle acque, davanti a [illegible], al Lido all'Isola Bella e dei Pescatori.

Morto Rampi scienziato del mare

[illegible]NREMO — E' morto a 71 anni Leopoldo Rampi. Ex impiegato comunale [illegible] città [illegible] fiori era conosciuto nel campo scientifico internazionale. Rampi studiò e [illegible] gran parte della sua vita alle ricerche del [illegible] sul fondo [illegible]rino.

Leopoldo Rampi era nato ad Alessandria dove aveva conseguito il diploma di geometra. Iniziò gli studi sul plancton, quando aveva 14 anni, lungo le rive del Tanaro.

Pubblicati dal ministero i pareri (tutti favorevoli)

La denominazione d'origine [illegible] 4 formaggi della «Granda»

Sono: Bra, Murazzano, Raschera e Castelmagno - Promotori soddisfatti

CUNEO — Pubblicati dal ministero dell'Agricoltura i pareri, tutti positivi, per la denominazione di origine dei formaggi Bra, Murazzano, [illegible] e Castelmagno, non sono pervenuti a Roma, nei trenta giorni previsti dal decreto, reclami od osservazioni [illegible] sorta. [illegible] pratica, assolta anche questa tappa burocratica, può quindi andare [illegible] senza più impedimenti fino [illegible] pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del decreto che attribuisce alle quattro «perle» casearie cuneesi la denominazione [illegible] origine e che rappresenta il massimo riconoscimento otteni[illegible] in materia di valorizzazione e tutela [illegible] prodotti che per origine, tipicità e qualità sono superlativi. L'atto finale, previsto entro l'autunno, porterà la [illegible] del ministro dell'Agricoltura e del presidente della Repubblica.

Avere superato senza rilievi lo scoglio della pubblicazione dei pareri del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni [illegible] origine dei formaggi ha fatto tirare un respiro di sollievo [illegible] Camera di Commercio, che ha presentato le domande di riconoscimento, e agli amministratori dei Comuni più interessati. Eventuali opposizioni, anche [illegible] semplice richiesta [illegible] cambiare una [illegible] parola, avrebbero fatto slittare la pratica di almeno un anno.

«*E' l'inizio [illegible] un impegnativo lavoro* — dice Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio di Cuneo — *che si concretizzerà con la costituzione del consorzio di tutela e valorizzazione delle denominazioni [illegible] origine [illegible] Bra, Raschera, Murazzano e Castelmagno, che saranno certamente distinte con un proprio marchio*».

La grande soddisfazione dell'ente [illegible] è quella di avere istituito e reso disponibile uno strumento efficace contro le frodi, le sofisticazioni e le mistificazioni. Poiché ciascuno [illegible] quattro formaggi «re» ha un diverso disciplinare, il lavoro per i promotori comincerà solo ora: come applicare concretamente [illegible] denominazione di origine? Quale marchio scegliere? Quali strumenti saranno disponibili per far rispettare a produttori e commercianti la legge che prevede severe sanzioni [illegible] inadempienti?

Da segnalare che con quelle appena concesse Cuneo è l'unica provincia ad avere così tante denominazioni di origine sui formaggi: alle due preesistenti del gorgonzola e [illegible] grana padano, si aggiungono infatti il Bra, il Raschera, il Castelmagno e il Murazzano.

g. d. m.

Le meraviglie, i personaggi, i prodotti della Val d'Ayas

Sotto una pietra del castello c'è ancora l'oro dei Challant

Itinerari insoliti sulle tracce [illegible] passato consigliati ai turisti - I diversi patois

CHAMPOLUC — Nella Val d'Ayas, una delle tappe d'obbligo del turista [illegible] essere il castello [illegible] Graines [illegible] secolo). Dicono qui [illegible] invece il maniero [illegible] dimenticato. Un [illegible] peccato. La fortezza turrita non ha [illegible] sobria eleganza [illegible] Issogne, l'imponenza severa di Fenis e gli slanci dianeyani di Saint-Pierre, ma la [illegible] vista evoca il clangore delle battaglie e i gelidi silenzi invernali quando cavalieri e «madonne» [illegible] ritiravano [illegible] «caminade».

E di lassù dove il vento sibila ancora fra [illegible] anfratti [illegible] mura [illegible] domina l'intera vallata, [illegible] a Verrès. La fortezza ha [illegible] sua leggenda, non può essere altrimenti. [illegible] anziani [illegible] Brusson raccontano di un tesoro favoloso [illegible]sto nei sotterranei del castello e di un contadino, tale Pierron, che dopo [illegible] rivoltato tutte le zolle intorno alle mura, [illegible] trovò in fondo a un cunicolo, dal quale però non seppe più uscire.

[illegible] ricchezza degli Challant (frutto di anni di scorrerie) potrebbe ancora trovarsi sotto qualche pietra del castello medievale. All'Azienda di soggiorno di Champoluc consigliano ai villeggianti proprio questi itinerari insoliti lungo i quali si trovano tracce culturali del passato.

Una delle guide più preparate è il professor Alessandro [illegible] 35 anni, insegnante, attualmente impegnato per il Centre d'etudes franco-provencal «René Willien» [illegible] Saint-Nicolas nella trascrizione fonetica dell'Atlante linguistico valdostano. Ma [illegible] si [illegible] a trovarlo solo per conoscere le differenze tra i diversi patois della regione. Bechaz conduce i visitatori «che, [illegible] lui, hanno gambe e intelletto», lungo i due versanti [illegible] vallata. «Qui — spiega — *ci sono cose bellissime che nessuno ha mai visto, le si può scoprire seguendo sentieri nascosti. Si può, ad esempio, costeggiare il "ru Courtot", grande opera [illegible] ingegneria rurale realizzata in 40 anni, dal 1393 [illegible] 1433, dall'alpe Verda al Col [illegible] Joux, 25 chilometri in un paesaggio fiabesco, un salto dai [illegible] ai 1650 metri di quota. E' un'escursione interessante sino alle cascate [illegible] Lignod, un cammino anche difficile, [illegible] che [illegible] potrà piacere [illegible] turiste*».

Bechaz si augura [illegible] queste gite, organizzate sin dalla seconda quindicina [illegible] luglio, possano continuare ad avere un buon numero di partecipanti.

Ma, oltre alla storia, che cosa offre la Val d'Ayas? In cucina, tra i piatti locali, sono segnalati la foundue e la polenta concia. «ma — spiega ancora Bechaz — *l'unica specialità è la suppa di pane che si distingue dalla Valpellinentze perché manca il cavolo. Gli altri piatti sono oggi solo ricostruzioni insaporite della cucina povera e sana di una volta*».

[illegible] vuole gustare la miglior polenta concia di Ayas salga comunque [illegible] ristorantino della «Nina» Burgay [illegible] Orest. Non si rammaricherà della strada fatta. Altro personaggio da [illegible] è Francesco Brunod, 67 anni, fratello di monsignor Edoardo, canonico e scrittore. Francesco Brunod abita a Champlan, [illegible] professione [illegible] apicoltore e ancora non sa quello che farà quando sarà vecchio. Non ama molto il turismo e i turisti perché «hanno rovinato Champoluc», ma se gli si chiede una confezione di miele non dice di [illegible]. Ha 23 arnie che [illegible] garantiscono 15-20 chili di miele l'anno ciascuna (fiori di rododendro, di prato e di bosco) che vende a 7000-7500 [illegible] il chilo. [illegible] tutto da solo [illegible] un ordinato laboratorio. Ritiene l'ape un insetto dall'intelligenza particolare.

Il castello di Graines, [illegible] tempo ospitava dame e cavalieri

«*Sanno riconoscerti* — [illegible] —, *si abituano al tuo odore e non ti fanno del male, con un estraneo invece* [illegible] *innervosi*[illegible] *immediatamente*».

Dietro la vecchia casa [illegible] Brunod (il cugino Pietro [illegible] [illegible] grande impresario [illegible] Brest, [illegible] Manica) c'è un'altra attrattiva di Ayas. In un campo che pare devastato [illegible] bombe, abita una colonia di marmotte. Stanno a pochi metri dalla [illegible] e senza troppo timore escono dalle tane (i cosiddetti camini) a ricuperare il pane secco che i turisti lanciano loro.

Sono probabilmente gli unici esemplari che ancora vivono a questa altitudine, in mezzo alle case dell'uomo, indifferenti al [illegible] automobili. Il loro «guardiano» (e sfortunato proprietario dell'orto scavato sottoterra come una trincea) è Giorgio Favre. «*Molti villeggianti vengono qui durante il giorno per vedere le marmotte* — dice —, *non posso certamente scacciarle. Ormai conosco ogni loro abitudine, pensi che ogni anno, immancabilmente, vanno in letargo il 20 ottobre e tornano* [illegible] *luce del sole il 10 aprile,* [illegible] *una puntualità stupefacente*».

Dario Crestodina

Questa sera [illegible] 21 a Verrès «Giochi allo specchio»

Il mattatore dalla scena lancia i simboli di vita

Pellegrineschi terrà il palco [illegible] minuti da solo - Mimica, musica, [illegible]

VERRES — «Giochi allo specchio» [illegible] laboratorio teatrale di Aosta, per la seconda volta viene rappresentato nella rassegna degli spettacoli nei castelli valdostani. Ma a Verrès questa sera, alle 21, Vittorio Pellegrineschi, unico attore e regista della rappresentazione, non farà una replica. «*Offrirò al pubblico* [illegible] *spettacolo arricchito dall'esperienza di Fenis*», spiega il giovane artista valdostano [illegible] propone un'opera originale, moderna, intimista e simbolica.

I personaggi che nel circa 40 minuti compariranno sul palcoscenico non saranno facilmente riconoscibili. Simboli della ricerca quasi affannosa della personalità dell'artista e [illegible] migliore espressione insieme creativa e spettacolare. I protagonisti si presentano in un continuo dialogo con se stessi fatto di suoni, gesti e musica.

Chi ha seguito Pellegrineschi a Fenis è rimasto colpito dalla capacità [illegible] fare spettacolo del giovane artista impegnato in un'opera molto [illegible] plessa, ricca [illegible] messaggi, che rischia di diventare, ma non [illegible] è mai, ripetitiva e noiosa. [illegible] le continue trovate dell'attore, [illegible] recitative sia sceniche, a mantenere spettacolarità. [illegible] apparati scenici [illegible] no maschere e costumi che l'artista definisce «*costumi-oggetto perché suggeriscono il movimento*» e il gioco di luci che pur non avendo un'importanza predominante nello spettacolo [illegible] un'atmosfera particolare.

Vittorio Pellegrineschi

«*Sono tutte situazioni vissute* — [illegible] Pellegrineschi —, *che ho concretizzato in forma teatrale*». L'attore si sforza di comunicare con il pubblico, seguendo canali non consueti nel teatro. La voce è usata a volte come parola e a volte come semplice suono e il filo conduttore è [illegible] gestualità, il movimento del corpo che riflette il profondo studio mimico dell'artista e il [illegible] amore per [illegible] [illegible] contemporanea. «*E' lo spirito di movimento* — dice ancora l'attore-regista — *che presento sul palcoscenico e che traduce* [illegible] *spettacolo l'energia del corpo. Ricerco la* [illegible] *nella recitazione attraverso tutti i mezzi che abbiamo a disposizione: suono, danza e musica. Tento di ridurre il più possibile la finzione teatrale e cerco di offrire espressioni vere, sentite. So che il pubblico si accorge quando la recitazione non è interpretata e non traduce uno stato d'animo condiviso dall'attore*».

Il continuo interrogarsi allo specchio, lo sdoppiamento delle personalità, può far apparire l'opera come espressione [illegible] dell'attore che tiene per 40 [illegible] [illegible] solo il palco. [illegible] specchio però è anche un punto di osservazione del mondo esterno da cui partire per proporre situazioni al pubblico ed è in tal senso che Pellegrineschi ha preparato il suo spettacolo: un dialogo con il pubblico fatto di simboli e alla fine un inno alla vita.

Il primo personaggio che comparirà sarà avvolto da un costume nero [illegible] [illegible] color ocra: la morte. Un fantasma, [illegible] paura che limita la vita dell'uomo. Seguirà la gioia del secondo personaggio che danza leggero e libero da ogni [illegible] Sono sempre intercalati momenti riflessivi e sprazzi [illegible] grande vitalità. Una contrapposizione che sottolinea l'amore dell'artista per la danza intesa come libera espressione e soprattutto [illegible] vita.

[illegible] circa metà [illegible] spettacolo sarà in scena un personaggio delle carte: il matto dei tarocchi. Alcuni segni lo renderanno facilmente riconoscibile «come il bastone con il sacco legato in cima». Nei tarocchi [illegible] «O», il matto appunto, [illegible] i punti, [illegible] [illegible] [illegible] giocato: [illegible] la possibilità [illegible] giocatore di togliersi dagli impicci. Non risponde [illegible] gioco, [illegible] vedere il [illegible] e lo ripone nel proprio mazzo. [illegible] simbologia sarà ripresa sulla scena?

Enrico Martinet

Convegno degl'insegnanti a Annecy

Scuola, il computer preoccupa i docenti

Tre punti per accettare il ruolo che i cervelli elettronici possono svolgere [illegible] aula

ANNECY — Si è svolto a Annecy il [illegible] congresso [illegible] Federazione internazionale [illegible] insegnanti [illegible] scuole [illegible]condarie dello [illegible] (Fipeso). Diverse riunioni plenarie, lavori di commissione e conferenze pubbliche hanno consentito di vagliare e approfondire il [illegible] centrale del congresso di quest'anno: il computer nell'insegnamento.

Il risultato dei dibattiti è stato che i professori devono guardare in volto [illegible] realtà, devono capire che ogni tentativo [illegible] rallentare il ruolo che i cervelli elettronici possono svolgere e ricoprire anche nella scuola è vano, destinato a fallire.

Si è iniziato un nuovo corso, inarrestabile, e i professori invece di subirlo per difendere lo stato di cose preesistente, devono dominare e adattare alle loro esigenze questo [illegible] [illegible] trasformazione in [illegible].

[illegible] insegnanti aderenti alla Fipeso hanno approfondito i seguenti temi:

1° continuare a [illegible] la libertà dell'insegnamento anche [illegible] l'introduzione dell'informatica;

2° in che modo assicurare [illegible] buone relazioni tra insegnante e allievo in questo [illegible] contesto;

3° i problemi di preparazione che si presentano in questo frangente.

[illegible] medesimo congresso sono stati esaminati i rapporti tra professori dei Paesi industrializzati e dei Paesi del Terzo mondo. [illegible] [illegible] posto l'accento sulla «colonizzazione culturale» che sussiste, più o meno coscientemente.

E' intendimento della Fipeso che insegnanti di Paesi ricchi e insegnanti di Paesi [illegible]no favoriti debbano intraprendere un'azione comune, unico mezzo che possa g[illegible]tire di rendere migliore l'insegnamento.

m. m. l.

Campionati di nuoto [illegible] Megève

MEGEVE — I campionati internazionali [illegible] Francia [illegible] [illegible] si svolgeranno quest'anno a Megève dal 19 al 22 agosto. Scenario sarà il [illegible]vo complesso nautico del palazzo dello sport, dove la piscina olimpica aperta sarà come previsto il luogo dove si svolgeranno le [illegible].

Circa 600 nuotatrici e nuotatori sono attesi per questo campionato. Un gran numero di campioni internazionali verranno a «rinforzare» e a rendere molto più agonistici questi campionati di Francia di nuoto. (j. l. m.)

Il biondino Bongiovanni piace alla squadra rossonera

Cardellina aspetta da Cuneo una punta «svelta e rapida»

Dopo l'acquisto potrebbe incominciare in serenità la preparazione

AOSTA — Dopo la parentesi [illegible] pre-preparazione e la partitella [illegible] il Torino l'Aosta è tornata in vacanza. I giocatori [illegible] ritroveranno lunedì 23 per mettersi a disposizione dell'allenatore Cardellina. Per quella data la società dovrà aver completato i suoi ranghi: i sicuri nuovi acquisti sono attualmente l'ex cuneese Bernardi, lo stopper [illegible]bero e il giovane granata Bertoglio, che ha tuttavia [illegible] ginocchio in disordine; in prova sono invece il centrocampista Orsini e l'ala [illegible] raccordo Go[illegible].

Nella squadra ideale [illegible] Cardellina c'è un punto interrogativo sulla fascia sinistra: l'attaccante puro, colui che dovrà essere il gemello di Cusano. Il segretario Riccioni sta muovendosi sul mercato per cercare [illegible] accontentare il tecnico. «*Ho bisogno* [illegible] *un attaccante svelto, rapido nell'interscambio* [illegible] *il centravanti e che mi garantisca un potenziale di realizzazione superiore a quello della passata stagione* — dice Cardellina —; [illegible] *nostre attenzioni* [illegible] *rivolte a Bongiovanni* [illegible] *Cuneo, a Rolfo o Bogglan* [illegible] *Pinerolo e a Leotta dell'Orbassano. Se* [illegible] *fa l'acquisto potrò cominciare la preparazione in assoluta tranquillità*».

L'allenatore rossonero è soddisfatto [illegible] campagna acquisti-vendite (se ne sono andati tra gli altri Menabreaz al Saint-Vincent e il giovane [illegible] Rossero allo Charvensod in comproprietà), [illegible] spera nell'ultimo colpo a sorpresa. Confessa che gli piace molto Bongiovanni, il biondino [illegible] Cuneo al quale Rosa in campionato riservò una guardia spietata.

Cardellina esamina ancora l'amichevole [illegible] [illegible] scorso [illegible] i granata. [illegible] Berzellini, rammaricandosi [illegible] non aver potuto schierare la squadra al completo, cioè con Bernardi, Bignetto e Putignano. «*La partita con il Torino* — [illegible] — *costituisce un test relativo. Ci siamo preparati all'incontro puntando esclusivamente sulla tecnica individuale,* [illegible] [illegible] *forzare nel fondo e i giocatori dopo la prima mezz'ora* [illegible] *hanno risentito. La partita mi ha permesso di trarre indicazioni utili soltanto dalla difesa,* [illegible] *reparto più impegnato e che potevo contare su tutti i titolari. La coppia Zottola-Barbero si è confermata molto robusta e l'intero schieramento difensivo ha dato l'impressione, prima che si iniziasse* [illegible] *tourbillon delle sostituzioni, di essere difficilmente perforabile*».

Come al solito, Cardellina preferisce non fare classifiche di merito, ma questa volta elogia Brucato «*perché* — dice — *impegnato a centrocampo, forse non il suo ruolo naturale, ha rivelato sorprendenti doti tattiche*».

d. cr.

Cuneo: chi è Bongiovanni

CUNEO — *Un* [illegible] *dell'area, non alto,* [illegible] *dotato di ottima elevazione,* [illegible] *anni, playmaker e punta (sei gol l'anno scorso), il biondino Bongiovanni è stato richiesto anche dalla Biellese. Il Cuneo, squadra in cui gioca da due anni, lo aveva in comproprietà con* [illegible] *Victoria Ivest di Torino: proprio in questi mesi ha riscattato il cartellino. Sembra quindi che Bongiovanni sia incedibile «a costo* [illegible] [illegible] *critici che* [illegible] *compiere», dicono al Cuneo.*

Certamente se [illegible] *cifra* [illegible] *aggirasse sui* [illegible] *milioni e oltre forse il* [illegible]*ponimento potrebbe* [illegible] *accantonato.* [illegible] *c'è anche* [illegible] *difficoltà che Bongiovanni* [illegible] *di star bene a Cuneo e cambierebbe soltanto per giocare in C2.*

L'Aosta gioca con il Cossato in Coppa Italia

[illegible] — I rossoneri di Cardellina giocheranno il primo turno di Coppa Italia il 5 settembre, fuori casa, con [illegible] [illegible] Cossatese, neo promossa in Eccellenza. La partita di ritorno verrà disputata il [illegible] settembre al «Puchoz» di Aosta.

La squadra che avrà totalizzato più punti passerà al turno successivo. (r. s.)

I programmi Fisaorchestra

AOSTA — Giovedì 12 agosto alle [illegible] 21 nella chiesa parrocchiale [illegible] La Thuile si esibirà [illegible] Fisaorchestra Valle d'Aosta, diretta dal maestro Giancarlo Muzzolon.

Verranno eseguite musiche di Purcell, Suppè, Offenbach, Rossini, Mascagni, Ausewirt, Mussogorgsky, Dvorak, Sibelius, Haendel, Smetana, Gershwin, Miller, Bui.

La Fisaorchestra si esibirà poi il 15 agosto a Brusson, sempre [illegible] chiesa parrocchiale, [illegible] il seguente orario: [illegible] 11 esecuzione di alcuni brani durante la messa. Ore 21 concerto.

Bard — Per due giorni, precisamente il 14 e il 15 agosto, il Comune di Bard, in collaborazione con l'assessorato regionale all'Industria, Commercio e Artigianato, offrirà una panoramica della tradizione artigianale e gastronomica della Valle d'Aosta. In questi due giorni infatti si [illegible]ranno la 7ª fiera dei prodotti tipici (vini, formaggi e altre specialità) e l'8ª mostra dell'artigianato.

Una stagione ricca [illegible] concerti nei centri e [illegible] capoluogo della Valle

Da Vivaldi a Bach il recital a Cogne

COGNE — Anche Cogne ha la sua stagione concertistica, frutto della collaborazione tra il locale Circolo musicale e l'Azienda autonoma [illegible] soggiorno.

Dopo l'organista Lorenzo Signorini e l'orchestra da camera «Archi italiani», sabato 7 agosto è toccato all'organista Giovanni Parissone condurre [illegible] strumento della chiesa parrocchiale in un'escursione musicale cominciata [illegible] un concerto vivaldiano, continuata nei nomi di Bach, Mendelssohn e [illegible], e [illegible] chiusasi sulle virtuosistiche sonorità della suite op. 32 [illegible] Marcel Duprè.

L'organista piemontese, ex allievo del conservatorio di Alessandria [illegible] attualmente insegnante di organo e composizione organistica presso l'Istituto musicale aostano, ha controllato dignitosamente la complessa tessitura polifonica di un programma che esigeva precisione tecnica, concentrazione espressiva e considerevole impegno interpretativo.

La nitida e compita esecuzione, vivacemente applaudita dal pubblico, ha tuttavia risentito di qualche «defaillance», dovuta soprattutto all'attuale non perfetto equilibrio fonico dello strumento, sottoposto nel [illegible] dell'anno a notevoli variazioni termiche che ne attenuano la resa, peraltro caratterizzato [illegible] una bella qualità [illegible] suono, impreziosito [illegible] una ricca gamma coloristica nella registrazione.

Tali elementi infatti hanno contribuito [illegible] inserire l'organo cognense, che fu costruito nel 1792, rinnovato [illegible] [illegible] con il contributo del Re d'Italia Vittorio Emanuele II (presente ogni anno a Cogne per le battute di caccia), restaurato nel 1932 e completamente riveduto ed ampliato nel [illegible] tra gli strumenti più quotati dell'arte organaria in Valle.

La seconda stagione concertistica [illegible] Cogne si concluderà sabato [illegible] agosto, nella chiesa parrocchiale [illegible] ore 21, con un recital [illegible] [illegible] Carlo De [illegible] e dell'organista Giuseppe Gai, impegnati in un repertorio vocale-strumentale comprendente, tra l'altro, brani [illegible] Frescobaldi, Monteverdi, Stradella, [illegible], Haendel, Mendelssohn e Franck.

Emanuela Lagner

I giovani musici e l'arte barocca

AOSTA — Per la rassegna «Teatro musica estate '82», organizzata dagli assessorati comunali alla Pubblica Istruzione e Cultura [illegible] [illegible] Turismo e Tempo libero, si è svolto ieri, nella chiesa [illegible] St-Etienne, alle [illegible] 21,30 il recital dell'orchestra «I giovani musici» diretti da Leonardo Gasparini.

L'orchestra da [illegible] è formata da una quindicina di elementi provenienti da va[illegible] scuole musicali del Veneto, riunitisi spontaneamente per il puro piacere [illegible] far musica insieme. Con un repertorio che si impernia essenzialmente sulla musica barocca, «I giovani musici» hanno tenuto concerti [illegible] varie località, ottenendo positivi consensi critici e notevole successo di pubblico.

Il programma [illegible] concerto aostano riguardava ovviamente i grandi nomi della produzione barocca [illegible] Italia: sono stati infatti eseguiti il concerto in «la minore» per due violini, archi e cembalo e il concerto in sol minore per due violini, violoncello, archi e cembalo del «Prete rosso» Antonio Vivaldi, il concerto I in [illegible] minore per due violini, viola e basso di Francesco Durante, e il concerto grosso op. 1 n. 2 per archi e cembalo di Benedetto Marcello.

In chiusura è stato possibile ascoltare il celeberrimo «Concerto grosso per la notte di Natale», in [illegible] minore [illegible] 6 n. 8 di Arcangelo Corelli, [illegible] cui, [illegible] in quasi [illegible] le [illegible] forme eseguite nel concerto, all'orchestra [illegible] camera si contrappone [illegible] concertino di tre solisti, strutturato su [illegible] intensa dialettica tonica e tematica [illegible] due nuclei strumentali.

e. l.

Leonhardt a Gressoney

GRESSONEY SAINT-JEAN — In chiusura della seconda estate [illegible]cale organizzata dalla locale associazione degli Amici della musica, il celebre clavicembalista Gustav Leonhardt suonerà questa sera alle ore 21,15, nella chiesa parrocchiale [illegible] Gressoney St-Jean, un [illegible] barocco con musiche [illegible] Rossi, Froberger, Buxtehude, Forqueray e J. S. Bach. (e. l.)

Gioco di eccellente fattura [illegible] [illegible] formazioni

Bocce, l'équipe di Borettaz vince il trofeo del Marmore

AOSTA — Organizzata dalla Bocciofila Zerbion e diretta dal presidente Marco Pulliti [illegible] conclusa, sui campi di Chatillon, la 6ª [illegible] [illegible] trofeo «Comunità Montana del Marmore», gara promiscua a quadrette per [illegible] [illegible] categorie [illegible] vincolo di società. Hanno partecipato [illegible] formazioni che, soprattutto nelle fasi finali della manifestazione, hanno messo [illegible] [illegible]stra alcuni momenti di gioco di eccellente fattura.

Nelle semifinali [illegible] [illegible] avuti i seguenti risultati: Fruttivendola Vout (guidata da Borettaz) - Ditta Madis (guidata da Tircoll) 13-2; Mercerie Thiebat (capitanata da Mongiovetto) - [illegible] Guido (capitanata da Fassi) 13-0.

L'incontro di finale è stato spettacolare ed emozionante, certamente il più avvincente di tutte le edizioni del trofeo e durante le tre ore e mezzo di gioco, tanto è durata infatti la partita, si sono visti quasi tutti i colpi del repertorio boccistico: accosti millimetrici, bocciate perfette, carreaux, pallini salvezza. Applauditissimo è stato Mauro Mongiovetto, autore di tre «pallini salvezza» consecutivi. Il successo è toccato [illegible] termine, con il punteggio di 13-8, alla squadra di Amato Borettaz.

Questa pertanto la classifica [illegible] finale: 1. Amato Borettaz, Giovanni Putr, Guido Gamba, Vittorio Pesquin (Fruttivendola Vout); 2. Mauro Mongiovetto, Leo Pesquin, Sergio Pesquin, Claudio Thiebat (Merceria Thiebat); [illegible] Armando Tircoli, Ugo Negri, Renato Chitazzi, Bruno Aimone (Ditta Madis); 4. Giovanni Fassi, Guido Bianchod, Mario Tesio, Gregorio Rigollino (Macelleria Guido).

● Si è disputata domenica anche la 3ª giornata del [illegible] pionato valdostano di società a quadrette, categoria C. Le formazioni presenti nel primo girone hanno giocato sui campi comunali di St-Vincent, mentre per il secondo girone [illegible] incontri sono [illegible] effettuati sui campi della Bocciofila Zerbion.

Questa la classifica della 3ª giornata di gare: 1. Bocciofila Quart: 3 vittorie su 3 incontri, punti 6 più 22; 2. Bocciofila Nôtre Vallée: 3 vittorie [illegible] 3 incontri, punti 6 più [illegible]; 3. Bocciofila Dopolavoro Ferroviario: 2 vittorie su 3 incontri, punti 4 più 21; Bocciofila Comunale St-Vincent: 2 vittorie su 3 incontri, punti 4 più 21 (a pari merito).

Questa la classifica generale dopo la 3ª giornata di gare: 1. Unione [illegible] Aostana, 8 vittorie su 10; 2. Dopol. Ferroviario, 8 vittorie [illegible] 10; 3. Bocciofila Quart, 7 vittorie [illegible] 10; 4. Nôtre Vallée.

e. g.

Una denuncia dei consulenti del lavoro

Ondata di licenziamenti nelle piccole aziende

L'aumento degli oneri contributivi deciso dal governo [illegible] in crisi «fabbrichette», laboratori artigianali e negozi

ASTI — *«Decine di piccole aziende, laboratori artigiani e negozi sono con l'acqua alla gola. A settembre con [illegible] riapertura dopo le vacanze, c'è il rischio che arrivi un'ondata di licenziamenti».* A [illegible] gridi di allarme sulla situazione dell'occupazione in provincia sono questa volta i consulenti del lavoro. Prevedono, dopo i nuovi provvedimenti in materia contributiva, [illegible] tunno «nerissimo» soprattutto per le piccole aziende, che costituiscono l'ossatura dell'economia astigiana, [illegible] bacino di occupazione che significa migliaia di posti di lavoro.

Quest'anno la maggior parte dei sessantotto studi di consulenti della provincia non ha esposto il cartello del «chiuso per ferie». I decreti [illegible] governo per l'austerità infatti, che hanno imposto tra l'altro nuove tariffe contributive alle imprese in materia di cassa integrazione, malattia e maternità, hanno reso necessario rivedere in gran fretta i bilanci di molte aziende.

«Per [illegible] maggior parte [illegible] clienti, che [illegible] hanno imprese di grandi dimensioni — spiega Rosa Monticone, presidente del Consiglio provinciale dei consulenti del lavoro — *i costi contributivi non sono ormai più sostenibili. Sommandosi alla crisi del [illegible] la voce dei contributi, [illegible] ingiustificata, [illegible] strìnge a lavorare [illegible] perdita. [illegible] non ha già licenziato si prepara a farlo nelle prossime settimane alla riapertura. Infatti ogni quattro-cinque pratiche per nuove assunzioni in questi giorni i nostri uffici [illegible] mettono a punto quindici, venti di licenziamenti».*

[illegible] [illegible] dell'occupazione sembra così [illegible] a una nuova pesante stretta, una emorragia che date le dimensioni delle imprese sarà difficile per il sindacato controllare, ma che alla fine rischia di aprire un vuoto di centinaia [illegible] posti di lavoro. A farne le [illegible] saranno soprattutto gli addetti dell'edilizia, dei laboratori artigiani e dei negozi.

«Nell'edilizia l'ammontare [illegible] contributi — spiegano i consulenti del lavoro — *è quasi pari alla paga netta che viene versata al dipendente. Una situazione che infatti si traduce in decine [illegible] cantieri fermi, e in un calo degli occupati [illegible] settore che è stato elevatissimo».*

In provincia operano [illegible] imprese artigiane, le uniche che anche in questi anni [illegible] [illegible] mentre le grandi aziende tagliano la manodopera, hanno continuato a cercare nuovi posti posti di lavoro.

[illegible] degli oneri contributivi non è l'unico problema che rischia [illegible] ridimensionare anche questo settore. [illegible] artigiani [illegible] da tempo la normativa sugli apprendisti e sulle assunzioni, che giudicano assurda e controproducente. *«Molte imprese astigiane hanno rinunciato a qualificare gli apprendisti* — spiega [illegible] Monticone — *perché oltre i dieci dipendenti scatta automaticamente il passaggio nella categoria industriale, con oneri molto maggiori. Così molti che potrebbero trovare impiego restano disoccupati».*

Analoga la situazione [illegible] numerosi negozi. La normativa [illegible] impone, per poter [illegible] due apprendisti, almeno sei dipendenti qualificati, un numero che è naturalmente fuori portata per [illegible] dimensioni della maggior parte degli esercizi commerciali astigiani.

Domenico Quirico

Intervista al provveditore di Asti, Giuseppe Martini

Più promossi quest'anno agli esami [illegible] maturità

«Ma è un tipo di prova superato, che esige una rapida riforma» Gli edifici scolastici non mancano, ma spesso non sono funzionali

ASTI — *Conclusi gli esami [illegible] maturità, le scuole hanno praticamente chiuso i battenti, ma soltanto per un paio [illegible] settimane. Riapriranno il 1° settembre per le operazioni preliminari per organizzare il [illegible] anno scolastico che [illegible] inizio ufficialmente dal 15 settembre. Gli iscritti in tutte le scuole sono circa ventimila ad Asti e provincia.*

Sulla situazione scolastica e sui problemi da risolvere abbiamo parlato con il provveditore agli Studi di Asti, dottor Giuseppe Martini.

Cominciamo dagli esami di maturità. «Hanno avuto uno svolgimento regolare — *risponde il Provveditore* — e [illegible] [illegible] pervenuti risulta che il [illegible] dei maturi è superiore percentualmente [illegible] quello dello [illegible] anno. Sono dell'avviso che l'esame di maturità, come è impostato attualmente [illegible], non rappresenti [illegible] lutamente una prova valida. Introdotto in via sperimentale nel 1969 sotto la spinta della contestazione studentesca, continua tuttora nella stessa forma, malgrado le ripetute promesse dei vari ministri. L'attuale ministro Bodrato, ha recentemente assicurato — *afferma il dottor Martini* — che dalla legge della riforma della scuola secondaria superiore, già approvata da un [illegible] [illegible] del Parlamento, stralcerà la parte concernente gli esami di maturità per accelerarne i tempi. [illegible] per l'anno [illegible] [illegible] modalità non cambieranno».

La popolazione scolastica [illegible] in lenta diminuzione a causa della diminuita natalità. «La contrazione della popolazione scolastica — *dice il provveditore* — ha avuto inizio nell'anno [illegible] [illegible] e [illegible] sta accentuando con il prossimo [illegible] E' ovvio — *soggiunge il dottor Martini* — che tale dato [illegible] per ora circoscritto [illegible] prima e seconda classe delle elementari; soltanto fra qualche anno si avvertirà nella scuola [illegible] [illegible] [illegible]ivamente negli istituti secondari di secondo grado, con tutti i problemi degli organici, [illegible] [illegible] del personale docente e non docente [illegible] [illegible] soprannumero».

Fino ad un paio di anni fa le autorità comunali e scolastiche hanno avuto un gran daffare per reperire nuovi locali da [illegible] ad aule: [illegible] conventi, [illegible] uffici, saloni ec[illegible] Dottor Martini, [illegible] [illegible] necessità di nuovi edifici scolastici?

«Sotto il profilo quantitativo i [illegible] scolastici esistenti in provincia [illegible] sufficienti. [illegible] in [illegible] casi [illegible] qualità o l'ubicazione. Asti, conta quattro scuole medie ("Brofferio", "Goltieri", "Leonardo da Vinci" e "Gatti") raggruppate nell'arco di poche centinaia di metri, mentre alcune [illegible] della città, la parte nord-est a esempio, è completamente sfornita di questo essenziale servizio».

Il provveditore afferma inoltre che il costo per un nuovo edificio è notevole (sui due miliardi) e le disponibilità finanziarie del Comune non lo permettono. Il dottor Martini formula un giudizio generalmente positivo sull'andamento dell'anno scolastico 1981-'82.

Vittorio Marchiaio

Per decenni ha gettato ombra in piazza Libertà

Abbattuto il grande olmo vicino al mercato coperto

Lanciato [illegible] concorso per un altro albero ultracentenario [illegible] San [illegible]: il [illegible] morto dovrà diventare un sogge[illegible] scultoreo

ASTI — Addio all'ultracentenario olmo che per tanto tempo ha riparato dal sole un angolo [illegible] al mercato coperto [illegible] piazza Libertà. L'albero è stato tagliato ieri metro per metro. Per oltre [illegible] secolo [illegible] ambulanti, con [illegible] loro variopinte bancarelle, si sono piazzati all'ombra dell'olmo. Ieri alcuni operai [illegible] Comune, sotto lo sguardo di decine di astigiani, hanno [illegible]battuto l'albero ormai scheletrito.

Un altro olmo è intanto alla ribalta della [illegible] La circoscrizione di [illegible] [illegible]notto ha lanciato in questi giorni un concorso per con[illegible] il tronco [illegible] un olmo, che è [illegible] [illegible] [illegible] vecchio albero [illegible] frazione, per [illegible] anni orgoglio [illegible] San Marza[illegible] [illegible] circoscrizione [illegible] propone [illegible] trasformare quanto [illegible] del vecchio albero [illegible] una [illegible] [illegible] vegetale. I bozzetti [illegible] presentati entro il [illegible] settembre.

(*Nello foto:* si abbatte l'olmo di piazza Libertà)

Furto da 100 milioni in via Machiavelli Svaligiato un condominio a San Damiano

ASTI — Colpo grosso in un alloggio di via Machiavelli 10. I ladri hanno rubato pellicce, giacche [illegible] pelle, [illegible] televisori, servizi d'argenteria, [illegible] [illegible] '800, tappeti persiani, quadri, capi di biancheria e altro ancora, di proprietà della casalinga Sandra Meschia, [illegible] anni, [illegible] ha denunciato il furto alla squadra mobile. Il valore della refurtiva è di circa cento milioni di lire.

E' questo il più grosso furto avvenuto in questi ultimi [illegible] [illegible] in un appartamento in città. I ladri hanno agito indisturbati nella notte tra sabato [illegible] domenica e la scoperta del furto è avvenuta [illegible] ieri da parte della proprietaria, dopo qualche giorno di assenza da casa.

Altri furti in città nelle ultime quarantott'ore. Antonio Cimino, 36 anni, via Fantaguzzi 42, ha subito il furto di buoni postali fruttiferi per un valore di un milione e mezzo, oggetti d'oro, capi di biancheria. «Colpo» anche in località Canova 72 ai danni di Angelo Ferretti, nel cui alloggio i «soliti ignoti» hanno [illegible] un milione di lire e preziosi vari.

Questura e carabinieri, in questo periodo di Ferragosto, hanno intensificato i controlli nei quartieri maggiormente presi [illegible] mira. I dirigenti della questura e il comando dei carabinieri hanno predisposto nuovi servizi di pattugliamento.

«Occorre che i cittadini collaborino — dice un funzionario [illegible] polizia — *segnalando tempestivamente persone sospette e rumori insoliti. [illegible] possiamo sorvegliare tutti i palazzi e [illegible] [illegible] degli enti pubblici. I proprietari di case devono cautelarsi contro i furti e [illegible] lasciare, ad esempio come è avvenuto in alcuni casi, addirittura la chiave nella toppa per la fretta di partire per le vacanze».*

[illegible] [illegible] [illegible] cinque appartamenti [illegible] stati svaligiati dai ladri in un condominio di via Raffaele Cici 10, alla periferia [illegible] [illegible]. L'operaio Flavio Viale, rientrando [illegible] nella [illegible] abitazione, ha constatato che la porta d'ingresso era stata forzata e qualcu[illegible] [illegible] rovistato nelle camere, impossessandosi [illegible] oggetti d'oro per un valore di un milione di lire.

[illegible] intervenuti i carabinieri per le indagini e poco dopo sono stati loro a scoprire che [illegible] quattro appartamenti dello stesso caseggiato sono [illegible] «visitati» dai ladri. Questi hanno approfittato dell'assenza dei proprietari per le ferie estive. Non si co[illegible] [illegible] il valore dei danni.

I proprietari degli alloggi sono: Ernesto Martini, Vincenzo Anastasio, Orazio Zanirato, e Vincenzo Lo Porto, i quali non sanno ancora che le loro case sono state svaligiate dai ladri.

Con ogni probabilità chi ha eseguito i furti è un «professionista».

v. ma.

Astigiano arrestato ad Alba

ALBA — Su ordine di cattura [illegible] procuratore della Repubblica, è stato arrestato dai carabinieri l'aggressore di Vincenzo Tisa, il pregiudicato ferito a colpi di pistola nel tardo pomeriggio di domenica nel centro di Alba. E' Giovanni Gorna, 34 anni, residente ad Asti e domiciliato ad Alba, senza fissa occupazione. La pistola con cui è [illegible] compiuta l'aggressione è [illegible] ritrovata sul greto del fiume Tanaro, dove il Gorna aveva cercato di nasconderla.

L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Alba con l'imputazione di lesioni dolose aggravate e detenzione [illegible] [illegible] abusivo di arma [illegible] fuoco [illegible] così conclusa rapidamente una vicenda dai contorni piuttosto oscuri, maturata nel mondo [illegible] malavita albese. I carabinieri hanno anche ricostruito i movimenti dei protagonisti nella giornata [illegible] domenica.

A [illegible] di vecchi rancori, Vincenzo Tisa e Giovanni Gorna, già noti alla magistratura per precedenti penali, verso mezzogiorno di domenica avevano dato vita a una lite furibonda, con reciproche percosse.

Verso sera il Gorna, in compagnia del fratello Claudio, [illegible] anni, è andato nuovamente alla [illegible] [illegible] Tisa e dopo averlo trovato in via Roma lo ha invitato a salire sulla sua auto. Poiché il Tisa, intimorito, esitava, Gorna è sceso dalla vettura minacciandolo con la pistola. Neanche sotto la minaccia delle armi Vincenzo Tisa [illegible] è deciso a salire sull'auto e il più anziano dei fratelli Gorna ha fatto fuoco

TACCUINO

ASTI

LUX: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: La tabbre nella pelle (erotico).
VITTORIA: [illegible] [illegible] (commedia).
PARCO [illegible] FERRERE [illegible]: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo (western).

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie.
RAGNO D'ORO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: Il [illegible] erotico (luce rossa).
VERDI: Murder Obsession (horror).

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: chiuso.
CRISTALLO: chiuso.

[illegible]RMACIE DI [illegible]

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: [illegible] [illegible] Amedeo [illegible].
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La [illegible]» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: [illegible], via Massimo d'Azeglio 20, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Mo[illegible] 726.758; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MED[illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.658; Nizza 721.[illegible]; Canelli 82.966; [illegible] nostiere Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 808.160; [illegible] 928.444; [illegible] 406.158; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; [illegible] [illegible] 485.059; Montemagno 63.263; [illegible] Don [illegible] 987.6468; Villanova 94.555.

[illegible] UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; [illegible] stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi: stazione ferr[illegible] 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Asti — Questa sera, mercoledì, (ore 21) per il programma «Estate 1982» nel cortile del Municipio la Compagnia Dante Piemonte presenta «Danze di genti per lune e contrade» con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal. Le musiche sono di Leone Sinigaglia, le coreografie di [illegible] berto Pascilla.

Travolto e ucciso da un'auto in corso Torino

ASTI — E' morto ieri mattina alle Molinette il pensionato Francesco Mascarello, 74 anni, abitante [illegible] Asti, via Vergano [illegible] travolto domenica [illegible] [illegible] corso Torino [illegible] un'auto.

Secondo [illegible] accertamenti dei carabinieri il pensionato, poco dopo le 21, stava attraversando [illegible] Torino [illegible] do è sopraggiunta un'Alfa Romeo 1600 condotta da Antonio Stigliati, [illegible] anni, commerciante di Asti. Il pensionato, investito in pieno, è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza.

A Castello d'Annone in sostituzione dell'attuale, troppo pericoloso

Nuovo ponte sulla ferrovia per Genova Sarà ampliata la Castell'Alfero-Cunico

ASTI — [illegible] costruito [illegible] nuovo cavalcavia sulla linea ferroviaria Torino-Genova nei pressi [illegible] Castello d'Annone. [illegible] [illegible] ha annunciato l'assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia [illegible] [illegible] unitamente ad altri imponenti lavori che riguardano la viabilità provinciale. L'attuale cavalcaferrovia in muratura è in [illegible] stato che i tecnici hanno definito precario, perché sorge tra due [illegible] pericolose. Di recente [illegible] sono registrati alcuni incidenti che hanno causato l'abbattimento di un tratto del parapetto con caduta delle macerie sulla massicciata della linea ferroviaria.

L'ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale ha studiato [illegible] variante che elimina le tortuosità [illegible] tracciato che collega la statale Asti-Alessandria [illegible] Rocchetta Tanaro. Per l'esecuzione [illegible] dell'opera (costo 400 milioni) è già stato indetto [illegible] [illegible] corso.

Un'altra opera [illegible] rilevante importanza è l'ampliamento della Castell'Alfero-Cunico, che collega l'Astigiano con la Val Cerrina. *«E' questa* — dice l'ingegner Carlo Elia, della divisione progetti della Provincia di Asti — *la più importante [illegible] di accesso a Chivasso e, quindi, alla [illegible] d'Aosta e alla parte orientale della cintura industriale [illegible] Torino. Per [illegible] zone [illegible] Cocconato e Montiglio in provincia di Asti, Murisengo e Villadeati [illegible] provincia di Alessandria, rappresenta il canale collettore e il collegamento con Asti».*

Sulla base di recenti studi la Regione [illegible] recentemente sottolineato che [illegible] Castell'Alfero-Cunico-Chivasso assu[illegible] [illegible] particolare importanza, dato il traffico intenso che interessa la zona. [illegible] [illegible] aziende artigianali e industrie. Il [illegible] dell'ampliamento [illegible] Castell'Alfero-Cunico è [illegible] [illegible] miliardo: i lavori [illegible] effettuati a lotti.

Sempre nel settore dei lavori pubblici è pronto il piano per provincializzare una serie di strade comunali. *«Sono state prese in esame* — ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici, Pietro Beccuti — *le domande presentate [illegible] numerosi Comuni per 332 chilometri di strade comunali. Di [illegible] domande [illegible] [illegible] [illegible]tale quelle relative a strade [illegible] interesse locale, che costituiscono esclusivo collegamento tra il comune e le frazioni. Abbiamo così accolto una serie [illegible] richieste per complessivi 220 chilometri suddivisi in [illegible] nuovi tronchi».*

Le principali strade interessate sono: Agliano-Costigliole; Cellarengo-Isolabella; Villafranca-Castellero; Monale-Maretto; Villa San Secondo-Valle Versa; Albugnano-Pino; Cinaglio-Montechiaro, Cocconato-Piova Massaia; Castagnole Monferrato-San Desiderio di Calliano; Incisa-Vaglio Serra; Castelletto Molina-Castel Rocchero.

Per un miglior collegamento tra la Val Tiglione e la Valle Bormida, la Provincia di Asti ha deciso di intervenire anche nel tratto compreso tra Canelli e Bubbio. L'attuale percorso è accidentato (qual[illegible] [illegible] lo ha definito [illegible] strada di campagna) con [illegible] carreggiata assai ristretta, curve a non finire.

v. ma.

Uno dei piloni è pericolante

Si rinforza a Nizza il ponte sul Belbo

[illegible] — Si [illegible] iniziati i lavori [illegible] restauro del ponte sul torrente Belbo. Per ora sono state posate delle impalca[illegible] sul greto del corso d'acqua, il cui livello è in questi giorni basso, e si stanno [illegible] guendo opere di consolidamento di piloni di sostegno. Proprio uno di questi [illegible] scorso inverno, in seguito ad una forte ghiacciata, si era inclinato superficialmente, causando anche una lunga lesione [illegible] [illegible] manto stradale.

L'amministrazione comunale ha inviato nei giorni scorsi all'Anas una lettera. [illegible] sembrato infatti che l'Anas avesse intenzione, una volta iniziati i lavori di restauro, di allargare il ponte creando una [illegible] corsia.

Il ponte è più stretto delle due strade che collega e da tempo si parla di un ampliamento [illegible] per rendere il traffico scorrevole verso il centro e verso Asti. In una riunione la settimana [illegible] con rappresentanti del comune e provincia l'Anas [illegible] invece dichiarato di non avere intenzione di iniziare i lavori di ampliamento.

«Non siamo d'accordo con questa posizione dell'Anas — ha commentato il vice sindaco Tullio Mussa — *speravamo che [illegible] sfruttasse questa occasione per realizzare un'opera che riteniamo importante per la viabilità nicese. Nella lettera che abbiamo inviato all'A[illegible] chiediamo che venga rivista la decisione».* [illegible] ponte infatti convergono la statale del Turchino, quella [illegible] Canelli e quella per Alessandria.

f. la.

[illegible] campionati [illegible] di nuoto

Quinto posto a [illegible] per Desirée Momenté

ASTI — Brillante prestazione della nuotatrice astigiana Desirée Momenté dell'Asti Nuoto ai campionati italiani svoltisi a Roma nella piscina del Foro Italico (vasca da 50 metri). La ragazza si è classificata quinta nella finale dei 200 rana con il responso cronometrico di 2'39"5.

Sfortunata invece la prova sui 100 rana: per un soffio la Momenté non è riuscita a entrare nella finale; in batteria si è infatti piazzata nona (accedono alle finali le prime otto) con il tempo di 1'21"3.

Ai campionati di Roma era presente anche un altro portacolori dell'Asti Nuoto, Franco Vercelli, [illegible] a [illegible] volta ha fallito l'ingresso nella finale dei 100 stile libero, distanza coperta in 57"1. Inferiore alle aspettative la [illegible] prova sulla doppia distanza; il tempo conquistato di 2'05"7 non gli è valso neppure il primato provinciale.

● La rappresentativa della provincia di Asti è nelle [illegible] semifinali di Coppa Italia di tamburello: domenica pomeriggio ha sconfitto con un netto 16 a 9 la squadra della provincia di Trento. L'incontro si è disputato [illegible] sferisterio nuovo di piazza Garibaldi di fronte a un [illegible] pubblico. Guidata dall'esperto [illegible] Marello, il quintetto bianco-rosso si completava [illegible] Emprmé, Bonannate, Ar[illegible]o (unico giocatore proveniente da [illegible] serie C) e Cassotto, con Petrosilli in panchina. Il Trento presentava invece Cattoi, Natale, Corradini, Martinati, Luca Corradini e Deltrami.

[illegible] [illegible] [illegible] vantaggio l'Asti, poi l'incontro si è equili[illegible] (3-3; 5-5). Gli astigiani hanno avuto i loro punti di forza nel mezzovolo Bonannate e nel terzino Artaffo, mentre nella squadra ospite si sono distinti il battitore Cattoi e la spalla Corradini. L'Asti ha preso largo alla distanza assicurando[illegible] tre lunghezze di vantaggio, che poi ha saputo amministrare e incrementare nel finale, giungendo a 16-9.

E' la prima volta che [illegible] compagine astigiana arriva nelle semifinali di questo torneo che si disputeranno quest'anno (il 5 settembre) a Mantova.

● La squadra [illegible] tamburello del Cremolino, che ha vinto il terzo girone della serie B nazionale (Asti-Alessandria), prenderà parte ai play-off per la promozione in serie A a partire [illegible] 2[illegible] agosto. Lo ha comunicato la Federazione. Avversarie del Cremolino saranno Madone, Aldena e Torrita Siena.

f.c.

Prima amichevole per il [illegible] Asti

Galletti, stasera esordio ad Acqui

ASTI — *Dopo dieci giorni di preparazione precampionato nel [illegible] di Vallebenedetta, per l'Asti Tsc è arrivato il momento delle prime partite amichevoli.*

Questa [illegible] i «galletti» giocheranno in notturna (inizio ore 21) sul terreno dell'Acqui, orchestrato in cabina di regia dall'ex centrocampista della Torretta Franco Delle Donne; entrambe le squadre [illegible] reduci [illegible] [illegible] campionato vincente, culminato per l'Asti nella promozione in C2 e per i «termali» con il passaggio dal torneo di Promozione a quello di Eccellenza. La partita servirà all'allenatore [illegible] Mialich per far ruotare in campo gli uomini a disposizione e per misurare la tenuta dopo i primi allenamenti.

Tre giorni dopo (sabato 14) l'Asti sarà nuovamente in campo, questa volta in diurna ad Orbassano, altra formazione di Eccellenza molto rinnovata e ambiziosa. Dopo l'incontro la comitiva biancorossoblù usufruirà di un permesso per il Ferragosto; si ritroverà a Vallebenedetta il 17.

Due giorni di allenamenti e poi battesimo ufficiale allo stadio comunale (in notturna (ore [illegible] contro i tradizionali rivali [illegible] Alessandria, [illegible] i quali i «galletti» hanno un vecchio conto aperto. Tre amichevoli quindi prima [illegible] Coppa Italia (altro banco di prova estremamente indicativo per far quadrare l'assetto della squadra) al termine [illegible] quali si potrà [illegible] a parlare di tattica e formazione (perlomeno a grandi linee).

Per ora il tecnico non si è voluto sbilanciare. «Prima — ha detto sin dai primi giorni [illegible] ritiro — è necessario conoscere [illegible] bene le caratteristiche [illegible] giocatori a disposizione e vederli all'opera sul campo». Dalle prime dichiarazioni [illegible] sa per certo che Scarpa, che il tecnico ha definito «uno [illegible] più grossi registi a livello di serie C», dovrebbe [illegible] un tassello importantissimo nel delicato mosaico del centrocampo astigiano.

Ecco gli uomini a disposizione per le amichevoli: Riccarand, Bocchino, Morettino, Tretter, Maggioni, Ferla, Ferri, Piazza, Scarpa, Frara, Bellaccomo, Morcio, Franchini, Antelmi, D'Agostino, Marchese, Marasst, Skoglund.

f.c.

Le previsioni degli esperti

Vendemmia eccezionale?

L'Albese risparmiato dalla grandine

ALBA — Negli ambienti vitivinicoli [illegible] si fanno già le previsioni sulla prossima vendemmia, anche se mancano ancora quasi due mesi all'inizio della raccolta delle [illegible]. L'interesse è giustificato dall'enorme importanza che la vitivinicoltura riveste nelle Langhe: circa un milione di ettolitri di vino annuale, per un giro d'affari di oltre un [illegible] di miliardi. La vendemmia rappresenta, ogni anno, [illegible] avvenimento seguito con molta attenzione poiché il suo esito incide profondamente sull'economia di tutta la zona.

Anche se molto dipenderà [illegible] tempo che farà nelle prossime settimane, le previsioni che si possono fare al momento attuale [illegible] ottime, come spiegano Arnaldo Rivera, presidente [illegible] cantina [illegible] «Terre del Barolo» di Castiglione Falletto, e Celestino Vacca della «Cooperativa produttori del Barbaresco».

Secondo [illegible] esperti vi sono tutte le premesse per un'annata eccezionale, paragonabile alle migliori: '74, '71, all'ottimo '78, ma più abbondante. «*Abbiamo avuto parecchi timori nelle settimane* [illegible] *per la siccità specie per i "crus" più assolati* — sottolinea il perito agrario Luigi Rosso —. *Fortunatamente la vite ha radici che affondano profondamente nel terreno ed è una delle piante da frutto che risentono meno della carenza idrica. Le precipitazioni temporalesche degli ultimi giorni hanno notevolmente migliorato la situazione*».

Per un buon proseguimento della stagione, secondo gli esperti, occorrerebbe ancora qualche precipitazione e poi settimane di bel tempo. «*Una cosa è certa* — osserva Celestino Vacca —, *la vendemmia si presenta quest'anno con un anticipo sulla maturazione delle uve di 10-15 giorni, in conseguenza del forte caldo nei mesi di giugno e luglio. L'inizio della raccolta verrà pertanto sicuramente una settimana prima degli anni passati*».

Nei vigneti i grappoli d'uva si presentano sotto un aspetto ottimo. Nell'Albese, praticamente, non si sono avute finora grandinate. Secondo quanto riferiscono Ar[illegible] Rivera e Celestino Vacca, anche le scorte di vino nelle cantine, in generale, [illegible] sarebbero eccessive. L'81, in particolare, è stata una annata molto scarsa e le gia[illegible] sono molto contenute. Nell'Albese, pertanto, vi sono premesse e aspettative per un'ottima vendemmia.

Gianfranco Fiori

Continuiamo la pubblicazione dei risultati degli esami

Maturi a Cuneo, Fossano e Alba

I promossi all'istituto «Grandis», al Tecnico-commerciale e alla [illegible] per segretari

CUNEO — Ecco l'elenco dei maturi dell'istituto professionale per il commercio «Grandis», a Cuneo, Savigliano e Saluzzo. Sezione A: Antonella Ariotto, Luciana Baretto, Lucia Baudino, Marco Boschero, Rosanna Bruno, Patrizia Cappa, Nadia Daniele, Tiziana De Filippi, Daniela Dutto, Daniela Galfrè, Silvana Garro, Loredana Giordano, Emiliana Massa, Elena Merlo (60), Rosella Morre, Elena Ovidi, Carla Patarini, Patrizia Ponzio, Paola Ramero, Daniela Riba, Valeria Viale, Anita Viara, Silvia Vietto.

Saluzzo. Manuela Bongiovanni, Domenica Carrera, Antonella Conti, Milena Cordero, Marina Cosmello, Maria Paola De Bernardi, Simonetta Domenino, Marisa Gioria, Maria Paola Grosso, Biagio Martini, Giuliana Priotti, Fulvio Riccio, Paola Rosso, Margherita Sabena, Mariella Tamparello, Antonella Testa, Maura Testa.

Savigliano. Giampiero Abrate, Bruna Allasia, Maria Bellino, Patrizia Belmondo, Vilma Carollo, Flavia Fiorino, Gemma Franco, Rosaria Fustaneo, Antoniana Giarmana, Pieranna Ghione, Laura Giordana, Caterina Giordanengo, Silvia Giraudo, Giuliana Gonella, Roberta Lingua, Vittoria Lopreiato, Daniela Martini, Esterina Mosso, Mariangela Rosso, Laura Scavarda, Alessandra Scavino, Franco Seghesio, Giuliana Viglois, Liliana Zorniotti.

[illegible] — 92 maturi e 12 [illegible] maturi all'istituto tecnico commerciale. [illegible] candidati hanno riportato 60/60. Ecco i nominativi dei maturi.

Sezione A: Norma Audetto, Teresa Avagnina, Marinella Bergese, G. Franco Bessone, Isabella Blengino, Agnese Boggetti, Claudia Boggione, Lau[illegible] Cavanna, Marilena Curti (60), Andrea Desmero, Alessandra Prossasco, Eliana Galeazzo, Corrado Gunetto, Emma Manna, Cinzia Mina, Marisa Morra, Roberto Perucca, Bruna Ricotti, Massimo Riorda, Margherita Sacco, Ornella Tallone, Laura Torrisi.

Sezione B: Marina Aime, Luciana Bottero, Caterina Costamagna [illegible] Damilano, Liliana Davico, Emanuela Ghibaudo, Giuseppe Giaccardi, Giovanni Giordano, Donatella Marengo, Roberto Maunero, Massimo Oberto, A. Maria Panero (60), Loredana Ribero, Valerio Riorda, Giovanna Rovere, Antonella Servetto, Liliana Soldano, Maria Vizio, Manuele Zucchiatti.

Sezione C: Agnese Allasia, Antonella Bosio, Silvia Brizio, Marina Chiappero, Laura Cravero, Antonella Dotta (60), Emma Ferrero, Silvio Ferre[illegible] Alessandro Fiandrino, Paola Gagna, Marinella Maggiore, Donatella Manganaro [illegible], Filomena Marzovillo, Gabriella Massimino, Lorella Migliaccio, Barbara Picco, Franca Reinero, Elsa Reynaudo, Caterina Rivero, Cristina Rivoira, Claudio Tortal[illegible] Paolo Trevisan.

Sezione D: [illegible] Bonino, Paola Bono, Daniele Borra, Gabriella Bues, Marina Costamagna, Piergianni Curti, Marco Dalmasso, Danilo Fissolo, [illegible] Teresa Gastaldo, Roberto Gaveglio, Donatella Chiglione, Maria Grazia Leone, Domenico Mensa, Nadia Peratto, Flavia Prieri (60), Renata Silvestro, Fiorella Sola, Patrizia Sordella.

Sezione serale: Mirella Alessandria, Maria Brunetto, Adriana Chiavassa, Graziella Manera, Graziella Marengo, Luciana Monchiero, Antonella Palladino, Maura Rinaldi. Privatisti: Ilva Marengo, Maria Farinasso, [illegible] Minuto.

ALBA — All'istituto professionale statale per il commer[illegible] (segretari di amministrazione) tre candidati su ventu[illegible] sono stati respinti. Ecco i promossi: Brunella Adriano, Silvano Aragnini, Valeria Barbero, Antonella Castellengo, [illegible] Cavallero, Elena Corino, Laura Curletti, Stefania Saccedda, Laura Giordano, Marisa Lanzone, Liliana Marengo, Paola Meistro, Stefano Morino, [illegible] Rivetti, Tiziana Settimo, Michelina Soave, [illegible] Torchio, Franca Zabaldano.

Sezione staccata di Cortemilia: Maria Pia Bolmida, Giovanna Cagna, Anna [illegible] Delpiano, Ileana Destefanis, Rita Mischiati, Mariangela Porro, Danilo Pregliasco, Federica Quazzo, Antonella Savi, Marinella Traversa, Daniela Viglione, Vanda Vinotto.

Morto don Denina parroco partigiano

LIMONE — E' morto Don Michele Denina, 72 anni, da oltre trent'anni parroco del centro turistico della Valle Vermenagna. Lunedì pomeriggio, Don Denina — che era originario di S. Croce di Cervasca — mentre sulla piazza della parrocchia conversava con alcune persone, ha accusato un malessere. Prontamente soccorso, è stato trasportato con un'ambulanza della Cri al S. Croce di Cuneo, ma è deceduto durante il tragitto.

Don Denina era giunto a Limone nel 1947, dopo aver trascorso il periodo della guerra nella parrocchia di Castelmagno, dove [illegible] distinto per l'aiuto fornito a partigiani e a ebrei. Aveva ospitato nella canonica dell'alta Valle Grana decine di partigiani feriti e numerosi ebrei braccati dai nazifascisti. Era una figura molto nota negli ambienti della Resistenza cuneese e il Comune di Castelmagno gli aveva conferito la cittadinanza onoraria.

I funerali di Don Michele si svolgeranno domani alle 15.

p. p. l.

L'incidente di venerdì [illegible] sulla Villanova-Frabosa

Scontro con sei feriti E' deceduta l'infermiera

Morto del ciclista a Boves: aperta un'inchiesta

FRABOSA SOTTANA — E' [illegible] all'ospedale di Cuneo Caterina Beriola, l'infermiera di 25 anni che rimase gravemente ferita con altre cinque persone in un incidente accaduto venerdì scorso [illegible] provinciale Villanova-Frabosa. L'auto su cui stava viaggiando, una «A 112», guidata da Giuseppe Viglietti, 44 anni, artigiano, sposato, abitante a [illegible] piazza Um[illegible], venne investita frontalmente da un'«Audi 80», condotta da Valter Salvatico, 18 anni, [illegible] abitante a Roburent in via Sant'Anna 3.

Il giovane superò l'esame di guida pochi giorni prima [illegible] che, secondo gli accertamenti fatti dai carabinieri, sarebbe stato [illegible] sato dalla folle velocità con cui ha affrontato la tortuosa strada e dalla sua inesperienza. Grave il [illegible] feri[illegible] di cui [illegible] in gravissime condizioni.

L'altra notte è morta, senza aver ripreso [illegible] Caterina Beriola. Ancora riservatissima la prognosi per Giuseppe Viglietti [illegible] riportato un trauma cranico e fratture multiple alle gambe. Livio Basso, 20 anni, studente da Frabosa, che si trovava lui pure sulla «A 112», guarirà in 25 giorni.

BOVES — Poteva [illegible] il drammatico incidente che nel pomeriggio di domenica [illegible] causato la morte di un ciclista, travolto [illegible] altri dieci compagni, da un'auto durante il Giro Mellanese?

Tenterà di stabilirlo la procura della Repubblica di Cuneo, che ha aperto un'inchiesta sul cui svolgimento, per il momento, viene mantenuto il più stretto riserbo. Ieri si sono svolti i funerali della vittima, Venanzio Gianti, geometra, 31 anni, di Dronero. [illegible] unici due feriti, Lucia Pellegrino, [illegible] anni, abitante [illegible] frazione [illegible] di Boves, che [illegible] alla guida dell'auto [illegible] ha travolto i corridori, e il [illegible] Ezio, 11 anni, [illegible] dall'ospedale. Guariranno in pochi giorni da ferite lacero-contuse al volto e alle braccia.

«Con i primi accertamenti i carabinieri hanno potuto constatare che l'organizzazione della gara è stata fatta [illegible]ondo le norme previste [illegible] legge — [illegible] Stefa[illegible] della Pro Giovanni Mellanese, promotrice del giro ciclistico —. Ad ogni crocevia, [illegible] presi delle abitazioni e [illegible] passaggi ritenuti più pericolosi, erano presenti carabinieri, vigili urbani, volontari del comitato organizzatore. Di più non era possibile fare».

g. m.

Un astigiano domiciliato in città

Aggressione ad Alba feritore è arrestato

ALBA — Su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, è stato arrestato dai carabinieri l'aggressore di Vincenzo Tisa, il pregiudicato ferito a colpi di pistola nel [illegible] pomeriggio di domenica [illegible] centro di Alba. E' Giovanni Gorna, 34 anni, residente ad Asti e domiciliato ad Alba, [illegible] occupazione. La pistola con cui è stata compiuta l'aggressione è stata ritrovata sul greto del fiume Tanaro, dove il Gorna aveva cercato di nasconderla.

L'uomo è [illegible] rinchiuso nel [illegible] di Alba con l'imputazione di lesioni dolose aggravate e detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. Si è così conclusa rapidamente una vicenda dai contorni piuttosto oscuri, maturata nel mondo della malavita albese. I carabinieri hanno anche ricostruito i movimenti dei protagonisti nella giornata di domenica.

A [illegible] di vecchi rancori, Vincenzo Tisa e Giovanni Gorna, già noti alla magistratura per precedenti penali, verso mezzogiorno di domenica avevano dato vita a una lite furibonda, con reciproche percosse, conclusasi tuttavia senza gravi conseguenze.

Verso sera il Gorna, in compagnia del fratello Claudio, 22 anni, è and[illegible] nuovamente alla ricerca del Tisa e dopo averlo trovato in via Roma lo ha invitato a salire sulla sua auto. Poiché il Tisa, intimorito, esitava, Gorna è sceso dalla vettura minacciandolo con la pistola. Neanche sotto la [illegible]accia delle armi Vincenzo Tisa si è deciso a salire sull'auto e il più anziano dei fratelli Gorna ha fatto fuoco da non più di tre metri, mirando deliberatamente alle gambe [illegible] l'intenzione di azzopparre il rivale. Per questo motivo l'accusa parla di lesioni gravi e non di tentato omicidio.

Le condizioni del Tisa sono ulteriormente migliorate. La pallottola che lo ha colpito al ginocchio destro è uscita senza ledere organi vitali e i medici dell'ospedale S. Lazzaro lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

a. s.

Le nuove disposizioni per il traffico nel centro

Eliminato il divieto di transito davanti al duomo di Saluzzo

SALUZZO — *Dopo* [illegible] *di «sperimentazione», è* [illegible]*vamente consentita la circolazione automobilistica nei due* [illegible] *di marcia davanti alla cattedrale nel centro della città. La giunta comunale ha infatti disposto la soppressione del divieto di transito posto davanti al Duomo, che obbligava gli automezzi provenienti da* [illegible] *Spielberg e diretti in corso Italia — che ne è la prosecuzione — a girare tutto attorno all'edificio religioso.* [illegible] *lungo giro (via Spielberg, via Martiri Liberazione, via Ludovico) con incroci e «stop» anziché poche centinaia di metri.*

La spiegazione di questo intervento era stata così fornita dal vicesindaco Virgilio Somà: «Poiché in via Spielberg è stato posto il senso unico, per far meglio defluire i veicoli provenienti da questa via abbiamo deciso di istituire la "rotatoria" attorno all'edificio del Duomo».

Un anno dopo si ritorna alle cose come erano in precedenza. «Sì — *spiega Somà* — e questo perché la "rotatoria" era stata decisa in via sperimentale: in questi mesi abbiamo però constatato che i temuti intralci nel traffico non si verificavano, quindi abbiamo riportato le cose come [illegible] originariamente. Vedremo, comunque, se tutto funzionerà a dovere [illegible] si dovranno ancora operare degli interventi».

Intanto qualcosa, in centro, cambierà per gli automobilisti: [illegible] *prossimi giorni sarà infatti disposto il limite di due ore per la sosta degli automezzi su ambo i lati di corso Italia. A Porta Cuneo, dove l'accesso alla città si biforca tra corso Roma e via Spielberg, riprenderà infatti a funzionare il grande dispositivo di semafori installato anni fa dall'Anas e che, dopo pochi mesi, era stato inspiegabilmente disattivato.*

«Abbiamo chiesto all'Anas di provvedere a rimettere in piena funzione quel semafori — *prosegue Somà* — perché Porta Cuneo è una zona pericolosa per il traffico [illegible] densità di incidenti stradali. Anche l'amministrazione provinciale ha assicurato il [illegible] intervento in proposito».

a. ge.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: American gigolò.
ITALIA: Dominio dei sensi.

ALBA
[illegible]: L'ululato.
EDEN: 39° eclisse.

BRA
VITTORIA: Lulù.

[illegible]
LUX: riposo.
LA CICALA: riposo.

FOSSANO
POLITEAMA: riposo.

ORMEA
ARISTON: [illegible]

PAESA[illegible]
CRISTALLO: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

[illegible]
CIVICO: riposo.
ITALIA: Atlantic e quello dei [illegible].
SPLENDOR: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, [illegible] giovanni.
[illegible]: [illegible] Giacomi, [illegible] Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Mella di Lisio.
Ceva: Scarì, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: S. [illegible], piazza Risorgimento.
[illegible] Sammartino, [illegible] Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Domenica il mercatino

A Ceva «cose d'altri tempi»

CEVA — [illegible] di «cose d'altri tempi» domenica prossima nella [illegible]: l'iniziativa è del Comune e della Pro Loco. Per l'occasione, nella giornata di Ferragosto, la centrale via Marenco [illegible] chiusa al traffico.

Il mercatino dell'usato — dalle 8 alle 20 — si potranno ammirare e acquistare monete, libri, stampe antiche, pezzi d'artigianato, oggetti in rame, «frabì» vari.

Vacanza-studio al Pian delle Gorre, in alta Val Pesio

Settimane ecologiche al Parco per ragazzi piemontesi e liguri

CHIUSA PESIO — Centinaia di studenti da tutto il Piemonte e Liguria partecipano a «Settimane ecologiche di vacanza e studio» organizzate dagli amministratori del parco naturale Alta Valle Pesio in collaborazione con gli enti locali. «*Con la costruzione del rifugio sul terreno del parco, al Pian delle Gorre, siamo in grado di ospitare gruppi di 25-30 persone* — dice il presidente del parco, Gian Franco Cavallo — *e possiamo finalmente trasformare il territorio protetto in una palestra di studio per appassionati, giovani, ricercatori. Le settimane ecologiche hanno l'obiettivo di permettere a tutti, con* [illegible] *spesa minima, di avvicinarsi alla natura, di conoscerla, di apprezzarla senza arrecare danni all'ambiente*».

Il programma delle settimane ecologiche prevede tra l'altro: visita alla Certosa di Pesio e ai monumenti della zona; escursioni al vallone Sbornera con salita alla cima del «Cars» (2218 metri); escursione e pernottamento al rifugio Garelli [illegible] ritorno attraverso il vallone di Marguareis. «*Durante le escursioni i giovani sono accompagnati dalle guardie del parco* — prosegue il presidente — *e da altro personale in grado di illustrare tutte le caratteristiche ambientali, naturali del territorio*». Il programma prevede «lezioni» o meglio «osservazioni» su clima, geomorfologia, botanica, zoologia e sulle attività all'interno del parco.

«*In queste settimane ecologiche gli* [illegible] *sono in continuo contatto con la natura* — aggiunge — *e sicuramente i risultati nell'apprendimento saranno ottimi. La scuola tradizionale è troppo nozionistica e poco pratica. Anche se per una sola settimana all'anno vorremmo dare la possibilità agli studenti di imparare osservando in prima persona l'ambiente*». A conclusione della settimana ecologica le scolaresche elaboreranno delle relazioni con osservazioni, commenti, giudizi, impressioni. I lavori costituiranno una biblioteca a disposizione dei visitatori.

g. m.

[illegible] DELLE VALLI CUNEESI - [illegible] corsa [illegible] Boves

Valter Fenoglio conquista San Giacomo e Pepino difende la maglia di leader

Senza rivali, in salita, il maestro boscaiolo di Marsaglia - Lotta incerta per il primato

San Giacomo di Roburent - Fenoglio sul traguardo della quarta tappa; nel riquadro, Pepino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN GIACOMO DI ROBURENT — Valter Fenoglio non ha rivali in [illegible] e lo dimostra sulle rampe che conducono a San Giacomo: il [illegible] boscaiolo di Marsa[illegible] [illegible] anni, [illegible] anno (sfortunato) fra i dilettanti [illegible] Trattori, [illegible] tutti sul tor[illegible], [illegible] ultimo di posta poco prima del traguardo, bevendo un sorso d'acqua e guardando indietro a vedere chi non c'è. Quando taglia il traguardo del centro turistico monregalese non può sottrarsi all'abbraccio di decine di tifosi, soprattutto giovani di [illegible] e Marsaglia che lo seguono ogni giorno nell'avventura del Giro delle Valli Cu[illegible].

A una quindicina di secondi, arriva il sorprendente Tonino Cravero, della Mondialpol di Torino; poco dopo è la volta di Valerio Torto, il ragazzo di [illegible] che «cresce» di tappa in tappa; anche Moreno Biondo, [illegible] veneto, precede sul traguardo i tre «big» del Giro, che lottano spalla a spalla: la spunta Valenza, davanti a Pepino e Bacchin.

«*Contavo molto su questa frazione* — spiega Valter Fenoglio, un diploma da maestro, un lavoro da boscaiolo [illegible] la Forestale —; *in salita, dopo l'esperienza* [illegible] *seconda tappa a Garessio (arrivò 2°, raggiunto da Pepino in discesa, n.d.r.) non temo nessuno. Peccato che non sappia far punti in volata, avrei potuto aspirare alla vittoria finale*».

Dopo San Giacomo, Michele Pepino, il [illegible] Ci[illegible] Trinità Coletto, conserva la maglia bianca di leader della classifica: ieri ha ceduto un punto al ligure Valenza, ma ne ha strappato uno al veneto Bacchin. «*La battaglia ormai è ristretta a questo terzetto* — dice Renato Arduino, di "Ciclismo stampa", la rivista che organizza il Giro —. *Pepino, Bacchin e Valenza* [illegible] *stretti a collezionare piazzamenti ogni giorno, per non farsi distanziare dai rivali. La corsa è appassionanante,* [illegible] *più del Giro '81, che era vissuto sul duello Pepino-Valenza*».

Oggi la quinta tappa, da San Giacomo di Roburent a Boves. La carovana parte alle 10, attraversa San Michele e Mondovì (tratto [illegible] agonisti[illegible] di [illegible] chilometri); prosegue [illegible] Beinette, Cuneo (borgo Gesso), Boves, Castellar (40 chilometri). Traguardo volante a Beinette. Gpm sulla salita di Castellar; l'arrivo a Boves, in piazza Italia, intorno a mezzogiorno.

Giuseppe Grosso

"Punto caldo" Valerio Torto dominatore

Valerio Torto, della Sanson Cuneo, con due successi e un secondo posto, è il leader della classifica del «punto caldo» La Stampa e [illegible] da due giorni la maglia celeste del nostro giornale.

Il «punto caldo» contribuisce a movimentare la corsa ciclistica: ieri, proprio [illegible] la volata di Torre Mondovì vinta da Torto è nata la fuga [illegible] cisiva della [illegible]a di San [illegible] como di Roburent.

Ordine d'arrivo della quarta tappa, Ormea-San Giacomo di Roburent: 1) Valter Fenoglio (Export Pino Manta); 2) Tonino Cravero (Mondialpol Torino); 3) Valerio Torto (Sanson Cuneo); 4) Moreno Biondo (Rappr. veneta); 5) Loreto Valenza (Sanson Cuneo); 6) Michele Pepino; 7) Moreno Bacchin; 8) Venerino Pavanati; 9) Aristide Brini; 10) Roberto Bonsangue.

«Punto caldo» La [illegible]: 1) Valerio Torto (Sanson Cuneo).

Traguardo volante: 1) Giovanni Guinassi (Badini Del Tongo).

Gpm: 1) Torino Cravero (Mondialpol Torino).

Classifica generale a punti: 1) Pepino, 45; 2) Bacchin, 41; 3) Valenza, 38; 4) Vaira, 34; 5) Fenoglio 29.

Classifica T.V.: 1) Giampaolo Cioccolo.

Classifica Gpm: 1) Valter Fenoglio.

PALLONE - Serie B e Promozione

Astor Ceva perde ancora Caragliese la raggiunge

ALBA — *Nella quarta giornata di ritorno del campionato di Serie B di pallone elastico la sorpresa ancora una volta è venuta dall'Astor Ceva, assoluta dominatrice del girone di andata, che è stata sconfitta in trasferta dalla Doglianese di Gianni Ripo. La formazione cebana è così stata raggiunta in vetta alla classifica dalla Caragliese, la quale tuttavia ha disputato due partite in più.*

Questi i risultati completi: Doglianese-Astor Ceva 11 a 6; Subalpina-Don Dagnino 9-11; Benese-Bardino 8-11; Caragliese-Promosport 11-0 per forfait.

La classifica: Astor Ceva e Caragliese 11; Bardino 10; Benese, Callese, Don Dagnino e Cortemilia 8; Doglianese 6; Tarantasca 5, Subalpina 2; Promosport 0. (a. s.)

■ *Nel campionato di Promozione di pallone elastico si è disputata la quinta giornata di ritorno con i seguenti risultati. Girone B: Morando - Neive 8-11; Magliano - Alpe 11-2; Cir Patimaer - Manfer 11-6. Girone C: Pro Paschese - Marchesi di Barolo 5-11; Astor Ceva - Pressori 5-11.* (a. s.)

■ *Domani sera in un incontro valido per la coppa «Città di Alba», scenderanno in [illegible] po al «Mermet» la Don Dagnino di Andora (Aicardi-Divista) e la Merlese Dancing Christ di Mondovì (Belmonte-Tonello). L'incontro s'inizierà alle 21,15.*

Cuneo — Sono state fissate dalla Lega calcio le date [illegible] prime partite di Coppa Italia: il Cuneo 80 Alpitour esordirà domenica 5 settembre a Pinerolo; la partita di ritorno si svolgerà nello stadio «Paschiero» la domenica successiva, con inizio alle 16,30.

Cuneo — Buona prova dei pattinatori cuneesi del Pedona Skate nella gara interregionale di La Spezia: Michele Oliva si è classificato al terzo posto; Simona Occelli e Cristina Viada al quarto; Paola Scapolo e Raoul Barbarella al quinto.

LA RIVIERA SI PREPARA AL GRAN FERRAGOSTO: OVUNQUE CONCERTI, MANIFESTAZIONI CULTURALI, SPETTACOLI

Il cantautore-medico all'Ariston

Sanremo, Jannacci un ospite atteso

Il recital comincerà alle 21,30 - L'artista proporrà il repertorio vecchio e le ultime canzoni

Alla spianata Borgo Peri di Imperia, questa sera, spettacolo musicale [...] il «Gruppo [...] Liguria» che presenterà una fantasia di [...] popolari.

In piazza Consoli si conclude il ciclo del Cineforum.

I [...] organizzato [...] Bocciofila locale, inizia una gara «Lui e lei - 1° Trofeo Ermando Reggiani», valevole quale selezione per la finale del «Carciofino d'oro». Le iscrizioni si chiudono alle 20. Quota di partecipazione diecimila lire a coppia. In palio un ricco montepremi: medaglie d'oro sono previste fino all'8ª coppia classificata. Inoltre numerose coppe e targhe.

[...] tutte le signore partecipanti un simpatico omaggio floreale. Una parte dell'incasso sarà devoluto ai [...] ricerche sul cancro di Torino.

Comincia a Sanremo la settimana dei divi in arrivo per Ferragosto. Il primo ad arrivare sarà, questa sera al teatro Ariston, Enzo Jannacci. Il popolare cantautore-medico milanese [...] un [...] tutto suo con inizio [...] 21,30. Jannacci è popolarissimo sulla Riviera dei fiori (suo padre [...] stabilimento a Ospedaletti). Riproporrà il suo repertorio vecchio e nuovo.

In concorrenza con lo show del teatro Ariston Sanremo propone anche un [...]tamento di prestigio per chi ama la [...] sinfonica: alle 21, [...] «Franco Alfano» del [...] Martaglia, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo terrà un concerto [...] gner.

L'omaggio al grande compositore [...] diretto dal maestro [...] hart, ventisettenne [...] bavarese. Dirigerà brani [...] da «I maestri cantori» (preludio), [...] «Sigfrido» («Mormorio [...] foresta»), [...] «Il [...] fantasma» (ouverture), [...] «Tristano e Isotta» («Vorspiel und Liebestod») e [...] «Tannhauser» (ouverture).

Appuntamenti [...] anche al «Roof Garden» del [...] l'orchestra diretta [...] Sergio Nanni, la [...] Dyna [...]

A [...] nel quadro degli appuntamenti dell'«E[...] al [...] Vittorio Valletta, [...] 21, esibizione [...] corale «Monte Caggio» di Bordighera: i [...]ti della montagna e del folklore alpino costituiscono il [...] piatto forte. Sempre a Ospe[...] e danze con i «Fred California» [...] Roof Garden del Piccadilly.

A Bordighera, al Palazzo del Parco, continua l'esposizione delle vignette partecipanti al 35° Salone internazionale dell'umorismo.

Nell'entroterra appunta[...] nelle vallate alle spalle di Bordighera, dove continuano i festeggiamenti [...] questa sera concerto [...] e gran [...] il complesso «I Darium».

A Monaco, nel cortile d'o[...] del palazzo del principe, [...] 21,45, prosegue [...] concerti sinfonici [...] l'orchestra filarmonica di Montecarlo diretta da Zdenik Macal. Saranno eseguiti brani di Schubert, Mozart e Respighi.

Quindicimila a Pietra per il bel Claudio happening sul tema di «Strada facendo»

Sono arrivati da [...] la Liguria per ascoltare nello [...] il [...] di Baglioni - Fans giovanissimi in maggioranza - A colloquio [...] il [...] romano [...] è «fuggito» su un'auto della polizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIETRA LIGURE — Bar Bali, sulla via Aurelia, [...] 14,30 di lunedì pomeriggio. Due ragazzini scendono dal pullman, arrivano da Porto Maurizio, si avvicinano al banco. Chiedono: «Scusi, dov'è il campo sportivo?». Al concerto di Claudio Baglioni mancano 7 ore esatte. E l'invasione comincia. I cancelli si aprono alle 16,15, [...] marea di gente: ragazzi, ragazzine, ma anche [...] più giovanissimi perché questo è il pubblico del [...]

Alla fine [...] 13 [...] più i soliti portoghesi e gli invitati, gli amici dell'assessore e [...] vigile, quelli che hanno ascoltato il concerto sui balconi e dalle finestre [...] vicine, sulla strada o ai bordi della ferrovia. Cento più, cento meno, un totale di 15 mila persone. E Pietra Ligure intasata, impazzita, fino alle ore piccole della notte.

Pochi hanno chiuso occhio per questo ragazzo che fugge sull'Alfetta della polizia stradale per evitare l'abbraccio dei suoi [...], che [...] gli fanno [...] «Strada facendo» e «Piccolo grande amore», i suoi più recenti grandi successi, perché le vogliono cantare loro, seduti sull'erba del campo, in [...] grande «happening», in una grande festa. [...] la maglietta di Claudio, il distintivo di [...], il poster di Claudio, il foulard di Claudio comprati [...] prima del concerto.

Ora che è nato Giovanni (dello [...] segno zodiacale del padre, il Toro) Claudio Baglioni va in giro per l'Italia a portare il [...] messaggio d'amore e di speranza, cosa che prima non faceva e che adesso invece fa perché ha riscoperto il piacere di stare vicino alla gente, di capire i gusti dei giovani. Dice di [...] timido, di tenere molto alla sua «privacy», di essere geloso della moglie e del bimbo [...] il [...] maggio [...]

[...] sulla famiglia [...] vietate, di [...] «Quando ho cominciato a cantare, 12 anni fa, dicevano che ero triste e impegnato, poi [...] hanno taccíato di disimpegno e leggerezza, che producevo solo musica di facile consumo. Ora a questa gente rispondo [...] canzoni che tutti possono ascoltare. Non mi piacciono i giri di parole e le cose difficili. Il pubblico mi segue, applaude e si diverte a stare [...] per [...] ore. E' bello stare insieme».

Tutti giurano che dopo «Atrei» (scritta mentre [...] arrivando Giovannino) [...] il seguito del [...] album, [...] «Strada [...] parte seconda» che con ogni probabilità parlerà dei rapporti con la gente e tra la gente. E questo [...] giro per l'Italia in vacanza [...] è diventato [...] degli avvenimenti più grossi dell'estate.

Il palcoscenico è di 400 metri quadrati, più due palchetti [...] per la strumentazione. I ragazzi arrivano [...] panini, bottigliette, lattine. [...] è ancora [...] ma loro resistono. Alle 20 il verde del campo è sparito, si vedono solo teste brune e teste bionde. Qualcuno ha pagato 7 mila lire, i ritardatari fregati dal decreto del governo hanno subito l'aumento dell'Iva e hanno sborsato [...] lire in più. A Baglioni e alla sua troupe (70 persone tra orchestra, tecnici del suono e delle luci) vanno tra i 25 e i [...] milioni.

Lui arriva alle 21,51, indossa jeans, [...] e giubbotto bianchi, i capelli lunghi e neri che dondolano da una parte e dall'altra del viso. Del [...]no alla francese dice che è il suo più grosso difetto. Se gli chiedete qual è la sua più grossa qualità lui vi risponde: «Quella di riconoscere di avere un [...] non troppo bello».

Si spengono le luci, tra urla e urletti e il fumo che si [...] in cielo: lui attacca a cantare. Il bel Claudio manda in brodo di giuggiole le ragazzine. Dolores Uccumar, 17 anni, non resiste all'emozione, sviene, è colta da malore, la portano all'ospedale. Lorena Abbondi, [...] si [...] una bottiglia in testa, forse perché voleva stare in piedi e gli altri dietro non vedevano più Claudio.

Il [...] finisce alle 0,03, una carrellata di tutti i successi di Baglioni. Chiude [...] facendo» e sul ritornello «Perché domani sia migliore» scende di [...] palcoscenico e fugge sull'auto della polizia. Con tutte le [...] altrimenti il domani rischia di non essere migliore.

[...] Paolo Cervone

Pietra Ligure. Un grande concerto di Claudio Baglioni

Uno dei più famosi artisti d'Europa si esibisce questa sera

Savona, ritorna il balletto Antonio Gades è al Priamar

Ultimo giorno con la Baba's Band e la sua disco music stasera al Boschetto di Varazze, e musica per tutti i gusti al Nautilus con I Rogers.

Domani nel campo sportivo «Pino Ferro» alle 22, concerto del [...] Antonello Venditti. [...] lire il prezzo del biglietto per assistere [...] show dell'autore di «Roma Capoccia», «Lilly», «Compagno di scuola» e dell'ultimissima, «Sotto la pioggia».

[...] e [...] in piazza Concezione, concerto di musiche popolari celtiche con il gruppo irlandese «Mc Pintus». Organizzazione del Centro culturale comprenso[...]

Ritorna il balletto sul palcoscenico del teatro all'aperto del Priamar a [...] Antonio Gades, uno dei più [...] ballerini [...] d'Europa e il [...] di ballo diretto da lui presenteranno, dopo il successo [...] ieri [...] Albenga, alcune opere di [...] Lorca e si esibiranno nei più classici flamenco.

Il [...] di [...] che Renzo Aiolfi [...] autentico colpo di mano è riuscito a portare a Savona, ha sostituito il previsto spettacolo del balletto folcloristico polacco «Slask».

Ad Altare, questa sera [...] 21, in piazzetta Brondi, con [...] del [...] chitarristico [...] damericano [...] Carlos Pedemonte, [...] Mezzomo e Hugo Bianco.

Prende il via questa [...] a Spotorno la breve rassegna del cinema muto. Le proiezioni [...] presentate con commento musicale al pianoforte di Riccardo Zegna.

Questa [...] il programma «Gelosia» di Augusto Genina, del 1915 e «Il fuoco» di Giovanni Pastrone, sempre del 1915.

A Finale Ligure [...] replica nel teatro Arena del Borgo del Rigoletto di Giuseppe Verdi. Nel cast troviamo [...] Protti, [...] Taddei, Luciano Saldari e Giovanni Foiani. [...] e direttore d'orchestra Ivan Polidori, [...] del coro Maurizio Salvi. Coro e orchestra sono del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.

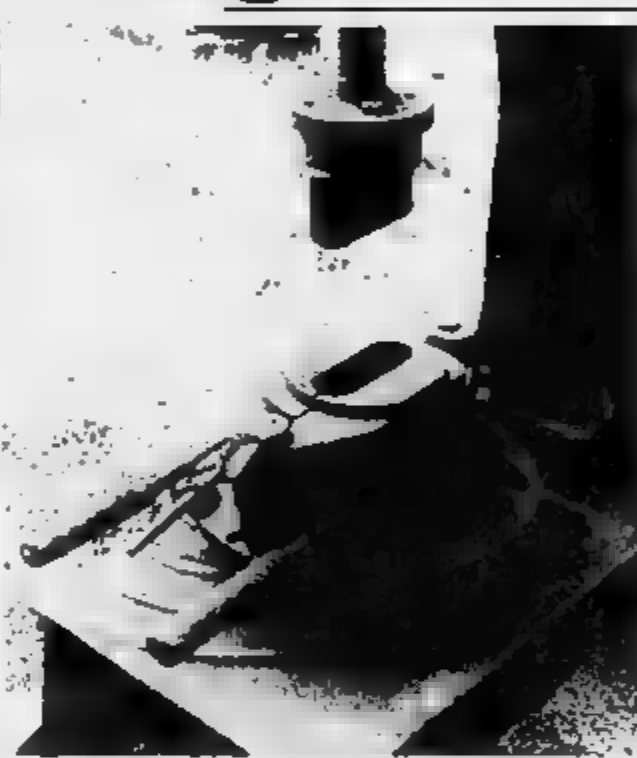
A «La Suerte stasera» di Laigueglia ritorna, per la seconda volta in questa stagione, Beppe Grillo. Il famoso cabarettista genovese è particolarmente a[...] dopo il periodo durante il quale, in seguito alla disgrazia avvenuta sulle Alpi Marittime, era rimasto lontano dalle scene.

Ad Alassio, presso il dancing «La Capannina» serata dedicata al concorso «una modella per l'arte», le cui finali si svolgeranno in ottobre a Belgirate, sul Lago Maggiore.

Rimane aperta sino a fine mese «Expo-retti», mostra di rettili e sauri con esemplari vivi di tutto il mondo, presso le scuole medie di via [...] (orario 10-12; 16-24).

Continua sino a domenica il Festival de l'Unità, a parco S. Rocco.

Tanti visitatori nella palestra delle scuole medie per la rassegna organizzata dal Comune

Tutti i capolavori dei maestri vetrai nella grande mostra-museo di Altare

Altare. Un vecchio stampo per tappi di vetro (Telefoto)

ALTARE — Il «pappagallo» per signora, l'imbuto-trappola [...] pesca di frodo nei torrenti, poi le bottiglie per [...] con biglia: sono alcuni dei sessanta oggetti d'uso co[...] nel secolo scorso esposti in uno degli stands delle curiosità della grande mostra «Il museo dei maestri vetrai», allestita nella palestra delle scuole medie di Altare. Sono ormai otto secoli che questa cittadina della Valbormida è la patria indiscussa e ammirata del vetro; naturale, quindi, che a pezzi di inestimabile valore si affianchino, anche, prodotti ricchi di straordinaria originalità.

«Altare vetro, ieri e oggi» è il sottotitolo della rassegna, organizzata dal Comune e dall'Istituto per lo studio del [...] e dell'arte vetraria, col patrocinio della Regione Liguria.

La vasta esposizione raccoglie una parte di quella eccezionale raccolta di opere acquistata di recente dal Comune di Altare, abile a inserirsi nell'asta del fallimento della [...] Sav (Società turistico vetraria) per evitare che questo patrimonio storico finisse in mano a qualche speculatore. Al centro della palestra spicca il meraviglioso «contenitore» in vetro e legno, di quattro metri [...] due, risalente al 1882, preparato dai maestri artigiani di Altare per l'Esposizione internazionale di Torino. E' [...] di piccolo museo viaggiante perché custodisce tutti i «capolavori» del secolo scorso realizzati nei forni altaresi.

Visitare la mostra è un po' compiere un viaggio a ritroso nel tempo. [...] sono soltanto le opere più significative della tradizione artigianale e industriale ma anche gli strumenti attinenti alla lavorazione del vetro, dagli stampi [...] speciali «canne» per la soffiatura, testimonianza dell'evoluzione di una cultura, prima artigianale e poi industriale, ma sviluppata nel se[...] sempre con eguale passione artistica.

Oggi il vetro rappresenta ancora un'interessante fonte di lavoro in tutta la vallata. Ad Altare sono in costante sviluppo industrie tipo la Savam e la Covetro, a Carcare la Valbormida, a Dego le Vetrerie Italiane. Producono vaste gamme di articoli per la casa e l'industria, esportano specialmente [...] i paesi del Terzo Mondo. Ad Altare, poi, prosegue la tradizione delle piccole botteghe degli artigiani, autentiche fucine d'arte aperte al pubblico in questi giorni di mostra. Sono i vari Sandro Bormioli, [...] Bormioli e Giuseppe Bertoluzzi, ai quali si ispirano i giovani della scuola professionale, che ha istituito corsi per vetrai.

La rassegna sta ottenendo un successo strepitoso, domenica scorsa c'è stato un momento in cui si è dovuto regolare l'afflusso dei visitatori.

[...] Pastorino

Che cosa c'è dietro un fenomeno che da sempre interessa tutte le spiagge della Liguria

Quei pochi affari dei «marocchini»

In questi ultimi giorni, [...] arresti per furto, fogli di via, diffide, rimpatri e sequestri [...] rie, sono [...] allontanati dall'estremo ponente [...] nordafricani che improvvisano bancarelle nei centri abitati e si trasformano in venditori ambulanti lungo le spiagge.

Marocchini, algerini e [...] qualche anno hanno infatti raccolto l'eredità dei «magliari» napoletani, [...] i colpi più sostanziosi con patacche in similoro, orologi, collane, bracciali e [...] centrano prevalentemente la loro azione sulle piazzole e sulle aree di servizio delle autostrade.

Un esposto che denuncia questo grave inconveniente creato dai pataccari è stato inviato alla procura di Savona dagli operatori dell'area di servizio dell'Autofiori presso Ceriale.

Nell'opera di repressione contro il commercio [...] nordafricani sono impegnati il polizia e carabinieri di Albenga e Alassio, tutte le stazioni litoranee, i vigili urbani, la Guardia di Finanza e la capitaneria di porto per le zone che interessano il demanio.

Le forze di polizia affermano: «Non si tratta soltanto di bloccare [...] che danneggia gli operatori autorizzati, ma di assicurare tranquillità alla gente e di scongiurare i furti per[...] in molte occasioni incursioni [...] sulle spiagge nelle cabine [...] da [...] ai [...] africani, che se non riescono a guadagnare la giornata con le vendite cercano di rimediare in altro modo».

Due arresti per furto sono avvenuti ad Alassio col recupero di quasi tre milioni di refurtiva, per altri nell'Albenganese non è stato possibile ritrovare il bottino e i presunti responsabili sono stati accompagnati in questura per i procedimenti del caso.

L'assortimento che i nordafricani offrono sulle bancarelle e sulle spiagge è assai vasto. Ieri i vigili urbani di Albenga hanno sequestrato prodotti di pseudo artigianato africano, [...] coperte, drappi, tappeti, foulards, pupazzi, accendini, portachiavi, radioline, musicassette, collane e cinture.

I marocchini trascorrono l'intera giornata passando [...] una spiaggia all'altra, sovraccarichi di mercanzia. Lenti, dinoccolati, sembrano far parte essenziale del paesaggio. Si rivolgono preferibilmente alle donne chiamandole immancabilmente «bionda» oppure «signora Maria».

Generalmente ottengono [...] rifiuti più o meno cortesi, ma c'è chi si lascia tentare dall'acquisto e, se ci sa fare, compra qualcosa pagando un'inezia a confronto del prezzo che viene inizialmente richiesto.

Dietro le quinte di questo commercio abusivo, c'è un vasto fenomeno di lavoro nero, sottopagato, che fa capo ad una sorta di caporalato. Sembra che i nordafricani, privi di regolare licenza di commercio, siano organizzati da centrali di Genova(?) che forniscono la [...] da vendere, obbligandoli a non cambiare mai fornitore. In caso contrario lo sgarro avrebbe conseguenze pericolose. Negli anni scorsi è [...] che venissero disseminati al mattino lungo la Riviera con i loro fardelli da un autocarro che alla sera provvedeva a recuperarli.

Attualmente il sistema si è evoluto, e i «marocchini», da soli o al massimo in coppia, arrivano con [...] privata che serve anche per scappare più rapidamente

Giuseppe [...]

Guiderà bendato

ALBENGA — Un sensitivo di Casale Monferrato, Italo Provera, 21 anni, dipendente di una ditta di frigoriferi nel centro monferrino [...] ora in vacanza al campeggio Rivamare di Albenga, tenta questa [...] alle [...] in piazza Europa, un esperimento di guida con occhi bendati.

[...] precedente effettuato tempo addietro [...] Bifredi di Al[...] sulla provinciale di Villanova. Provera, tanto dedito alla magia più per hobby che per professione anche se è allievo di Alexander del Circolo amici della [...]ia di Torino, guiderà per la prima volta in pubblico [...] Ford Ghia attraverso un percorso di gimkana.

Albenga, stasera giochi in piazza

ALBENGA — Insieme a trofei, [...] e medaglie, buoni acquisto per due milioni e mezzo di [...] il palio questa sera ad Albenga [...] in piazza S. Michele. [...] torneo «Anche le torri [...]no», che arieggia al televisivo Giochi senza frontiere.

Scendono in lizza formazioni che rappresentano alberghi, stabilimenti balneari, campeggi, banche, aziende, fino a un [...] di 16 squadre.

I giochi sono «top secret»: si può [...] anticipare [...] vi sarà [...] corsa delle galline e una sfilata di gruppi mascherati a tema libero giudicati da un'apposita giuria. L'iniziativa è promossa dall'Unione Commercianti del centro storico.

[...] squadre partecipanti dovranno vestire una divisa, essere formate da sette persone con caratteristiche ben definite: un capitano non giocatore, uno straniero, tre donne, [...] uomini, un ragazzo di età inferiore ai 12 anni, una persona oltre i 60 anni. Con loro [...] gallina viva [...] e all libere vestite [...] le istruzioni.

Chi vince si aggiudica il trofeo «Anche le torri ridono», [...] non consecutivo, e un milione in buoni acquisto.

Il resto del montepremi [...]drà ai piazzati fino al quarto posto e al pubblico presente.

g. m.

I Knife Edge a Spotorno

SPOTORNO — I «Knife Edge», uno tra i più promettenti gruppi di «Heavy metal» italiani si esibiranno domani sera al campo sportivo «Siccardi» di Spotorno.

E' una [...] ultime tappe della tournée italiana del gruppo prima della partenza per gli Stati Uniti, dove terrà [...] serie di concerti.

I «Knife Edge», quasi tutti savonesi (Joe Vescovi alle tastiere, [...] Segatto alla chitarra, Mao Granata [...] batteria, Forty Saka al basso e Fabrizio Cruciani, il cantante), [...] due tournée italiane la prima come supporto del gruppo inglese «Atomic Rooster». g. p. c.

Cocktail con Monica, mare e Muretto

[...] si elegge la miss più [...] Riviera - Trenta [...] si [...] battaglia ad Alassio [...] i riflettori della tv - In giuria ci sarà anche Wanda Osiris

Monica Loiodice è una delle favorite per Miss Muretto

ALASSIO — Non c'è dubbio che Miss Muretto [...] il titolo di bellezza più ambito della [...] ligure. Il co[...] ha quasi trent'anni, ma non il di[...] (siamo all'edizione numero [...]) diminuisce invece l'età delle concorrenti, per la maggior parte teen-agers tutta freschezza, acqua e sapone (o quasi).

E c'è chi va in vacanza, prova per gioco l'«ebbrezza» [...] concorso di bellezza e si trova magari coinvolta in un mec[...] il difficile [...] E' accaduto, per esempio, a Monica Loiodice, milanese in vacanza a Imperia, diciassette anni a ottobre, studentessa di lingue.

Una più o meno tranquilla [...] al «Boccaccio club» di Alassio può essersi trasformata in trampolino di lancio. L'hanno «catturata» per scherzo gli organizzatori del [...] «Miss teen-agers» e portata di peso sul palco. E' arrivata seconda, adesso hanno voluto che si iscrivesse anche a Miss Muretto. Detto fatto.

«I concorsi di bellezza? Io l'ho fatto per divertirmi, per passare un'ora in un modo diverso. Penso che molte facciano così, al di là del loro fisico o di ciò che pensano. Se si intendono nel verso giusto sono passatempi interessanti».

Monica vuol diventare hostess e interprete, ma non disdegna ambizioni diverse. Ha già fatto alcuni servizi come fotomodella [...] nota [...] di apparecchi e materiale fotografico. «Sarebbe un lavoro moderno, un po' diverso e interessante — ammette — ma preferisco non pensarci. Le prime esperienze sono state positive, forse proverò ancora». In casi simili si pensa subito a fare l'attrice? «Non credo, almeno io no. Ci sono molte fotomodelle professioniste brave. Mi accontenterei di diventare come loro».

E, in effetti, Monica sa stare bene davanti all'obiettivo di Silvio Fasano, fotografo alassino che di dive e attrici se ne intende molto. Ha [...]tato migliaia di foto, nel suo studio sono appesi ritratti di persone famose. La foto che vedete qui accanto è [...] scattata nei giorni scorsi, quando la pioggia aveva regalato un'atmosfera un po' diversa alla spiaggia di Alassio.

«So che la giuria di [...] Muretto è formata da [...] molto competenti — continua Monica —, [...] cosa seria, insomma, e anche per questo ho partecipato al concorso». La composizione della [...] non è ancora [...] del tutto; [...] ne [...] parte, fra gli altri, anche [...] Osiris. [...] pomeriggio ci [...] l'esame preliminare delle ragazze a partire dalle 16,30 sul muretto. Le adesioni sono già sedici, si pensa che arriveranno a trenta. Per esigenze giornalistiche e televisive tutte poseranno [...] la [...] da vincitrice in modo che, al momento della proclamazione, la foto della «[...] già pronta. Alla sera gala al bar Roma. Ci saranno anche la Rai-tv e molte tv private: una passerella di rango.

«Un po' di emozione può esserci — dice ancora Monica —, ma penso che si possa superare facilmente. In fondo è solo un gioco e anche meno».

Che requisiti deve avere Miss Muretto? «Penso un viso simpatico e un bel corpo. Mi sembra che Miss Muretto dell'anno scorso [...] fosse però una bellezza moderna. Era appariscente, aveva i capelli lunghi, forse c'è stato una specie di revival».

[...] in trenta, dunque, [...] attratte dal Muretto inventato da Mario Berrino e dal [...] concorso di bellezza. Pochi giorni prima di Ferragosto Alassio eleggerà la sua reginetta. Monica prende il sole in spiaggia, l'abbronzatura sotto le luci dei riflettori è un elemento essenziale. La gara si è già iniziata in riva al mare.

r. st.

IN DUE GIORNI LA POLIZIA DI SAVONA HA MESSO A [illegible] IL [illegible] ANTIDROGA

Savona. All'arrivo delle giovani arrestate nel cortile della questura ci [illegible] state scene di disperazione dei familiari. La squadra mobile e la squadra volante della polizia hanno messo a segno uno dei colpi più importanti degli ultimi anni nella lotta antidroga (Telefoto)

Scoperto il «giro» della coca quattro arresti, molti tremano

Sono finiti in carcere i tre fratelli Bruzzaniti [illegible] loro amica - L'irruzione degli uomini della «Volante» in un alloggio [illegible] via Comotto, nel quartiere Oltreletimbro - Un'agenda [illegible] nomi [illegible] professionisti [illegible] commercianti schedati [illegible] «clienti» - Ma l'inchiesta è appena agli inizi, sono possibili sviluppi anche clamorosi

SAVONA — A 24 ore [illegible] un'altra importante operazione, fulmineo «blitz» della polizia, nella tarda serata di lunedì, nel quartiere [illegible] Oltreletimbro. Due etti e mezzo [illegible] cocaina pura [illegible] stati recuperati e quattro giovani arrestati con l'imputazione di spaccio e detenzione di stupefacenti. Sono i fratelli Leo, Domenico e Caterina Bruzzaniti, 28, 24 e 18 anni residenti in via Comotto 2 4. Le manette [illegible] scattate anche per Luisella Rossi, [illegible] anni, vico Spinola, fidanzata di Domenico Bruzzaniti.

I brigadieri Augusto Del Maschio e Pierluigi Vizio hanno scoperto la droga nel corso di una irruzione nell'appartamento [illegible] via Comotto, divisa in due confezioni di cellophane, nelle tasche dei pantaloni di Caterina. E' stato il sottufficiale Del Maschio, dopo un inutile controllo in ogni angolo della casa, ad avere l'intuizione di non trascurare la sorella (una ragazzina esile, dai lunghi capelli neri, che se ne stava in disparte, mentre [illegible] agenti Miniscalco, Ario e Corrias portavano a termine l'operazione.

A questo punto le indagini sono state guidate dal commissario Sandro Branda, che ha fatto «imbarcare» i quattro su un cellulare della polizia. Alle 20.45 pallidi, tesi, i fratelli Bruzzaniti, le manette [illegible] polsi, seguiti da Luisella Rossi, che [illegible] trovava [illegible] loro al momento del blitz, sono sbarcati nel cortile della questura. E' stato un momento delicato.

Tutti gli arrestati, che sono stati separati in diverse stanze, hanno dato secondo l'accusa versioni contrastanti. Leo: *«La coca è mia. L'ho comprata in Calabria. [illegible] serve per uso personale»*. Domenico: *«Sono un tossicomane, la droga la utilizzavo per calmare le crisi di astinenza»*. Luisella Rossi: *«Sono io la proprietaria dello stupefacente. [illegible] altri [illegible] sapevano nulla»*. Caterina: *«Non ne so niente. Quelle due buste me le ha consegnate Domenico»*, hanno detto [illegible] sostanza. Con questo singolare atteggiamento [illegible] gli arrestati si sono «incastrati» a vicenda. Ieri mattina sono stati interrogati a lungo, alla presenza dell'avv. Nanni Russo, dal sostituto procuratore della repubblica Filippo Maffeo.

Leo Bruzzaniti, che è un pregiudicato, risulta [illegible] occupazione. Domenico invece è registrato come marittimo, mentre sono «disoccupate» le due ragazze. Eppure il tenore di vita di Leo Bruzzaniti, anche se non appariscente, era sicuramente alto, tale da destare i sospetti degli inquirenti. Il giovane probabilmente è il «capo» della banda: andava e veniva dalla Calabria, con la regolarità di un commesso viaggiatore, per rifornire il mercato savonese di coca, di cui pare detenesse l'esclusiva.

L'ultimo viaggio risale a giovedì scorso. La polizia, prima di intervenire, ha sottoposto l'abitazione di via Comotto a una intensa vigilanza: gli agenti sono intervenuti quan[illegible] hanno avuto la certezza che la «roba» era felicemente arrivata a destinazione. Infatti il via vai di persone [illegible] spette, dopo una pausa significativa, era stranamente ripreso.

«Siamo stati costretti a decidere in poche ore — spiega il commissario Branda — *la scelta di tempo è stata perfetta. Bastavano [illegible] manciata di minuti in più o in meno, per mandare a monte l'operazione»*. Il valore della droga recuperata supera i 50 milioni. Gli spacciatori, dopo i «tagli» (la coca viene «allungata» con altre sostanze), riescono a rica[illegible] somme ingenti, molto superiori alle quotazioni reali.

I fratelli Bruzzaniti avevano impiantato una «fabbrica» della [illegible]: il brigadiere Vizio ha trovato bilancini e centinaia [illegible] bustine [illegible] plastica, pronte per essere riempite di polvere bianca, la droga preferita dall'alta borghesia.

Sono state sequestrate agende fitte [illegible] indirizzi: i «clienti» sono professionisti, commercianti, oltre ai soliti tossicomani. *«I consumatori non [illegible] stati coinvolti nelle indagini. A noi interessano* — commentano in questura — *i trafficanti»*. L'inchiesta è appena iniziata. Non si escludono [illegible] altri clamorosi sviluppi.

Molti, a Savona, dopo il «blitz» della mobile, non dormono sonni tranquilli.

Massimo Numa

L'agente Miniscalco, il brigadiere Vi[illegible] Del Maschio con la cocaina sequestrata. Nell'alloggio di via Comotto [illegible] stati trovati [illegible] e centinaia di bustine di plastica pronte a essere riempite. [illegible] consumatori, dicono [illegible] polizia, non [illegible] coinvolti nelle indagini»

E adesso il cerchio si stringe su «'ndrangheta» e marsigliesi

La polizia [illegible] inferto un colpo durissimo al racket, e scoperto forse per la prima volta i collegamenti più importanti per il rifornimento [illegible] stupefacenti - Spuntano così indicazioni clamorose, che portano dritti alla Calabria, al Ponente ligure e alla Francia

SAVONA — Le finestre della questura, [illegible] notte, sono state illuminate sino alle prime ore dell'alba. I cancelli di palazzo S. Chiara si [illegible] richiusi [illegible] spalle del [illegible] della polizia alle 20,45. [illegible] bordo, controllati a vista dagli agenti, i fratelli Bruzzaniti, accusati di essere a capo del racket della cocaina. Sabato e lunedì lo stesso convulso rituale. [illegible] sette giovani [illegible] manette, accusati di [illegible] organizzato una rete [illegible] distribuzione dell'eroina.

Il loro «capo» sarebbe una [illegible] di sopra di ogni sospetto, che cura con particolare attenzione la complicata contabilità dell'eroina.

Undici arresti, 250 grammi [illegible] cocaina recuperati, retti[illegible] di [illegible] controllare: la polizia [illegible] inferto un colpo durissimo al racket. Gli uomini [illegible] «mobile» che hanno pazientemente pedinato Leo Bruzzaniti per mesi, hanno [illegible] il collegamento [illegible] gli spacciatori [illegible] agiscono a Savona e la «'ndrangheta» calabrese. Secondo l'accusa, l'organizzazione forniva la coca (proveniente dal Sud America) a Bruzzaniti, che ad intervalli regolari andava a rifornirsi di droga in Calabria.

Diversi invece i connotati dell'operazione «eroina»: la «ditta» di Legino andava a cercare il brown-sugar a Ventimiglia e Sanremo, [illegible] predominano i marsigliesi. Mancano ancora molti tasselli per completare il mosaico delle accuse. Ma è certo che, al di [illegible] Maria Ligure, agivano [illegible] personaggi. I «boss» del traffico [illegible] «era», di cui si possono intuire i nomi, ma che è impossibile incriminare senza prove concrete.

I clienti, o meglio le vittime, della banda [illegible] Legino, sono tossicomani giovanissimi, incapaci di difendersi dagli spacciatori, spesso minorenni. Gli «amici» di Leo Bruzzaniti, i cui [illegible] diligentemente annotati sulle agende sequestrate, sono molto differenti: gente ricca, insospettabile, perbene, per cui la coca è un vizio da «consumare» in privato: non condividono la disperazione dei tossicomani che si «bucano» nei portoni, [illegible] l'ansia di dover rimediare ogni giorno i soldi per la dose.

m. nu.

Furto e droga tre arrestati

FINALE LIGURE — Tre ragazzi di Pavia sono stati arrestati dalla polizia stradale di Finale Ligure, due per furto [illegible] il [illegible] per spaccio e detenzione di [illegible] stanze stupefacenti.

Angelo Vigo, di 16 anni, e Pierluigi Garlaschelli, di 18, sono stati sorpresi mentre stavano rubando, su una macchina di un turista francese, l'autoradio e altri oggetti di valore per oltre un milione.

Il [illegible] invece [illegible] arre[illegible] mentre stava spaccian[illegible] in piazza di Spagna dieci grammi di eroina pura. [illegible] tratta di Mauro Bergonzi, [illegible] 19 anni, in [illegible] di un quantitativo sufficiente per preparare decine di [illegible]. *(a. d.)*

Domenico Bruzzaniti — Luisella Rossi

Caterina Bruzzaniti — Leo Bruzzaniti

Ancora un arresto per l'operazione di lunedì scorso

Offrivano l'eroina ai ragazzi che non volevano più bucarsi

SAVONA — *Ancora un arresto, dopo i sette di lunedì (Maria e Fulvio Ligure, Mauro Bonessi, Mary Gandoglia, Ugo Baccino, Mirco Scalia e Roberta Puppo) nel mondo della droga. Giorgio Salino, 27 anni, via Montenotte 22, è stato accusato di «detenzione [illegible] spaccio» [illegible] stupefacenti. [illegible] giovane, che a [illegible] tempo fu interrogato nel corso delle indagini per il [illegible] Nicolich, è stato accusato [illegible] delle tre ragazze arrestate dalla polizia*

«Mi ha venduto, a più riprese [illegible] — avrebbe detto al [illegible] strato — dosi [illegible] eroina». [illegible] questo punto è stato firmato un mandato [illegible] cattura anche per Salino, che risulta «tossicodipendente» in cura nelle strutture sanitarie del [illegible] Paolo. Il [illegible] nome, insieme a quello [illegible] Alessandro Nicolich, è inserito fra quelli [illegible] altri 45 ragazzi, che seguono la terapia a base di metadone. Un particolare inquietante, che conferma i sospetti di polizia e infermieri del S. Paolo: la droga sarebbe stata vendute proprio [illegible] piazza Giulio II, dinanzi all'ambulatorio dove dovrebbero disintossicarsi le vittime dell'eroina.

L'opera distruttrice degli spacciatori vanifica dunque anche quelle poche iniziative di recupero sociale messe in atto dall'unità sanitaria.

Giorgio Salino

Maria Ligure, 24 anni, via Chiabrera (Legino) (il presunto capo della gang sgominata dalla polizia) ha cercato di difendersi [illegible] accuse: «Non traffico eroina — ha dichiarato ai magistrati — solo hashish. Non sono [illegible] tossicoma[illegible]...». *Roberta Puppo, 19 anni, sembra [illegible] più estranea al «giro»*: «Conoscevo i fratelli Ligure — *ha affermato* — ma non sono a conoscenza del traffico di eroina». *La giovane è apparsa sconvolta così come i genitori, che non avevano intuito la «pericolosità» degli amici di Roberta.*

Mauro Bonessi, che a quanto pare rivestiva un ruolo importante all'interno dell'organizzazione, licenziato un mese e mezzo fa dalla Cassa di Risparmio, è l'unico, insieme alla moglie Mary Gandoglia, [illegible] anni (risiedono in via Paganini) a fare [illegible] di eroina, anche se [illegible] risultano [illegible] me tossicodipendenti. Marginale invece quello di Ugo Baccino, Mirco Scalia (pregiudicato) e Fulvio Ligure, fratello della «ragioniera» [illegible] racket. Maria Ligure aveva infatti l'abitudine di annotare, su fogli protocollo, tutte le fasi del commercio di eroina. La documentazione è stata interamente sequestrata dagli agenti della [illegible] nel corso di [illegible] perquisizione in via Chiabrera.

I sette rifornivano, oltre ai tossicomani [illegible] piazza Diaz, anche [illegible] di Fornaci Legino e Lavagnola, dove avevano trovato collaborazione e aiuto da parte [illegible] altri spacciatori, per il momento ancora estranei all'inchiesta. Gli inquirenti stanno vagliando altri elementi, emersi durante gli interrogatori, che potrebbero provocare un altro «terremoto» nel mondo della droga.

La morsa sulla città non si è allentata: ieri, dinanzi al teatro [illegible] in piazza Giulio II, c'era il deserto. Tossicomani e spacciatori, almeno per un giorno, sono scomparsi. m. nu.

Trasloco a Pontinvrea

Le fonderie lasciano Varazze

VARAZZE — Le fonderie «S. Donato», situate a Varazze [illegible] via Parasio [illegible] lungo [illegible] statale per Sassello [illegible] Acqui, potrebbero in un futuro [illegible] bastanza prossimo essere [illegible] sferite [illegible] Pontinvrea. [illegible] fabbrica, che si occupa di fusioni di ghisa per lavori [illegible] meccani[illegible] dà lavoro a 38 operai. Nelle scorse settimane c'è stata una serie di incontri tra la proprietà della «S. Donato», i sindacati, [illegible] l'Unione [illegible] per la [illegible] di un accor[illegible] massima. I contatti ver[illegible] ripresi nei prossimi giorni; entro [illegible] prima quindicina di settembre sono previste le prime decisioni [illegible].

«Per ora è presto parlare di questa operazione — hanno detto i fratelli [illegible] Granone, proprietari [illegible] fonderia —. *Siamo soltanto alla fase di studio, [illegible] gliono i pareri favorevoli dei sindacati e del Comune. Tra qualche mese [illegible] situazione [illegible] rà più chiara»*.

Perché la «S. Donato» vuole [illegible] via [illegible] Varazze? E' presto detto: la fabbrica [illegible] una sede vecchia, ha bisogno di più spazio per poter produrre i manufatti richiesti dal mercato. *«Già in passato* — ha affermato Renato Viazzi della Fim — *abbiamo dovuto chiedere alla «S. Donato» miglioramenti all'interno dei reparti. Ha fatto quello che ha potuto. Da parte nostra riconosciamo [illegible] c'è bisogno di questo trasferimento [illegible] punto di vista igienico-sanitario sia da quello occupazionale. Se la fonderia dovesse rimanere lì, infatti, sarebbe costretta in pochi mesi a ridurre l'organico. Il mercato richiede pezzi di ghisa più grossi di quelli attualmente in produzione, e soltanto con lo sposta[illegible] dell'azienda si può risolvere il problema»*.

I fratelli Granone negli ultimi tempi hanno cercato di trovare un'area in città per portarvi la fonderia. Non trovandola, hanno [illegible] proposto Pontinvrea. Secondo indiscrezioni, [illegible] volta arrivata al trasferimento, la «S. Dona[illegible]» non cesserebbe di colpo l'attività a Varazze. Ci sarebbe [illegible] spostamento graduale di personale, senza blocco della produzione.

[illegible] posizione dell'amministrazione comunale sul problema della fonderia di via Parasio è riassunto dal sindaco Giuseppe Badano: *«Per ora abbiamo ricevuto soltanto una lettera e [illegible] comunicazione di [illegible] accordo sindacale. Dopodomani [illegible] parlerò coi capigruppo di Varazze e coi consiglieri comunali, dopo di che prenderemo una posizione. [illegible] certo che sotto il profilo igienico lo spostamento sarebbe [illegible] l'unica soluzione. Quello che mi preoccupa è però il futuro dell'industria cittadina. Dopo la [illegible] del Ligure e del Baglietto, la sparizione [illegible] fonderia dalla città diventa [illegible] pericolosa [illegible] prospettiva. Il ric[illegible] degli operai, nel giro di una decina d'anni, vedrebbe in forza alla «S. Donato» sempre meno varazzini e sempre più gente di Pontinvrea e dell'entroterra.* r. [illegible]

E' accaduto [illegible] Zinola sulla spiaggia libera, l'uomo è stato operato alla mano

Fa il bagno e una fiocina lo infilza

SAVONA — Spiaggia libera di Zinola: ieri mattina [illegible] pescatore subacqueo, che è poi scappato, [illegible] ferito un bagnan[illegible] un colpo di fiocina.

Antonino Mandara, un operaio sardo di 29 anni, residente a Quiliano in via Ajdovscina 9-1, stava nuotando a pochi metri da riva assieme ai figli quando ha avvertito un dolore atroce alla mano sinistra. Uscito dall'acqua si è trovato una fiocina conficcata nel palmo.

Soccorso e accompagnato al pronto soccorso del San Carlo, è stato trasferito, dopo le prime medicazioni, nel reparto di chirurgia della mano.

Per estrarre la fiocina si è, infatti, reso necessario un intervento in camera operatoria. La prognosi è di trenta giorni. i. p.

Vigile urbano in ospedale

ALASSIO — Un vigile urbano [illegible] Alassio, Giovanni Rattalino, 29 anni, investito da un'auto mentre era in servizio, è finito all'ospedale. Incaricato di controllare l'incrocio di via Mazzini (Aurelia-via Robutti), è stato urtato da una vettura condotta [illegible] Vincenzo Bellini di Brescia, che probabilmente ha effettuato un'errata manovra di svolta. La prognosi è di dieci giorni.

Malgrado i costanti rischi, è il primo incidente che tocca ai vigili alassini in questa stagione.

Rattalino è stato accompagnato all'ospedale dal comandante Taranto, che sta svolgendo accertamenti sul fatto. g. m.

Nuova indennità [illegible] vigili

SAVONA — [illegible] comitato regionale [illegible] controllo di Savona presieduto dall'avvocato Aldo Scalia (pci) ha approvato a maggioranza due importanti provvedimenti adottati a suo tempo dai comuni di Pietra Ligure e Savona.

Per il capoluogo si tratta della delibera consiliare riguardante la concessione della cosiddetta indennità [illegible] «salario mobile» a vigili urbani, necrofori e addetti al forno d'incenerimento.

E' una pratica la cui approvazione era da tempo sollecitata dai vigili urbani che ne avevano fatto oggetto di una specifica vertenza.

Il Coreco ha poi approvato il piano di riorganizzazione dei servizi del comune di Pietra Ligure. (g. p. c.)

[illegible]uovo numero dei [illegible]binieri

ALBENGA — E' stato attivato da alcuni giorni il «112» telefonico di pronto intervento dei carabinieri. Le chiamate urgenti pervengono [illegible] comando compagnia di Albenga dal territorio del distretto che è compreso tra Andora e Borghetto S. Spirito con il corrispondente entroterra, una fascia che si estende da Balestrino a Stellanello.

Da Loano verso levante le chiamate giungono invece a Savona, il comando compagnia di Albenga provvederà con interventi diretti oppure smistando le chiamate a organismi e mezzi di soccorso nei rispettivi settori. (g. m.)

Ad Alassio 2500 auto ogni giorno in sosta vietata I vigili: «Multiamo, ma senza colpire alla cieca»

ALASSIO — *«A mare della ferrovia le auto sistemate nei parcheggi sono 8500, di cui perlomeno 2500 in sosta vietata»*. Questa la «fotografia» della situazione viaria fatta da Tindaro Taranto, [illegible] dante dei ventidue vigili urbani di Alassio.

Ma allora [illegible] fanno migliaia di contravvenzioni al giorno? *«No, assolutamente. Interveniamo* — spiega Taranto — *soltanto quando le vetture rischiano di paralizzare il traffico, altrimenti, al di sotto di certi livelli di guardia, non facciamo i fiscali»*.

Malgrado ciò, ogni ventiquattr'ore, i tutori dell'ordine stradale elevano duecento contravvenzioni che, con gli aumenti delle tariffe di recente approvati, fruttano circa due milioni e mezzo *«Riteniamo che il rincaro delle bollette* — dice il comandante dei vigili alassini — *una volta che l'utente [illegible] renderà conto della loro portata, rappresenti un deterrente utile per una maggior disciplina del traffico»*.

[illegible] già state fatte, da luglio ad oggi, quattro megamulte (da un milione ciascuna) [illegible] auto, che sono state poste sotto sequestro, trovate senza assicurazione. *«Abbiamo anche provveduto* — dice Taranto — *a sequestrare una Kawasaki nuova fiammante* (valore sui nove milioni di lire) *il cui proprietario era privo di patente»*.

Alle 8500 vetture parcheggiate nella parte di territorio pianeggiante sono da aggiungere le migliaia [illegible] automobili sistemate nelle strade [illegible] penetrazione verso la collina e quelle ospitate nei campeggi, soprattutto nella zona al confine con Albenga. Non si è quindi lontani dal vero nello stimare [illegible] «parco» macchine sulle [illegible] mila [illegible]. Ci [illegible] inoltre, a metà della salita di [illegible] Croce, sull'Aurelia, parcheggi in duplice fila come, negli anni passati, nella zona di Varigotti e del Malpasso: allora gli autisti dei pullman si erano rifiutati [illegible] guidare i mezzi pubblici in quelle condizioni.

«Sinché c'è il sole — spiega il comandante — *i problemi sono affrontabili. Se viene nuvolo e i turisti [illegible] muovono in macchina allora [illegible] guai»*. Guai che si presentano, comunque, una volta la settimana quando, per le prime ore dell'alba, deve essere sgomberata piazza Paccini, ove si svolge il mercato settimanale. Sono decine e decine gli interventi del carro-attrezzi convenzionato con il Comune per rimuovere le auto. Il costo della relativa multa è sulle 30 mila lire.

[illegible] cosa succederà a Ferragosto? Più macchine di quelle che già ci sono non è possibile ospitare. [illegible] addetti comunali all'unico parcheggio [illegible] pagamento di una certa dimensione (quello del Saleziani) si vedono o aggrediti o implorati da parte di automobilisti esasperati dalla mancanza di tre metri quadrati ove piazzare la propria macchina. *«Vorrei ricordare* — dice ancora Tindaro Taranto — *che ventidue vigili sono pochi e che, immodestia a parte, sono ventidue ragazzi validi ed efficienti»*. r. sr.

Presentata ufficialmente la gara valida per il Mondiale

Ancora percorso ligure-toscano per il 24° «rally di Sanremo»

La prima prova speciale intitolata a Gilles Villeneuve - Per la prima volta l'organizzazione affidata alla «Sanremo corse» anziché alla «Sponsor service»

SANREMO — La prima prova speciale del 24° Rally di Sanremo, quella di Bajardo, in programma il 3 ottobre, sarà dedicata a Gilles Villeneuve. Un omaggio al campione di «Formula uno» che amava i rally. Sarà l'unica dedicata a un personaggio: le altre, se avranno un nome, lo dovranno a uno sponsor. Quelle attorno a Siena, ad esempio, nella terza tappa, quando le auto si arrampicheranno sulle colline del Chianti, si chiameranno con i nomi delle fattorie del luogo, ben noti agli amanti del celebre vino.

Il Rally di Sanremo, edizione numero 24, prova valida per il campionato del mondo, è stato ufficializzato ieri con la pubblicazione del percorso: come sempre la gara si snoderà tra Liguria e Toscana, come sempre vivrà le sue battaglie sull'asfalto della Riviera e sullo sterrato delle strade toscane, come sempre avrà momenti suggestivi (come il transito in piazza dei Miracoli a Pisa o in piazza del Palio a Siena), come sempre vivrà il suo momento magico nell'entroterra sanremese, nell'ultima notte di gara.

Il tracciato — 2663 chilometri, 56 prove speciali il 60 per cento delle quali su sterrato — ricalca un po' quello degli ultimi anni. Le novità, maggiori, sono nell'organizzazione: l'Automobil Club Sanremo, che l'organizza, ne ha affidato l'esecuzione tecnica alla «Sanremo Rally», che ha soppiantato i lombardo-piemontesi della «Sponsor Service» che da due anni svolgevano lo stesso incarico.

Sarà, insomma, un rally più sanremese. La sua centrale operativa, all'Hotel Royal, è già in funzione. Poi c'è stato il massiccio ingresso, in qualità di sponsor, della casa olandese «Rothmans», che ha stanziato per la gara oltre 150 milioni di lire e che inonderà con 35.000 manifesti tutta Italia. Lo sponsor è diventato una necessità negli ultimi anni: *«I cento milioni di contributo ricevuti dal Comune ed i venti ottenuti dal Casinò sono insufficienti per un rally che ne costa 300»*, spiega Adolfo Rava, *deus ex machina* dell'organizzazione e direttore di gara (incarico che ricopre anche nel «concorrente» Rally della Costa Smeralda).

Il Rally sarà ancora mondiale. Nessun problema per conservare questa prerogativa che fa gola a molti, a cominciare proprio dalla Costa Smeralda? *«No, Sanremo perderà questo privilegio solo quando vorrà perderlo. Nessuno ce lo porta via»*, aggiunge Rava.

Al 24° Rally hanno già dato la loro adesione diverse squadre ufficiali come la Opel, la Lancia, l'Audi, la Mitsubishi, la Datsun. Ora stanno cominciando ad arrivare anche le adesioni dei privati, ogni anno meno numerosi per i costi sempre maggiori.

b. m.

De Campo al Finale

FINALE LIGURE — Colpo grosso del Finale Ligure sul fronte acquisti. Alla corte del trainer Giammarco De Sciora si è aggiunto in questi giorni il forte centrocampista Carlo De Campo, 26 anni, ex Albenga e fermo da due anni. L'ultima stagione l'aveva disputata nelle file della Cairese contribuendo validamente al salto della squadra della Val Bormida dalla Prima Categoria alla Promozione. (a. d.)

Nel ritiro di Bardineto prepara la sua prima stagione in Interregionale

E la Cairese ci vuole riprovare

«Il nostro obiettivo è la salvezza - spiega il presidente Brin -, ma cercheremo se possibile di fare anche meglio» - Agli ordini di Mino Persenda ci sono ventun giocatori - Spinello: «Siamo soddisfatti della campagna acquisti» - Sabato la prima uscita stagionale a Calizzano (ore 16,30) contro la formazione locale

BARDINETO — Nel verde dell'alta Val Bormida la Cairese edizione 1982-'83 sta cercando la formula giusta per tornare a essere, anche nel campionato dell'Interregionale che la vede neopromossa, l'indiscussa protagonista che da oltre due anni caratterizza il calcio dilettantistico savonese e infiamma gli sportivi dell'entroterra.

Ventuno giocatori, agli ordini di «mister» Mino Persenda, e sotto lo sguardo vigile del presidentissimo Cesare Brin e del direttore sportivo Luciano Spinello, sudano da una settimana tra i boschi e il campo sportivo, inseguendo la forma campionato.

«L'inserimento nel girone piemontese — ha detto il presidente Brin — *ci ha pienamente soddisfatto. Per noi non era soltanto questione economica finire nel girone A, ma anche motivo di prestigio. Pensate a sfide con squadre che si chiamano Pro Vercelli, Novese, Biellese. Certo che questo è forse l'anno più delicato. Partiamo senza altri obiettivi che non siano la salvezza, lo dico senza falsa modestia. Staremo alla finestra per tutto il girone d'andata, cercando di raccogliere più punti possibile e guardando la situazione. Certo che mi piacerebbe poter recitare una volta di più la parte della matricola terribile. Se poi dovessimo lottare per salire in C2, è chiaro che faremmo di tutto per riuscirci»*.

Partiti Lupi, Cino, Sacco, Moretti, Mario, De Petris, la Cairese ha come al solito giocato un ruolo di grande rilievo sul mercato estivo. Il direttore sportivo Luciano Spinello, l'agenda piena di nomi «ad hoc», ha portato in giallobiù prima il portiere del Varazze Bernini, poi la coppia centrale difensiva della Pro Vercelli Bonni-Sattin, poi ancora l'attaccante del Rapallo Bennati, i centrocampisti Garbi (Cervese) e il brasiliano Milanez, un passato nei rincalzi del Portoguesa e del Vasco de Gama.

Nei giorni scorsi sono venute fuori anche le candidature di Oddone (Imperia, mezzala) e Ottonello (Carrarese, mediano).

«Queste sono solo le trattative concluse — ha affermato Spinello —. *In realtà abbiamo lavorato anche su molti altri elementi. Al tirare delle somme, credo di poter dire che la campagna acquisti sia stata più che soddisfacente»*.

Detto dei nuovi, questi i «vecchi» rimasti a faticare in giallobiù: Bressan, Fadda, Mario Bertone, Petrangelo, Grasso, Badano, Cazzola, Marcolini e Mauro Brondo. A Bardineto ci sono anche alcuni giovani aggregati da Persenda alla «prima»: Camera, Carta, Pizzorni, Caprio e Corrado Brin, figlio del presidente.

«Dopo la prima fase di preparazione — ha spiegato Mino Persenda — *ora siamo impegnati sul fondo veloce e qualcuno ha accusato dolori di varia natura. In particolare Milanez (risentimento muscolare) e Badano (contrattura dorsale) sono i più colpiti. Ma sono malanni previsti. Ci pensa il nostro massaggiatore Santino a prendersi cura degli infortunati»*.

Persenda si sofferma sul prossimo campionato: *«Pinerolo, Orbassano e Biellese mi sembrano le "big" del girone, almeno sulla carta. C'è però da dire che conosciamo poco queste avversarie, così come gli altri non conoscono noi. La Cairese ha il suo gioco, il suo collettivo. Non deve temere in partenza nessuno. L'anno scorso di questi tempi eravamo cauti ma sicuri di far bene. Ora siamo altrettanto fiduciosi, ma è certo che la concorrenza sarà più temibile»*.

Dopo le prime partitelle in famiglia, giocate sabato e domenica scorsi, con reti, alla rinfusa, di Brondo, Milanez, Marcolini, Sattin e Bennati (e grande impegno di Garbi e del brasiliano: entrambi cercano un posto da titolare), sabato la Cairese giocherà la prima amichevole ufficiale della stagione, alle 16,30 col Calizzano Bardineto, sul terreno dei giallorossi.

Poi, dopo il ritorno a Cairo, saranno di scena al «Luigi Rizzo» il Rapallo (il 22), il Varazze (il 26), la Pro Vercelli (il 29 aprile alle 17). A settembre altri confronti amichevoli interni con l'Albese, la Carcarese e il Boys Vado, inframmezzati dalle due date della Coppa Italia (5 e 12). Poi, il 19, via alla grande avventura dell'Eccellenza.

«E' una stagione che, ancora prima di cominciare, ci appassiona tutti — ha concluso il presidente Brin —. *Finalmente la Cairese ha un posto di rilievo nel calcio ligure»*.

Roberto Baguetto

Cairese-Vado derby di Coppa

SAVONA — La Lega Nazionale per l'Interregionale ha reso noti gli accoppiamenti per il primo turno di Coppa Italia. Spicca tra tutti il confronto Cairese-Vado (andata il 5 settembre al «Rizzo», ritorno il 12 al «Chittolina»).

L'Albenga ha avuto come avversaria l'Acqui. Giocherà prima in Piemonte poi al «Riva». Infine la Busallese, ultima ligure nel girone piemontese: se la vedrà con la Novese, e giocherà la prima gara in casa. (r. bg.)

Domani sera a Savona l'epilogo del trofeo «Agenzia il porto»: un pronostico incerto

Racco e Grenno, gran finale al Sacro Cuore

SAVONA — Carrozzeria Raco e Studio Tecnico Grenno si giocheranno domani sera l'edizione '82 del torneo di calcio in notturna del Sacro Cuore, quest'anno denominato *«Trofeo Agenzia del Porto»*. Le semifinali disputate lunedì sera hanno confermato la supremazia della «Raco» sulla Carrozzeria Moretti, mentre il «Grenno» ha ribaltato il 2-3 dell'andata con i Moduli In, vincendo per 5 a 0.

La prima semifinale era già segnata. Vittoriosa per 7-2 all'andata, la Raco ha nuovamente superato (7-4) la Moretti con notevole facilità. Per la squadra di Piero Jannicelli sono andati a segno Savenda (ben cinque volte) e Salvatore Grimaudo (due). Nell'altro incontro, Grenno era chiamato a capovolgere il risultato di venerdì scorso. Ce l'ha fatta con tutta tranquillità, grazie anche all'assenza, nelle file dei Moduli In, del trascinatore Cervetto. Tre reti di Maffei e due di Ricotta sono servite allo Studio Tecnico per raggiungere la finale che verrà disputata domani sera alle 21,45. Alle 20,45 saranno in campo Moretti e Moduli In per il terzo e quarto posto.

Lo Studio Grenno, «habitué» del torneo del Sacro Cuore, è per la terza volta in tre anni in finale. Vinse nell'80, fu secondo l'anno scorso. Il compito che gli toccа domani è però quasi proibitivo. La Raco è squadra decisamente fortissima per un torneo dove ci sono soltanto tre tesserati. Stavolta il pronostico non parla a favore del Grenno. *(r. bg.)*

Stella

STELLA — E' partito sabato scorso sul campo della frazione *«S. Bernardo»* di Stella il torneo di calcio in notturna a sei giocatori, col limite di tre tesserati per squadra. Vi prendono parte undici formazioni, divise in due gironi eliminatori. Nel girone A figurano Serrande Fracchia, Ditta Cheli e Ranieri, Ferrari Formaggi, Trattoria Da Marco, Corona e Club Viano. Nel «B» giocano Arci Ellera, Falegnameria Moroni, Discoteca Lido V2, Edil Lo Muzzo e Carrozzeria Raco.

Nella prima serata, pareggio (3-3) tra Serrande Fracchia e Cheli e Ranieri, e netto successo (7-0) dell'Arci Ellera sulla Falegnameria Moroni. Domenica, 3-0 per i Formaggi Ferrari sulla Trattoria Da Marco e vittoria di misura (3-2) del Club Viano sul Corona. Soltanto una gara lunedì sera, quella tra la Discoteca Lido V2 e l'Edil Lo Muzzo. Si è imposta quest'ultima per 4 a 2.

Nel girone A guidano per ora la classifica Ferrari e Club Viano con due punti, davanti a Fracchia e Cheli-Ranieri con uno. Tutte le squadre hanno già disputato una partita.

Nel secondo raggruppamento, con la Carrozzeria Raco ancora in attesa di esordire, sono in vetta con due punti Arci Ellera e Edil Lo Muzzo.

Il torneo di Stella S. Bernardo prosegue tutti i giorni con le eliminatorie fino al 17 agosto. Riposo il 18 e 19 semifinali e finali a partire da lunedì 23 agosto. La finalissima sarà giocata sabato 28. *(r. bg.)*

Gorra

GORRA — Giornata conclusiva per il torneo in notturna di Gorra dopo la disputa del secondo turno delle semifinali.

Nel girone A la Pasticceria Miravalle, superando per 4-1 il Cral Pietra Ligure, ha messo una seria ipoteca per la finalissima per il primo posto, prevista per sabato prossimo.

Alla Miravalle basterà ora non perdere nell'ultimo turno per la seconda piazza che dà diritto alla finale; per il terzo e quarto posto sono in lizza la Società idrotermica e lo stesso Cral.

Discorso analogo nel girone B, dove i magazzini Felicino stanno dominando facilmente. Nel secondo turno hanno superato gli Elettrodomestici Gallina per 6-3 con quattro gol di Capra e due di Aspesi.

In questo girone la lotta per il secondo posto è ancora aperta a tutte e tre le altre squadre: gli Elettrodomestici Gallina, l'Ottica Moderna e la Pizzeria da Ciso Vini Cagna.

Quest'ultima sembra avere le maggiori possibilità, contando su un punto in più in classifica. *(a. d.)*

Spotorno

SPOTORNO — Si sapranno questa sera i nomi delle 4 semifinaliste del Torneo Città di Spotorno che ha visto nelle partite sin qui disputate la bellezza di 97 reti.

Nel girone A dopo lo 0-0 con la Pizzeria Gaetano il bar Real Sirio ha concluso le sue partite in programma terminando a due punti. Decisivo sarà ora l'incontro di questa sera tra l'Agenzia del Porto e la stessa Pizzeria Gaetano.

Alla fase delle semifinali accederanno le prime due di ogni girone e quindi al Real Sirio è necessaria la sconfitta di una delle due.

In caso di pareggio con risultato diverso dallo 0-0 infatti sarebbe eliminata.

Nel girone B invece il match di stasera tra i Fratelli Siccardi Zunino e la Pizzeria Stazione è puramente accademico dato che entrambe hanno passato il turno.

Il Panificio Moderno infatti, sconfitto anche l'altra sera, è ormai eliminato.

La sconfitta è maturata ancora una volta su contropiede con una bella rete nel secondo tempo di Toro per i fratelli Siccardi Zunino. *(a. d.)*

SPOTORNO
gironi di semifinale
ore 20,45: Pizzeria Stazione-Fratelli Siccardi/Zunino
ore 22: Agenzia del Porto-Pizzeria Gaetano

GORRA
quarti di finale
ore 20,30: Elettrodom. Gallina-Pizz. Da Ciso Vini Cagna
Ore 22: Magazzini Felicino-Ottica Moderna

STELLA
qualificazioni
ore 21: Falegnameria Moroni-Discoteca Lido V2
ore 22: Serrande Fracchia-Ferrari Formaggi

Ecco tre Panucci e tutti biancoblù

SAVONA — *Una famiglia tutta biancoblù. Vittorio Panucci, con i figli Patrik (a destra), 12 anni, e Christian (a sinistra), 9 anni, è rientrato in grande stile nel clan del Savona. Fu per anni una bandiera della squadra, ora si occuperà del Nage e farà l'allenatore dei «pulcini» (oltre a cercare una squadra in zona, nei dilettanti).*

Con Vittorio saranno biancoblù anche i suoi figli, dei quali si dice un gran bene. E chissà che il popolare «Victor» non abbia proprio in casa l'erede della sua maglia numero 9. (r. bg.)

Gli incontri in programma dal 12 al 15 agosto

Bocce, due tornei a Loano

Si inizia con quello «degli assi», seguirà il «Città di Loano»

LOANO — Conclusa l'undicesima edizione della «palma d'oro», l'attività agonistica organizzata dalla Bocciofila loanese prosegue intensa per tutta la settimana sul bocciodromo di via Monte Pasubio con il «torneo degli assi», il 12 e 13 agosto, e il trofeo «Città di Loano», nazionale a quadrette, il 14 e 15 agosto. Al «torneo degli assi», e il trofeo «Città di Loano», con partite in base a un girone all'italiana, prendono parte quattro quadrette: i campioni d'Italia della Bocciofila genovese Bruzzone, Andreoli, Bozzano, Sturla e Netti; la Bocciofila ciriacese con i tricolori a coppie Buini, Cadera assieme a Benevene e Bragaglia; l'Andrea Doria di Genova (Paulasso, Bruatto, Aghem, Repetto), vicecampione nazionale, e la Bocciofila loanese (Ghio, Pinocchio, Bonadio, Riscaldino), che è ricorsa a una selezione con prestiti da altre società. Ghio è campione italiano individuale.

Le società che partecipano al torneo degli assi sono quelle che hanno ottenuto quest'anno i risultati più prestigiosi; molti tra i protagonisti, inoltre, hanno detenuto il titolo mondiale. Questi gli orari di gara: giovedì 12, ore 21,15, venerdì 13, ore 15,30 e 21,30.

Al trofeo nazionale «città di Loano», 22ª edizione, partecipano, oltre alle formazioni precedenti, le migliori quadrette liguri e dell'Alta Italia. Calendari e orari saranno fissati alla chiusura delle iscrizioni. La Bocciofila loanese, con Colombini e Trova, battendo in finale 13-8 la Pietrese di Oddone-Miazza, si è aggiudicata il trofeo «palma d'oro» a coppie appena concluso. Al terzo posto la Valdenghiese di Biella, al quarto la Muller di Bordighera. Alle qualificazioni per designare le 56 coppie da ammettere alla fase finale avevano preso parte 528 formazioni. g. m.

L'incontro è fissato per domani sera alle 20,30

Tutto pronto per Imperia-Torino

IMPERIA — Al «Ciccione», domani sera alle 20,30, arriva il rinnovatissimo Torino e, ad accoglierlo, vi saranno i resti dell'Imperia: la formazione neroazzurra, per questa «amichevole di lusso», che ne segna il debutto ufficiale nell'attività precampionato, è in alto mare, e «mister» Giovanni Sacco non sa più a che santo votarsi.

Gli uomini rimasti a sua disposizione sono praticamente contati: per liste di trasferimento, reingaggi, infortuni e servizio militare, può contare soltanto su una decina di titolari, e alcuni altri spera di recuperarli.

La prevendita dei biglietti (alla sede dell'Imperia, presso il campo, alla torrefazione Brasil, al bar Corsaro e all'agenzia Ponente Viaggi) procede a gonfie vele.

Questi i prezzi: gradinata 5000 lire; distinti 9000; tribuna laterale 13.000; tribuna numerata 20.000. *(s. d.)*

Juventus a Sanremo?

SANREMO — La Juventus «mondiale» verrà a Sanremo? La trattativa è in corso. La Sanremese ha già preso contatto con il club torinese per organizzare un'amichevole con la squadra di Trapattoni non appena i bianconeri saranno disponibili.

Ieri mattina i dirigenti biancazzurri hanno bussato alle porte di Palazzo Bellevue per chiedere un contributo finanziario per organizzare il match.

Frattanto è stato comunicato che, con tutta probabilità, l'esordio in Coppa Italia contro lo Spezia sarà anticipato al 21 agosto, in notturna, sul campo di Aulla data l'indisponibilità dello stadio spezzino (con lo Spezia, tra l'altro, si sta allenando De Fraia, il centrocampista che non si era accordato con la Sanremese). *(b. m.)*

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **Sexy orgies college**. V. 18. Or.: 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 203.549): **Fuoco nel vento**. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,30. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 232r, tel. 564.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): **La vendetta della Pantera Rosa**, con Peter Sellers e Dyan Cannon. Or.: 17,35; 19,10; 20,45; 22,30. L. 4000.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.668): **Ragazze di vita**. V. 18. Ap. 15,30; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 295.901): **Perversion**. V. 18. Or.: 16; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403): chiuso per ferie.
LUX (via XX Settembre 258r, tel. 581.691): chiuso per ferie.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512): chiuso per ferie.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): chiuso per ferie.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiuso per ferie.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Incubus, il potere del male**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 560.380): **La grande ammucchiata**. V. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): chiuso per ferie.
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 588.512): **Il falco e la colomba**. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. L. 4000.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Nuovo programma. L. 2500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 893.738): **La grande ammucchiata**. Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **Via col vento**. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 39, tel. 582.137): **Conan il barbaro**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360.651): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 293.957): chiuso per ferie.

Peter Sellers nel film dell'Augustus (Genova)

IDEAL (corso Monte Grappa, tel. 893.360): chiuso per ferie.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.493): chiuso per ferie.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.000): chiuso per ferie.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 580.757): **Dove vai in vacanza?**

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/r): **Un uomo da marciapiede**.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298.518): **Il merlo erotico**. V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 588.419): **La Pantera Rosa**.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: **Il grande amplesso - L'amore quotidiano**. V. 18.
ASTORIA: **007 - La spia che mi amava**.
ELDORADO: chiuso per ferie.
MASSIMO: chiuso per ferie.
SPLENDOR: **Stallone erotico** V. 18.

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.

TORRIGLIA
ITALIA: **Pierino contro tutti**.

CERTOSA
COLOMBO: **Toro e vergine: incontri ravvicinati**.

S. STEFANO D'AVETO
GROPPO ROSSO: **Uno contro l'altro praticamente amici**.

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: **Piaceri carnali**. V. 18.

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: chiuso per ferie.

QUINTO
FLORA: **Il principe della città**.

RECCO
ANNA: **Innamorato pazzo**.

ARENZANO
ITALIA: **Momenti di gloria**.
ITALIA ARENA ESTIVA: **Fracchia la belva umana**.

COGOLETO
VERDI: **007 - Solo per i tuoi occhi**.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **I predatori dell'arca perduta**.
MIGNON: **Eccezzziunale... veramente**.
LUX: riposo.

RIVA TRIGOSO
SARDALIO: **I fichissimi**.

CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: **007 - Solo per i tuoi occhi**.

CHIAVARI
ASTOR: **Il gatto a nove code**.
CANTERO: **Il cacciatore**.
NUOVO: **Paris night belle insaziabili**.
ODEON: **U Boot 96**.
MIGNON: **Sul lago dorato**.

RAPALLO
AUGUSTUS: **Porgi l'altra guancia**.
GRIFONE: **Delitto sotto il sole**.
ITALIA: **I vicini di casa**.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: **Anni di piombo**.
CENTRALE: **Un mercoledì da leoni**.
CENTRALE ALL'APERTO: **Qua la mano**.
CONCHIGLIA: **Fracchia la belva umana**.

TEATRI

NERVI ESTATE (Villa Grimaldi, Nervi) ore 21: **Pupo prende il purgante e Non andare in giro tutta nuda**, due atti unici di Georges Feydeau. Compagnia del Capricorno diretta da Vanni Valenza.

PUNTI VERDI

VILLA GRUBER: **Hallucination**.
VILLA ROSSI: **La notte ha mille occhi**.

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. 5000.

Diane Keaton in «Reds»

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): **Le radici della paura**.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.583): riposo.
ARS (via Vegano, tel. 20.945): **Zorro mezzo e mezzo**.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): **La lingua di Erika**. V. 18.
DIANA: **Morak**.
OLIMPIA: **Stati di allucinazione**.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.22): nuovo programma.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

ALASSIO
RITZ: **Pelle di abisso**.
COLOMBO: **Le coree più pazze del mondo**.
CAPITOL: **Profondo rosso**.
EXCELSIOR: **Un mercoledì da leoni**.
MOULIN ROUGE: **1997: fuga da New York**.

ALBENGA
ASTOR: **Il diabolico complotto**.
AMBRA: **Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande**.
GIARDINO: **Il marchese del Grillo**.
CRISTALLO: **Moby Dick**.

BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: **Eccezzziunale... veramente**.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: **Pierino contro tutti**.
MARCONI ESTIVO: **Profondo rosso**.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

LOANO
PERLA: **Sballato, gasato, completamente fuso**.
LOANESE: **Chi trova un amico trova un tesoro**.
STELLA: **Paradise**.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: **Sul lago dorato**.

CERIALE
ODEON: **Paradise**.
FLORA: **Borotalco**.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.
CRISTALLO: riposo.

CALIZZANO
VERDI: **La guerra del fuoco**.

FINALE LIGURE
ONDINA: **I predatori dell'arca perduta**.
ONDINA ARENA: **Innamorato pazzo**.
VITTORIA: **Scanners**.
LUX: **Reds**.
IDEAL: **Biancaneve e i sette nani**.

LAIGUEGLIA
CORALLO: **Banana Joe**.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Red e Toby**.

SPOTORNO
ARISTON: **Excalibur**.
ASTRO: **Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande**.

VARAZZE
TEIRO: **Conan il barbaro**.
TEIRO ESTIVO: **La pazza storia del mondo**.
VERDI: **Paradise**.
LE PALME: **Sballato, gasato, completamente fuso**.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: **Sul lago dorato**.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): **Ballando spiriti**.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 68, tel. 63.671): **Lilly e il vagabondo**.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): **La signora della porta accanto**.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): **Assassinio allo specchio**.
CAVOUR: **Amore al primo morso**.
ODEON: **Arturo**.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: **Sballato, gasato, completamente fuso**.
PERGOLA: **Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande**.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Eccezzziunale... veramente**.
CERRI: **La collina dei conigli**.
GIARDINO: **Il tempo delle mele**.

BORDIGHERA
OLIMPIA: **Il marchese del Grillo**.
ZENI: **Eccezzziunale... veramente**.

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: **Chi trova un amico trova un tesoro**.

VENTIMIGLIA
IMPERO: **Delitto al ristorante cinese**.
EUROPA: **Ricomincio da tre**.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 28, tel. 71.871): ore 21,30 **Recital di Enzo Jannacci**.
RITZ (via Matteotti): **Una vacanza bestiale**.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 85.810): **W la foca**. V. 18.
SANREMESE: **Biancaneve e i sette nani**.
CENTRALE (via Matteotti): **Delitto sotto il sole**.
SUPERCINEMA: **2001: odissea nello spazio**.
ORFEO: **1997: fuga da New York**.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: **Conan il barbaro**.

I programmi delle televisioni private

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 12 **The Wolfman Jack show**; 12,30 Telefilm **The flying Kiwi**; 12,55 **I servizi di 2 RTV**; 13,20 **Pagina tre**; 13,30 **Documentari canadesi**; 14 Film **Il maestro di Vigevano**; 15,40 **The Wolfman Jack show**; 16,10 Telefilm **La baia di Riffer**; 16,40 Sceneggiato **Non è sempre caviale**; 18,20 **Cartoni animati**; 18,40 **Calcio tedesco**; 19,30 Film **Profondo blu**; 21 **Video stars in concert**; 21,30 **I servizi di 2 RTV**; 21,55 **Cinque minuti con Giada**; 22 **Il mercato dell'arte**; 23,15 **Oroscopo quiz**; 23,30 Film **I misteri del mare**; 1 **Un cuscino per la notte**.

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14 **Qui TVS**, programma musicale; 14,30 **Albert il ciclone - Blue Noah Mare Spaziale - Il principe stellare Chobin - Jenny la tennista**, cartoni; 16 **Amori e guerra**, sceneggiato; 16,55 **Vita da strega**, telefilm; 17,20 **Tom & Jerry & Felix il gatto**, cartoni; 17,35 **Jeeg robot**, cartoni; 18 **Bim bum bam**, pomeriggio in allegria: **Il principe stellare Chobin - Betty e Lillibit - Albert il ciclone**, cartoni; 19,25 **Notizie flash**; 19,30 **Jeeg robot**, cartoni; 20 **Jenny la tennista**, cartoni; 20,30 **Vita da strega**, telefilm; 21 **E le stelle stanno a guardare**, sceneggiato; 22 **Domani sul Secolo XIX**; 22,05 **1970-1980 America cinema: Club dei criminali**; 23,45 **Tennis: Coppa Davis 1982**.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 **Baldjos**, cartoni; 10,25 **Jabberjaw**, cartoni; 10,50 **Nefertite regina del Nilo**, film; 14,30 **Baldjos**, cartoni; 14,55 **Il ritorno di Gundam**, cartoni; 15,20 **Starzinger**, cartoni; 15,45 **I nuovi Rookies**, telefilm; 16,30 **Asso di picche operazione controspionaggio**, film; 18 **I nuovi Rookies**, telefilm; 19 **Baldjos**, cartoni; 19,25 **Il ritorno di Gundam**, cartoni; 19,50 **Starzinger**, cartoni; 20,15 **Uomini ed armi**, documentario; 20,40 **Il sesso degli idoli**, 5ª p.; 21,10 **Scarpette bianche**, sceneggiato; 21,40 **Storia dell'auto**, documentario; 22,30 **La cavalcata dei resuscitati ciechi**, film dell'orrore; 23,45 **Intermezzo di mezzanotte**; 23,55 **Quattro sporchi bastardi**, film.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 61 — Ore 11,55 Cartoni **Gulliver**; 12,25 Cartoni **Stingray**; 12,45 Telefilm **Agente Pepper**; 13,30 Telefilm **Reyan**; 14,30 **Live in music**; 15,30 **Il mercatino**; 16 Film **Puccini**; 17,30 Cartoni **Stingray**; 18 Cartoni **Gulliver**; 18,25 Telefilm **Matt & Jenny**; 18,45 Telefilm **Toma**; 19,15 **Notiziario**; 19,30 Telefilm **Reyan**; 20,30 Film **New York chiama Superdrago**; 22 Telefilm **Cavalieri del cielo**; 22,30 **Notiziario** (replica); 22,50 Film **Il vigile**; 23,30 **Top secret strip**.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 10 **L'aquila dei Bonelli**, documentario; 10,30 **Bon bon magici di Lauretta**, cartoni; 11 **Giulietta e Romeo**, film; 12,30 **Special**; 13 **Quincy**, telefilm; 14 **Dancin' days**, sceneggiato; 14,35 **Sette volontari del Texas**, film; 16,30 **I Jeffersons**, telefilm; 17 **L'aquila dei Bonelli**, documentario; 17,30 **Jacky**, cartoni; 18 **Koseidon**, cartoni; 18,30 **Dancin' days**, sceneggiato; 19,30 **Il fantastico ranch di Picchio Giallo**, telefilm; 20 **I Jeffersons**, telefilm; 20,30 **Quincy**, telefilm; 21,30 **Gli impetuosi**, film commedia; 23,15 **Oroscopo di domani con Ilona Staller**; 23,20 **Il sesso degli idoli**, 5ª puntata; 23,50 **La felicità nel peccato**, film commedia; 1 **Come ti erudisco la pupa**, film.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 18 Telefilm **Laverne & Shirley**; 18,30 Cartoni animati **Pattuglia spaziale**; 19 Cartoni animati **Hanna & Barbera**; 19,35 Telefilm **Lassie**; 20 Telefilm **Le grandi battaglie**; 20,30 Notiziario **Diario sera**; 20,50 **Diario estate**, dibattiti e inchieste della nostra redazione; 21,30 Telefilm **Quella casa nella prateria**; 22,30 Film **Wehrmacht ore 0** (guerra).

TELEARCOBALENO

UHF 43, 41, 55 — Ore 12,20 **The Bold Ones**, telefilm; 13,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; 13,30 **Welcome in Riviera**, notiziario turistico; 13,45 **Man of La Mancha**, cartoni; 14,10 Film **La notte dei serpenti** (western); 15,40 Film **La bomba comica**, con Stan Laurel e Oliver Hardy, Charlie Chaplin; 17,10 **Woobinda**, telefilm; 17,40 **Goober**, cartoni; 18,10 **Black Beauty**, telefilm; 18,40 **Scacco matto**, telefilm; 19,40 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; 20 **Giragiorno - Meteoliguria**; 20,30 **Ironside**, telefilm; 21,30 Film **L'invincibile Superman** (avventura 1967); 23 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; 23,10 Film **Prigione di donne**.

A& G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 **Buongiorno Italia**; 8,50 Cartoni **La battaglia dei pianeti**; 9,20 Cartoni **Mononcichi**; 9,25 Cartoni **Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda**; 9,50 Telefilm **Maude**; 10,15 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 10,40 Teleromanzo **Sentieri**; 11,30 Teleromanzo **Doctors**; 11,55 **Rubriche**; 12,10 Telefilm **Phyllis**; 12,40 Cartoni **Ape Maia**; 13,10 Cartoni **Wickie il vichingo**; 13,55 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 14 Film **Noi peccatori** (dramm.) - Teleromanzo **Doctors** - Telefilm **Maude - Five Time**; 17 Cartoni **Wickie il vichingo**; 17,30 Cartoni **Ape Maia**; 18 Cartoni **La battaglia dei pianeti** - Cartoni **Mononcichi**; 18,30 **Pop corn**; 19 Telefilm **Kung Fu**; 20 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 20,30 Telefilm **Mary Tyler Moore**; 21 Telefilm **Alice**; 21,30 Film **Sissignore** (comm.); 23,20 **Canale 5 News**; 23,50 Film **Il ritorno dell'assassino** (dramm.) - Telefilm **Agente speciale: il jolly**.

RETE 20

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 **Programmi con Telecity**; 12 Telefilm **Big Valley**; 13 Film **Spionaggio a Casablanca**; 14,30 Cartoni **Hanna & Barbera**; 16 **Telefilm**; 17 Film **Safari 5000**; 18,30 Telefilm **Doris Day**; 19 Cartoni **Hanna & Barbera**; 20,30 Film **Il cadavere vivente**; 22 Telefilm **Big Valley**; 23 Telefilm **Petrocelli** - **Film notte Telecity**.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 **Telefilm**; 13 Film **Le cameriere**; 14,30 Cartoni **Paul**; 15,30 Cartoni **God Sigma**; 15,30 Telefilm **Laverne e Shirley**; 16 Film **Azione di controspionaggio**; 17,30 **Telefilm**; 18,30 Cartoni **Paul**; 19 Cartoni **God Sigma**; 19,30 Telefilm **L'uomo e la città**; 20,30 Telefilm **Laverne e Shirley**; 21 Film **Toccando il paradiso**; 22,15 Telefilm **Scacco matto**; 23,15 Film **Il Winchester che non perdona**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Film **Ballata da un miliardo**; 12,30 **Il re del quartiere**; 13 Documentario **Natura selvaggia**; 13,20 Cartoni **Ape Magà**; 13,40 **Uomini della Raf**; 14,10 **Intervallo**; 15,30 Film **Le olimpiadi dei mariti**; 17,30 Film **Il sesso e gli animali**; 18,30 Documentario **Natura selvaggia**; 19 Cartoni animati **Ape Magà**; 19,30 **Il re del quartiere**; 20 **Manifestazioni per voi**; 20,10 **The police surgeon**; 21,30 Film **Brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia**; 22,30 Film **5 per l'inferno**; 24 **Follie**; 0,30 Film **Nudo per un pugno di eroi**; 2 **Film della notte**.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 8 Cartoni **Hanna & Barbera**; 9 **Telefilm**; 10 Film **Bob il baro**; 12 Cartoni **Hanna & Barbera**; 12,25 **Tv Flash**; 12,30 Telefilm **Doris Day**; 13 Telefilm **Petrocelli**; 14 Telefilm **Big Valley**; 15 Film **Vendetta sul ring**; 16,30 Cartoni **Hanna & Barbera**; 18,30 **Girandola musicale**; 19 Telefilm **Big Valley**; 20 Telefilm **Doris Day**; 20,30 Telefilm **Sulle strade della California**; 21,30 Film **L'invincibile Superman**; 23 Film **Agente 4K2 chiede aiuto** - Film **Una testa di lupo mozzata**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film **Uragano giallo**; 11,30 **Il piatto ride**; 12 **Il mercatino**; 13,15 **Tg Tris**; 13,30 Film **Jet generation**; 15 Film **Un attimo di vita**; 16,30 **Cartoni animati**; 17,30 **Bordering**; 18 **Tg Tris**; 18,30 **Jolly Roulette**; 19,30 **Roberta e le stelle**; 20 **Tg Tris**; 20,15 **Rubrica religiosa**; 21 **Asta bellitria**.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 Telefilm **Agente Pepper**; 14,30 Film **La Bibbia e la pistola**; 16 **Documentario**; 16,30 **Telefilm**; 17,30 **Cartoni animati**; 18 Film **Il paradiso dell'uomo**; 19,30 Rubrica **Habitat**; 20,15 **Tg**; 20,35 Telefilm **Agente Pepper**; 21,20 **Rotocalco**; 22,30 Film **Lady Desirée - Oroscopo di Olelma**.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 **Toma**, telefilm; 14 **Il visone sulla pelle**, film commedia; 16 **La furia di Hong Kong**, cartone; 16,30 **Lupin 3**, cartone; 19 **Incredibile Hulk**, telefilm; 20 **La furia di Hong Kong**, cartone; 20,30 **Settima strada**, telefilm; 21,30 **I ponti di Toko-Ri**, film drammatico; 23 **Le più belle truffe del mondo**, film.

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 18 **Film**; 19,30 **Enciclopedia giramondo**, documentario; 20 **Film**; 21,30 **Film**; 23 **Film**.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 19 **Album dei ricordi**; 20,30 Film **Hellgate**; 21 **Il grande inferno**; 22 Telefilm **Side Street**; 23 Telefilm **Side Street**.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

Ore 12,30 Feuilleton **La porteuse de pain**; 13 **Journal**; 13,35 Série **L'Homme de l'Atlantide**; 16,50 **Croque-vacances**; 18,20 Série **La demoiselle d'Avignon**; 19,20 **Emissions régionales**; 19,45 **Encore des histoires**; 20 **Journal**; 20,35 **Il était une fois la télé: Le Tambour du bief**; 22,10 **Jazz: La grande parade**, avec Ray Charles; 22,40 **Le jeune cinéma français de court métrage**; 23 **Journal**.

A 2

Ore 10,30 **A.n.t.i.o.p.e.**; 12,15 **La vérité est au fond de la marmite**; 12,45 **Journal**; 13,35 Série **Les Arpents verts**; 14 **Terre des bêtes**; 14,55 Série: **Rubens, peintre et diplomate**; 15,50 **Sports: Cyclisme**, rétrospective Tour de France; 18 **Récré A2**; 18,30 **Journal**; 18,50 Jeu: **Des chiffres et des lettres**; 19,20 **Emissions régionales**; 19,45 **Dessins animés**; 20 **Journal**; 20,35 **Jazz: Festival d'Antibes**; 21,55 Téléfilm: **Un homme nommé Intrépide**; 23,30 **Journal**.

FR 3

Ore 19,10 **Journal**; 19,20 **Emissions régionales**; 19,40 **Pour les jeunes**; 19,55 **Dessin animé**; 20 **Les jeux de l'été**; 20,35 Téléfilm **La Meute**; 22,05 **Journal**; 22,35 **Encyclopédie audiovisuelle du cinéma**, une série de J.-C. Philippe: **Les acteurs du parlant**; 23 **Prélude à la nuit**, mélodies de Hugo Wolf.

In cartellone Gavazzeni, Accardo, Berio, Nikita Magaloff

Stagione sinfonica d'autunno Grande protagonista, Paganini

GENOVA — Concluso il festival del balletto di Nervi, terminato anche il breve ciclo di concerti estivi, il Teatro comunale dell'opera di Genova ha chiuso i battenti per un mese di ferie. L'attività riprenderà a settembre con la stagione sinfonica, imperniata quest'anno su Nicolò Paganini, nel bicentenario della nascita.

Del grande violinista e compositore genovese il pubblico potrà ascoltare i sei concerti per violino e orchestra, i capricci e altre pagine, nella interpretazione di solisti di indiscutibile livello.

La massiccia presenza di Paganini non esaurisce comunque i motivi di interesse della manifestazione che in apertura propone un altro appuntamento notevolmente stimolante: il 24 e il 25 settembre Gianandrea Gavazzeni dirigerà l'oratorio *S. Giovanni Battista* di Alessandro Stradella, il compositore, impenitente «latin lover» che esattamente trecento anni fa, veniva assassinato proprio qui a Genova da Giovan Battista Lomellini del quale aveva sedotto la sorella Francisca, moglie del consigliere comunale Giuseppe Garibaldo.

Una novità di quest'anno riguarda, poi, la collaborazione fra il Comunale e le orchestre di Nizza e di Sanremo. Con Nizza esistono legami derivanti dalle vicende biografiche di Paganini: l'orchestra della città francese renderà omaggio al violinista con un concerto diretto da Pierre Dervaux con Devy Erlih.

A Sanremo agisce l'unica altra orchestra sinfonica ligure che proporrà, a dicembre, un'opera seria di Vivaldi in forma oratoriale. Si tratta del *Farnace*» allestita in collaborazione con il Teatro dell'opera giocosa. Fra gli interpreti si ricordano Martine Dupuy, Daniela Dessy e Katia Angeloni.

Un ultimo appunto riguarda la mancanza nel cartellone dei nomi (ma probabilmente verranno aggiunti in seguito) di Marcello Viotti vincitore della rassegna internazionale per giovani direttori di orchestra «Gino Marinuzzi» conclusasi nel giugno scorso a Sanremo, e del prossimo vincitore del premio Paganini: in entrambi i bandi di concorso è previsto, infatti, un concerto da effettuarsi in questa stagione, a Genova. Ma vediamo il programma in dettaglio.

Salvatore Accardo, un violino per Paganini

Il programma è questo

Aprirà il 17 settembre (fuori abbonamento) **Michel Sasson** che con il pianista **Giuseppe La Licata** ripeterà il programma già ampiamente collaudato in estate con pagine di Bernstein, Gould, Rodges e Gershwin.

La stagione vera e propria sarà inaugurata il 24 settembre dal maestro **Gian Andrea Gavazzeni** appunto con l'Oratorio di Stradella che sarà affiancato da una serie di incontri sul tema «Stradella nella Genova del '600».

Dopo la parentesi del «Premio Paganini» per tre concerti consecutivi salirà sul podio dell'orchestra genovese **Zdenek Macal**: l'8 e il 10 ottobre proporrà la settima e l'ottava sinfonia di Beethoven; il 15 e il 17 *Aroldo in Italia* di Berlioz, la *Sonata per la grande viola* di Paganini (solista in entrambi Bruno Giuranna) e le *Variazioni su un tema di Paganini* di Blacher; il 22 e 24 ottobre la *Rapsodia sopra un tema di Paganini* per pianoforte e orchestra di Rachmaninov (solista Massimiliano Damerini) e *Faust* di Liszt.

Il 23 ottobre l'orchestra di Nizza interpreterà il quinto concerto di Paganini e la sinfonia fantastica di Berlioz.

Il 27 ottobre, invece, **Salvatore Accardo** (che proprio in quei giorni terrà un seminario sulla musica paganiniana) eseguirà i *24 capricci* di Paganini mentre, due giorni dopo, diretto da **Garcia Asencio**, proporrà il moto perpetuo e il terzo e quarto concerto sempre di Paganini.

Ad Accardo seguirà **Franco Gulli** protagonista del secondo concerto paganiniano, il 5 novembre, in una serata diretta da **Marc Andreae**.

Il 12 novembre con il direttore **Franco Caracciolo** e il violinista **Ruggiero Ricci**, ultime proposte paganiniane. Il primo e il sesto concerto.

Il 19 novembre, per una serata diversa dalle precedenti, salirà sul podio l'imperiese **Luciano Berio** che dirigerà sue composizione, oltre a pagine di Frescobaldi, Mozart e De Falla.

Il 26 novembre **Roberto Abbado**, il più giovane della famiglia, dirigerà una sinfonia di Haydn, *Roberspierre* di Manzoni e *Intermittence* del compianto critico e musicista genovese Rietman.

Dopo l'opera vivaldiana del 1° dicembre, ultimi due appuntamenti con **Gunther Neuhold** il 3 dicembre e **Ralf Weikert** il 10 dicembre.

Neuhold, con il flautista **Roberto Fabbriciani** e il violinista **Cristiano Rossi**, eseguirà lavori di Schubert, Webern, Bussotti e Strauss; **Weikert**, con il pianista **Nikita Magaloff**, brani di Mozart e Beethoven.

Milva canta a S. Margherita

SANTA MARGHERITA — Al Covo di Nord Est domani sera terrà un concerto Milva, la cantante che, passata con disinvoltura dalle canzoni popolari di musica leggera al repertorio impegnato, all'opera e ai brani più vicini al gusto dei giovani (con la firma di Battiato), sta ora riscuotendo un grosso successo nel corso della tournée estiva in Italia e all'estero.

Estate a Nervi

E' «saltato» anche Cocciante

GENOVA — E' «saltato» anche l'ultimo appuntamento di prestigio, cioè il concerto di Riccardo Cocciante, previsto per il 17 agosto.

Ufficialmente si parla di motivi «tecnici», in realtà gli organizzatori privati non sembra abbiano trovato un accordo soddisfacente con l'Arci, che è l'ente cui l'assessorato alla Cultura del Comune aveva affidato la gestione della iniziativa.

Perché si sia arrivati alla rottura poco importa: resta soltanto il fatto che dopo il «no» dei precedenti big (Vanoni, Milva, Dorelli ecc.) anche Cocciante s'è reso latitante. Segno della debolezza della iniziativa, dell'improvvisazione, della fretta con cui si allestiscono iniziative del genere.

E in effetti, quest'ultimo episodio fa riflettere. Da città completamente diffidente nei confronti delle manifestazioni di massa e popolari, Genova quest'anno s'è surriscaldata e dispersa in mille rivoli festaioli. Accanto al prestigioso festival di Nervi, frutto della collaborazione del teatro comunale dell'opera e degli altri enti pubblici genovesi, abbiamo avuto le «serate nel centro storico», poi i concerti e le rappresentazioni in decentramento (organizzate dall'ente del decentramento culturale), le efficaci serate dell'Acquasola (assessorato al turismo) e infine le serate di Nervi, come «coda» al festival del balletto.

Tutti gli organizzatori insistono nel sostenere che si tratta di manifestazioni poco costose e sciorinano cifre apprezzabili, in tempi di inflazione e di stangate. Le perplessità nascono invece su altri fronti: quanto pubblico ha realmente seguito ogni «serata»? Se si eccettua il caso dell'Acquasola che ormai ha una sua realtà grintosa e comunque ha il pubblico dalla sua, per il resto si è di fronte a un quasi naufragio.

Perché, ovviamente, gli «impresari» sono improvvisati, gli assessori e gli enti sono in concorrenza tra loro, al limite del grottesco. Dicono che il prossimo anno perfino la Regione intende, con una specifica legge, scendere in campo, o meglio salire sul palcoscenico. Chi sa che cosa succederà.

p. l.

Successo della serata a S. Margherita: pubblico affezionato, molti giovani

Bongusto non cambia mai e piace così

SANTA MARGHERITA — Cambiano i modi di fare canzoni, e spettacolo, per seguire i mutevoli gusti del pubblico e il mercato discografico cantanti e complessi sono costretti a ritoccare la loro immagine (e non solo quella strettamente musicale) ma per Fred Bongusto, da 20 anni, è come se non fosse cambiato niente. Non c'è, in questa estate 1982, locale alla moda, al mare o in montagna, che non aspiri al privilegio di averlo per una sera. Il «Covo di Nord Est» di Santa Margherita, che ogni anno si assicura Bongusto a «scatola chiusa» ha fatto centro anche stavolta.

Lunedì sera il cantante molisano ha richiamato a punta pedale oltre un migliaio di persone: il gestore del locale è stato costretto a tirare fuori i cartelli di «tutto esaurito». Accompagnato da una orchestra al gran completo, dotata anche di una ricca sezione di fiati, fasciato in un abito di lino bianco, Bongusto ha retto per oltre un'ora e mezza un vero e proprio assalto del pubblico che lo ha ricoperto di fiori e di applausi. Ha cantato praticamente tutto, dalla famosa Rotonda sul mare, *all'ultimo Freddissimo. Gli ha dato una mano Lola, una cantante libanese sulla quale Bongusto dice di puntare parecchio.*

«Lola è bravissima, avete sentito che voce? Impossibile non farla lavorare» *spiega, entusiasta, Fred. La collaborazione con l'artista libanese non si limiterà alla tournée estiva.*

«Ai primi di settembre andremo tutti a manila per un galà di due giorni. C'era da rappresentare l'Italia e hanno chiamato me», *racconta Bongusto, abituato a volare all'altro capo del mondo.* «Si, è vero, in Sudamerica, per esempio gioco in casa. In Argentina, in questo momento sono il cantante più popolare. Confesso che il fatto mi imbarazza un po', mi rendo conto che l'Argentina ha problemi più serie delle canzonette, ma per me è una grossa soddisfazione».

Da sempre la musica sudamericana ha condizionato le interpretazioni di Bongusto, ma lui non ha ignorato che le etichette — a parte quella di cantante confidenziale che non gli toglierà più nessuno — spesso sono un'arma a doppio taglio. E Bongusto la rifiuta.

Per dimostrare che, finita l'estate, finito di augurare al pubblico «tanto sole e tanto amore» non va in letargo, Bongusto ci riprova anche quest'anno col cinema. «Sto curando la colonna sonora di un film di Risi».

s. t.

Fred Bongusto a S. Margherita per lui il tempo non passa

APPUNTAMENTI FLASH

Stasera all'Acquasola balla Oriella Dorella

GENOVA — Oriella Dorella, la ballerina cui si deve la pioggia di iscrizioni nelle scuole di ballo, l'artista della Scala che ha saputo unire la rigorosa tecnica del classico alla accattivante vivacità delle coreografie televisive, sarà stasera la grande protagonista dello spettacolo all'Acquasola. «Dalle punte al rock» è il titolo dello show che mostrerà le eclettiche doti interpretative dell'ex vedette di «Fantastico». L'affluenza di pubblico, come prevedibile, sarà particolarmente numerosa anche perché, prima della Dorella, si esibirà un personaggio caro ai genovesi: Joe Sentieri.

La Compagnia del Capricorno

GENOVA — Stasera a Villa Grimaldi, alle 21, andrà in scena uno spettacolo della compagnia del Capricorno: due atti unici di Feydeau: *Il pupo prende il purgante* e *Non andare in giro tutta nuda* diretti da Vanni Valenza.

Si balla a Sampierdarena

GENOVA — Si conclude stasera la «settimana sampierdarenese», manifestazione organizzata dal consiglio di circoscrizione a Villa Scassi. L'appuntamento è a Villa Scassi per una «grande abbuffata», cui seguirà il ballo in piazza con l'orchestra «Ore».

A Genova «Indians»

GENOVA — Stasera alle 20.30 all'istituto San Raffaele di Coronata sarà proiettato il film *Indians*. L'ingresso è libero.

Novara: tranquillità e inconvenienti nella città semiabbandonata

A caccia di un negozio aperto nel labirinto del tutto chiuso

Le maggiori carenze si registrano soprattutto nel centro storico - L'Associazione commercianti: «Abbiamo disposto un calendario, ma più di così non possiamo fare»

NOVARA — Come ogni anno le due settimane centrali di agosto, si identificano con il «grande vuoto». La città appare abbandonata e veramente priva di vita con tutte le saracinesche dei negozi abbassate e quei rari passanti che sembrano sgattaiolare furtivi nelle strade del centro storico.

Da anni si parla di regolamentare meglio il tanto atteso «esodo» ma, alla fine, non si conclude niente. Tutti in questi quindici giorni si sono passati parola: godiamoci le sacrosante ferie.

Anche a Novara, con le ultime partenze, la città si è più che dimezzata e, specialmente di giorno, appare ai pochi rimasti veramente deserta. Chi non è partito (o è già tornato) per il mare o i monti, oppure semplicemente per i laghi della provincia, approfitta per un tuffo nelle piscine; oppure fa una capatina al mai dimenticato «fiume azzurro», il Ticino che offre, da Oleggio a Cerano, la possibilità di trascorrere una giornata all'aria aperta.

Solo di sera, anche se con punte nettamente inferiori al normale, la città si rianima specialmente nella zona di piazza Martiri, dove sono rimasti aperti i locali pubblici che attirano soprattutto i giovani. Per qualcuno è il luogo d'appuntamento per dirigersi altrove, nei paesi della cintura, dove proprio in questi giorni si svolgono le «sagre» patronali.

L'associazione commercianti ha disposto anche quest'anno un «calendario» per le aperture dei negozi in ogni zona della città, ma non sempre è facile orientarsi per chi è rimasto. «*Più di così non possiamo fare* — affermano i commercianti — *in quanto non è possibile impedire a nessuno di chiudere per ferie. Siamo già riusciti a coordinare qualcosa. Si tratta di fare qualche passo in più per trovare tutto quanto occorre*».

La maggior carenza, se vogliamo così chiamarla, si registra in centro dove la distribuzione merceologica lascia un pochino a desiderare anche nei momenti normali. Tutti i negozi, accanto al cartello «saldi», hanno quello di chiuso per ferie; la desolazione è completa con il «grande vuoto» nelle prime ore del pomeriggio quando la città potrebbe essere utilizzata per la scena della nota romanza «nessun dorma» de il «Trovatore».

D'altro canto Novara, per i giorni di Ferragosto, non offre nulla a quanti sono rimasti a casa. Chiuse le manifestazione de «L'Estate Novarese» e in attesa del ciclo di «Novarissima», il capoluogo ha lasciato alle altre zone tipicamente turistiche la parte del leone. E sotto questo aspetto i novaresi hanno la possibilità di scelta: dalle scampagnate «fuori porta» ai più attraenti richiami dei laghi e dei monti della «provincia più turistica del Piemonte».

Liliano Laurenzi

Traliccio minato

VERBANIA — E' stato rivendicato da un gruppo che si oppone all'importazione dalla Svizzera dell'energia elettrica l'attentato di due notti scorse in località «Bosco del Gatto», nel Canton Ticino.

E' stato danneggiato un traliccio della linea ad alta tensione che collega la centrale svizzera di Laverdo a quella italiana di Roncovalgrande sul Lago Maggiore. Il traliccio, seppure minato sui quattro piloni portanti, è rimasto in piedi e non ci sono state interruzioni nell'erogazione di corrente elettrica.

(a. c.)

La Lomellina è rimasta senza dentisti

VIGEVANO — Nessun dentista in Lomellina, nel periodo di Ferragosto. Chi ha bisogno deve andare a Voghera o Pavia.

«Non siamo riusciti a trovare un dentista pur essendoci adoperati per tempo — dice il coordinatore sanitario Ferletto Marchesi —. Negli ambulatori locali di Mortara ci sono addirittura carenze di cariche. La situazione per chi dovesse essere colto da mal di denti è veramente drammatica se si pensa che oltre alla chiusura degli ambulatori sono tutti in vacanza i medici dentisti privati.

(gc. r.)

A Laveno

Manfredi e Pozzetto

LAVENO — Cominceranno a fine settimana le riprese di un nuovo film (a due episodi) con protagonisti Nino Manfredi e Renato Pozzetto. La regia sarà di Nanni Loy.

Sulla «trama» c'è un certo segreto, anche se si sa che saranno raccontate le vicende «umane» di un prete di un paese del Lago, alle prese con un amore che ne travolgerà l'esistenza.

Titolo del film «Testa o croce?».

(n. c.)

E qualcuno è rimasto per scalare la cupola

Novara. Mentre le vie della città sono deserte c'è chi lavora all'ombra della cupola di S. Gaudenzio. Sono gli operai che stanno erigendo il ponteggio per arrivare a quota 121 metri. Dopo 52 anni sarà rimossa la statua del «Salvatore» che necessita di urgenti «cure» per essere salvata dalla rovina

Singolare protesta a Domodossola di un gruppo di giovani volontari

Un muro per difendere gli anziani contro il Comune che li dimentica

Una simbolica costruzione sulla piazza illustra la barriera dell'incomprensione con le autorità comunali - Un edificio che doveva diventare centro sociale destinato a biblioteca

Domodossola. Il muro simbolico realizzato nel centro storico (foto Falciola)

DOMODOSSOLA — «E gli anziani? Non pensarci è meglio».

Così inizia un polemico manifesto contro la decisione della giunta comunale di destinare un salone di 240 metri quadrati, al piano terra di uno stabile recentemente ristrutturato nel centro storico, alla sede della sezione moderna della biblioteca civica invece che a un centro sociale di quartiere dove potevano incontrarsi gli anziani.

La protesta è sostenuta da un gruppo di volontari che da dodici anni gestisce un doposcuola per i bambini della «Motta» e che più recentemente si è occupato dei problemi della ristrutturazione del centro storico, svolgendo anche un'inchiesta molto approfondita sulle condizioni dei meno giovani del quartiere.

Dall'inchiesta era emersa la necessità di un centro di incontro giornaliero autogestito che offrisse agli anziani la possibilità di organizzare il tempo libero.

«Confortati anche dalle indicazioni del piano socio-sanitario regionale che prevede espressamente l'istituzione di centri di questo tipo in ogni città — *dicono i rappresentanti del gruppo* — avevamo incominciato a gettare le basi del nuovo lavoro che ovviamente si fondava sulla possibilità di utilizzare il salone, che ci era stato promesso in via Motta».

«La scelta operata dalla giunta comunale — *aggiungono i volontari* — di farne la nuova sede della biblioteca ci lascia francamente molto perplessi. Eravamo e restiamo convinti che altre soluzioni, maggiormente rispettose di tutte le esigenze in causa, fossero possibili. Durante i due distinti incontri abbiamo avanzato le nostre proposte, tra cui la collocazione della biblioteca moderna nell'attuale sala consiliare della Comunità montana, che ben si presterebbe a entrambe le utilizzazioni, che però sono state tutte frettolosamente accantonate dai responsabili degli enti pubblici locali».

«Non vorremmo — *concludono* — che i nostri amministratori ritenessero che in città si stia facendo già troppo per gli anziani, preparandosi a inscatolarli in quell'orribile casermone di via Romita definito "casa albergo" in contraddizione con tutte le indicazioni del piano socio-sanitario regionale in materia».

Negli ambienti della giunta comunale si sottolinea invece che «l'amministrazione si è trovata a dover scegliere fra esigenze tutte valide e importanti e ritiene che la decisione di destinare il salone alla sede della biblioteca sia la più rispondente agli interessi generali della cittadinanza e quella che permette di utilizzarlo completamente. Esistono in città altri centri di incontro per gli anziani. Ma era tempo che Domodossola avesse una biblioteca degna di questo nome».

Il gruppo del doposcuola ha promosso una singolare manifestazione di protesta, nel cuore del centro storico, dove si raccolgono le firme per la petizione popolare. Accanto a pannelli e tabelloni che illustrano le condizioni degli anziani nel quartiere e in città, è stato eretto un simbolico muro di mattoni che raffigura la barriera d'incomprensione con l'amministrazione comunale. C'è anche una tenda denominata ironicamente «Centro sociale provvisorio».

Adriano Velli

Navigare il Maggiore

Crociere notturne a Ferragosto

Le feste della riva viste dal lago

VERBANIA — Crociera notturna sul lago nei giorni attorno a Ferragosto sempre sperando che il tempo sia clemente.

Partiranno il 13, il 14 e il 15 con la motonave «Venezia», dove funzionerà un servizio di bar e ristorante, e dove si potrà anche ballare.

La prima sera si salperà da Arona alle 20, si toccherà Angera 10 minuti dopo, Pallanza alle 20,30 si rientrerà alla «base» di partenza verso mezzanotte.

Il 14 partenza da Pallanza alle 20.15, da Baveno alle 20.30, da Stresa alle 20.50. Rotta verso l'alto lago e rientro, a seconda delle località, tra le 0.15 e le 0.50.

Due le crociere per la sera di Ferragosto. Una con partenze da Cannobio alle 20, da Cannero alle 20.25, da Luino alle 20.50, da Porto Valtravaglia alle 21.20. Rotta sul golfo di Laveno per assistere dal battello allo spettacolo pirotecnico che si svolgerà nella cittadina e alle luminarie dell'Isola Pescatori. Rientri tra le 24.30 e l'una. L'altro viaggio lascerà Arona alle 20.30 e Angera alle 20.40 e farà pure rotta verso il golfo di Laveno.

Prezzi: a partire da Cannobio la sera di Ferragosto costerà 9000 lire a persona, le tre crociere sulla motonave «Venezia» 18.000, una cena a bordo 15.000.

Per informazioni rivolgersi alle biglietterie della Navigazione Lago Maggiore, o alla direzione generale in Arona.

a. c.

Una buona stagione turistica quest'anno nel Verbano nonostante la stangata dei prezzi

Il caro-vita spadroneggia sul Lago Maggiore ma alberghi e spiaggette scoppiano di gente

VERBANIA — La «stagione» tiene bene quest'anno. Forse un poco meno di quanto era sembrato secondo i dati di aprile e maggio, ma sempre in netto aumento se la si raffronta allo stesso periodo dello scorso anno.

Le cifre fornite dalla direzione dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno sino a fine luglio davano per gli esercizi alberghieri un aumento del 14,54% negli arrivi e dell'11,52 nelle presenze. Negli esercizi extra alberghieri (pensioni e camping) si registra una flessione del 9,77% negli arrivi, ma un aumento del 5,80% nelle giornate di presenza.

Va detto che soprattutto per gli esercizi extra alberghieri la flessione si è avuta tra giugno e luglio, in quanto sino a fine maggio l'aumento (nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente) si aggirava attorno al 30%. Sino a fine luglio sono arrivati a Verbania 36.859 turisti, per un totale di 172.875 giornate di presenza.

Il «calo» contenuto di luglio va probabilmente addebitato alla concorrenza (anche in fatto di prezzi) che viene mossa da località soprattutto marine. A giugno in pensioni di tutto rispetto dell'area di Rimini venivano chieste 15.000-18.000 lire il giorno, salite poi a 20-25.000 in luglio. A Verbania (dove non ci sono il mare, le attrattive ed il colore delle riviere di Romagna) il prezzo della pensione era già a 23.000 lire il giorno, di media, in maggio: in albergo si aggirava sulle 35-40.000 lire (e questo è un prezzo base per tutta la fascia rivierasca) senza logicamente pensare agli alberghi di prima categoria o ai grand hotels, dove le 100.000 al giorno (pur con qualche eccezione sulle 80.000) sono il minimo richiesto.

Se teniamo conto che a Verbania, in particolare, i posti letto non superano i 1100, e che quelli a quota 35-40.000 sono attorno alla metà, i conti sono fatti.

Va poi preso in considerazione che la zona lacustre soffre di un caro-carne, caroverdura, caro-consumazione, scoraggianti soprattutto per il turista medio, e in particolare per il campeggiatore, o per chi vorrebbe optare per la camera d'affitto. Il prezzo medio di un pranzo al ristorante è sulle 15 mila lire, ma è facile oltrepassare le 20.000 e anche toccare le 25 mila. Solo in qualche trattoria si può mangiare spendendo sulle 10.000, mentre qualche ristorante ha lanciato dei menù «controllati» al prezzo di 14 mila lire, compreso mezzo litro di vino. Andare in piscina costa mediamente 4000 lire. Ed è solo l'inizio, perché una giornata, o anche un solo pomeriggio in piscina, significano (soprattutto se ci sono bambini) panini, brioches, gelato e altro ancora.

Un accavallarsi di spese che influiscono sul costo medio di una vacanza e che determinano (a torto o a ragione) le scelte. Sulle quali pesa, a luglio ed agosto soprattutto, la eccessiva variabilità delle condizioni meteorologiche. E' risaputo che sulla zona dei laghi (per una concomitanza di fattori) si abbatte il 70% dei temporali di tutto il Settentrione.

E allora? Gli operatori turistici sono moderatamente soddisfatti. Forse lo saranno ancora di più se agosto e settembre saranno benigni, e se nessuno innescherà una corsa al rialzo dei prezzi.

Il che, più che un errore, potrebbe risultare un suicidio.

Antonio Costantini

In motorino tampona auto grave ragazzo

BORGOMANERO — Un ragazzo in motorino, Massimo Cerri, 14 anni, via Valenzasca 5, è stato gravemente ferito in un incidente allo sbocco di via Gozzano sulla statale del lago d'Orta.

Cerri, arrivato allo stop, ha tamponato violentemente la «Simca» guidata da Angelo Baronchelli, 46 anni, abitante in via Principe Umberto 10, che si era fermato sulla linea bianca. Trasportato all'ospedale cittadino, il ragazzo è stato subito trasferito con prognosi riservata al reparto di chirurgia del «Maggiore».

E' il terzo incidente, nel giro di una settimana, che vede protagonista un giovanissimo in motorino.

(f. a.)

Un agente annega nel Ticino

VIGEVANO — Un agente di custodia del carcere S. Vittore di Milano, Fernando Usai, 20 anni, originario di Nuoro, è morto annegato nel Ticino. La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio e la salma del giovane non è stata ancora ricuperata dai vigili del fuoco.

Nella tragica gita era in compagnia di due colleghi con i quali da poco era smontato dal servizio di sorveglianza.

(g. c. r.)

Arona — Prosegue questa sera il giro di concerti di «Arona Estate '82», le serate di Ferragosto organizzate dall'Azienda autonoma. Ai giardini di corso Repubblica suonerà la «Musich Hol», un'orchestra di liscio romagnolo.

Lavori appaltati, mancano i soldi

Palazzo di giustizia Borgomanero aspetta

BORGOMANERO — Il Pretore sollecita il Comune a costruire il nuovo Palazzo giudiziario, ma il sindaco risponde che non si può dare il via ai lavori se non ci sono i soldi necessari.

«*L'opera* — spiega Zapelloni — *è finanziata dallo Stato, che però non ha ancora concesso il mutuo. Si tratta di una spesa di oltre un miliardo e non è possibile incominciare senza la garanzia dello stanziamento*».

I motivi che hanno spinto il giudice Lombardi a pungolare l'amministrazione municipale sono noti: l'attuale sede della pretura è angusta, sicuramente insufficiente, in vista tanto più dell'arrivo di un secondo pretore che dovrebbe affiancarsi all'attuale, presumibilmente con altro personale.

«*Sono tutte ragioni validissime* — risponde Zapelloni — *e appunto per questo il Consiglio comunale approvò a suo tempo il progetto del nuovo edificio, ottenne la promessa di mutuo e appaltò i lavori. Ma, intanto, era accaduto qualcosa*».

Peppino Cerutti, ex sindaco e attuale assessore regionale, è in grado di spiegare il «qualcosa» che ha inceppato la macchina burocratica, avendo seguito il problema da vicino: «*Avevamo ottenuto la promessa di mutuo a totale carico dello Stato da novembre. Ma l'esercizio provvisorio prima, e la legge finanziaria poi, ci ha esclusi dal finanziamento insieme naturalmente a tutti gli altri casi simili di tutta Italia*.

«*Per rifinanziare le costruzioni giudiziarie* — continua Cerutti — *(preture, tribunali, carceri), fu necessario elaborare una legge speciale, che è già stata approvata da un ramo del Parlamento. Quando la legge diventerà operante, la Cassa Depositi e Prestiti erogherà il mutuo, e il Comune potrà così dare l'avvio all'opera*».

La giunta assicura che tutto è pronto per incominciare: «*Non appena arriva il mutuo, procederemo alla consegna dei lavori*».

f. a.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Excitation star.
COCCIA: Bastano tre per fare una coppia.
ELDORADO: Le labbra del sabato sera.
VITTORIA: riposo.
BROLETTO (all'aperto): Il malato immaginario.

ARONA

LUX: L'altro vizio delle pornomogli.

BORGOMANERO

NUOVO: Tess.
MODERNO: Pornomoglie licenziose.

VERBANIA

APOLLO: Dalla Cina con furore.
SOCIALE (Intra): Easy Rider.
SOCIALE (Pallanza): L'assassino è stato accanto.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; Arona (0322) 2580; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,30 alle 20: Comunale, Villaggio Dalmazia. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22: Gorla, di largo Vittoria. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): Comunale, Ospedale Maggiore.

IN PROVINCIA

ARONA: Negri, corso Repubblica.
STRESA: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
CASTELLETTO TICINO: Gazza Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Abazia, via Piave.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 880 la riga. Domande lavoro/impiego L. 380. Annunci urgenti dalla tassa o tariffa il doppio. Neretti urgenti, dalla tassa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDO finanziamenti immediati tutti possono rivolgersi a Novafin, viale Volta 33 - Novara, telefono 0321 453 807.

3 Aziende, negozi

CAMBIO centro licenze pastificio con macchinari, L. 30 milioni. Novara 390 443.
CEDESI per motivi familiari bar ristorante nel Borgomanerese, preferibilmente nucleo familiare. Telefonare 0322 86 172.

19 Vendita alloggi

A acquirente appartamento libero Novara ingresso soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno cantina solaio. L. 33 milioni contanti, L. 30 milioni dilazionati in 10 anni. Novara 390 443.
AL 2° ed ultimo piano monolocale libero subito Novara bagno cantina box. L. 18 milioni contanti L. 17 milioni dilazionati. Novara 390 443.
VENDESI Galliate centro appartamento signorile, 4 vani più doppi servizi box cantina. Telefonare 0321 62 165.
VESPOLATE libero subito monolocale, L. 10 milioni. Novara 390 443.
30.000.000 contanti 30.000.000 comode rate mensili, 3 locali liberi in Novara cucina abitabile bagno cantina box. Novara 390 443.

25 Artigiani, ecc.

CERCANSI trasportatori padroncini portata q.li 50-60 per trasporto bombole Gpl provincia No Vc Al Pv Va. Telefonare stabilimento Trecate 0321 71 470-1.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A 8.000.000 contanti, mutuo, vendonsi appartamenti varie metrature, riscaldamento autonomo. Bognanco Terme 02 323 441.
VALDOSSOLA Bognanco vicinanze funivia panoramici bilocali, riscaldamento autonomo, 20 milioni dilazionabili. 02 323 441.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

RAPALLO affittasi appartamento signorile ogni comfort quattro posti letto, agosto settembre ottobre. Telefonare 0321 62 565.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 28 630 - 22 233. Indagini delicate, ricerche speciali sorveglianze, rintracci persone fuga estero.

In studio alcuni progetti

La Provincia per la collina

Si tenta di bloccare l'esodo con sostegni ai viticoltori

VERCELLI — La Confagricoltura ha voluto dedicare il 1982 alla collina, sollecitando una meditazione pacata, realistica e sintetica per richiamare alla coscienza le grandi responsabilità di tutti e la necessità di passare all'azione. La collina rappresenta circa la metà dell'intero territorio italiano e su di essa vivono 40 italiani su 100; l'agricoltura collinare è stata un tempo florida, adesso deperisce.

In proposito abbiamo avvicinato il dottor Gianfranco Astori, valsesiano, da poco assessore provinciale allo sviluppo economico, per conoscere quali progetti intende realizzare l'amministrazione provinciale al riguardo.

Che ne pensa dottor Astori dell'iniziativa nazionale della Confagricoltura?

«L'attenzione richiamata dalla Confagricoltura è pienamente meritevole e si inserisce in quella spinta al recupero integrale delle risorse che, opportunamente, è presente nel nostro Paese».

Che cosa intende fare l'amministrazione provinciale in proposito?

«Un'amministrazione pubblica desiderosa d'intervenire su questa situazione ha a disposizione poche strade. Non essendo, infatti, percorribile, a questo livello, la strada dell'intervento sui costi di produzione e sui prezzi dei prodotti, l'iniziativa non può che caratterizzarsi in termini promozionali. L'assessorato allo Sviluppo Economico della provincia (che include l'agricoltura), sta avviando alcuni progetti che si trovano ad avere diretto riferimento con le zone collinari».

Quali sono in particolare?

«Il primo riguarda uno dei prodotti nobili per eccellenza, il vino. L'intervento tenterà di collocarsi nell'ambito della normativa Cee che favorisce l'espianto di viti poco qualificate, per avviare impianti di uve selezionate Doc, dando sempre più corpo a vini di recente riconoscimento come il Bramaterra ed il Lessona e nuova dignità ai vini di antica tradizione come il Gattinara, senza dimenticare naturalmente vini posti ai margini del territorio provinciale come l'Erbaluce ed il Passito. L'obbiettivo vuole essere quello di qualificare un'immagine dei vini della provincia anche attraverso opportune azioni di sostegno dell'ente pubblico alla commercializzazione».

«Altri obiettivi — aggiunge Astori — *le prese in considerazione di sostegni a cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli che operino in collina e a quei produttori che indirizzano le loro scelte nella messa a dimora di coltivazioni di piccoli frutti.* **Walter Nasi**

Scatta la terza fase del «piano vacanze» a Vercelli

Negozi aperti fino al 14 agosto

VERCELLI — Scatta la terza fase del «piano vacanze», attuato dall'Associazione commercianti per venire incontro alle esigenze di chi rimane in città, nel periodo in cui la maggior parte dei negozi è chiusa e fare la spesa può rappresentare un'incognita. Ecco l'elenco delle botteghe di generi alimentari aperte sino al 14 agosto.

A & O, Galleria Viotti; Alpine, via Vittorio Veneto 21; Barra, via Foà 61; Camana, via F.lli Ponti 4; Lesca (chiusura pomeridiana), via Quintino Sella 22; Lusei Mercato San Marco M.A.R., via Gioberti 24; Quaglia, via Foà; Maggiora, c.so Libertà 44; Varesio, via Dante; Campini, c.so Marconi 9; Due C., c.so Matteotti 7; Ferrarotti, via Restano 50; Jacassi, c.so Italia; Lusei, via Restano 93; Medar, via Volta; Pela, via Volta; A & O, c.so Salamano; Beccaro (chiusura pomeridiana), via Benadir 15; Bergo, via Rodi 57.

Bonan, c.so Palestro 52; Groppo (chiusura pomeridiana), c.so De Rege 53; Jacassi, c.so Magenta; Jacassi, c.so Salamano; Marocchino, c.so De Rege 41; Pancrazi, via Marco Polo 17; Rastello, c.so Salamano 69; Scilimati, c.so Adda 1; Vercellino, via Prarolo 29; Zarino (chiusura pomeridiana), c.so Palestro 78; Piru, piazza Sardegna 17; Castigliano, via Thaon De Revel 43; Bianco, via Petrarca 12; Cantamessa, via Trino 30; Cristaldi, via Massaua 8; Donisotti, via Paggi 16; Irlandesi Rossini, via Paggi 6; Pregnolato, via Aravecchia 73.

Berta, c.so Prestinari 171; C.D.A., largo Brigata Cagliari 11; De Michelis, c.so Gastaldi 33; Fogliano (chiusura pomeridiana), via Monviso 33; Franzone (chiusura pomeridiana), via Pietro Micca 9; Grigolio, via Chivasso 21; Iaco, corso Prestinari 81; Marinone (chiusura pomeridiana), corso Prestinari 231; Piasentin, via Gramsci 10; Raffaldo, via Failla 37; Ricca, corso Randaccio; Testa, via Donato.

Per chi resta a Biella

BIELLA — Per chi è rimasto in città, la settimana in corso è senza dubbio la più «dura» dell'intero periodo estivo. La maggior parte dei negozi è infatti chiusa e i vari servizi sono ridotti al limite della indispensabilità. Ci si sente veramente «i naufraghi delle ferie».

Per di più, frequentemente, quando si entra in uno dei pochi negozi con la serranda alzata si ha la certezza di essere dei seccatori: proprietari e commesse sfogano con inequivocabile malumore la frustrazione di chi proprio non può compiere il rito del Ferragosto, considerato ormai irrinunciabile, o quasi. Le cose cambiano dove l'apertura anche nel periodo ferragostano è stata concordata nell'ambito della piccola azienda e si sono stabiliti gli opportuni turni di ferie. Rispetto agli scorsi anni, si rileva a questo proposito un sensibile aumento.

Hanno confermato una apprezzabile maturità, sul piano organizzativo, soprattutto i macellai e i giornalai, che hanno predisposto a suo tempo i turni di chiusura per le rispettive categorie. E' già un passo avanti, ma per il futuro i cittadini che per vari motivi non possono allontanarsi suggeriscono alcune migliorie.

Per quanto riguarda i giornalai, ad esempio, sarebbe opportuno evitare la chiusura contemporanea di edicole tutte in una zona relativamente ristretta. L'inconveniente costringe il lettore che non può rinunciare a una consuetudine radicata (il giornale viene letto generalmente di buon mattino), a passeggiate poco gradite. Un altro suggerimento: chi chiude per ferie, sia tanto cortese da indicare nell'annuncio il centro di vendita analogo più vicino.

A proposito di biglietti sulle serrande, sono numerosi i negozianti che si limitano al telegrafico «chiuso per ferie», senza indicare la data di riapertura. «E' un gesto poco simpatico — dicono concordemente i clienti abituali —, che conferma la scarsa sensibilità di certi negozianti nei confronti di chi in definitiva consente loro di far quadrare il bilancio. Si ha la sensazione che costoro considerino l'"aficionado" l'ultima ruota del carro. Pare quasi di vederli: al momento di indicare la data di riapertura del negozio, hanno risolto la questione con una alzata di spalle, pensando che tanto il cliente se ne accorgerà quando le serrande saranno nuovamente alzate». **p. m.**

Nel complesso turistico del lago artificiale di Salasco

Un tuffo in piscina

Salasco. Si vince l'afa con un tuffo in piscina, nel complesso turistico del lago artificiale (De Marchis)

Si conclude l'elenco dei promossi a Vercelli

Anche all'Ipsia e all'Ita solo cinque i non maturi

Ma le votazioni sono state basse - Nessun studente dei due istituti ha avuto 60/60

VERCELLI — Concludiamo la pubblicazione dei maturi '82 con i risultati dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato e dell'Istituto agrario. Pochissimi i respinti: uno all'Ipsia e 4 all'Ita. Piuttosto bassi anche i voti. Il risultato più brillante è stato conseguito all'Ipsia da Mauro Carrer con 56/60; da registrare tre 56 all'Ita: di Marinella Pensotti, Ottavio Pisani e Pietro Marocchino. Non sono stati assegnati 60/60. «Strage» tra i privatisti dell'Ipsia: su 30 candidati, 18 sono stati respinti.

Ecco gli ultimi esiti.

Istituto Professionale per l'industria e l'artigianato.

Sezione A: *Bruno Berardinelli (38); Mauro Bono (46); Stefano Ciavarelli (46); Dario Collivasone (46); Francesco Libralato (43); Laura Momo (40); Stefano Pastore (43); Nicola Tubiello (39).*

Sezione B: *Luciana Bassi (48); Mauro Carrer (56); Paolo Cerrato (42); Fabio Chiodi (50); Michele Di Fiore (38); Guido Forcherio (41); Paolo Fulco (37); Danilo Milano (43); Morena Palasso (52); Giorgio Pasteris (54); Walter Rinaldi (43);*

Privatisti: *Enrico Amadio (36); Davide Boldo (37); Bruno Caveglia Breatis Curtil (42); Mauro Ceresa (39); Raffaello Cimma (42); Daniela Filippini (39); Maurizio Marchetti (42); Lorenzo Meliano (35); Fulvio Scollo (37); Lorenzo Terrando (42); Walter Tessiore (38); Sergio Usello Gaudi (36).*

Non maturi: 18.

Istituto Tecnico Agrario. Commissione unica.

Sezione A: *Roberto Antoniotti (45); Pier Franco Balossino (48); Pier Gianni Barberis (39); Quirino Barone (42); Giorgio Belluati (40); Maria Grazia Bollea (41); Rosanna Cagliano (44); Daniele Eusebione (39); Giovanni Ferraro (36); Sara Ferrero (40); Massimo Francese (34); Maria Assunta Francoglio (45); Roberto Mattioli (37); Ottavio Mezza (36); Angelo Mina (40); Marinella Pensotti (56); Maria Mia Rossa (54); Paola Saviolo (42); Simona Tarchetti (44); 1 non maturo.*

Sezione B: *Patrizio Balzarino (52); Silvio Battaglia (44); Giuseppe Belvisotti (52); Massimo Bonetti (39); Massimo Calcielli (52); Franco Citta (46); Alberto Daghetta (40); Enzo Dassano (42); Paola Fasinetti (36); Marco Patrucco (37); Ottavio Pisani (56); Gian Enrico Romigi (36); Luca Santià (32); Gian Luca Vaudano (31); 2 non maturi.*

Sezione C: *Michelangelo Anselmino (37); Giovanna Bollea (52); Angelo Cambieri (40); Pier Luigi Clemente (39); Caterina Comoglio (36); Graziella Dattrino (36); Massimo Falzone (54); Giovanni Ferraris (40); Pietro Marocchino (56); Giuseppe Martinetti (46); Fabio Michelone (52); Sergio Occhiai (44); Valerio Pasteris (54); Roberto Sola (42); Giancarlo Soltura (37); Cristina Vanoli (35); non maturi: 3.*

Dichiarato in arresto il decoratore fermato a Santhià

Già 8 spacciatori di droga finiti in carcere in un mese

Francesco Iellamo, che era stato bloccato lunedì, sarebbe il fornitore di eroina per la zona del Basso Vercellese - Continuano le indagini

SANTHIA' — Duro colpo dei carabinieri al traffico di droga nel Vercellese: otto persone sono state già arrestate. L'ultimo finito in carcere è il decoratore Francesco Iellamo, 28 anni, residente a Santhià in corso Nuova Italia 39, ma da qualche tempo domiciliato a Gaglianico. Secondo le accuse dei militari, sarebbe stato quest'ultimo a rifornire il mercato di eroina nella zona di Santhià e del Basso Biellese.

Francesco Iellamo era stato fermato lunedì mattina, ma solo ieri il procuratore della Repubblica di Biella, dottor Mario D'Alessandro, ha tramutato il fermo in arresto. Il capo d'imputazione parla di detenzione e spaccio di «droga pesante», eroina per esattezza.

L'operazione, che si è iniziata circa un mese fa, è stata compiuta dai carabinieri di Vercelli, Santhià e San Germano. Con l'arresto dello Iellamo, si trovano attualmente in carcere per lo stesso motivo sei vercellesi: Nicola Renda, 23 anni, di Livorno Ferraris; Franco Memoli, 21 anni di San Germano; Daniele Gattafù, 23 anni di Bianzè; Mauro Callegari, 28 anni e Domenico Pellone, di 24, entrambi di Santhià.

I primi quattro erano stati arrestati dai carabinieri un paio di settimane fa; Domenico Pellone lunedì scorso. Insieme con loro sono stati arrestati due biellesi, un uomo ed una donna, sorpresi a spacciare droga nel parco.

Questa che si è conclusa con l'arresto di Iellamo è una delle più importanti operazioni antidroga messe a segno in provincia negli ultimi tempi. Tra l'altro, i carabinieri hanno sequestrato un ingente quantitativo di eroina: in ordine di tempo, l'ultima è quella che Domenico Pellone aveva nascosto in un boschetto nella regione «Brianco», al confine tra i Comuni di Santhià e Salussola. Con quello del Pellone, era possibile ottenere almeno un centinaio di «dosi».

Le indagini, comunque, non sarebbero ancora concluse. I carabinieri sono convinti che Francesco Iellamo in questo giro di droga recitava una parte molto importante: secondo indiscrezioni, sarebbe stato in contatto diretto con alcuni spacciatori milanesi. Lo stesso è una vecchia conoscenza dei carabinieri: ferito gravemente in una sparatoria con i militari circa cinque anni fa, nel 1980 era stato arrestato perché, dopo una partita a carte in un bar di Santhià, aveva rincorso il suo compagno di gioco lanciandogli contro, uno dopo l'altro, tre coltelli da cucina. Solo l'intervento di un vigile urbano aveva scongiurato il peggio. **w. ca.**

Vercelli — Sabato 14 e lunedì 16 agosto il servizio di raccolta rifiuti non verrà effettuato, in quanto il personale dell'Azienda della nettezza urbana fruisce di festività supplementari.

Rubava i Tir arrestato

GREGGIO — La polizia stradale di Villarboit ha arrestato ieri notte un milanese ritenuto responsabile di numerosi furti di «Tir»: si chiama Carlo Borroni, ha 42 anni ed abita nella capitale lombarda in via Anguissola 25. Nei suoi confronti la procura della Repubblica di Genova aveva spiccato un ordine di cattura, proprio nell'ambito di un'inchiesta su Tir rubati.

Borroni è stato fermato da una pattuglia della Polstrada di Villarboit vicino al casello di Greggio. **(n. o.)**

Chiusa da fine maggio per una frana

La strada delle fabbriche in riparazione a Lessona

LESSONA — La Regione Piemonte ha autorizzato l'inizio dei lavori di ripristino di via Cesone, più conosciuta come «strada delle fabbriche», chiusa al traffico alla fine di maggio per una voragine che aveva inghiottito buona parte della carreggiata. L'inconveniente era stato causato dalle infiltrazioni d'acqua provenienti da una delle tre fognature che attraversano la strada.

L'arteria collega il centro del paese con la provinciale per Valle Mosso ed è quindi una delle vie di comunicazioni vitali di Lessona, frequentatissima soprattutto dai lavoratori che devono raggiungere le fabbriche di Ponte Guelpa e di Valle Mosso. E' molto usata, per la sua ampiezza, anche dagli autocarri per il trasporto delle merci.

La chiusura della strada ha provocato di conseguenza non pochi disagi, costringendo in particolare gli abitanti della zona a lunghe deviazioni per raggiungere i posti di lavoro. I problemi poi sono aumentati quando ci si è accorti che in caso di maltempo dalla voragine scaturiva un torrentello, con il pericolo di allagare le vicine abitazioni.

Il Comune però non aveva i fondi per ristrutturare le tre fognature e ripristinare il manto stradale, lavori che comportano una spesa di circa 21 milioni. Si è così dovuto attendere l'intervento della Regione, con i fondi della «legge 38». Il Comune può così provvedere all'appalto dei lavori. Già prima della fine dell'estate, salvo imprevisti, via Cesone dovrebbe essere riaperta al traffico. **m. al.**

Due ex biellesi per la matricola della Promozione

«Colpo» grosso a Candelo arrivano Merlo e Fasulo

Dalla Cossatese, invece, sono stati acquistati Barbero e Rossi

CANDELO — Colpo grosso della Pro Candelo, neo-promossa dalla Prima categoria: si è assicurata l'ex portiere della Biellese Claudio Fasulo. Il giocatore non era stato confermato nella rosa dei titolari della squadra e il direttore sportivo dei verdi, Pasqualino Milan, non si è lasciato sfuggire l'occasione di avere un elemento di indiscusse doti tecniche. Insieme al portiere è arrivato, sempre dalla Biellese, il giovane difensore Merlo, 20 anni.

Dalla Cossatese invece la «Pro» ha acquistato definitivamente la mezzala Barbero ed il mediano Rossi, ma si parla anche della possibile cessione dell'attaccante Sarasso. Inoltre sono stati acquistati il centrocampista Simoni del Sandigliano e il portiere Seno del Verrone.

Il sodalizio candelese ha ancora in corso diverse trattative per il passaggio in maglia verde di un forte attaccante (si parla di Marchesi, ex ala della Biellese, attualmente in forza al Grignasco), e di un difensore con esperienza, che potrebbe essere Nanni Tarello, lasciato libero dalla Biellese e senza dubbio tra i giocatori più «corteggiati» del momento. I tifosi si augurano che Tarello accetti questo passaggio in «promozione», che rafforzerebbe notevolmente la retroguardia della Pro Candelo.

Claudio Fasulo

Per la ripresa dell'attività, fissata per il 20 agosto, alle 16, al campo San Giacomo, l'allenatore Brando ha convocato al momento i seguenti giocatori: portieri: Fasulo, Seno, Redo, Bortolomenzzi e Nodari; difensori: Dazza, Cestari, Triban e Merlo; centrocampisti: Rossi, Simoni, Barbero, Allegra, Marchesi; attaccanti: Dionisio, Crepaldi, Destro. La Pro Candelo ha in programma un paio di amichevoli: con la Biellese, quasi certamente il 28 agosto, e con la Cossatese, fra il 2 e il 5 settembre. Entrambe le partite verranno giocate in notturna al campo Fila di Cossato, che quest'anno ospiterà tutte le gare interne dei candelesi.

Novità anche per quanto riguarda gli «sponsor». Recentemente è entrato nel consiglio direttivo l'imprenditore Trada di Vercelli e questo potrebbe preludere alla comparsa del marchio Edil-Nel sulle maglie verdi. **m. al.**

Stamane (ore 10,30) il raduno dei bianchi di Vallongo

La Pro parte con idee chiare vuol puntare alla promozione

Il programma di Celoria prevede il gran salto in C2 - I convocati

VERCELLI — *Stamattina, alle 10,30, si raduna la Pro Vercelli. E' il via ufficiale alla stagione 1982-'83, una stagione alla quale gli sportivi vercellesi guardano con molta fiducia. In effetti la Pro, che si appresta a disputare il prossimo campionato, sembra in grado di dare non poche soddisfazioni, addirittura di puntare al primato e alla promozione.*

La squadra è stata notevolmente rinforzata con elementi giovani di particolare valore, scelti dall'allenatore Vallongo — che ha sostituito Nobili — in collaborazione con il direttore sportivo Reverchon e la dirigenza della Pro Vercelli presieduta da Giuseppe Celoria, riconfermato una quindicina di giorni fa nella carica.

Celoria e i suoi collaboratori sono riusciti a dare a una società che era sul punto di chiudere definitivamente il suo ciclo, nuovo slancio, portandola, poco alla volta, addirittura al tentativo della promozione in C2.

Partiti elementi come lo stopper Bonni e i centrocampisti Sattin e Bianchi e la promessa Pellegrini, il ruolo di guida della Pro Vercelli per il prossimo torneo è stato affidato all'ex interista Cassaghi che ha giocato, negli ultimi tre anni, nella Rhodense. Gli altri nuovi sono: il mediano Fabris, lo stopper Castiglioni, il terzino Streito, il mediano Fante e l'attaccante Formato proveniente dal Torino.

A costoro si affiancheranno i ben conosciuti Coppo — un portiere che molte società di serie superiore hanno tentato, invano, di avere — Dainese, Granaglia, Marongiu, Milani, Russo, Valera, ecc.

Vallongo, nel corso delle ultime conferenze stampa, si è espresso per un «bel» campionato della Pro. Anche Celoria e gli altri dirigenti si stanno dimostrando moderatamente ottimisti.

I giocatori, i tecnici, gli accompagnatori dopo le formalità del caso, la presentazione alla stampa, gli auguri di rito in sede, pranzeranno a Vercelli, successivamente partiranno per Pettinengo dove avrà luogo la prima fase della preparazione.

Il 22 agosto la Pro sarà al Robbiano per incontrare, alle 21, il Casale nella prima partita del «Torneo del Novantennio» patrocinato dal nostro giornale e indetto per ricordare i 90 anni di vita della Pro. Al torneo, che si concluderà in settembre, prendono parte anche Biellese e Novara. Il 24 agosto la Pro Vercelli incontrerà sempre al Robbiano il Monza, il 16 settembre il Torino. **f. l.**

Vercelli — Il vercellese Giuseppe «Pinot» Crova ha preso parte ai campionati europei masters di atletica leggera svoltisi a Strasburgo. Nella gara dei cinque chilometri, a causa di un temporale che si è rovesciato sui concorrenti e l'ha disturbato non poco si è dovuto accontentare di un decimo posto.

L'ha deciso l'Unione Italiana

Per la «Boccia d'oro '82» spareggi dal 7 settembre

BIELLA — *Il comitato biellese dell'Unione Bocciofila Italiana ha deciso di far disputare gli spareggi per la definizione delle classifiche della «Boccia d'oro '82» a partire dal prossimo 7 settembre. Come è noto, nella maggiore manifestazione bocciofila a squadre del Comprensorio, dopo quattordici giornate di gare è stata lasciata in sospeso l'assegnazione della vittoria finale in prima ed in seconda categoria, mentre diverse graduatorie della terza categoria sono ancora incomplete.*

In prima categoria Biellese e C.R.C. Gaglianico hanno concluso a pari punti il torneo e dovranno perciò giocare lo spareggio per il primo e secondo posto. Al terzo posto si è classificata la Stronese. Retrocedono in seconda categoria Juve Favaro e Zumagliese.

Nella seconda categoria, nel Girone uno, sono ancora da definire le prime tre posizioni in classifica: Circolo Santo Stefano e Circolo Italia sono in lizza per il primo e secondo posto; Scaramuzzi e Borgo Mongrando si disputeranno invece la terza piazza. Retrocedono in terza categoria Universal Netro e Ronchese.

Nel Girone due la vittoria è andata al Cossano. Circolo Amici e Cereje devono invece ancora giocare per aggiudicarsi il posto d'onore.

In terza categoria, nel Girone sei, vinto dall'Aurora Pratrivero, spareggio per il secondo posto tra Ufo Mezzana e Trivero Oro. Spolina e Amici Cossatesi, invece, si contendono la vittoria nel Girone tre. Nel Girone quattro è ancora in sospeso il secondo posto tra Alpi Krios e Ferrovie dello Stato.

Infine, spareggio a tre nel girone, tra Bocciofila Mongrando, Siberiana e Mongrando S. Michele, per i primi tre posti. **m. al.**

CINEMA E TACCUINO DEL VERCELLESE

VERCELLI

ASTRA: Elefant man.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso per ferie.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; **Cigliano** 43.257; **Santhià** 393.460; **Crescentino e Trino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 850.240; **Stroppiana** 0161 - 77.382.

BENZINAI

Agip, stradale Torino; **Mach,** corso Matteotti; **Mobil,** piazza Sardegna; **Mobil,** corso Marcello Prestinari; **Ip,** corso De Rege; **Ip,** via Thaon De Revel; **Texaco,** tangenziale Sud; **Texaco,** via Trino; **Total,** corso Gastaldi; **Elf,** tangenziale Torino-Biella; **Perazzo,** via Cervino; **Esso,** via Walter Manzone.

GLP

Vercelli: Elf, tangenziale Torino-Biella.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Bonzano, via Restano 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.055.

BIELLA

APOLLO: La zia di Monica.
IMPERO: Il cavaliere elettrico.
MAZZINI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SOCIALE: Il maratoneta.

COGGIOLA

ENNIO: Daniele minislip.

SERRAVALLE

CORSO: C'eravamo tanto amati.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

18 — Cartoni animati **La furia di Hong Kong**
18,30 Film **Ti pagherò col piombo** (western)
20 — Cartoni animati **Le avventure di Gulliver**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **Un'adorabile idiota** (commedia), con Brigitte Bardot e Anthony Perkins
22,15 Film **I ponti di Toko-Ri** (bellico), con William Holden e Grace Kelly
24 — **Videovercelli notizie**

VARALLO

CIVICO: Cristiana F., Noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480. Chiuse per ferie: Azario e Comunale.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Chiusa per ferie: Carra.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.159. Chiusa per ferie: Friolotto.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** tel. 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.213. **Trivero:** 756.566. **Valle Mosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: Lunedì e sabato: 14,30-18,30. Da martedì a venerdì: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Gherdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto; **Cossato:** Frazione Mastrantonio.

Vercelli — Sul diamante del Bob Clemente della nostra città, quale campo neutro, si sono svolte le gare di qualificazione per i campionati italiani allievi di baseball. I risultati sono stati: Foit Torino - Cernusco sul Naviglio 13-4, Legnano - Alessandria 21-1, Sanremo-Cernusco sul Naviglio 5-2.

Cavaglià — Oggi, mercoledì 11 agosto, il giostraio Caroselli dedicherà l'intero incasso pomeridiano (dalle 15 alle 18) alla Lega antitumori.

Vercelli — Un documentario sulla corsa dei buoi di Asigliano verrà trasmesso il 17 agosto, alle 19.15, alla televisione della Svizzera italiana nella rubrica «Paese che vai - Feste tradizioni e dintorni». Il servizio è stato realizzato in occasione dell'ultima corsa dei buoi dalla troupe di Macia Cantoni e Nanni Svampa.